Madre dell'Eucaristia
Messaggi dell'anno 2006

Roma, 1° gennaio 2006 - ore 11:00
Maria Santissima Madre di Dio
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Faccio i miei auguri a tutti, a coloro che sono presenti e a coloro che sono assenti per motivi di famiglia o perché sono lontani. Insieme a voi spero che questo sia un anno migliore di quello passato, che è stato duro, terribile e pieno di sofferenze. Tutti avete conosciuto la sofferenza, chi in un modo e chi in un altro; preghiamo affinché quest'anno sia migliore per tutti: per il Vescovo, per i genitori, per i figlioli, per gli adulti, per i giovani e per i piccoli.

Io, anche se non mi vedete, sono sempre con voi e vi voglio bene. Come ha detto la vostra sorella: perdonate e amate. Nessuno di voi è perfetto, solo Dio è perfetto, quindi gli errori, le contraddizioni, le piccole beghe ci saranno sempre, ma voi perdonate e amatevi. Ricordatevi che questo è l'anno dell'amore, mettetelo in pratica e fate sì che sia veramente un anno pieno d'amore per tutti. Vi auguro un buon anno di tutto cuore, sono la vostra Mamma e vi voglio bene, tanto bene.

Coraggio. Ricordate cosa dissi? Ogni giorno sia Natale, anche nella sofferenza e nelle preoccupazioni; per voi, che avete fatto un cammino spirituale molto bello, ogni giorno sia sempre Natale.

Auguri anche da parte di tutto il Paradiso, qui presente. Naturalmente, e voi lo sapete, ci sono con me anche persone che sono morte e sono salve; dovete essere felici anche per questo.

Di nuovo auguri, auguri, auguri e andate tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Buona S. Messa a tutti.

Ricordatevi, durante la S. Messa io sarò vicino al Vescovo e saranno presenti anche il mio amato sposo Giuseppe e nonna Iolanda. Ciao a tutti, un bacio dalla vostra Mamma.

Marisa - Ciao.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 6 gennaio 2006 - ore 10:30
Epifania del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sempre per me è una grande gioia trovarmi in mezzo a voi. Oggi è l'Epifania di Gesù. Finalmente sono arrivati i Re Magi a portare i doni a Gesù Bambino, perché, come ben sapete, eravamo molto poveri e non avevamo denaro sufficiente per nutrirci. I Magi sono venuti dal lontano Oriente ed hanno portato oro, incenso e mirra. Ancor prima di loro sono arrivati i pastori ed hanno portato qualcosa al piccolo bimbo, al papà legale e alla mamma. Noi genitori abbiamo gioito per la venuta del Messia, ma abbiamo anche sofferto, specialmente io, la Mamma, perché sapevo a quale grande sofferenza andava incontro questo bimbo. Sapevo che Gesù sarebbe morto in croce e poi sarebbe risorto per riaprire il Paradiso a noi uomini. A volte io, la Mamma di tutti, mi chiedo: "Chi ha messo in pratica ciò che Dio ha fatto, mandando Suo Figlio a morire in croce per noi e per riaprirci il Paradiso?". Quanti di voi vivono aspettando di andare in Paradiso a godere per sempre Dio? Ogni tanto delle anime vi lasciano e fanno un viaggio verso l'eternità. Voi dovete pregare affinché coloro che vanno in Purgatorio possano presto salire in Paradiso. Alla fine dei tempi, quando ci sarà il giudizio di Dio, tanti andranno in Paradiso e tanti altri andranno da un'altra parte, non ho voglia neanche di nominarla, non mi piace ripetere quella parola così brutta.

Voi, poiché oggi è la festa dell'Epifania, pregate per tutti i bimbi perché crescano giudiziosi, buoni in tutti i sensi, e amino Gesù, la Madre dell'Eucaristia e la Chiesa. Chiunque governa la Chiesa, anche se non piace, va sempre rispettato. Chi conosce bene la storia sa che purtroppo non tutti i papi hanno fatto il proprio dovere, ma voi rispettate e pregate per il capo della Chiesa. C'è chi soffre per la conversione dei grandi personaggi e voi lo sapete. Marisella stava per andare in Paradiso, ma Dio è intervenuto e ha detto: "È bene che tu resti ancora sulla Terra per salvare tante altre anime".

Io vi ho sempre detto che ogni giorno deve essere Natale, non tanto

per mangiare, quanto per pregare. Così quando arriverà il momento della vostra dipartita, sarete gioiosi e molto belli, perché avrete fatto il vostro dovere, avrete fatto sì che ogni giorno sia stato sempre un Natale di preghiera, di sofferenza e d'amore. Questo è l'anno dell'amore, non dimenticatelo; vogliatevi bene come io, la Madre dell'Eucaristia, e Gesù amiamo tutti voi. Vi prego di andare avanti e di non fermarvi a delle piccole sciocchezze, ma di amare e di aiutare, specialmente chi ha più bisogno.

Grazie a tutti, continuate imperterriti a venire. Desidero che in questo piccolissimo cenacolo trionfi sempre l'amore. Grazie ancora.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, le persone malate, presenti e assenti, coloro che sono lontani, i bimbi del terzo mondo, i malati, i bimbi malati, la Mamma vuole benedire tutti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Mi raccomando: non parlate mai fra voi di altre persone, ricordatevi che nessuno è perfetto e tutti potete peccare. Parlate d'amore, parlate di preghiera e vogliatevi bene. Grazie. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 7 gennaio 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese dell'anno nuovo. Dovrei dire: anno nuovo, vita nuova per tutti. La mia venuta è stata voluta da Dio, che mi ha detto: “Maria, è il primo sabato del mese dell'anno 2006, vai dai miei figli, non importa quanti sono, ma sono figli che pregano, amano e continuano ad amare”. Oggi è un giorno molto bello, la natura ci sorride, ma non è così per la vostra sorella, che è provata in continuazione. Ieri è scesa per stare in mezzo a voi, ma poi si è sentita male e oggi continua a stare male, ma questa è la sua missione ed è felice di portarla avanti fino alla morte. A voi, in nome di Dio, chiedo di amare, di pregare, di fare qualche penitenza e qualche fioretto. Queste richieste sono rivolte alle persone che stanno bene, chi non sta bene non deve farle, basta che preghi e si unisca ai miei due cari figliolini. Gesù spesso si univa a Pietro, Giacomo e Giovanni per pregare con loro, per stare con loro, anche

se qualche volta rimaneva solo, perché si addormentavano. Può succedere a tutti di addormentarsi nelle braccia del Signore; anche voi, se vedete che il sonno è forte, abbandonatevi nelle braccia del Signore.

Oggi, primo sabato del mese del nuovo anno, un augurio parte da tutto il Paradiso per tutti e a tutti va un abbraccio sincero da parte della Madre dell'Eucaristia. Sono presenti anche Gesù, S. Giuseppe, gli angeli e i santi.

Vi chiedo ancora di pregare per la vostra sorella, affinché abbia la forza di portare fino in fondo la sua missione: questo potete farlo. Ringrazio tutti e auguro ogni bene, specialmente agli ammalati, ai bambini malati e a quelli del terzo mondo, che soffrono molto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

La lettera di Dio era più ampia, ma io devo terminare perché la vostra sorella non sta bene. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Buona S. Messa a tutti, partecipate, come già vi ho detto tante volte, come se fosse l'ultima della vostra vita.

Grazie, ciao a tutti, un bacio a tutti.

Roma, 8 gennaio 2006 - ore 10:30
Battesimo del Signore
Lettera di Dio

Marisa - Vedo lungo il fiume Giordano una grande folla e Giovanni che battezza. Ecco, arriva Gesù, bello, raggiante, e riceve il battesimo dal Battista.

Gesù - Cosa ti ricorda, Marisella, il Giordano?

Marisa - Oh, tanti momenti molto belli!

Gesù - Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla e vi ama immensamente. Anch'io ho ricevuto il santo battesimo per essere come voi, anche se sono Figlio di Dio.

Ricordate sempre ciò che oggi vi dico: i bambini che muoiono senza il Battesimo vanno in Paradiso, perché io sono morto e resuscitato per tutti. Dopo la mia morte e resurrezione chi è venuto in Paradiso? Il mio amato papà S. Giuseppe e tutti gli altri che sono morti prima di me. Finché io non sono morto, resuscitato e asceso in Paradiso, nessuno poteva entrarci, eccetto la Mamma. Quando gli uomini affermano che i bimbi morti senza il battesimo non vanno in Paradiso, non sono in buona fede, a loro interessa scrivere per vendere libri e presentarsi come profeti. No, tutti i bimbi, anche quelli che non hanno ricevuto il Battesimo, dopo la mia morte e resurrezione sono in Paradiso con me; dovete godere di questo. Una volta i sacerdoti parlavano dell'esistenza del limbo. Ma quale limbo? Cosa è il limbo? Ripeto: tutti i bimbi sono in Paradiso con Dio Padre, con Dio Spirito Santo, con Me, Dio Figlio, con la Madre dell'Eucaristia e tutti gli angeli e i santi. Pregate e godete di questo, perché i vostri bimbi pregano per voi e per le vostre famiglie. Non ascoltate chi insegna una dottrina diversa da quella che io ho insegnato. In questo momento tutti i bimbi stanno cantando in Paradiso "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli" con voce puerile. Tutti i bimbi che sono morti per la guerra, per mancanza di cibo e di medicine, secondo loro, dove sono? Ricordatevi, non dimenticatelo mai e parlatene con tutti: questi bimbi, bianchi, neri, gialli, sono tutti in Paradiso anche senza Battesimo, perché quando vengono in Paradiso, io posso abbracciarli e battezzarli quando voglio.

Coraggio, offrite questa giornata per i bimbi che sono morti per l'aborto, per malattia o per altre sofferenze ed ora sono in Paradiso con Me.

Rinnovate le promesse del vostro battesimo insieme a Me. Vi ringrazio se avete compreso il mio discorso, che è molto importante.

Marisa - Gesù è andato via con tutti i bambini.

Madonna - E io, la vostra Mamma, insieme al mio caro figliolo, al santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari e i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Ancora auguri per il nuovo anno a tutti. Pregate oggi i piccoli angeli del Paradiso.

Marisa - Adesso come facciamo?

Roma, 13 gennaio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa era priva della vista da alcune ore

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Non ti vedo, però ti sento.

Madonna - Miei cari figli, oggi è un giorno bello per qualcuno di voi. La Mamma è molto contenta, perché le sofferenze della vostra sorella hanno ottenuto quello che qualcuno voleva avere, però bisogna continuare a pregare.

Marisa - Ecco la luce! Ecco lei!

Marisa riacquista la vista

Madonna - Miei cari figli, quando gli apostoli camminavano con Gesù che parlava loro, io mi collocavo dietro gli apostoli, ma Gesù non era contento di questo e allora mi chiamava e mi diceva: “Mamma, Maria, vieni vicino a me, vieni avanti”. Così dovete fare voi, lasciate i primi posti agli ultimi, ma non in chiesa, perché prima bisogna occupare i primi posti per stare vicino al tabernacolo, a Gesù. Quando il Vescovo, una persona preparata più di voi, vi parla: ascoltate ciò che di bello dice. Oh, voi non potete immaginare quanto il vostro Vescovo conosce bene il S. Vangelo! Quando la domenica cercate di avvicinarlo, fate come facevo io, la Mamma di Gesù, mettetevi da una parte e ascoltate il vostro Vescovo. Poi, se lui crede opportuno, vi chiama e vi dice: “Vieni avanti, stai vicino a me, ascolta quello che ho da dirti”. Così deve essere sempre per tutti.

Oggi la vostra sorella ha perso la vista per molte ore, ma lei era serena e tranquilla, perché qualcuno è stato sempre vicino a lei per aiutarla. Ora mi vede, vede la grande luce, vede Gesù, i santi, gli angeli e tutte le anime presenti. Finalmente ha riacquistato la vista. Durerà? Questo bisogna domandarlo a Dio Padre. Lei è sempre felice e contenta, non fa pesare la sua sofferenza, e quando arrivano delle gioie, la felicità aumenta, l'amore verso tutti aumenta. Lei vi ama tutti, grandi e piccoli; certo, ama soprattutto i bimbi, i malati e tutte

le persone che hanno bisogno di aiuto.

Miei cari figli, anche voi continuate ad andare avanti amandovi a vicenda. Amatevi gli uni gli altri come Gesù ed io vi amiamo. Fate anche voi lo stesso, prendete esempio dalla vostra sorella, che non sa se potrà scendere ancora o no, però vi ricorda sempre e prega per voi tutti, per i grandi e i piccoli, soprattutto per i piccoli e gli ammalati.

La grande grazia dovrà essere portata avanti da coloro che l'hanno ricevuta con amore ed anche con sacrificio, altrimenti tutto sarà perduto e questo Noi tutti non lo vogliamo.

Grazie, Marisella, anch'io ti ringrazio a nome di tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mi lasci ancora così?

Sara, tesoro, vuoi dare un bacetto alla Madonnina? È una bimba e come tutti i bimbi le piace giocare. Tanto tu la ami, vero?

Madonna - Certo, amo tutti i bimbi, come te.

Marisa - Mi saluti la mamma, la nonna e tutte le persone che ho conosciuto sulla Terra? Ciao.

Roma, 15 gennaio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia oggi vi parlo del nostro caro S. Pietro. Voi sapete quante volte Gesù ha chiesto a S. Pietro: “Mi ami tu, Pietro?”; e alla fine lui ha risposto: “Tu lo sai, Signore, che io ti amo”. Solo allora Gesù gli ha detto: “Pasci le mie pecore”. Ma il momento più bello e importante è stato quando gli ha detto: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa”. Gesù ha ordinato Pietro Vescovo e l'ha stabilito capo della Chiesa. Dio in persona ha ordinato Claudio

Vescovo, il più grande dell'intero episcopato, e l'ha stabilito capo di tutto. Questo ancora non è avvenuto; bisogna ancora “allungare il collo”, come dite sulla Terra. Dopo Pietro e gli apostoli mai più nessuno è stato ordinato Vescovo da Gesù, perché costoro hanno ordinato altri Vescovi. Ma dopo tanti e tanti secoli è stato ordinato da Dio un nuovo Vescovo: Monsignor Claudio Gatti. Questo intervento divino ha fatto scoppiare tanta gelosia e invidia nei suoi confratelli che, devo dire con parole molto crude, lo hanno massacrato sotto tutti i punti di vista. Ma lui, imperterrito e forte, anche se oggi un po' meno per motivi di salute, come Pietro va avanti con il suo piccolo cenacolo. Certo, non ha tante persone intorno come ne aveva Pietro, ha un piccolo cenacolo che gli vuole bene. È così bello, è così grande essere chiamati da Dio per portare avanti una Sua missione. Dio, che ha creato il Cielo e la Terra, che ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza, ha ordinato Vescovo il vostro sacerdote e, lo ripeto, l'ha stabilito capo di tutto.

Tutto questo vi dovrebbe stupire. Innalzate a Dio un canto di lode, voi tutti dovete essere molto contenti, perché chi soffre per questa elezione è il vostro Vescovo. Gli altri Vescovi, compreso il capo della Chiesa, non l'hanno accettato, o se l'hanno accettato, hanno paura di manifestarlo. Molti di questi sono buoni, lo stimano, gli vogliono bene, ma tacciono per paura. Lo stesso signor Ruini, quando parla del vostro Vescovo con persone altolocate di sua fiducia, ne parla bene, invece quando si trova con persone che non fanno parte della sua combriccola, ne parla male e con toni minacciosi. Capire gli uomini è molto difficile, ma il nostro Dio Onnipotente sa quello che fa e come lo deve fare, anche se a voi chiede molta, molta pazienza nell'attendere.

Coraggio, Marisella, vedo che la tua salute va declinando giorno per giorno, ma vedo che sei felice perché, nonostante tanta sofferenza, porti avanti la tua missione.

Cari miei due figliolini, siete i miei angeli, due martiri che soffrono giorno e notte per la rinascita della Chiesa, per la conversione degli uomini, per i bambini, che tu ami tanto, Marisella, per i malati, per tutti.

Eccellenza, cammina come una volta, con il passo sicuro di S. Giuseppe. Non aver paura di nulla, lascia dire, lascia fare. Coloro che parlano male, e tu sai chi sono, non meritano comprensione, sono molto malati, molto invidiosi, molto gelosi, vorrebbero vederti colare

a picco, ma questo non succederà mai. Non ti curar di loro: confratelli, suore, parenti o amici, chiunque essi siano, lasciali dire, lasciali fare. Lo so, è duro che i propri cari parlino male, purtroppo è così. Tu vai avanti a testa alta, diritto come san Giuseppe e come S. Pietro. Il primo Papa camminava tranquillo, andava avanti e indietro per le vie della Palestina e del mondo e quando era incerto su cosa fare, sentiva una voce nel cuore che gli diceva: "Vai avanti, vai avanti!". La stessa cosa dico a te: "Vai avanti a testa alta con la camminata di Pietro e di S. Giuseppe, che tu tanto ami". Io sono sempre con te. Grazie, Monsignor Claudio Gatti, Vescovo di tutto il mondo, capo di tutto il mondo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico tutti i bambini. Emanuele, mi mandi un bacio, tesoro? Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Emanuele, sii buono durante la S. Messa. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Volevo stare un pochino meglio per poter scendere, ma vedo che questo non è possibile. Comunque non mi sento bene.

Roma, 20 gennaio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - È sempre con grande gioia che vengo in mezzo a voi. Come sapete, il mio amore è grande, ma oggi questo amore è rivolto soprattutto ai malati, a quelli che sono in ospedale e a

quelli che vivono in casa, ai bambini, agli anziani malati e alle persone che vivono sole e soffrono molto. Guarire è difficile, pregare è facile; pregate più che potete. Io, la Mamma, vi ringrazio per ciò che fate, specialmente per la vostra sorella. Dio ha deciso che la sua missione terminerà con la sua morte. Questo non deve spaventarvi, ma incoraggiarvi a pregare, affinché presto salga al Padre. Dovete essere felici, contenti come lo è lei. Certo, a volte la natura umana si ribella ed anche lei chiede aiuto, conforto e mormora: "Portatemi via". Questo è naturale, è normale. Quando sta un pochino meglio, si riprende e parla con Gesù, con me e con la mamma.

Coraggio, miei cari figli, lo dico a tutti, specialmente a coloro che sono malati. Vincenza, sei ammirevole, perché con tanto amore e

sofferenza vieni in questa piccola cappella e nella basilica taumaturgica. Dio l'ha resa santa e renderà santi anche voi se vi comporterete bene, se amerete e se avrete sensibilità verso il prossimo. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi. Emanuele, mandi un bacio alla Madonnina?

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Coraggio, Eccellenza, non sei solo, Noi siamo con te. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mando un bacio alla mamma e a nonna Speranza. Ciao. Aiutami, io accetto la sofferenza, però aiutami.

Roma, 22 gennaio 2006 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è una giornata particolare per tutte le persone del mondo, perché arrivino finalmente ad una conversione autentica. Convertitevi e credete al S. Vangelo. Ognuno di voi deve leggere il S. Vangelo, meditarlo e mettere in pratica quanto il vostro Vescovo dice. Nel S. Vangelo è scritto ciò che Gesù ha insegnato agli apostoli, ai discepoli e alle persone che incontrava. Purtroppo oggi il S. Vangelo non è spiegato come si deve, come fa il vostro Vescovo, che di ogni riga fa un poema, come già vi dissi altre volte. Se riuscite a mettere in pratica il S. Vangelo, sarete già santi sulla Terra. Dicono che essere santi sulla Terra è difficile; eppure qualcuno già lo è. Diventerete tutti santi se seguirete le orme di Gesù, di Maria, Madre dell'Eucaristia, di S. Giuseppe e dei santi. Seguite le loro orme, pensate quanto hanno sofferto per arrivare alla santità. C'è qualcuno sulla Terra che soffre moltissimo, più di quanto hanno sofferto i santi che sono già in Cielo. Essere santi sulla Terra significa ricevere Gesù Eucaristia in grazia. Non ricevete Gesù per abitudine o perché è domenica.

Ricordatevi che ogni giorno è festa. Insegnate ai vostri bimbi, nipoti, pronipoti cosa significa vivere in grazia e amare Gesù Eucaristia,

solo così potrete salire in Cielo. Il Paradiso non è un luogo. Dio ha creato il mondo e ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza. Mettete in pratica il S. Vangelo. Leggete una pagina del S. Vangelo una volta al giorno? Leggete un messaggio una volta al giorno? Date la risposta nel vostro cuore.

Grazie. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Buona S. Messa a tutti. Grazie.

Marisa - Ciao.

Mi sembra che aveva fretta.

Vescovo - Infatti.

Roma, 27 gennaio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Una volta vi dissi: “Formate una catena, datevi la mano l'un l'altro, camminate piano piano e cercate di raggiungere Gesù Eucaristia”. Non abbandonate mai l'Eucaristia; l'Eucaristia vi dà forza e coraggio per andare avanti, accettare le sofferenze e sopportare le difficoltà della vita.

Da quanto dura il cattivo tempo? In tanti posti sono successe gravi tragedie, mentre qui, come già vi dissi, ancora vi salvate. Fa freddo, c'è neve, c'è pioggia e succedono delle disgrazie: Dio manda tutto questo per la conversione dei peccatori. Salvarsi l'anima deve essere l'impegno più importante di ogni uomo. Ripeto: datevi la mano e andate avanti giorno dopo giorno, piano, senza correre, così arriverete a Gesù Eucaristia. Io sono la Madre dell'Eucaristia e Gesù Eucaristia è mio Figlio e vostro Padre, che vuole aiutarvi tutti.

Ci sarà qualcosa di bello. Dirò ai miei due cari figliolini ciò che stiamo preparando per loro. Gesù è contento anche di voi quando camminate per la retta via, ricevete Gesù Eucaristia e andate per le varie chiese ad ascoltare la S. Messa. Chiunque sia il sacerdote che celebra, voi pensate solo a ricevere Gesù Cristo in grazia.

Io vi amo, miei cari figli, perché Dio vi ama, Dio è amore, è amore per tutti. Auguri anche a coloro che non si comportano bene. Dio ha cercato dappertutto qualcuno che potesse aiutarlo a convertire tante persone. Molte si sono convertite, ma tante altre ancora devono convertirsi, credere al S. Vangelo e pregare. Pregate molto anche quando svolgete le faccende o quando lavorate. Possono arrivare le distrazioni, ma poi riprendete a pregare. Se recitate il Padre Nostro e viene la distrazione, non fa nulla, ricominciatelo rivolgendovi a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, non abbandonate mai l'Eucaristia per nessun motivo, ma per ricevere l'Eucaristia dovete partecipare alla S. Messa ed essere in grazia. Quando Gesù entra nel vostro cuore, entriamo anch'io, il mio amato sposo Giuseppe e i santi che conoscete, come nonna Iolanda. Anche voi potete arrivare alla santità come nonna Iolanda, basta avere bontà, carità, fiducia e speranza in tutto.

Coraggio, miei cari figli, Dio è con voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 29 gennaio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, il tempo corre velocemente; sembra che non si voglia più fermare e la purificazione continua. Per voi non è così grave come negli altri posti. Per questo vi invito a pregare per quelle persone che subiscono le catastrofi naturali, aiutatele con la preghiera. Quanti morti ci saranno ancora? Quante persone muoiono non in grazia? Aiutare queste persone è un altro compito della vostra sorella.

Anche per voi la purificazione è cominciata, ma non è molto brutta; siete ancora fortunati perché vi trovate in un luogo dove non succede quello che succede in altre parti d'Italia. Ovunque c'è la purificazione

e tutto dipende da Dio. Dio non vuole il male per nessuno, però in qualche modo deve arrivare a convertire le anime ed è mosso solo dall'amore, dalla carità. Voi sapete che Dio è amore, che in Paradiso c'è amore e questo amore desideriamo che anche voi riusciate ad averlo verso tutti.

Vogliatevi bene, amatevi, pregate. È molto importante la preghiera del cuore. Pregate con amore, aiutate il prossimo, chiunque esso sia, e vi accorgerete come tutto sarà più facile.

Pregate per il vostro Vescovo, non abbandonatelo, almeno voi, aiutatelo. Questo è un momento difficile per lui e sarà ancora più difficile quando arriverà nei posti molto alti, quando volerà ad altezze vertiginose. Il suo compito sarà pieno di sofferenze all'inizio e se non avrà qualcuno che gli è vicino e prega per lui, come farà? Spero e confido che tutti aiuterete il vostro Vescovo, dal più grande al più piccolo, e Dio vi ricompenserà per questo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene.

Roma, 3 febbraio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi festeggiate, anche se con un giorno di ritardo, la presentazione di Gesù al Tempio. La festa è stata spostata per dare a tutti la possibilità di essere presenti. Quando Gesù è entrato nel Tempio un alone bianco, lucente, l'ha illuminato. Io, la mamma, e Giuseppe, che portava le colombe, abbiamo presentato il piccolo Gesù al vecchio Simeone che l'ha preso in braccio, l'ha innalzato più che poteva e, dopo aver benedetto Dio, ha detto: “Ora posso morire, poiché i miei occhi hanno visto la tua salvezza”. Lo stesso hai detto tu, Marisella: “Ora lascia che la tua serva muoia, perché ha visto Gesù, il Messia, la Mamma e il suo amato sposo Giuseppe. Ha fatto tutto ciò che doveva fare”. Ringraziate Dio perché ogni tanto venite a conoscenza di fatti meravigliosi.

Mentre sto parlando, le colombe volano intorno al piccolo Gesù, che alzo in alto, vestito di bianco e oro. Una grande luce emana il piccolo Gesù. Le mamme, quando hanno un bambino, dovrebbero portarlo in Chiesa ed innalzarlo a Dio.

Miei cari figli, vi invito a pregare per le persone malate che, malgrado la loro infermità, sono qui presenti a pregare. Pregate Gesù Bambino portato al Tempio, poi chiudete gli occhi e dite: "Gesù, stammi vicino e non mi abbandonare mai, mai".

Coraggio, Marisella, anche tu hai visto il Salvatore e ora puoi andare. Vi amo tutti, miei cari figli e vi benedico insieme al mio santo Vescovo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti.

Roma, 4 febbraio 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vorrei dire, come S. Paolo, miei diletti figli, perché siete tutti veramente miei diletti figli. Oggi è il primo sabato del mese e voi sapete quanto è importante per me questa ricorrenza. In questa settimana sono venuta diverse volte da voi per chiedervi preghiere, di aiutare il prossimo e per ricordarvi che i figli devono rispettare i genitori e i genitori devono rispettare i figli. Oggi vi chiedo di pregare per gli ammalati; alcune persone malate sono presenti qui, in mezzo a voi.

Quando il Signore permette una malattia, dà anche la forza di accettarla e prima o poi arriva il momento della dipartita. Questo non vi deve far soffrire, ma gioire. Io, del resto, vengo in mezzo a voi per aiutarvi, per darvi forza e coraggio. Oh, è così bello volersi bene, è così bello che i figli amino i propri cari e i genitori amino i figli! Ci vuole aiuto e comprensione reciproca. Tutti dovete amare, ho chiesto questo tante volte. Amatevi a vicenda, ricordatevi che l'amore è la virtù più importante, l'amore vi porta in Paradiso e rimane con voi, mentre la fede e la speranza servono per lottare sulla Terra. Dovete

avere fede in Dio e la speranza che tutto vada per il meglio.

Vedi, Marisella, la felicità di nonna Iolanda? Ha sofferto tanto sulla Terra, ma ora sta godendo moltissimo, come tanti altri santi. Sii forte e coraggiosa, abbi fiducia in Dio e quando arriverà il momento della tua dipartita, sii felice. Tutti dovete essere felici, quando arriverà il momento della dipartita, quindi cercate di essere buoni e di conquistare il Paradiso. Dovete desiderare di godere il Paradiso con Gesù, con Maria, Madre dell'Eucaristia, con S. Giuseppe e tutti i santi e gli angeli. Io sono qui in mezzo a voi. Voi non mi vedete, ma io sono qui, perché Dio vuole questo e io ubbidisco a Dio.

Coraggio, miei diletti figli, vogliatevi bene tutti, grandi e piccoli, ed io sarò sempre con voi.

Marisa - C'è mamma!

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi e le persone malate. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Marisa - Grazie, ciao.

Roma, 5 febbraio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, miei diletti figli, grazie della vostra presenza. Ogni volta che scendo in mezzo a voi il mio cuore batte molto forte per la gioia di vedervi qui riuniti, nonostante tutte le difficoltà che avete voi, il vostro Vescovo e la Veggente, che per vari motivi non può scendere in mezzo a voi.

Gesù non mi ha mai trascurato, ma amato e rispettato come Madre di Dio e come Figlia di Dio. Io sono la Mamma di Gesù e sono stata sempre amata, rispettata e messa al primo posto. Io e Marisella abbiamo ricordato quando camminavamo lungo il Giordano e Gesù entrava nel lago, prendeva il pesce, lo portava a riva, lo cucinava e lo offriva a noi. Poi, abbracciando il suo Vescovo, continuava a camminare lungo il Giordano e parlava con lui di Dio, degli apostoli e dei santi.

Gesù - Io ho sempre rispettato e amato la Mamma, come fanno tanti figli buoni che rispettano i propri genitori e tanti genitori buoni che rispettano i propri figli.

Madonna - Purtroppo in questo mondo ci sono figli che non rispettano i genitori, ma più di tutto ci sono genitori che non rispettano i propri figli; questo mi fa male. Hanno attribuito questo anche a mio Figlio Gesù, incolpandolo di cose false, molto false. Oh, quante cose non vere mi hanno detto alle spalle e quante ne hanno dette a mio Figlio Gesù su di me per allontanarmi da Lui! Quando camminavamo lungo le strade della Palestina, io cercavo sempre di mettermi all'ultimo posto perché avanti mandavo gli apostoli, ma Gesù, non vedendomi, si girava e con voce meravigliosa mi diceva: "Mamma, vieni accanto a me, non ti dimenticare che sei la mia Mamma".

Gesù - E lei taciturna, silenziosa, sorridente si avvicinava a me. Io appoggiavo la mia mano sulle sue spalle e la stringevo al mio cuore.

Madonna - Questo è il vero amore che tutti dovreste avere: dal più grande al più piccolo. Mi raccomando: l'amore e il rispetto ai bimbi. I bimbi sono tesori di Dio, sono angeli di Dio; possono essere capricciosi, molto vivaci, ma ricordatevi che sono doni di Dio. Alcuni hanno ricevuto questo dono più volte, ed io vi ringrazio di tutto ciò che fate per i vostri figli.

Andate avanti, sempre. Pregate per colui (N.d.R. il Vescovo Claudio Gatti) che ho raccomandato sempre alle vostre preghiere; speriamo che tutto si aggiusti quanto prima.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Grazie.

Roma, 10 febbraio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sempre, per me è una grande gioia stare in mezzo a voi. Voglio chiamarvi “miei diletti figli”, è così bella questa espressione.

Oggi l'incontro biblico sarà molto importante, cercate di seguirlo con amore ed attenzione.

Sara, mandi un bacino alla Madonnina? Aspetto con ansia la giornata di domani. Il vostro Vescovo vi ha insegnato cosa significa l'Unzione degli Infermi. Per ricevere questo sacramento non bisogna essere sul punto di morire, ma è sufficiente che uno non stia bene o che abbia un'età avanzata. Questo sacramento vi dà la grazia e la forza di andare avanti. La vostra sorella stava morendo, ha ricevuto il sacramento e, ringraziando Dio, è ancora con voi. Anche se i medici sono concordi nel dire che la sua dipartita è vicina, lei è felice, come dovreste essere felici voi.

Domani, quando riceverete l'Unzione degli Infermi, pregate molto per coloro che non la ricevono, perché non ne hanno bisogno e per le persone malate che aspettano con ansia la guarigione. Sia fatta la volontà di Dio.

Andate avanti dimostrandovi reciprocamente amore e il desiderio di essere uniti. Mogli, amate i vostri mariti; mariti, amate le vostre mogli; genitori, amate i vostri figli, sono doni di Dio, sono gioielli. Pregate l'uno per l'altro, ognuno di voi ha bisogno di essere aiutato con la preghiera, ci sono famiglie intere che hanno bisogno delle vostre preghiere. Vi dirò qualcosa che vi farà piacere: la vostra sorella la notte, quando non dorme o non sta bene, fa una lista di intenzioni per tutti voi, vi nomina tutti, grandi e piccoli. Io vengo volentieri in questo posto, anche se non siete tanti; siete pochi in confronto ad altri posti dove io non appaio. Io sono qui con voi; a Noi non interessa avere una grande massa di persone, ci è sufficiente averne poche, ma buone e sante, che vogliono andare in Paradiso.

Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, tutti gli ammalati, coloro che domani riceveranno il sacramento dell'Unzione degli Infermi, i bimbi e tutte le persone che hanno bisogno. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti. Ricordatevi che l'Unzione degli Infermi è un

sacramento importante che aumenta la grazia e vi dà forza e coraggio.

Marisa - Ciao.

Roma, 11 febbraio 2006 - ore 18:30
Beata Maria Vergine di Lourdes
Lettera di Dio

Marisa - Oh Maria, Madre dell'Eucaristia, aiuta tutti noi qui presenti.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Vi ripeto ancora che per me è una grande gioia stare in mezzo a voi. Oggi alcuni di voi riceveranno il sacramento dell'Unzione degli Infermi. Il vostro Vescovo vi ha insegnato che può ricevere questo sacramento chi è veramente malato o chi ha un'età avanzata. Non si riceve il sacramento solo se avete qualche doloretto o qualche leggera malattia. L'Unzione degli Infermi è un sacramento per le persone veramente malate e per coloro che hanno un'età avanzata. La vostra sorella ha ricevuto il sacramento due volte e sembra quasi rifiorita da quel giorno, anche se il suo tempo sulla Terra è breve; voi ormai conoscete il breve di Dio.

Marisella, oggi, per questa grande festa, è presente Bernardette, la tua sorellina, che prega tanto per te e per tutti voi malati. Io sono qui per voi, per aiutarvi a chinare il capo e dire: “Mio Dio, sia fatta la tua volontà”. Accettare la volontà di Dio è la più bella dimostrazione di obbedienza a Dio. L'amore e la sensibilità vi fanno raggiungere il Paradiso. Non pensate alle malattie, all'età, ma al sacramento che state per ricevere, che aumenterà in voi la grazia. Però, come ha detto il nostro Vescovo, lo deve prendere solo chi veramente ha bisogno; lo dovrebbe ricevere anche qualche giovane, ma sarà per la prossima volta. Questo sacramento non è solo per chi sta morendo, anzi, a volte ha guarito delle persone malate. Pensate a riceverlo in grazia; dovete prima confessarvi, poi partecipate alla S. Messa e accostatevi all'Eucaristia. Voi non mi vedete, ma la vostra sorella vede me e tutte le persone che ho intorno. Le altre persone che sono in Paradiso pregano per voi davanti a Dio Padre. In quale chiesa, in quale basilica fanno ciò che state facendo voi? Per questo io sono qui con tutto il Paradiso, per voi.

Oggi con me c'è un sacerdote: Andrea Santoro, è salvo, come ci sono sacerdoti, vescovi e Papi che sono salvi. Essere in Paradiso ed essere salvi non è la stessa cosa, ai salvi un domani spetta il Paradiso. Ora anche i salvi sono qui per pregare per voi. Guardatevi intorno: quante persone siete? Poche in confronto a quelle che si riuniscono nelle grandi basiliche, eppure tutti Noi siamo qui presenti con voi. La piccola Bernardette è qui che prega per la sua sorella Marisa e per tutti voi. In mezzo a voi c'è chi ha dolori veramente forti, vero, Vincenza? Ci sono persone che hanno dolori e altre che non ne hanno. Coloro che sono malati e non soffrono sono veramente fortunati, mentre coloro che hanno dolori sempre e dappertutto patiscono atroci sofferenze. Io sono stata accanto al mio amato sposo Giuseppe per tanti anni e l'ho visto soffrire, piangere e lamentarsi per il dolore. Quindi c'è differenza tra avere una malattia con o senza sofferenze fisiche; la sofferenza consuma, perché per tutto il giorno causa dolori, dolori, dolori. Io raccomando a Dio voi tutti, i non malati, i giovani e i bimbi. Voi che state bene, pregate per coloro che stanno male e soffrono.

Auguri a tutti, ricevete questo sacramento con gioia, forza e amore.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico soprattutto gli ammalati, coloro che sono negli ospedali, i bambini malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Marisa - Ciao a tutti. Mandi a tutti un bacio? Ciao.

Eccellenza Reverendissima, c'erano tante, tante, tante persone salve e c'era anche Don Andrea Santoro.

Roma, 12 febbraio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Come sempre, ti raccomando tutti gli ammalati e i bambini che soffrono. Ti raccomando anche tutti noi, siamo pochi, ma tu vieni volentieri in mezzo a questo piccolo cenacolo. A nome di tutti ti dico grazie, perché continui a venire in mezzo a noi.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli, ormai, diletti figli.

State ancora vivendo l'emozione di ieri quando è stato conferito il sacramento dell'Unzione degli Infermi. È stata una cerimonia molto bella e sentita. Dio ha ispirato il vostro Vescovo per farvi vivere questo sacramento in modo gioioso. L'Unzione degli Infermi è un sacramento molto importante e chi l'ha ricevuto deve essere felice, contento. Una parte degli angeli e dei Santi del Paradiso è scesa in mezzo a voi, l'altra è rimasta a pregare davanti a Dio per voi. Vivete questo sacramento con lo stesso amore con il quale ogni giorno ricevete Gesù Eucaristia. Però, mi raccomando, non dimenticatevi della Confessione; alcuni fanno passare troppo tempo prima di accostarsi a questo sacramento. Non dovete aspettare di commettere un peccato mortale per confessarvi, voi ormai sapete che ogni sacramento aumenta la grazia, la forza, il coraggio e soprattutto la gioia. Vivete con gioia l'Unzione degli Infermi ogni giorno; pregate e poi, come vi ho detto ieri, dite: “Sia fatta la volontà di Dio”. Se camminate nella vita spirituale facendo sempre la volontà di Dio sarete felici e gioiosi, e lo sarete di più un domani in Paradiso. Non potete immaginare quale gioia grande si prova e come si vive e si ama in Paradiso! Non dovete aver paura della morte, Dio solo sa quando è il momento; quindi vivete gioiosamente questo sacramento e andate avanti.

Miei cari figli, è una grande gioia stare qui con voi, vivere e ascoltare la S. Messa con voi, perché io devo stare sempre vicino al vostro Vescovo, altrimenti da solo non ce la farebbe, ha bisogno di noi e ha bisogno anche di voi; aiutatelo e pregate.

Ascoltate bene il S. Vangelo di oggi e cercate di metterlo in pratica; vivete con gioia, con amore e sensibilità verso tutti, soprattutto verso coloro che soffrono. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i malati, i bimbi, soprattutto i bimbi malati che sono negli ospedali. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Grazie.

Roma, 17 febbraio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Per me è una grande gioia vedervi qui quando ascoltate la S. Messa e ricevete Gesù Eucaristia e quando partecipate all'incontro biblico. Gesù ha detto: “Convertitevi e credete al Vangelo”. Chi vi spiega il S. Vangelo è preparatissimo ed è aiutato da Gesù. Lo so, la stanchezza a volte vi prende, ma non preoccupatevi, cercate di ascoltare finché potete, non pensate ad altro, pensate solo alla Parola di Dio. Io, che sono sempre vicino al Vescovo, mio diletto figlio, sono vicina anche ad ognuno di voi. A volte qualcuno si lascia andare e si addormenta, ma se ascoltate con impegno la Parola di Dio non potete addormentarvi. Dovete lottare e tenervi svegli e pronti all'ascolto. Se non comprendete qualcosa, domandate spiegazione al Vescovo. Ricordate l'omelia che ha fatto il vostro Vescovo quando avete ricevuto l'Unzione degli Infermi? L'ha presentata in modo meraviglioso e mentre parlava sembrava quasi di essere in Paradiso e tutti eravate felici. Continuate così. Anche quando partecipate all'incontro biblico, pensate che state vivendo un momento di Paradiso. Gesù, il mio amato sposo Giuseppe ed io siamo sempre con voi.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Grazie, Marisella, di quanto fai per la Chiesa.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 19 febbraio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Oggi è la terza domenica del mese e avrete con voi l'Eucaristia che è apparsa dieci anni fa e che si mantiene dopo tanti anni come l'avete vista la prima volta. Certo, la data precisa del miracolo eucaristico è il giorno 18, ma il Vescovo ha ritenuto opportuno festeggiare oggi,

perché è domenica. Spero che l'amore verso mio Figlio Gesù diventi sempre più grande, più bello, più gioioso. Io sono felice quando amate mio Figlio Gesù, nonostante le numerose difficoltà della vita. Guardate queste due bimbe che sono vicino al Vescovo. Gesù ha detto: “Lasciate che i bimbi vengano a me”, essi sono i fiori della vita cristiana. Desidero che siate umili e semplici come i bambini e che vi amiate come bambini. L'amore a Gesù vi spinge a dare testimonianza alle persone che non credono.

Miei cari figli, miei diletti figli, quando sono con voi, sento una grande gioia; dovreste sentirla anche voi, anche se la gioia a volte è legata alla sofferenza, ma abbiate fede in Dio.

Pregate, pregate per coloro che si dicono credenti e praticanti, per coloro che sono in alto nella gerarchia ecclesiastica, ma che non si comportano come insegna il S. Vangelo.

Non mi stancherò mai di ripetervi: pregate per il vostro Vescovo. Ricordate la frase di Gesù: “Imparate ad amare, poi pregate”. Amate e amatevi tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, soprattutto quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Voglio dirvi qualcosa che già ho detto ai giovani, o ex giovani: quando ritornate ai vostri posti dopo aver ricevuto la S. Comunione, dovete essere raccolti, avete Gesù nel vostro cuore. Ho visto tanti tornare con le mani a penzoloni. Gesù sta nel vostro cuore, dovete essere raccolti. Anche durante l'intervallo, mentre il Vescovo si prepara per la S. Messa, pregate o in silenzio o tutti insieme.

Miei cari figli, miei diletti figli, la Mamma insieme al Paradiso vi ama tutti.

Marisa - Ciao.

Madonna - Lasciate in pace i bimbi in chiesa, non sgridateli, non si possono tenere fermi durante la S. Messa. È impossibile che i bimbi stiano fermi come i grandi. A volte danno più fastidio coloro che pretendono di far stare zitti i bimbi.

Roma, 26 febbraio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta a trovarvi anche se la vostra sorella non sta bene. Vi invito, come sempre, all'amore vicendevole, alla sensibilità reciproca, a pregare per i malati gravi e per tutti i bimbi del terzo mondo che soffrono e non hanno nulla. Io ho accompagnato spesso la vostra sorella in questi luoghi, ma ora è tempo che si riposi perché la salute diminuisce e la stanchezza aumenta. Durante i lunghi silenzi prima della S. Messa, mentre aspettate il vostro Vescovo, pregate per coloro che soffrono, per coloro che vi amano immensamente. Credetemi, dopo Gesù, la Madonnina e S. Giuseppe, il vostro Vescovo e la vostra Veggente vi amano moltissimo ed amano tutti coloro che soffrono.

Pregate, pregate, pregate perché i potenti uomini della Chiesa si convertano, affinché tutto si appiani. Fate sì che la Chiesa trionfi e trionfi presto.

Miei cari figli, vi abbraccio tutti caramente e vi porto tutti stretti al mio cuore.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e tutte le persone malate. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 3 marzo 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Conosco la preghiera e l'ho letta a tutti in Paradiso; è molto bella. Eccellenza, sei sempre molto preciso nello svolgere le tue molteplici mansioni. Benedico questa preghiera.

Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Ormai siamo entrati nel tempo della Quaresima e ho notato che molti di voi il Mercoledì delle Ceneri hanno fatto il digiuno. Vi ricordo, però, quello che ho sempre raccomandato: attenzione, non tutti potete digiunare, dovete capire da soli chi può e chi non può farlo. Vi porto un esempio: la vostra sorella e altre persone non possono

digiunare, perché sono malate. Non hanno una semplice tosse o una semplice influenza, sono persone veramente malate. Vorrei che durante questa Quaresima meditaste la passione di Gesù; mio Figlio Gesù è morto per ognuno di voi per aprirvi il Paradiso. Sono certa che volete andare in Paradiso e ricordatevi che per morire non c'è età, a qualsiasi età Dio può bussare e chiamare. Quindi siate sempre pronti, vivete in grazia, accostatevi al sacramento dell'Eucaristia, ma se non siete a posto, accostatevi prima alla S. Confessione.

Vorrei tanto che viveste questa santa Quaresima con Gesù, stringendo forte al vostro cuore la croce; così arriverete al giorno della resurrezione e incontrerete Gesù, che con tutto il suo amore ha riaperto il Paradiso e vi porterà in Paradiso. Siate prudenti, vigilate, non temete, non abbiate paura di nessuno, dovete aver paura solo di non vivere in grazia e di offendere Dio. Siate prudenti, siate prudenti, siate prudenti con tutti e mostrate amore e carità verso tutti. Siate sensibili e amate il prossimo, chiunque esso sia, perché Gesù, quando è morto in croce per gli uomini, non è morto solo per i buoni, anzi, è morto per le persone che non erano a posto. Mi raccomando, vivete questi giorni di Quaresima con tutto l'amore, aiutatevi a vicenda, pregate per gli ammalati, specialmente per i bambini del terzo mondo, che non hanno nulla e pregate per i missionari. Non guardate se una persona è buona o cattiva, a voi questo non deve interessare, dovete pregare e amare tutti, ed io sarò sempre vicino a voi, e a coloro che non amano Gesù, perché Dio vuole salvare anche costoro.

Questa sera sono assenti diversi giovani, qualcosa li ha attirati di più; almeno una volta all'anno, poveri figli, lasciateli andare a godere. Ognuno decide da solo ciò che è meglio fare. Voi non dovete preoccuparvi di nulla, l'importante è vivere in grazia.

Leggete tutti i giorni, con calma, senza correre questa preghiera, che è stata preparata con tanto amore; questa preghiera può essere letta in famiglia ed aiuta molto. Come ben sapete, è stata approvata da Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti; un domani ne sentirete delle belle su questa preghiera, sul vostro Vescovo e su coloro che camminano passo dopo passo accanto al Vescovo e pregano per lui. Grazie.

Grazie a tutti, miei cari figli. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, Emanuele, che non sta bene, poverino, e la piccola Sara, che io chiamo il grillo parlante. Benedico

le vostre famiglie, i vostri figli e i vostri nipoti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisella, non soffrire più di tanto per coloro che sono malati, hai tanti problemi per la tua salute.

Marisa - Lo devi dire piano, non lo devi dire forte.

Madonna - Andate in pace, miei cari figli, nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Va bene.

È andata via, c'erano molte anime con lei, ho riconosciuto molte persone, ma non tutte.

Roma, 4 marzo 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è il primo sabato del mese e speravo di vedere un numero maggiore di persone. Non capisco perché, dopo tanti miracoli avvenuti in questo luogo taumaturgico, le persone non vengono. Voi, fedeli, che ancora continuate a venire per pregare, date una grande gioia a mio Figlio Gesù. Non stancatevi mai di pregare per coloro che soffrono, e sono tanti, per i bambini e per quelle persone che vivono sole, perché abbandonate dai propri figli.

Leggete il S. Vangelo, recitate la preghiera che ho benedetto ieri ogni giorno con calma, con devozione; è molto bella, a Noi del Paradiso è piaciuta moltissimo.

Adesso vi devo lasciare perché la vostra sorella non sta bene, ma lei ha voluto essere presente alla mia venuta ed io sono venuta per aiutarla. Mi ripeto: ricordatevi che le preghiere non sono mai perse; se pregate per una persona e le vostre preghiere non le arrivano, queste vanno ad altre persone che hanno bisogno. Comunque Marisella non abbandonerà mai la sua missione, la porterà avanti fino alla morte. Tutte le vostre preghiere sono gradite a Dio ed Egli vi ringrazia. Grazie a tutti coloro che pregano.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri

oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono molto stanca. Ciao.

Roma, 5 marzo 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Oggi, prima domenica di Quaresima; vi siete domandati come avete trascorso le giornate dal giorno delle Ceneri? Oltre ad aver fatto il lavoro materiale, avete pregato come vi avevo detto? Quanti secoli sono passati da quando Gesù ha detto: "Convertitevi e credete al Vangelo!" Vi ho invitato molte volte a mettere il S. Vangelo in vista nelle vostre case, perché chiunque, anche per curiosità, possa leggerlo e ricevere del bene. Le lettere di Dio sono molto, molto belle e voi le leggete la domenica, ma dovete anche metterle in pratica; in casa, quando avete un po' di tempo, rileggete i messaggi.

Oggi sono qui per parlarvi delle lettere di Dio, perché sono molto importanti. Voi non potete immaginare quanti sacerdoti le leggono; alcuni di nascosto, altri tengono il libro che le raccoglie sulla scrivania o sul comodino, perché la maggior parte dei sacerdoti crede alle lettere di Dio, crede a questo luogo taumaturgico, crede ai miracoli eucaristici. Se alcuni ecclesiastici altolocati non continuassero a seminare zizzania e a diffondere menzogne e calunnie contro il Vescovo e la Veggente, la Chiesa potrebbe cominciare a cambiare. Domandatevi: perché anche il nuovo Papa non ha chiamato il vostro Vescovo? Perché quelle persone che si sentono a posto in tutto e per tutto e che possono fare ciò che vogliono non hanno chiamato il Vescovo? Miei cari figli, dovreste arrivarci da soli. Il vostro Vescovo a queste persone fa paura, perché è retto, deciso, sicuro, è pieno di amore e di sensibilità verso tutti. Perché quelli che credono non reagiscono e non dicono al Santo Padre o al signor Ruini: "Che cosa stiamo ancora facendo?". Oh, se questi sacerdoti e Vescovi andassero a parlare con il Papa, non con il signor Ruini, per dirgli: "Santità, lei sa come stanno le cose, perché non interviene per ristabilire la verità?". Perché spaventare le persone che vanno a parlar loro? Io vengo in nome di Dio Padre a portarvi le lettere e vi dico: leggetele; più leggete le lettere e più

capirete, ma le dovete leggere con il cuore, con amore; così potrete capire fino in fondo ciò che Dio vuole.

Oggi vi chiedo di fare un triduo per l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo. Voi sapete che la data precisa è il 9 marzo, ma per vari motivi la festa è stata rimandata al 19. Pregate per il vostro Vescovo, pregate per ognuno di voi, perché abbiate la forza di parlare quando vi incontrate con queste persone. Non dovete avere paura di nulla, perché Dio è con voi. Grazie e ancora auguri per questa santa Quaresima.

Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, lo griderò sempre, benedico voi, i vostri cari, i bambini, gli anziani e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, miei cari e diletti figli.

Marisa - Ciao.

Roma, 9 marzo 2006 - ore 20:00
Lettera di Dio

Marisa - Non pensavo che venissi, non me l'aspettavo dopo la Teofania Trinitaria di stamattina.

Madonna - Questa volta sono venuta per i giovani, per coloro che amano e che sanno sacrificarsi. Cantate il Magnificat, io lo canterò con voi.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari e diletti figli.

La mia venuta questa sera è soprattutto per voi giovani. Vorrei tanto che metteste in pratica tutto ciò che le lettere di Dio hanno riportato fino ad oggi. Il Vescovo vi racconterà il suo incontro con Dio avvenuto oggi. Io posso dirvi soltanto che Marisella ha visto una grande luce, una fortissima luce dalla quale usciva la voce di Dio. I miei due figliolini tremavano per l'emozione. È stato bellissimo. Dio ha parlato con altre persone, ma mai a nessuno si è rivolto come ha fatto oggi con il Vescovo e la Veggente. Vi invito ad avere pazienza con Dio, fiducia in Dio, come ha chiesto oggi al Vescovo: “Eccellenza,

dammi ancora un po' di tempo. Eccellenza, voglio portare altre persone in Paradiso, non voglio che si dannino e vadano all'inferno". L'ha chiamato Eccellenza, l'ha chiamato santo, tutti appellativi che il vostro Vescovo merita di avere. Dovete pregare per il Vescovo e la Veggente e, come ho già detto a tutta la comunità, le vostre preghiere non vanno mai perse. Oggi una di voi ha detto: "Ho pregato tanto e tu, Marisella, sei stata male". Dio sa a chi donare le vostre preghiere. Ci sono molte persone che ne hanno bisogno, molte che sono in peccato e allora Dio distribuisce queste preghiere a coloro che non riescono a comprendere l'amore grande di Dio, di Gesù, dello Spirito Santo e il mio grande amore di Mamma. Lo so, la vita terrena è dura, è difficile e a volte vi porta allo scoraggiamento. Sì, lo scoraggiamento può arrivare, ma subito dovete riprendervi e andare avanti con gioia, il vostro Vescovo ve ne dà esempio. Lui ha pianto molto, specialmente in quest'ultimo tempo, ma poi si è ripreso, non ha mai abbandonato la preghiera, una preghiera sofferta e difficile, ha sempre pregato. Lo stesso impegno chiedo a voi. Amate i bambini, anche se a volte non si comportano bene, perché sono vivaci; devono esserlo e voi dovete comprenderli. Quando qualcuno non si comporta bene in famiglia, amatelo di più e vi accorgerete che tutto procederà per il meglio. Sono venuta a portarvi questa lettera di Dio per farvi delle raccomandazioni; sembrano piccole, ma sono molto importanti. Imparate ad amare e poi pregate. Voi amate e pregate, forse non è sufficiente, ma Dio è contento delle vostre preghiere e delle vostre sofferenze, è contento quando avete pregato per la vostra sorella, anche se le preghiere non sono giunte a lei, ma sono andate ad altre persone più bisognose, non in grazia, che non amano e che non hanno sensibilità. Non dovete preoccuparvi di questo, le preghiere non sono mai perse quando sono fatte in grazia e con amore. Ciao a tutti e tanti auguri ancora al nostro santo Vescovo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Coraggio, partecipate alla S. Messa, mettete le intenzioni che volete, ma la prima va al vostro santo Vescovo, poi ai vostri cari e a chi volete, non ha importanza.

Marisa - Ciao a tutti.

Roma, 12 marzo 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Oggi la Mamma vi riferisce un brevissimo messaggio di Dio; Gesù grida, come ha fatto già altre volte: "Ho sete di anime, ho sete di anime, ho sete di anime". Vi ringrazio, perché leggete i messaggi, ma dovete anche metterli in pratica. Pregate moltissimo per il Vescovo, che tra poco scenderà in Basilica per celebrare la S. Messa, dopo aver passato una nottata molto brutta a causa di sua sorella, Marisella, che, come al solito, non sta bene. Un momento sembra che si riprende, ma poi tutto torna come prima; questa è la volontà di Dio, è la sua missione, voi pregate per lei. Un saluto a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico i malati e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. La Mamma vi ringrazia per la vostra generosità; grazie, figli miei, siete un gruppo piccolo, ma avete dato tanto. Grazie. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti.

Roma, 17 marzo 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Il tempo molto duro e molto difficile si avvicina, credetemi. Anche questa sera voglio stare con voi per dirvi quanto vi amo e quanto desidero che voi riusciate ad amarvi tutti. Io sono la vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia; io sono colei che ha consegnato suo Figlio alla morte per riaprire il Paradiso. C'è qualcuno qui che soffre molto per la conversione dei peccatori. È soave e bello amare ed io desidero tanto amarvi. Ascoltate la vostra sorella; anche se ha poca voce, potete sentire quello che dice, perché compie uno sforzo enorme per parlare. Io vi ringrazio per le preghiere, per l'adorazione eucaristica e per tutto ciò che fate per i miei due figli. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, piccoli e grandi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono molto stanca.

Roma, 19 marzo 2006 - ore 10:30
San Giuseppe
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi per voi è una grande festa, una doppia festa: festa di S. Giuseppe e festa del vostro Vescovo. Vi ho sempre chiesto di pregare molto per il vostro Vescovo; unitevi a S. Giuseppe, alla Madonna, a tutti gli angeli e i santi e pregate per lui. La sofferenza di Marisella continua ed è molto forte; la vostra sorella non è potuta scendere per stare in mezzo a voi.

Amate il vostro S. Giuseppe come l'ha amato Maria, Madre dell'Eucaristia. Ha sofferto per anni, era adagiato su un letto ed io, la sua sposa diletta, ero sempre accanto a lui, mentre Gesù, ormai grande, andava a lavorare al suo posto. Aiutatevi a vicenda e pregate per tutte le persone che sono malate, per coloro che stanno morendo, per i piccoli bimbi che sono in ospedale e per i bambini che sono lontani da voi: in Africa e in Asia; pregate per tutti coloro che chiedono aiuto e misericordia. Dio dall'alto dei Cieli osserva tutto e state tranquilli, non vi dimentica, Dio sa ciò che deve fare e non sta a voi ricordarglielo. Non potete immaginare quanto sia duro per la vostra sorella parlare e leggere la lettera di Dio; per questo io vi dico: pregate, abbiate pazienza, fede, speranza, così tutto andrà a posto e Dio Padre onnipotente sarà con voi. Auguri a tutti, soprattutto al Vescovo; auguri a voi qui presenti che amate il Vescovo. Dio vi dia la forza e il coraggio di andare avanti, specialmente alle persone malate.

C'è grande festa in Paradiso e sulla Terra sono scese tante persone per stare con voi, per farvi gli auguri. Coraggio, figlia mia, coraggio. Chiudo questa lettera, lo faccio per la vostra sorella.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i

vostri oggetti sacri, benedico soprattutto gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. Non ce la faccio più a parlare.

Roma, 24 marzo 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Ringrazio tutti voi qui presenti e vi faccio gli auguri per la festa dell'Annunciazione. Vi chiedo di pregare molto per le persone che hanno bisogno. Quando passeggiavo lungo il Giordano con mio Figlio e gli apostoli ero molto felice, perché gioivo nel vedere mio Figlio gioioso. Vederlo parlare con tono forte, bello, buono, pieno d'amore mi dava tanta gioia, allora alzavo gli occhi al cielo e dicevo: "Dio, Dio mio, che grande dono mi hai fatto!". Anche le persone che si comportano bene, che vivono durante il giorno con Gesù Eucaristia devono alzare gli occhi al cielo e dire: "Dio, Dio mio, quale grande dono ci hai fatto, quale grande grazia ci hai fatto dandoci Tuo Figlio Gesù!".

Coraggio e avanti. Pregate per le persone che non stanno bene, spiritualmente o fisicamente, e abbandonatevi completamente a Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisella, bacia i bimbi, bacia Laura, bacia Yari, bacia il Vescovo. Coraggio e avanti, io sono con voi. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Grazie. Mi sono dimenticata di mostrarle il quadro di S. Giuseppe.

Roma, 25 marzo 2006 - ore 18:30
Annunciazione del Signore
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta per portarci la lettera di Dio? Non chiedo più niente per me, soltanto un po' di voce per parlare, non per cantare, tanto ho capito che non c'è niente da fare.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari e diletti figli. Quando apparve l'angelo mi disse: “Ave, Maria, il Signore è con te, tu avrai un figlio che chiamerai Gesù”. Ed io ho avuto un bimbo che ho chiamato Gesù; ho fatto tutto ciò che Dio mi diceva.

Marisa - Prima che continui a leggere la lettera di Dio, desidero mostrarti questo disegno, non so come si dice più esattamente…

Vescovo - Bozzetto.

Marisa - Ti piace questo bozzetto? Guarda, c'è l'Eucaristia, c'è la Chiesa e c'è il mondo. S. Giuseppe è Custode dell'Eucaristia, Protettore della Chiesa e Patrono del Mondo.

Madonna - È bellissimo; anche se è un bozzetto, va corretto e fatto più preciso, ma è molto bello. La Mamma fa i complimenti a chi ha avuto questa idea e a chi l'ha eseguita.

L'annunciazione dell'angelo Gabriele, mandato da Dio, ha suscitato in me una grande gioia perché stavo per diventare la Madre di Dio. Voi festeggerete sempre questo giorno, perché era stato indicato da me per celebrare la festa provvisoria della Madre dell'Eucaristia. Poi giustamente Dio ha detto che la festa della Madre dell'Eucaristia sia celebrata il 24 ottobre, il giorno in cui le apparizioni sono state aperte a tutti, e così avete fatto; nonostante le vostre imperfezioni mi avete ubbidito. Il vostro Vescovo ha sempre ubbidito a ciò che Dio ha chiesto.

Marisa - Gli potresti fare un regalino allora?

Madonna - Dio l'ha scelto e lui sta lottando per salvare tanti sacerdoti. Tu, Marisella, sei una perla preziosa per Dio; Dio vorrebbe portarti subito in Paradiso, ma quando pensa ai suoi figli dice: “Sono un Padre e devo salvare i miei figli, specialmente i miei figli prediletti che non rispondono alla chiamata”. Dio tenterà ancora di salvarli, ma purtroppo attraverso la tua carne martoriata; ma tutto questo finirà presto.

Marisa - Posso fare un'osservazione? Sento dire: “Finirà presto,

partirai presto, tutto arriverà presto”, anche mia mamma ha detto: “Presto verrai su con me”; ma “presto” che significa per voi? Io sinceramente non ce la faccio più; se devo soffrire per tutti i prediletti di Dio, mi scavo la fossa e mi ci metto dentro da sola. I prediletti di Dio che non funzionano sono tanti e quelli che funzionano hanno paura. Allora?

Madonna - Vedrai, il deserto fiorirà e chi soffre gioirà. Splenderanno il sole, la luna e le stelle per coloro che soffrono. Piccola, tu stai soffrendo molto, ma splenderanno anche per te il sole, la luna e le stelle.

Marisa - Ma quando finirà tutta questa sofferenza? Anche perché le persone che vengono, poverine, sono afflitte per me; vengono, pregano, aspettano con ansia, soprattutto aspettano la mia morte, così saranno tutti quanti più tranquilli.

Madonna - Non scherzare, Marisella, è bello che tu reagisci così, però in questo momento c'è chi soffre veramente e tu lo devi aiutare.

Marisa - È il nostro Vescovo che soffre sempre, soffre sempre, soffre sempre. Ti raccomando anche tutte le persone malate della nostra comunità, quelle gravi e quelle che devono subire un'operazione, ne abbiamo tante. Ti prego per loro con tutto il cuore, aiuta tutti, perché dalla mamma dipende tutta la famiglia, come dipende dal papà e dai figli, tutti hanno bisogno del tuo aiuto; dillo a Dio.

Madonna - Dio sta sorridendo per ciò che dici, ti ascolta e segna tutto sul suo libro d'oro.

Marisa - Speriamo che non si sbagli tra le righe. Quanti altri sacerdoti possono aiutare il futuro Papa?

Madonna - Altri cinque.

Marisa - Ebbene, sbrighiamoci. Non ce la facciamo neanche con venticinque? So che poi tutto sarà bello.

Madonna - Coraggio, festeggiate l'Annunciazione, perché è l'inizio della storia della salvezza di tutti gli uomini. L'Annunciazione è una grande festa. Pregate, convertitevi dal profondo del cuore e credete al S. Vangelo. Leggete il S. Vangelo, leggete le lettere di Dio e tutto ciò che può far bene alla vostra anima.

Sì, lo so, Marisella, non ti preoccupare. Vivere la passione è la sofferenza più dura, ma più bella per il Signore.

Miei cari figli, coraggio a tutti, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ti avevo chiesto di darmi un po' di voce, almeno per parlare. Saluta tutti, specialmente la mamma.

Madonna - Marisella, tra poco vivrai di nuovo la passione.

Marisa - Va bene, ma non diciamo niente al Vescovo, a nessuno, così tutti saranno tranquilli. Grazie, ciao.

Via! Sono spariti tutti.

Roma, 26 marzo 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Dopo l'Annunciazione io ho cominciato a vivere col mio piccolo Gesù e a preparare la sua stanza. Ogni volta che il mio amato sposo tornava dal lavoro veniva a salutarmi, ma prima adorava il piccolo Gesù nel mio grembo; perché sapeva che era il Messia, il Figlio di Dio.

Continuate a pregare per la conversione dei sacerdoti, per la pace nel mondo, per i bambini malati, per la conversione dei potenti uomini della Chiesa. La Mamma vi indica sempre le stesse intenzioni perché conta molto su di voi, ma più di me, è Dio che conta molto su di voi. Chi soffre si faccia coraggio e faccia la volontà di Dio, chi ha una buona salute preghi moltissimo per coloro che non hanno salute spirituale o fisica. Ogni giorno, anche se non vengo in mezzo a voi, prego tanto per tutti voi, che con tanto amore continuate a venire in questo luogo taumaturgico. Qui non c'è una massa di persone, ma c'è

tutto: in questo luogo santo vengo io, viene la Santissima Trinità ed è presente un Vescovo già dichiarato santo da Dio. Voi sapete che il 1° aprile ricorrono otto anni da quando è stato dichiarato santo da Dio. Chi è più fortunato di voi? Per alcuni la salute vacilla, ma devono fare la volontà di Dio e pregare, pregare, pregare.

Oggi due nostri giovani fanno la promessa davanti a Dio; dopo lo annuncerà il vostro Vescovo. Vi chiedo di pregare per questi due giovani che hanno combattuto una forte battaglia e, dopo alti e bassi, finalmente hanno quasi raggiunto la meta: il matrimonio. Speriamo che facciano tutto in grazia di Dio, con amore e carità verso tutti, ricordandosi soprattutto di coloro che li hanno instradati. Pregate la Santissima Trinità, pregate la Madre dell'Eucaristia, affinché interceda presso Dio per aiutarvi tutti indistintamente. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

È tanto che non ve lo dicevo: partecipate alla S. Messa come fosse l'ultima della vostra vita. Ciao e auguri a coloro che fanno la promessa.

Roma, 31 marzo 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei diletti figli, sarei contenta se domani, primo sabato del mese, foste tutti presenti. Non siete numerosi, siete pochi, ma come ho sempre detto: pochi sacerdoti, ma santi, oggi dico: poche persone, ma sante; vi voglio tutti santi.

Aiutate questa mia figlia con la preghiera, perché abbia la forza di andare avanti finché Dio la chiamerà nell'Alto dei Cieli. Pregate per il vostro Vescovo, che oggi ha affrontato e smascherato con coraggio una persona che continua a seminare zizzania, anche se non appartiene alla vostra comunità. A voi chiedo di pregare e di amare tutti. Amatevi come Dio vi ama, come Gesù vi ama.

Buon incontro biblico, buona S. Messa; vi aspetto domani, se volete, per l'incontro del primo sabato del mese. Non so se la vostra sorella

potrà scendere, almeno la domenica. È molto provata e sofferente, per questo ha bisogno di stare seduta comodamente. Pregate affinché almeno la domenica possa scendere, sempre se il tempo lo permette.

Grazie, miei cari figli diletti. Insieme al mio e vostro santo Vescovo, del quale domani ricorre l'ottavo anno da quando Dio l'ha dichiarato santo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i malati e i bimbi, specialmente i bimbi dell'Africa. Questa notte, Marisella, andremo in Africa.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma. Sono andati via.

Roma, 1° aprile 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Oggi, primo sabato del mese, sono qui con gioia. Voi sapete che tra voi ci sono tante persone che hanno affrontato delle sofferenze e continuano ancora a patire; per questo non mi stanco mai di ripetere: pregate per loro. Non vi dico quanti bambini muoiono ogni giorno perché privi del necessario; aiutateli con la preghiera e se potete, adottate a distanza un bambino, sarete più felici.

Marisa - Sì, anche i bambini pregano tanto.

Madonna - Mariasole, la Mamma ti invita a dire una preghierina in ginocchio.

Miei cari figli, conosco la sofferenza del vostro Vescovo e la sofferenza di tutti Noi. Un malato per avere visite deve stare in ospedale, mentre dalla vostra sorella non si vede mai nessuno che dia il cambio a questo povero Vescovo per farlo scendere nello studio a lavorare o per farlo uscire a prendere un po' d'aria; non c'è nessuno, tutti sono impegnati. Io vi invito, come già vi ho detto tante volte, quando ancora viveva nonna Iolanda, a venire a trovare Marisella, ma venite uno alla volta, perché non ha voce per poter

parlare. Siamo ancora in Quaresima, fate piccoli fioretti, date gioia a Gesù crocifisso e abbandonatevi a Lui. Amatevi tutti, aiutatevi a vicenda; certo, il lavoro, lo studio e la famiglia portano via del tempo prezioso, però quando siete liberi e potete, non dico per la vostra sorella, ma per il Vescovo, dategli il cambio, aiutatelo ed io vi aiuterò come sempre. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, del quale oggi ricorre l'ottavo anniversario da quando Dio l'ha dichiarato santo, vi abbraccio, vi benedico e vi copro tutti con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Oggi non è venuta mamma?

Madonna - No, nonna Iolanda è rimasta ancora in Africa con i bimbi, mentre tu avevi l'apparizione.

Marisa - Va bene, ciao. Aiutaci, ti prego, a volte ci sentiamo tanto soli. Io non sono in grado di aiutare il Vescovo; se non avessi lui che aiuta me, non so che fine farei. Voi dite sempre presto, presto, presto, ma cosa significa questo presto? Fatemelo capire.

Va bene. Perdonami se parlo così, ma sono molto amareggiata, anzi, siamo molto amareggiati. Ciao, salutami la mamma. Questa sera vai da lei?

Madonna - Si, insieme con il Vescovo.

Marisa - Ciao.

Eccellenza, stasera tu ed io andiamo di nuovo dalla mamma, è ancora in Africa.

Roma, 2 aprile 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

La Mamma ancora una volta si rivolge a voi per invitarvi a pregare, a fare fioretti e sacrifici. Questa è l'ultima settimana di Quaresima. Chi può faccia il digiuno; certo, non i malati, né gli anziani. Il

comportamento di una persona mi è dispiaciuto. Ieri il Vescovo ha detto a questa persona: “Finita la S. Messa, torna su e togli i cavi che permettono a Marisa di ascoltare la Messa”. Questa persona invece di tornare è andata via, perché aveva fretta di andarsi a divertire e si è dimenticata del Vescovo. Sono costretta ancora una volta a parlare dell'indelicatezza e della mancanza di rispetto, anche se piccola, nei riguardi del Vescovo. Quando chiede qualcosa, almeno voi, adulti e giovani, fatela. Gli apostoli, anche se a volte disubbidivano, erano sempre pronti a sacrificarsi per Gesù. Sapevano che andava incontro alla morte e cercavano in tutti i modi di aiutarlo. Fra voi, e mi rivolgo ai giovani, chi si preoccupa del Vescovo? Nessuno. Non è bello che quando due giovani si incontrano, si fidanzano, si innamorano, pensino solo a loro stessi e si dimenticano di coloro che hanno fatto loro da padre e madre. Viene a mancare l'amore quando si pensa solo a se stessi e si trascurano gli altri, compreso il Vescovo. Avete avuto molta comprensione verso una vostra sorella che era malata in ospedale, ma verso la vostra sorella malata in casa perché non l'avete avuta? Anche voi vi scusate dicendo: “Tanto c'è il Vescovo”. In quest'ultima settimana di Quaresima cercate di fare qualche fioretto e sacrificio, di aiutare coloro che hanno bisogno e poi di amarvi fra di voi, sempre.

Non ho altro da dirvi, perché ripeterei sempre le stesse raccomandazioni: amore, preghiera, sacrificio e sofferenza. Che cosa posso dirvi ancora se non riuscite a mettere in pratica ciò che ho detto venerdì e ripetuto di nuovo sabato? Devo aggiungere che gli adulti e le persone anziane lavorano più dei giovani, complimenti a voi. Anch'io alla mia tarda età di 84 anni lavoravo per mio Figlio Gesù, aiutavo gli apostoli e coloro che avevano bisogno, non guardavo se era Giovanni, Pietro, Paolo. Grazie a quelle signore che danno un aiuto e un conforto alle persone di questa casa.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sapete chi è accanto a me oltre alla santa nonna Iolanda? Ho Papa Giovanni Paolo II.

Marisa - Sono contenta.

Madonna - Pregate anche per lui e lui pregherà per voi.

Marisa - Io voglio che preghi soprattutto per il Vescovo, affinché venga riconosciuto dal clero, perché lui è degno di questo.

Madonna - Va bene, Marisella.

Marisa - Non ho voce. Ciao a tutti.

Roma, 7 aprile 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Oggi è un venerdì di passione, molto duro e molto difficile per la vostra sorella. Pregate, offrite a Dio le vostre sofferenze fisiche e morali e amatevi gli uni gli altri. Domani ricordate l'ingresso di Gesù a Gerusalemme e pregate che si avvicini l'entrata del vostro Vescovo nella nuova Gerusalemme; aiutatelo, stategli vicino. Non ascoltate le chiacchiere di chi sostiene che è obbligatorio votare un candidato, perché lo ha detto la Chiesa. No, dovete fare quello che il vostro cuore dice, non quello che il signor Ruini dice. Ognuno deve dare il voto secondo il proprio cuore, secondo l'amore che ha dentro di sé verso le persone. Non amareggiatevi, non ascoltate tante chiacchiere, ma ascoltate Dio, la Madre dell'Eucaristia, ascoltate il Vescovo e amatevi. Domenica delle Palme festeggiate il vostro Gesù che entra trionfante e poi sarà crocifisso. Prima vivete la gloria, la pace, la gioia di vedere Gesù entrare a Gerusalemme e poco tempo dopo accompagnatelo alla morte. Gesù ha fatto tutto secondo il suo cuore, non secondo quello che gli dicevano gli uomini; così dovete agire anche voi, fate tutto secondo il vostro cuore.

Quando venite qui o uscite da questo luogo taumaturgico, non discutete, ma pregate, c'è molto bisogno di preghiera. Non discutete a chi dare il voto e a chi non darlo perché il signor Ruini si è pronunciato in un certo modo, è tutto sbagliato. Il vostro Vescovo vi ha mai detto a chi dovete dare il voto? Il voto deve partire dal vostro cuore ed essere segreto, nessuno deve sapere ciò che fa l'altro, solo così riuscirete ad amare e ad amarvi e la pace regnerà fra voi, perché diversamente la pace per il vostro Vescovo non arriverà. Gesù muore in croce per tutti gli uomini. Amatevi, fratelli, amatevi e la Mamma sarà con voi.

Domenica glorificate Gesù, cantate alleluia, inneggiate al suo nome. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli, la pace sia sempre con voi, non discutete per ciò che non vi riguarda, fate ciò che il vostro cuore vi dice. Ciao a tutti e auguri per il giorno dell'entrata di Gesù a Gerusalemme. Alleluia, alleluia, alleluia.

Roma, 13 aprile 2006 - ore 20:30
Giovedì Santo
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è una grande festa, è la festa dell'Eucaristia e del Sacerdozio, per questo vi invito a pregare per il vostro Vescovo. Cercate di amarlo e di non allontanarvi, di non fuggire da questo luogo taumaturgico. Gesù nell'Ultima Cena era circondato da dodici apostoli, ma fra costoro c'era il traditore, che poi si è ucciso. Quante persone sono fuggite da questo luogo taumaturgico che tutti amate? Io, come Mamma, vi dico che sono fuggite perché non sono riuscite a fare la volontà di Dio.

So benissimo che voi attendete qualcosa di bello e di grande, ma dovete anche capire che Dio Padre ha voluto che suo Figlio morisse per tutti gli uomini. Gesù ha dato se stesso per tutti gli uomini e ora Dio onnipotente vuole aiutare ancora gli uomini a salvarsi, li vuole incoraggiare a chiedere perdono. Vi chiedete spesso: "È possibile che Dio non può fare tutto ciò che vuole?". Dio può fare tutto ciò che vuole, ma gli uomini non lo accettano. Vi siete accorti che cosa è successo da quando ha ordinato Vescovo il vostro sacerdote? C'è chi è andato via, chi ha pettegolato e chi ha detto menzogne e calunnie. In un messaggio Dio ha detto: "Dovete amare e rispettare il Papa, malgrado tutto ciò che ha fatto al vostro Vescovo". Voi che cosa fate? Discutete per chi votare, dite che il signor Ruini ha indicato chi votare e quindi bisogna seguire la Chiesa. Per voi questo significa stare con la Chiesa? Allora scusatemi, figliolini miei, non avete compreso la bontà, la carità di Dio. La Chiesa è una realtà, i sacerdoti un'altra. Hanno lottato molto per le elezioni, ne hanno

discusso in tutti i modi, ma voi, mio piccolo gregge, mio amato gregge, non dovete assolutamente fare ciò che fanno gli altri. Io ho parlato solo di amore, non ho parlato di votazioni. Vi ho parlato della cattiveria, della pedofilia e di coloro che uccidono i bimbi e li gettano nella spazzatura, mentre ci sono mamme che non possono averli. Non ho parlato di votazioni, perché la votazione è segreta, ognuno deve votare secondo quello che il cuore suggerisce. Io vi amo, figli miei, vi amo tanto, ma quando vedo certi comportamenti, avrei voglia di ritirarmi e di dire: “Basta! A chi sto parlando?”. Chi ascolta il Vescovo? Ogni tanto succede qualcosa e ci sono delle chiacchiere, dei pettegolezzi. Chi si comporta bene non ha il coraggio di difenderlo; questo è ancora peggio. Oggi è la festa di tutti i sacerdoti, voi avete un sacerdote, è lui che dovete festeggiare, è per lui che dovete pregare e che dovete amare; amatelo e amate voi stessi.

Marisa - Ciao, Gesù! Ti aspettavo e ti aspettava anche il Vescovo. Infatti è rimasto con la bocca amara, perché oggi non sei venuto a parlare con lui mentre eravamo in preghiera.

Gesù - Io, Gesù, lo amo immensamente; Dio lo ha chiamato e lo ama perché è schiacciato dalla sofferenza e trafitto dalla calunnia, Dio è con lui. Io, Gesù, sono con lui, lo Spirito Santo è con lui, la Madre dell'Eucaristia è con lui, il suo caro S. Giuseppe, che ha visto e del quale non ricorda bene le sembianze, è con lui. Che cosa volete di più?

Io vorrei vedere più persone qui presenti a pregare, unite tutte insieme, per la pace nel mondo, per i bambini e i per i malati. Voi gioirete sulla Terra e poi ci sarà il Paradiso. Va all'inferno chi non ha amato e in Paradiso chi ha amato tanto.

Eccellenza Reverendissima, caro fratello, grazie per tutto ciò che fai, grazie per le sofferenze che patisci, grazie per l'amore che mostri per la tua sorella, specialmente quando il male la stritola in un modo forte e molto atroce, grazie di tutto. Voi formate un cenacolo un po' più grande di quello di Gesù, speriamo che non ci siano Giuda in mezzo a voi. Pregate, pregate, pregate sempre.

Ciao, miei cari figli, il vostro Gesù torna in Paradiso a pregare e a parlare con Dio Padre.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i

vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini, quelli che devono nascere e quelli che sono nati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Madonnina, volevo ringraziarti per le due grazie che ho ricevuto; non le merito, ma sono molto felice per questo.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 16 aprile 2006 - ore 10:30
Pasqua di Resurrezione
Lettera di Dio

Gesù - Insieme gridate: Alleluia, alleluia, alleluia! È Pasqua di Resurrezione, di gioia e di amore per coloro che amano Cristo Gesù. Mentre il coro angelico cantava alleluia, alleluia, alleluia, Gesù è risorto, è salito al Cielo ed ha aperto il Paradiso a tutti. “Cristo Gesù - gridavano alcune persone - portaci su con te, portaci a godere il Paradiso”. Il Cristo vi ama troppo per lasciarvi su questa Terra così brutta, così sporca. Chi è stato con Gesù, chi l'ha amato, sarà portato da Gesù in Paradiso. Voi siete pochi, ma a me non dispiace, perché potete essere guidati meglio e potete salire più facilmente in Paradiso. Coraggio e avanti. Io sono con voi fino alla fine del mondo. Non lascerò mai né chi sta male, né chi non si comporta bene, sarò sempre vicino a voi e vi amerò sempre, come vi ama la mia e vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia.

C'è tanta festa qui; voi non vedete nulla, ma, come sempre, tutto il Paradiso è sceso sulla Terra e raccoglie delle anime che sono in Purgatorio per portarle su con Gesù. Dovete desiderare di godere il Paradiso per sempre, perché il mondo finisce, ma il Paradiso, Dio rimangono per sempre.

Grazie, miei cari figliolini, miei diletti figli, per la vostra presenza. Non vi preoccupate se siete tanti o pochi, pensate che in altri posti dove c'è molta gente non pregano come pregate voi, ma guardano, fotografano, riprendono con la telecamera. Neanche colui che è il capo della Chiesa prega insieme con loro. Voi avete un Vescovo che prega insieme con voi e quando non sta con voi, quando ha tempo e possibilità, non fa altro che pregare; lo vedete sempre con la corona in mano che prega per voi e per tutti.

Io, Gesù, insieme al mio e vostro santo Vescovo, insieme alla Mamma e al mio amato papà Giuseppe, benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi e i vostri malati.

Madonna - Io, la Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e apro il manto per coprirvi tutti.

Marisa - Volevo chiederti: “Mi dai un po' di voce o fino alla morte devo restare così?”. Non posso più cantare le tue lodi, le lodi di Gesù, non ho voce, però sia fatta la volontà di Dio.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 17 aprile 2006 - ore 19:45
Lettera di Dio

Madonna - Oggi sono venuta per dirvi che un sacerdote in confessione ha mancato gravemente alla carità nei riguardi di un'anima. I sacerdoti mancano alla carità, mancano all'amore, solo perché i penitenti vengono in questo luogo taumaturgico, dove appaio io, la Madre dell'Eucaristia. Sono stanca, molto stanca di queste mancanze contro la carità da parte di molti confessori. Ormai è tempo di parlare e di non più tacere. Questa è la decisione della Madre dell'Eucaristia: scrivete al direttore, Mons. Pelliccioni, e raccontate cosa ha fatto quel sacerdote, perché nessuno si può permettere di negare l'assoluzione a un penitente solo perché frequenta una comunità denominata “Madre dell'Eucaristia”. Il mio cuore soffre molto, perché ci sono molti sacerdoti che fanno i loro comodi: mancano gravemente alla purezza, alla carità, all'obbedienza, rubano il denaro delle chiese loro affidate, ma nessuno parla, nessuno dice niente, finché i superiori non vengono disturbati. È ora di finirla. La persona a cui è stata negata l'assoluzione scriva a Mons. Pelliccioni, racconti tutto e termini dicendo: “Ora basta, ci avete stancato, continuate sempre a mancare di carità verso di noi. Che cosa facciamo di male? Ci condannate perché preghiamo la Madre dell'Eucaristia? Molti parlano della Madre dell'Eucaristia, addirittura ne ha parlato il Santo Padre Giovanni Paolo II, anche se l'hanno censurato e tolto dal sito internet

l'invocazione "Maria, Madre dell'Eucaristia, ci protegga tutti". Indicateci un solo errore che è presente nella nostra spiritualità. Ci riuniamo per pregare e agiamo come piace a Dio". Miei cari figliolini, non tutti siete santi, ma molti sono a posto. Aggiungo ancora: "Lasciate in pace il Vescovo e la Veggente, perché sono due persone sante, umili, pronte ad aiutare tutti". Io, la Mamma, sono stanca di sapere che tanti e tanti sacerdoti sono, non vorrei dire questa parola cattiva, balordi, e attaccano una persona santa, solo perché ha celebrato la Messa l'8 marzo 1998. Anche se la data che hanno indicato è sbagliata (1997), voi partite da quella situazione e parlate con calma e coraggio. Voi, giovani, non dovete aver paura quando vi incontrate con queste persone. Difendete la Madre dell'Eucaristia, difendete il vostro Vescovo, lasciate perdere la Veggente, perché non ha nulla da perdere, ma difendete il vostro Vescovo, difendete la Madre dell'Eucaristia, difendete voi stessi, perché diversi sacerdoti sono cattivi e cercano in tutti i modi di distruggervi. Sono stata troppo dura, Gesù?

Gesù - No, mamma cara, io sarei stato più duro. Se non la finiscono di comportarsi in questo modo, ricominceremo a scrivere delle lettere e non saranno buone o diplomatiche, perché parleremo e scriveremo in modo forte e severo.

Madonna - Mi dispiace, miei cari figli, di dirvi questo, ma sono d'accordo con mio Figlio Gesù e sono costretta a parlare come non mi avete mai sentito. La vostra sorella sta morendo per tutte le chiacchiere, i pettegolezzi, le cattiverie e le calunnie che dicono i sacerdoti. Parlano di carità, di amore e sono i primi a mancare all'amore e alla carità.

Marisa - Grazie. Per favore, Madonnina, mi vuoi portare via? Ti chiedo con tutto il cuore di portarmi via. Io non ce la faccio più a vivere così, inoltre, non potendo camminare, non posso neanche andare da quelle persone a dire quello che ho nel cuore. Portami via, il Vescovo è d'accordo, portami via, anche adesso, portami via, ti prego.

Vescovo - Posso parlare?

Madonna - Certo, figliolo.

Marisa - Mi posso accomodare, perché non mi sento bene?

Vescovo - Sono anni, anni e anni che vanno avanti molte cattiverie e calunnie contro di noi. Tu vuoi che scriviamo a quei sacerdoti che hanno negato l'assoluzione ai membri della nostra comunità, solo perché vengono a pregare e ad ascoltare la Parola di Dio nel luogo taumaturgico, e verrà fatto, ma queste lettere faranno la fine delle altre? Sarò cocciuto, ma torno a ripetere che solo Dio può intervenire per sistemare tutto, perché ormai ci troviamo in una situazione molto brutta e difficile. Noi veniamo condannati come disobbedienti e indocili all'autorità ecclesiastica e su questo c'è un accordo generale; anche le apparenze sono contro di noi. Io chiedo ancora con semplicità, come hanno chiesto gli apostoli: “Signore, svegliati, altrimenti periamo”. Dio vuole ancora del tempo per convertire altri sacerdoti e intanto noi veniamo continuamente schiacciati. Io sono stanco; queste situazioni mi hanno distrutto ed hanno distrutto mia sorella. Dio deve fare qualcosa di grande, di forte, perché gli uomini della Chiesa o almeno i fedeli credano che siamo strumenti di Dio, altrimenti continueranno a schiacciarci e a calunniarci. Io credo che nessuno ha aspettato tanto quanto stiamo aspettando noi, a nessuno è stata chiesta tanta pazienza quanta è stata chiesta a noi. I potenti uomini della Chiesa sono arrivati a sospendermi a divinis, a ridurmi allo stato laicale, a toglierci la Messa, a impedire ai sacerdoti di venire qui, hanno fatto tutto ciò che volevano contro di noi. Ora io chiedo: ma Dio è nostro Padre? Io non chiedo che mandi gli angeli a uccidere gli uomini, come è avvenuto in Egitto e come è avvenuto nel Mar Rosso, quando ha fatto richiudere le acque, ma perché Dio non fa qualcosa per noi? Vedi in che situazione siamo? Lo vedete? Scusa il mio ardire, ma non ce la facciamo più, siamo stanchi e abbiamo tutti contro. Per Dio io sono …, ma a cosa serve? Non posso ordinare neanche un sacerdote, non ho neanche un vescovo al mio fianco, non posso fare niente. A giugno sono sette anni che mi avete ordinato vescovo, ma come ho vissuto il mio episcopato lo sai meglio di me. Non dirmi che in bilocazione compio grandi opere, perché, anche se sono riconoscente al Signore di tutto questo, in me non resta neanche il ricordo. Ho sentito finalmente tu, la Mamma, forte, decisa, schierata dalla parte di coloro che sono nella verità, nella giustizia. Io dico a te, che sei Regina delle Vittorie, riporta tu la vittoria. Noi siamo talmente stanchi che non ce la facciamo più a far nulla, vai avanti tu e noi ti verremo dietro.

Madonna - Bene, andrò avanti io. Però voglio un impegno da voi giovani qui presenti, che riferirete agli altri. Fatevi dire il nome di quei sacerdoti, andate a confessarvi da loro e dite loro quale comunità frequentate. Se dovessero rifiutarvi l'assoluzione o

rispondervi male, dite: “Lei non è un buon sacerdote, lei sta mancando alla carità, all'amore. Io sono un giovane e lei mi sta scandalizzando”. Non abbiate paura di parlare, la lingua non vi manca quando volete. Parlate e difendete il Vescovo. Quando avete tempo, entrate in tutte le chiese e dite ai sacerdoti che incontrate a quale gruppo appartenete. Comportatevi come vi ho detto.

Marisa - La Madonna andrà avanti, l'ha promesso, e noi le andremo dietro. Noi due non ce la facciamo più. Mi si sta spaccando la testa. Non ce la facciamo più, non abbiamo fatto nulla di male al prossimo, anche a quello che ci ha fatto soffrire, perché abbiamo amato tutti. Tu, Mamma, amaci, vai avanti, Regina delle Vittorie, porta lo stendardo. Non ti fa pena il nostro Vescovo? Lascia perdere me, non mi interessa quale fine farò, ma lui sì, lo devi salvare, lo devi aiutare, è un tuo dovere! Voi ci avete scelto, voi ci avete chiamato, perché noi non vi abbiamo cercato. Ci avete chiamato voi, ci avete portato sulla strada che io chiamo la strada dell'inferno! Stiamo soffrendo moltissimo. Perché ci avete chiesto di fare questo? Perché? Che abbiamo fatto di male? Abbiamo sempre sofferto fin dall'infanzia. Mi hai chiamato e ho detto sì, mi hai richiamato e ho detto un sì grande come il sole e lo dico ancora, non mi tiro indietro. Dio ci ha chiamato a percorrere questa strada. È tempo che vi muoviate, è tempo che ci aiutiate, altrimenti fateci morire subito. Non vogliamo più vivere così, parlo al plurale perché so che anche il mio Vescovo non vuole più vivere!

(Marisa sviene)

Che cosa abbiamo fatto di male? Abbiamo amato troppo, abbiamo amato troppo. Ti ringrazio del regalo che ci hai fatto. Dacci la benedizione e finisce qui la storia.

Madonna - Insieme al nostro Vescovo, Gesù, S. Giuseppe, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 21 aprile 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei diletti figli, i miei due figliolini stanno soffrendo moltissimo, e voi non potete capire la loro sofferenza. Hanno lavorato per anni, anni e anni e attendono che Dio realizzi quanto ha promesso loro. Aspettano le vostre preghiere, il vostro aiuto,

soprattutto l'aiuto di Dio, della Madonna, dei santi e degli angeli, perché anche l'uomo più forte può cadere sotto i colpi della sofferenza. Marisella soffre, soffre e soffre ed è logico che il Vescovo, che le vive accanto, soffra anche lui. In cosa consiste il suo episcopato? Come esercita il suo episcopato? Eserciterà il suo episcopato ed eserciterà il suo… Voi dovete stare più vicino a loro ed aiutarli. Stasera una persona è venuta a trovarli, aveva uno sguardo non bello, non buono; si vedeva che non aveva compassione per questi miei due figli. Il vostro Vescovo era assente e sfinito, non riusciva a seguire ciò che diceva quella persona. Sono venute altre persone che non gli hanno dato neanche un piccolo incoraggiamento, ma pensavano ai loro problemi. Vedevano che il Vescovo soffriva, ma nessuno ha avuto il coraggio di stendergli una mano e di dirgli: "Eccellenza, coraggio, siamo con te". Questo mi fa soffrire. Ho visto lo sguardo di questa donna e ho cercato di farle capire l'errore. Costei, terminato quanto doveva dire, ha accennato un saluto; e il Vescovo era lì, solo, abbandonato, come Gesù nell'orto degli ulivi, mentre gli apostoli dormivano, e pregava: "Dio mio, Dio mio, aiutami". Nessuno si è avvicinato al Vescovo per dirgli: "Coraggio, Eccellenza, coraggio". Nessuno ha compreso il suo grande dolore; vi ringrazio di questo.

Insieme al mio e al vostro santo Vescovo, vi benedico tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non ci lasciare così.

Roma, 23 aprile 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Voglio parlarvi dell'incontro che S. Tommaso ha avuto con Gesù. Tutti gli apostoli hanno creduto che Gesù era risorto, meno che lui. Quando Gesù è entrato nel cenacolo, Tommaso non c'era. Era presente quando Gesù è ritornato dagli apostoli. Tommaso aveva detto: "Se non metto il mio dito nel posto dei chiodi e non metto le mie mani nel suo costato, non crederò!". Gesù gli ha detto: "Metti le mani nel mio costato e non essere incredulo, ma credente!". Questo non sarebbe servito, se Tommaso avesse avuto più fede.

La virtù della fede è molto importante. Bisogna credere,

specialmente quando parla Gesù e quando parlano gli apostoli. Suor Faustina, la santa della Misericordia di Dio, è stata malata molte volte, è entrata in ospedale molte volte. Sempre molte volte le hanno fatto le analisi cliniche senza trovare mai niente; eppure era malata, molto malata. Dio può permettere una malattia e far sì che i medici non riescano a trovare nulla. Tu capisci certamente, Marisella, quello che voglio dire. Parlate di Gesù misericordioso, ma dovete capire che Gesù è misericordioso con chi chiede perdono, con chi ritorna in grazia di Dio, non con coloro che fanno i propri comodi e dicono: "Gesù è misericordioso e ci salva". Ricordatevi: c'è la giustizia di Dio! Vorrei tanto farvi capire fino in fondo questo concetto, che dovrebbero capire soprattutto i miei sacerdoti. Dove sono i miei figli prediletti, cominciando dal capo fino al più piccolo? Vi raccomando di pregare Gesù misericordioso, perché vi conceda la grazia, la fede come avevano gli apostoli e non come Tommaso. Vivete in grazia. Cosa desidera Gesù? Che facciate il bene a tutti, che amiate tutti e viviate in grazia.

Ho detto poche parole, ma sono piene di amore, cercate di comprenderle. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Raccomandatevi a Gesù misericordioso.

Marisa - Ciao.

Roma, 28 aprile 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Anche oggi sono molto felice di venire in mezzo a voi, purtroppo ci sono delle persone che soffrono moltissimo e queste sono i miei due cari figliolini. Dio deve aiutarli, la loro vita non può continuare in modo così doloroso, se ha fatto delle promesse molto belle deve mantenerle. Bussate, pregate e chiedete: "Dio, ricordati di noi. Tu sei in Paradiso, ma pensa ai tuoi figli che sono sulla Terra e che soffrono tanto, aiutali, Gesù!".

Marisa - Non mi interessa la mia salute, devi aiutare il Vescovo, perché sta crollando giorno per giorno.

Prendimi pure, fa' di me ciò che vuoi, ma fa' sì che io possa aiutarlo

per farlo arrivare presto alle alture stupende, come tu spesso hai detto. Ci sono moltissime persone che non si comportano bene, sacerdoti e laici, eppure sono felici e si divertono, mentre noi, che cerchiamo di fare sempre la volontà di Dio, stiamo continuamente soffrendo molto. Ti ripeto, Dio mio, non prego per me, io sono contenta, ma ti raccomando il mio Vescovo, il Vescovo di tutti. Non ha tante anime intorno, ne ha poche, ma gli vogliono bene e pregano per lui. Ripeti che realizzerai presto il suo trionfo, ma questo "presto" noi ancora non lo vediamo. Noi ti vogliamo bene, mio Dio, aiutaci a comportarci rettamente e dacci quell'aiuto particolare di cui tutti abbiamo bisogno. Ti prego, Dio onnipotente, ascoltaci, non vedi come siamo ridotti? Ascoltaci, concedici quelle grazie di cui abbiamo bisogno, ascolta la Madre dell'Eucaristia che spesso dice: "Aiutali, Dio", quando si prostra con tutti gli angeli e i santi in ginocchio davanti a Te per pregarti e supplicarti. Lo so, lo so che farai tutto ciò che hai promesso, ma questa attesa per noi è troppo lunga, accorciala. Portaci dove Tu vuoi e fa' di noi ciò che Tu vuoi. Ti ringrazio se esaudirai queste povere preghiere, se ascolterai queste semplici parole. Ti ripeto, non per me, ma per il nostro santo Vescovo, come tu l'hai chiamato.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ricorda a Dio quello che ho chiesto. Ciao

Roma, 30 aprile 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Grazie della vostra presenza, miei cari figliolini.

Vedo che siete sempre meno numerosi. Questo avviene perché la vostra sorella non può scendere in mezzo a voi e la gente si stanca di non vederla e si ritira; questo non è bello. Dovete venire per l'apparizione e soprattutto per amore di Dio. So che i giovani stanno facendo un bell'apostolato con i sacerdoti. Gli esiti a volte sono buoni e a volte tristi, ma voi non fermatevi, tenete duro come hanno tenuto duro S. Pietro e S. Paolo quando giravano il mondo per evangelizzarlo. Andate avanti, non abbiate paura di nulla, come i due apostoli che hanno affrontato una morte molto dolorosa e crudele. Io

non vi chiedo il martirio, vi chiedo soltanto di andare avanti, di lottare e di far capire a questi miei sacerdoti la situazione del Vescovo Claudio Gatti e la vostra, perché non la conoscono. I potenti uomini della Chiesa ne hanno parlato male e tutti ne parlano male, senza sapere come e perché è successo tutto questo. Si nascondono dietro il decreto del papa, ma dov'è il decreto? Non hanno rispettato il codice di diritto canonico, non hanno fatto nulla di quanto prescrive, per cui nessuno può dire: "Il sacerdote è fuori della Chiesa, il sacerdote è sospeso a divinis, il sacerdote è ridotto allo stato laicale". Nessuno lo può dire, perché non c'è nessun decreto, perché non è stato fatto nessun processo. È stato condannato come è stata condannata la vostra sorella, alla quale hanno detto brutte parole, peggiori di quelle che si rivolgono alle donne di strada, per cui alla fine è stata costretta a buttare fuori di casa quei sacerdoti.

Non vi fermate, figlioli, preparatevi e andate avanti. Pregate lo Spirito Santo, non abbiate paura di nulla, nessuno vi può far nulla, neanche il signor Ruini, che si sente a posto. Oh no, non è a posto, e quanti sacerdoti non sono a posto! Mi rivolgo a voi, miei cari figliolini, e vi invito a fare questa battaglia, ad andare incontro a questi sacerdoti e a far conoscere loro la verità. Se vi negano l'assoluzione, chiedete: "Perché non mi dà l'assoluzione? Io sono a posto, ho confessato i miei peccati e lei mi deve aiutare". Per fortuna sono pochi coloro che si comportano così, ma questi pochi sono molto cattivi; vi invito a pregare per loro. La vostra è una missione difficile, ma bella, grande, fatela per amore di Dio, per amore del vostro Vescovo, andate avanti senza paura, con coraggio e forza.

Ammiro la piccola Oriana ed altri che hanno saputo parlare e rispondere molto bene ai sacerdoti. Chi ha paura non vada, chi non ha paura e sente il coraggio di farlo, lo faccia con intenzione buona: far capire ai sacerdoti gli errori del signor Ruini. Alla fine Dio vi premierà per tutto questo.

Marisa - Madonnina mia, io non sto bene per niente, ma se l'ora sta giungendo, e spero sia molto presto, aiutami, perché è difficile vivere in questo modo. Anche a me piacerebbe andare a parlare con i sacerdoti, come facevo prima ed era molto duro e tu lo sai. Oh, lo farei volentieri anche adesso, ma la forza non c'è più! Allora vai tu da parte mia, vai a parlare ai sacerdoti al mio posto e salva il nostro Vescovo.

Madonna - L'aiuterò.

Marisa - Promettilo! Ci fate tante belle promesse e poi non si vede niente. Sto molto male e soffro moltissimo, però sono contenta che tu sia venuta a trovarci.

Madonna - Miei cari figli, la vostra Mamma vi ama immensamente tutti, come vi ama il mio Gesù. Vi ringrazio per ciò che state facendo, è un apostolato bellissimo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Mando un bacio ai bimbi.

Marisa - Ciao. Perché mamma non ha parlato come le altre volte?

Roma, 1° maggio 2006 - ore 18:30
San Giuseppe Lavoratore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo giorno del mese di maggio, il mese dedicato a me, Maria. C'è tanta gioia in Paradiso e vorrei che ci fosse anche sulla Terra. Molte volte vi ho detto che questa chiesa è piccola, ma ci sono più anime che nelle chiese grandi. Oggi la situazione si sta rovesciando: nelle chiese grandi ci sono più persone e nelle chiese piccole ci sono meno persone. Il mese di maggio è il mese di Maria, Madre dell'Eucaristia, aiutatela, pregate con lei per la conversione dei peccatori, per i sacerdoti, per i poveri, per i miseri e per gli abbandonati.

Marisella, vorrei dirti che presto verrò a prenderti, ma Dio dice che ha bisogno delle tue sofferenze. Cosa devo fare?

Marisa - Lo chiedi a me? Vieni a prendermi, ti prego, non resisto più, non ce la faccio più, sono stanca, non riesco a godere di niente, né della S. Messa, né della S. Comunione. Non sento più quell'amore e quella gioia che sentivo una volta, adesso tutto mi pesa, tutto è insopportabile. Ti prego di' al tuo e mio Dio di venirmi a prendere presto, molto presto; ti supplico. Io prego e soffro, ma vedo che le persone, compresi i sacerdoti, non si convertono. Offro la mia vita

per le persone che non mi ascoltano. Vorrei tanto che migliorassero nell'amore a Dio Padre, a Gesù, allo Spirito Santo e a te. Sto male, mi sento male. Oggi sono scesa in mezzo ai giovani per farli contenti, ma è stato duro, molto duro. Ti prego, Madonnina, chiedi a Dio di portarmi via presto, così tutto sarà più facile per il Vescovo e per tutti quelli che mi conoscono.

Madonna - Marisella, devo dirti una cosa che ti farà soffrire: devi rimanere per la conversione di Laura.

Marisa - Cosa? Che? Non ce la faccio, io non ce la faccio! Portaci via tutti e due; io non ce la faccio, non ce la faccio, non ce la faccio! Posso pregare, se vuoi, giorno e notte, ma non ce la faccio più a soffrire.

Madonna - Allora, Marisella, preghiamo giorno e notte.

Marisa - Aiuta i miei figlioli a parlare ai sacerdoti. Grazie, perché ci hai dato un santo Vescovo; è santo e stanco. Grazie di tutto.

Madonna - Eccellenza, da' la benedizione a me, ai tuoi figli, adulti e giovani, e a tutti.

Roma, 5 maggio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi. Mi raccomando, quando prendete la S. Comunione, tornate al vostro posto con le mani incrociate o sul cuore e unitevi a Gesù Eucaristia. Sarebbe una grande gioia per Gesù e per me vedervi in profonda preghiera e dire: “Gesù mio, ti amo tanto”.

Marisa - Dire questo mi rimane molto difficile, perché la sofferenza è tanta e ogni giorno aumenta sempre più. Aiuta coloro che sono malati, non li abbandonare. Molte persone stanno male e sono provate dal dolore; Tu, Gesù, puoi aiutarle. Solo Tu puoi fare quanto il nostro Vescovo ti chiede.

Gesù - Voi pensate che Io vi ho abbandonato, che Dio vi ha abbandonato? No, caro san Claudio, non è così. È vero, la vostra vita

è molto dura, state passando un momento molto difficile, ma alla fine le stelle brilleranno per voi, la luna sarà illuminata e bella e il sole splenderà come Gesù. Amate Gesù, che non è salito sulla croce soltanto un giorno, ma ha sofferto tanto per voi e per tutti gli uomini, molti dei quali non sanno amarlo. Anche i sacerdoti non lo amano, pensano solo a se stessi e criticano i laici, giovani o adulti, se sono più preparati di loro e li mettono in difficoltà. Si preoccupano solo di ciò che a loro fa comodo. Seguite il S. Vangelo, conoscete il S. Vangelo e vi accorgerete cos'è l'obbedienza e cos'è l'amore. Amatevi, fratelli miei; quando terminerete la missione che state portando avanti sarete felici. Le persone e i sacerdoti non accettano ciò che dite, perché hanno molta paura, allora si chiudono a riccio per non parlare di ciò che esponete loro. Non dovete aver paura, dovete parlare e trionfare. Parlano sempre di S. Padre Pio e dicono che ha sempre ubbidito. No, S. Padre Pio si è messo contro gli uomini della Chiesa, perché aveva ragione. Quando si ha ragione bisogna lottare contro gli uomini della Chiesa e amare Dio senza riserve. Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Noi del Paradiso siamo con coloro che amano Gesù e amano il Vescovo, che ubbidisce a Dio e agli uomini della Chiesa, se sono con Dio.

Marisa - Ciao.

Roma, 6 maggio 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, primo sabato del mese, vengo con grande gioia in mezzo a voi.

Marisa - Non ce la faccio a parlare.

Madonna - Io prego per voi e voi dovete pregare per ognuno di voi, per il Vescovo, per le persone malate. Voi cantate: “Tutta pura sei, Maria” e dovete essere puri, perché il peccato originale è stato tolto. Recitate il S. Rosario, pregate per le persone malate. Chi ha girato per gli ospedali ha visto benissimo quante persone sono ricoverate,

dovete pregare per loro. Pregate anche per coloro che Gesù manda in bilocazione a compiere delle missioni. È molto triste raccogliere i bambini che sono a terra quasi morenti e assistere a scene raccapriccianti, che non mi sento di raccontare.

Oggi, primo sabato del mese, io sono con voi; in questo momento sono scesi dal Cielo per stare con voi Gesù, il mio amato sposo Giuseppe e nonna Iolanda; tutti sono qui per aiutarvi e aiutare specialmente coloro che sono malati e portano la croce insieme a Gesù.

Aiutate tutte le persone, specialmente i sacerdoti che non accettano ciò che dite e si rifiutano di darvi l'assoluzione, costoro non andranno mai in Paradiso. Ricordatevi che la strada del Paradiso è lunga e stretta e se non siete a posto è difficile entrarvi; pregate per questi sacerdoti ed io, la vostra Mamma, vi aiuterò insieme a mio Figlio Gesù, al mio amato sposo e alla cara nonna Iolanda. Io sono molto dispiaciuta per ciò che succede nel mondo. Voi non credevate che c'era tanto bisogno di pregare per tutti i sacerdoti, ma adesso che i giovani stanno facendo la missione, avete capito la loro situazione e quanta miseria e debolezza è in loro. Pregate per questa missione ed io sarò sempre con voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico gli ammalati, i bambini, gli anziani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 7 maggio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Marisa - Posso parlarti, Madonnina? Devo chiederti di darmi un pochino di voce per poter parlare, ormai sono anni che mi trovo in questa situazione.

Madonna - Non ti preoccupare; il piccolo cenacolo deve capire la tua sofferenza, quella di non parlare, ma soprattutto di non poter cantare.

Marisa - Non è che questo sia un aiuto.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie per l'amore che dimostrate a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia. Molte volte ho ripetuto: vivete in grazia, accostatevi ai sacramenti, specialmente al sacramento dell'Eucaristia, in grazia, mai in peccato mortale e così avrete la forza e il coraggio per andare avanti. Vi rendete sempre più conto che la vita diventa sempre più difficile, l'uomo non è più se stesso, pensa solo al guadagno, al lavoro e al divertimento; anche molti sacerdoti si comportano nello stesso modo: pensano al denaro, a lavorare, ad avere la poltrona più alta e non pregano. Alcuni sacerdoti non credono nell'Eucaristia, celebrano la S. Messa e fanno la S. Comunione solo per rispetto umano.

A voi, piccolo cenacolo, chiedo: fate la S. Comunione sempre in grazia e pregate molto per coloro che la fanno in peccato. Dovete pregare per i bambini poveri e malati, per gli anziani, per tutti coloro che aspettano con ansia le vostre preghiere. Io sono contenta e gioisco quando siete tutti presenti, come nell'ultimo incontro biblico. Certo, almeno per il momento, questo non è il grande santuario di Fatima o di Lourdes, ma Gesù è contento lo stesso, purché preghiate, siate uniti e vi amiate tutti.

Io, la Madre dell'Eucaristia, vi ringrazio e sono felice se continuate ad amare Gesù Eucaristia, tutte le persone che vi vogliono bene e anche coloro che non vi amano; questo è bello e gioioso: amare coloro che non vi amano. In questi giorni avete avvicinato molti sacerdoti. Come si sono comportati? Non vi preoccupate se hanno reagito male a quanto avete detto loro, voi continuate a dare il vostro amore e ad offrire la vostra preghiera per tutti.

Insieme ai miei sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, gli anziani, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Ciao, ciao. Grazie per avermi dato un pochino di voce.

Madonna - Ti accontenti di poco.

Marisa - Sì, purché ti senta vicina. Grazie, grazie di tutto.

Madonna - Ciao, ciao, bella, amore di Dio.

Roma, 12 maggio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - In questo giorno state preparando la festa per la vostra sorella, ma non vi nascondo che la sua salute sta precipitando e io sono venuta lo stesso per stare con voi e per aiutarla. Pregate per lei, chiedete a Dio che sia fatta la Sua volontà e che le dia tanta forza per portare avanti la sua missione.

Mie care mamme, sorelle, nonne, voi potete comprendermi, aiutate questa povera figlia ed aiutate il Vescovo, che da solo non può continuare ad assisterla. A dire la verità, io non volevo venire, per non stancarla troppo, però lei ha detto: “Madonnina, vieni a dare un saluto, almeno per quelle persone che sono in chiesa”, ed io ho ubbidito alla piccola e grande Veggente.

Pregate, affinché possa riposare un pochino, è una creatura umana come voi. So che pregate molto, continuate a pregare. Eccellenza, quante preghiere innalzi a Dio, quanta sofferenza vedo nei tuoi occhi, quante lacrime ho visto scendere dal tuo volto! Non fare così, altrimenti Marisella ne soffre di più. Lei è felice di portare avanti questa missione, ma tu devi aiutarla.

Miei cari figli, domani è l'anniversario dell'emissione dei voti della vostra sorella; sono passati tanti, tanti anni e lei ancora è in mezzo a voi; pregate per lei. So che vi siete impegnati per preparare tutto; pregate, fate sì che possa passare una buona nottata insieme a Gesù, a me, a nonna Iolanda e al santo Vescovo.

Miei cari figli, vi devo lasciare, perché la vostra sorella non ce la fa più a parlare. Vi ringrazio della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo e ai sacerdoti che lo amano, benedico voi, i vostri cari, i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie.

Roma, 13 maggio 2006 - ore 19:30

Beata Vergine Maria di Fatima
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Che impressione ti fa, Marisella, vedere questo sole così grande e quel sì che tu hai sempre pronunciato?

Marisa - Per essere sincera mi aspettavo che fosse ancora più grande, per tutto quello che sto soffrendo.

Madonna - Miei cari figli, diletti figli, la Mamma è contenta di vedervi qui riuniti. Io sono la Madre dell'Eucaristia, lo sapete, ma sono vestita come Madonna di Fatima, perché oggi è la festa della Madonna di Fatima. La Madonna è onorata con vari titoli ovunque, ma io amo essere invocata come Madre dell'Eucaristia, perché l'Eucaristia è mio Figlio Gesù e nell'Eucaristia è presente la SS. Trinità.

Miei cari figli, è un miracolo che la vostra sorella sia qui in mezzo a voi. Nonostante abbia molta sofferenza e molta difficoltà nel parlare, ha deciso di scendere in Basilica e ha detto: “Scendo con l'aiuto di Dio per stare in mezzo alle persone del cenacolo, anche se non sono numerose”. Non è questo che interessa, ma l'importante è che tutti vivano in grazia e siano uniti a mio Figlio Gesù.

Questo, caro don Luciano, desidero dai sacerdoti: che vivano in grazia e che amino Gesù Eucaristia. La Mamma ti ringrazia, caro don Luciano, perché sei venuto nel piccolo luogo taumaturgico ad affiancare il nostro Vescovo; è una gioia per lui avere un sacerdote accanto. Continua a vivere gli anni che ti rimangono come stai vivendo ora; ama il nostro Vescovo, prega per lui, ne ha tanto bisogno.

Marisella, auguri dalla Mamma per tutto quello che hai dato e hai sofferto. So che hai pianto, che hai passato una nottata molto dura. Avete sofferto molto tutti e due, ma poi, in un attimo, la situazione è cambiata. Tu non hai dormito neanche un'ora e sei qui in mezzo a questo piccolo cenacolo. Anche se hai preso tante medicine, non sei riuscita a migliorare e allora Dio mi ha detto: “Vai da Marisella, aiuta Marisella e il Vescovo, perché stanno crollando” ed io vi ho aiutati. C'è stato anche l'incontro con Dio. Dio Padre ha parlato al vostro Vescovo e gli ha fatto delle confidenze molto belle che l'aiuteranno a

tenere duro su questo cammino così difficile.

Anche voi, giovani, dovete essere più forti, non abbattetevi, non buttatevi giù, ma andate avanti. Avete conosciuto un altro segreto che Marisella custodiva da molti anni: diventare piccoli missionari e andare a parlare ai sacerdoti. Ormai avete capito benissimo quanto sia difficile parlare ai sacerdoti che non vivono in grazia. Una volta Marisella è andata a parlare a un sacerdote dei suoi problemi personali, ebbene, costui è uscito dal confessionale e l'ha picchiata violentemente; è stata una scena triste, molto triste, ma questo non succederà più, perché se un sacerdote si permette di fare una cosa del genere, verrà denunciato. Io ho detto: "Amate i sacerdoti, rispettateli; se sono a posto, aiutateli, se non lo sono, salutate e andate via, sempre con il rispetto dovuto, ma non permettete loro di alzare le mani".

Marisa - Gesù, mi sono chiesta molte volte perché mi hai dato il compito di andare a parlare ai sacerdoti e poi mi hai fatto finire su una sedia a rotelle per anni, non posso andare da nessuno, posso solo parlare per telefono o comunicare tramite le lettere, ma io non ce la faccio a scrivere, non ho le mani come una volta, perché allora mi hai dato questo compito?

Gesù - Perché Dio ha voluto questo da te.

Marisa - Ti prego, aiuta il Vescovo, un domani, quando rimarrà solo, a coloro che vivranno ancora io dico: "Aiutate il vostro Vescovo!".

Madonnina lo sai che stamattina e stasera, mentre scrivevo, mi tremavano le mani? Allora ho detto: "Faccio la fine del Papa"; però a lui tremava la mano sinistra, quella del cuore, a me la destra. Vedevo la mano che tremava e stavo zitta; invece qualcuno se ne è accorto. L'ho detto per farti ridere. Farò quella fine?

Madonna - Marisella, non ti accorgi che ti tremano anche le gambe? I tuoi muscoli si stanno consumando, stanno perdendo forza, ma non ti devi preoccupare, perché quando Dio deciderà che è ora di aiutarti, manderà qualcuno in tuo aiuto. Sii felice, figlia mia, e tanti auguri da tutto il Paradiso. Ti amiamo tanto, ti vogliamo bene, abbiamo per te lo stesso amore che tu hai per queste persone che sono qui presenti. Grazie anche a loro sei scesa questa sera, perché hanno pregato tanto. Grazie a tutti. Coraggio, figlia mia, avanti.

Insieme ai miei due cari sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Un bacio ai bimbi presenti e a quelli che sono assenti. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, ciao, mamma.

Va bene, grazie dell'aiuto che avete dato questa mattina al mio Vescovo, grazie di essere venuta ieri sera, grazie. Aiutaci, perché ne abbiamo tanto bisogno.

Roma, 14 maggio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Con grande dispiacere la Mamma vi dice che la vostra sorella non è in condizione di scendere. Non prendetevela con Noi, questo è il corso della natura.

Sono contenta che siete qui presenti e mi dispiace che i nuovi arrivati non possono vedere la Veggente. Quando sarà il momento, la vedrete, chi in un modo e chi in un altro. Vi chiedo di pregare perché Dio decida quello che deve fare: portarla via immediatamente o lasciarla, ma in condizioni di salute migliori.

Marisa - Io non ho chiesto di star bene, ho chiesto di stare un pochino meglio, almeno quando sono presenti le persone. Comunque se questo è il regalo che Dio mi ha fatto oggi, grazie.

Madonna - Miei cari figli, cercate di capirmi, sono una mamma anch'io. Pregate, e sappiate che in bilocazione la vostra sorella sarà in Basilica a guardare quel sì. Vi ricordate quando ieri ha detto che il sole le ricorda Mariasole? Invece era il suo sì, non so se dire benedetto, quel sì che più volte ha ripetuto.

Coraggio, miei cari figli, non stancatevi di pregare. Qualsiasi cosa succeda, pregate e cantate.

Adesso devo lasciarvi, perché non posso continuare a parlare con la vostra sorella. Faccio gli auguri a tutte le mamme, oggi è anche la

Festa della Mamma. Voi fateli a me, perché anch'io sono una mamma.

Marisa - E io chi sono? Perché Dio ha preso proprio me? Perché, te lo ripeto ancora una volta, mi ha fatto finire su una sedia a rotelle, vivere dentro queste quattro mura e tralasciare il mio lavoro quando giravo per andare dai sacerdoti e dalle persone? Che fine ho fatto? Su una sedia a rotelle, su una poltrona! Non è una gioia questa, mi fa soffrire. Lo so, mi dirai che sono nata per soffrire, ebbene, prendete la mia sofferenza e portatemi via.

Perdonami se parlo così, ma sono amareggiata, molto amareggiata. Ti chiedo di stare meglio non per me, tu lo sai, ma per il Vescovo; dagli un po' di pace e di tranquillità. Io ho detto sì fino in fondo alla missione della sofferenza e invece state distruggendo anche lui.

Comunque grazie, perché sei venuta almeno per le persone che sono in Basilica.

Madonna - Voglio benedire te e tutti insieme al Vescovo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Vi chiedo scusa, perdono, se ho osato parlare per sfogarmi. Mamma, tu che fai? Perché non sei venuta? Quante volte ti ho invocata stanotte! Va bene, ciao, vai da Dio a chiedere di aiutarci.

Roma, 19 maggio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi. Non ho altro da dirvi se non di recitare il S. Rosario davanti a Dio e pregare perché vi aiuti tutti, tutti avete bisogno del suo aiuto. Non abbiate paura di innalzare il S. Rosario a Dio; voi non potete capire l'importanza del S. Rosario.

La vostra sorella sta male e viene curata dal suo dottore che si chiama Selenia. Selenia ha preso in cura la zia per farla stare un pochino meglio, ma la situazione rimane sempre critica. Ancora una

volta vi ripeto: alzate tutti il S. Rosario verso Dio e pregate, pregate, pregate perché la Madonnina venga sempre in vostro aiuto. Marisella, non hai una bella voce, ma sei un'anima bellissima ed io, come ti ho promesso, ti aiuto, anche se continuate a dire che non sentite la mia presenza. C'è la presenza di Dio, di Gesù, della Madre dell'Eucaristia, di san Giuseppe e di nonna Iolanda, che piange spesso accanto a sua figlia. Pregate per la conversione dei sacerdoti, perché ogni volta che aprite il giornale leggete brutte notizie su di loro. Vi prego, recitate il S. Rosario, accostatevi sempre con maggior amore al sacramento dell'Eucaristia.

Termino questa breve apparizione per aiutare la vostra sorella. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, dottor Selenia, per quello che fai e potrai fare per la tua zietta, come tu la chiami.

Marisa - Adesso mi fai vergognare. Ciao.

Roma, 26 maggio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Permettetemi di parlare alla vostra sorella. Posso dirti una parola, mia piccola fanciulla? Avevi due anni e mezzo quando hai cominciato a sentire che dovevi soffrire ed ora sei arrivata alla sofferenza più grande: non poter mangiare, non poter bere e tante altre prove e dolori. Gesù ti ha chiesto questo e tu hai detto sì. Ora Gesù ti dà un grande dono. Dovete sapere che da lunedì in poi la vostra sorella si nutrirà di Eucaristia. Non volevo dirlo, ma ho dovuto farvelo sapere proprio per le preghiere, i digiuni e le sofferenze che avete offerto per lei. Dio ha detto: “Ti darò l'Eucaristia, figlia mia, e andrai avanti così”. Miei cari figli, nulla è impossibile a Dio. Quante volte ho detto questo?

Marisa - Alla fine è arrivato quanto promesso e la felicità è sgorgata dentro di me. Ora chiedo a voi di aiutarmi ad accettare l'Eucaristia ogni giorno. È una gioia per tutti, credo, anche per voi è arrivato il

tempo della gioia, anche se certamente la sofferenza non terminerà. Quando Gesù mi chiede: “Vuoi soffrire con me?”, voi sapete che io rispondo sempre sì, quel sì grande e totale che ho sempre pronunciato, e per questo gioisco, soffro e offro. Vi chiedo di aiutarmi con la preghiera, ne ho bisogno. Quando incomincerò a nutrirmi di Eucaristia sarà tutto bello, tutto facile, anche se, come dice Dio, la sofferenza non mancherà. Passerà qualche dolore, guarirò da qualcosa, ma non totalmente, perché ho così tante malattie e sofferenze che voi non potete neanche immaginare.

Madonna - Miei cari figli, restate vicino a questa figliola, aiutatela, amatela e non fatela soffrire, vi prego, specialmente voi di casa, non fatela soffrire. Lei sta in silenzio nella sua camera, quasi non vi accorgete che sta sola su quella poltrona, a volte prega, a volte piange e a volte soffre. Aspettava quel giorno fatidico, che ora è arrivato: lunedì prossimo. Vi chiedo di aiutarmi a convertire i sacerdoti. Vogliatevi bene voi della casa; voler bene non significa fare regali, significa amare, essere sensibili verso la persona che soffre.

Coraggio a tutti e soprattutto a te, Marisella; sii forte, figlia mia, non ti resta tanto tempo, ma durante il tempo che ti rimane ti nutrirai di Gesù Eucaristia.

Vi ripeto ancora una volta: pregate per Marisella, non lasciatela sola. È impossibile che scenda in mezzo a voi frequentemente, scenderà in occasione di qualche festa e per la prima Comunione di Jacopo, se Dio vuole: pregate per questo.

Marisa - Io non ho parole per ringraziarvi, soprattutto ringrazio il Vescovo, che mi è stato vicino più che un fratello, più che un medico, mi ha aiutato in tutti i modi e per tutto; grazie a lui, Dio lo aiuti ad andare avanti con serenità. Non ho mai sentito dalla sua bocca un lamento perché stavo male, quindi per primo devo ringraziare il Vescovo e Dio l'ha già ringraziato per me.

Madonna - Coraggio a tutti. Insieme al mio e vostro santo Vescovo e al sacerdote don Luciano, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie.

Roma, 28 maggio 2006 - ore 10:30
Ascensione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli.

Oggi è festa in modo particolare per il piccolo Jacopo che riceve Gesù Eucaristia. Pregate per lui e per la sua famiglia; Gesù ci tiene molto che si preghi per il bambino che riceve la Comunione e per i suoi familiari. Tutti dovete pregare affinché il bambino rimanga sempre buono e rispettoso. Riceve Gesù Eucaristia, riceve la Trinità. Piccolo Jacopo, rimani sempre buono, ubbidiente, sii bravo come lo sei a scuola. Quando uno è bravo a scuola, deve esserlo anche in casa. Se puoi, anche se sei un maschietto, aiuta in famiglia, fai quelle piccole faccende per aiutare la mamma.

Caro Jacopo, Gesù e tutti Noi ti facciamo tanti auguri. Ti fa gli auguri con le lacrime agli occhi nonna Iolanda, perché ama i suoi figli, i suoi nipoti e i suoi pronipoti. Sii felice e prega ogni giorno, è sufficiente recitare un'Ave Maria prima di addormentarsi e prima di andare a scuola; puoi farlo.

Miei cari figli, mi rivolgo a voi tutti: siate felici per questo bimbo che riceve Gesù Eucaristia e pregate per lui e la sua famiglia.

Marisa - Io prego sempre per voi e soffro tanto per voi. Amo tutti, grandi e piccoli, il mio amore abbraccia tutto e tutti, anche coloro che non sono a posto e che mi fanno soffrire.

Madonna - La vostra sorella ha difficoltà nel parlare e nonostante tutte le sue sofferenze, è scesa in mezzo a voi, ma il suo fisico piano piano si indebolisce e le forze diminuiscono. Io, a nome di Marisella, vi ringrazio per le preghiere, per la nottata, per il digiuno che avete fatto. Vi ringrazio perché tenete ancora in vita la vostra sorella. Non tutti ancora lo sanno, ma Dio ha permesso a Marisella di prendere l'Eucaristia, invece di mangiare. La vostra sorella si nutrirà di Eucaristia, però dovete aiutarla perché, anche se sembra facile, non lo è, specialmente per una persona che è stata per mesi, mesi e mesi senza quasi mangiare e da domani incomincerà a prendere l'Eucaristia come cibo. Pregate per lei e aiutatela.

Marisa - Non so se tutti sentono bene quanto dico perché la voce è debole, però aiutatemi con la preghiera, adesso più che mai. Ringrazio tutti per quanto avete fatto per me, non ho parole, avete dimostrato il vostro amore, pur con le piccole imperfezioni che abbiamo tutti, tutti siamo imperfetti davanti a Dio, solo Dio è perfetto. Nonostante tutto. avete dimostrato tanto amore per me e per il Vescovo. Continuate così, Dio ve ne renderà merito e voi sarete felici e contenti. Bisogna pregare per i malati, perché soffrono e soffrono molto. Grazie, vi ringrazio tutti dal profondo del cuore.

Madonna - Insieme al mio Vescovo, al sacerdote don Luciano, che amo tanto, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri, Jacopo, da tutti Noi.

Roma, 31 maggio 2006 - ore 20:30
Visitazione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Voi sapete che domenica è la festa di Pentecoste e avete fatto sempre la novena, ma quest'anno purtroppo, a causa della situazione molto precaria del vostro Vescovo e della Veggente, è impossibile farla. Pregate lo Spirito Santo che illumini tutti, dal Papa al più piccolo sacerdote. Non stancatevi mai di pregare per tutte le persone che non vivono in grazia.

Durante questi giorni prima della Pentecoste, invocate lo Spirito Santo che scenda su ognuno di voi e su ogni persona che vive in grazia.

Quando dico di aiutare questi miei due figli, dovete aiutarli con la preghiera e con il sacrificio. In casa hanno due persone che li fanno soffrire moltissimo, perché sono insensibili e non fanno nulla per Marisella; il Vescovo fa tutto. Voi aiutatelo con le preghiere. Invocate lo Spirito Santo e fate festa domenica, giorno di Pentecoste. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi che fanno parte di questa comunità. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre,

di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Coraggio, Eccellenza, coraggio, Marisella. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie, grazie dell'aiuto che mi dai, grazie.

Roma, 3 giugno 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli. Voi non potete sapere quanto è soave per Dio il mio nome, è molto bello chiamarmi Madre dell'Eucaristia. Io sono con voi, non dovreste avere più dubbi che la Madre dell'Eucaristia è innanzitutto con Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti e con tutti voi, miei diletti figli, specialmente con coloro, anche se pochi, che vengono da lontano per pregare in questo piccolo luogo, in questo piccolo santuario amato tanto da Dio.

Cosa posso dirvi? Di amarvi, di volervi bene e di aiutarvi a vicenda. Quando dico di aiutare il Vescovo, non intendo nel lavoro in casa, ma nel sistemare la cappella e la Basilica. I giovani sono pochi, le signore sono poche, però mettete tutto il vostro amore nel fare bene il vostro servizio.

Pregate per la vostra sorella; da quando riceve l'Eucaristia come cibo riposa tutte le notti. Erano anni che non riusciva a riposare, però i dolori naturali, la passione e l'amore per voi rimangono, perché vi ama molto e vi ringrazia per tutto quello che avete fatto.

Amate Gesù Eucaristia, amate la Madre dell'Eucaristia, amate lo sposo della Madre dell'Eucaristia; amate tutti e sarete felici, così quando arriverà il momento di salire al Padre sarete pronti e tutto sarà bello, tutto sarà più facile.

Oh dolce nome di Maria, Madre dell'Eucaristia, aiuta noi tutti. Oggi, domani e nei giorni che seguono invocate lo Spirito Santo, sempre. È tanto breve la preghiera: Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina le nostre menti, infiamma i nostri cuori, fortifica la nostra volontà. Ci vuole tanto poco a dire questa preghiera; invocate lo Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro Vescovo vi benedico e vi ringrazio con tutto il

cuore per quello che avete fatto e continuerete a fare. Vi copro con il mio manto materno, tenendovi stretti stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli, la Mamma è con voi. Ciao a tutti, buona festa di Pentecoste, dello Spirito Santo.

Ciao a tutti, figli miei diletti.

Roma, 4 giugno 2006 - ore 10:30
Pentecoste
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli. Oggi è una grande festa. Pentecoste è la festa dello Spirito Santo, che spesso viene dimenticato dagli uomini. Ieri sera vi ho detto: pregate lo Spirito Santo ogni giorno, recitate quella semplice e piccola preghiera che vi aiuta a portare avanti tutto il lavoro della giornata.

Dopo Dio Padre e Dio Figlio, pregate lo Spirito Santo, Dio è unico in tre Persone, uguali e distinte. Ora mi ritiro per lasciare il posto allo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà.

Dio Spirito Santo - Io sono Dio Spirito Santo. È vero, sono dimenticato da molti uomini. Ci sono poche persone che si avvicinano al mio cuore; vorrei che almeno voi pensaste un pochino a Me. Dio Padre e Dio Figlio vengono spesso ricordati da tutti, mentre Dio Spirito Santo è dimenticato da molti. Ricordatemi e amatemi come Io amo voi e ogni giorno cerco di darvi il mio aiuto. Anche a te, Marisella, do un aiuto grande, ma la tua vita è quella che vivi, la tua missione è quella che svolgi, non c'è altro. So che soffri con tanto amore per la Chiesa, per i sacerdoti, ma soprattutto per il Vescovo. Io, Dio Spirito Santo, vi sono vicino, vi aiuto e vi amo.

Quando cantate “Ti amo, Signor”, vi rivolgete anche a Me, Dio Spirito Santo. Cantate con tutta la dolcezza che potete, perché Noi in Paradiso cantiamo con molta dolcezza. Gli angeli e i santi pregano in silenzio, non gridano, non cantano a voce alta, ma con voce mite, semplice, dolce, raccolta; tutto è un'invocazione a Dio Padre, a Dio Figlio e a Me, Dio Spirito Santo.

Ricordatevi dello Spirito Santo e pregate; io vi aiuterò tutti, perché ognuno di voi ha delle necessità particolari, ma non al livello della vostra sorella e del Vescovo. Chi accetta la missione da Dio, da Gesù, dallo Spirito Santo, compie una missione molto difficile, che deve essere compiuta con tanto amore. Le sofferenze non mancano ai miei due figliolini, ogni giorno e ogni notte ce ne è una, Dio ora ha voluto far loro la grande grazia di riposare la notte; questo è un grande miracolo. Marisella, finché sarai sulla Terra, la tua missione sarà la sofferenza; la svolgi con tanto amore e con tanta gioia. Preghi sempre per questo cenacolo, per il Vescovo, per i giovani, per i bimbi, per i piccoli bimbi, che sono il tuo tesoro.

Fate come dice sempre la Madre dell'Eucaristia, amatevi tutti, vogliatevi bene, aiutatevi a vicenda. Grazie.

Marisa - Posso farti gli auguri, Spirito Santo?

Dio Spirito Santo - Certo! Mi dispiace che ti è stato tolto il dono della voce, che avrai di nuovo in Paradiso, dove canterai. Oh se canterai!

Marisa - Veramente volevo cantare anche oggi, ma se Dio vuole la mia rinuncia, accetto. Del resto ho detto sì e non me lo rimangio, anche se mi fa tanto soffrire.

Dio Spirito Santo - Bene. Auguri a tutti.

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, insieme al vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico i bambini, specialmente quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio…

Dio Spirito Santo - Di Me, Dio Spirito Santo.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Che fatica parlare!

Roma, 9 giugno 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli. Gesù mi ha detto:

“Ringrazia i miei cari figli, giovani e adulti, per la missione che stanno compiendo”. Non guardate se i sacerdoti credono o non credono, l'importante è che conoscano la verità. Quando si trovano da soli cominciano a meditare e a dire: “Se fosse vero tutto questo, che fine faremo noi?”. Quando avvicinate un sacerdote è importante che vi ascolti, poi sta a lui credere. Mio Figlio Gesù non ha parole per ringraziarvi per la missione così grande e così bella che state facendo. Oh, se tutti rispondessero a questa missione e alla fine riconoscessero: “Avevano ragione quei figlioli, in tutto. Noi abbiamo creduto a qualcuno che non era degno di essere creduto”. Io, la Madre dell'Eucaristia, insieme a mio Figlio Gesù, vi ringrazio per il lavoro che state facendo. Ricordatevi che non è tempo perso, ma è tempo guadagnato per il Paradiso.

Coraggio, figlioli, vi siamo vicini e vi aiutiamo. Mi raccomando: non rispondete male, se non accettano ciò che dite e vi offendono, salutate, non prendete l'assoluzione e andate via con un bel sorriso. Devono rendersi conto che voi siete persone veramente cristiane e a posto. Dovete riuscire a smascherare coloro che non credono, e ce la farete. Pensate che la vostra sorella spesso va in bilocazione dai grandi sacerdoti, affronta una grande lotta e subisce una forte pena, umanamente parlando, però c'è tanta gioia in lei per aver detto ciò che doveva dire.

Coraggio a tutti, siate buoni cristiani, non rispondete alle provocazioni, non alzate la voce, non gridate, non è necessario. Se non credono a ciò che dite, salutate e dite: “Mi dispiace, ma è lei fuori dalla Chiesa, non io; io sono con la Chiesa perché ho creduto alle opere di Dio”. Non c'è altro da dire.

Marisella, so che per te la vita è dura, è duro mangiare, bere, tutto è duro. Vediamo come va la tua situazione; se migliora ne parleremo ancora. Vedo che non stai bene, coraggio, coraggio, non aver paura. Gesù dice: “Coraggio, io ho vinto il mondo”; io dico a te: “Coraggio, hai tanti figli, tante persone che ti vogliono bene”.

Grazie di tutto, grazie del lavoro, grazie soprattutto della missione, che state svolgendo con amore e sacrificio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Di nuovo buona missione, io sono con voi.

Marisa - Ciao.

Roma, 11 giugno 2006 - ore 10:30
Santissima Trinità
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ho fatto il segno della croce molto lentamente per dare gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, le tre Persone divine uguali e distinte.

Oggi è la festa della Santissima Trinità: del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ma è anche l'anniversario del miracolo eucaristico avvenuto nelle mani del vostro Vescovo.

Quando vi parlai di Dio Padre e che dal suo seno usciva Dio Figlio ed allo stesso modo Dio Spirito Santo, vi dissi che tutti e tre erano uguali e distinti; c'era Dio Padre, c'era Gesù con le stimmate, c'era lo Spirito Santo con la colomba per essere distinti, ma erano tutti e tre uguali.

Vi ho raccomandato in questa settimana di pregare lo Spirito Santo, continuate a pregarlo perché vi aiuti in tutto e soprattutto nel portare avanti la grande missione, che a volte comporta anche delle sofferenze. Le sofferenze fanno bene; bisogna essere contenti anche quando i sacerdoti non accettano o parlano male, perché prima o dopo anche loro si renderanno conto e capiranno di aver sbagliato.

Dov'è la verità? La verità è con Cristo. Quindi non vi spaventate, andate avanti con molto amore come fa la vostra sorella quando va in bilocazione dai grandi uomini della Chiesa; la sua missione è molto più difficile della vostra. A volte la buttano fuori della stanza o le domandano: “Da dove è entrata lei?”. “Dalla porta” risponde, ma questo non è esatto; lei non entra dalla porta, entra da qualsiasi parte, se Dio vuole. Ricordatevi chi è Dio, chi è Gesù, chi è lo Spirito Santo; sono le tre Persone divine uguali e distinte che vi amano e vi aiutano molto.

Continuate a pregare per voi stessi e per i sacerdoti. Dio non porta ancora in Paradiso la vostra sorella perché ha detto pochi giorni fa: “Ho bisogno di lei, lasciamola ancora un poco sulla Terra”.

Marisa - Questo per me è un po' triste, sia perché ci sono ancora sacerdoti non a posto, sia perché io sono stanca e voglio andare al Padre. La stanchezza si fa molto sentire.

Madonna - Pregate l'un per l'altro, per i sacerdoti, grandi e piccoli, ma soprattutto per il vostro Vescovo, affinché arrivi dove Dio gli ha detto. Io non ho parole per ringraziarvi per ciò che avete fatto e per quello che farete. Ringrazio coloro che con tanto amore puliscono e addobbano la Basilica. Benedico i bambini che corrono e scorrazzano durante la S. Messa. Siate felici perché Gesù ha detto: "Lasciate che i piccoli vengano a me. Se non diventerete piccoli come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli". Pensate a tutto questo e auguri per la festa della Santissima Trinità.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Scusatemi, fratelli e sorelle, speravo di scendere in mezzo a voi, ma il tempo non me lo ha permesso. Io non posso scendere quando piove o è umido e questo mi costa moltissimo, offrirò questa sofferenza secondo le vostre intenzioni.

Mi raccomando, fate bene il segno di croce, non scacciate via le mosche. Ciao a tutti.

Roma, 16 giugno 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli. Oggi è l'antivigilia della festa del Corpus Domini, per questo vi prego di aumentare le preghiere, di fare una festa grande, di addobbare il luogo taumaturgico dove passa Gesù, di fare la processione con raccoglimento e con canti. Non giratevi, non guardate avanti e indietro, ma solo dove c'è Gesù Eucaristia, che voi dovete amare sempre.

Questa è una festa grandissima, una delle più grandi e Dio Padre desidera tanto che voi facciate tutto nel modo migliore.

Marisa - Sì, però mi raccomando, non far piovere, altrimenti è tutto

inutile.

Madonna - Il tempo fa parte della natura; se piove potete andare in processione con l'ombrello, anch'io sarò con voi, vi coprirò con il mio manto e vi aiuterò.

Comunque sto scherzando per tirare su il morale a qualcuno. Dio Padre ci tiene molto a questa festa e anche voi dovete tenerci molto. Coloro che sanno fare bene gli addobbi e le composizioni floreali e con i quali mi sono tanto complimentata per mezzo di Marisella, continuino a lavorare bene con l'intenzione di fare tutto a gloria di Gesù Eucaristia.

Domani è la vigilia della festa e quasi ho paura a chiedervi di venire a pregare anche domani, per prepararvi alla festa del Corpus Domini nel modo migliore.

Dio Padre - Io, Dio Padre Onnipotente, vi aiuterò. Vi invito a pregare per i malati, per i bimbi malati, per le persone che non capiscono e non conoscono la festa del Corpus Domini, il Corpo di Gesù, che voi ogni giorno ricevete nella S. Comunione. Grazie, grazie di tutto l'amore che date a Gesù.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, sono contenta di ciò che fate, so che vi impegnate al massimo. Se ci saranno delle imperfezioni o qualche piccola discussione, pazienza, andate avanti lo stesso, siete creature umane, è logico che qualcosa non vada bene. Quindi non vi scoraggiate, ma andate avanti e pregate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mi raccomando: domani è la vigilia della festa del Corpus Domini, Gesù vi attende. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao.

Roma, 18 giugno 2006 - ore 10:30
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, sei presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità. Oggi è la tua grande festa, ma è anche la nostra. Siamo vicini a Te e vogliamo starti sempre vicino, riceverti nella S. Comunione. Gesù, quante poche persone ti amano! Noi siamo pochi, ma ti vogliamo tutti bene.

Gesù - Lo so, alcune persone se ne sono andate perché in questo luogo venivano pochi fedeli. Costoro amano andare nei grandi santuari dove ci sono migliaia e migliaia di persone, ma mancano la preghiera e l'amore. Parlano, ridono e scherzano moltissimo. Anche se pochi, voi venite per pregare, per amare la Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto per amare Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, che è stato festeggiato da poco, ma io voglio che continuiate a festeggiarlo e pregarlo.

La vita è molto dura, è molto difficile per la vostra sorella, ma lei sorride anche quando non riesce a camminare e dalle sue labbra esce un sorriso per tutti.

Marisa - Quando verrà il momento della mia partenza, rimani vicino a me e aiutami. Gesù, mio diletto sposo, io ti amo tanto, come ti amano anche gli altri e se qualche volta manchiamo, perdonaci e fa' sì che possiamo andare avanti.

Gesù - Figlioli miei diletti, non voglio la confusione, né tanta gente, voglio poche persone, ma sante, che pregano e ricevono l'Eucaristia in grazia. Ripeto: voglio poche persone, ma sante, pochi sacerdoti, ma santi. Voi non potete neanche immaginare che cosa succede tra i sacerdoti, quante bugie e menzogne dicono, quante lettere calunniose scrivono. Voi, missionari, state facendo una missione molto bella e grande.

Marisella, non andare più da coloro che ti possono... vai da chi è buono, o anche se non lo è, non compia quello che ti ha fatto il signor Ruini. Coraggio. Quante volte hai ricevuto degli schiaffi dai sacerdoti? Eppure sei rimasta sempre serena, come quando hai calmato e fermato i seminaristi e il sacerdote che erano con te e volevano rimproverare colui che ti aveva colpito. Tu eri felice perché avevi detto ciò che dovevi dire ai sacerdoti. L'ultimo triste incontro l'hai fatto con il signor Ruini. Sii felice lo stesso, non ti preoccupare, vai avanti serena. Io ti sto ripetendo che il tempo si avvicina. Quando sarà questo tempo? Il vostro Vescovo ha chiesto il 29 giugno per

motivi belli ed importanti, ma vediamo cosa decide della tua dipartita Dio Onnipotente.

Grazie, grazie per tutti gli addobbi che avete fatto e per l'aiuto che avete dato, perché dimostrate di voler veramente bene a Gesù e a Maria.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico i bambini: Emanuele, Sara, Jacopo, Samuele e Maria Rosa.

Marisa - Non so, Gesù, perché dico sempre Maria Rosa, si chiama Mariasole, il sole è l'Eucaristia e Maria è la Madonna.

Gesù - Non ti preoccupare, anche se sbagli io ti capisco sempre. Abbi pazienza, e grazie per l'amore che hai verso tutti. Anche se non ti vedono spesso, tu preghi molto per il cenacolo e per i giovani. Dio ti benedica, figlia mia.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i nostri bimbi, i bimbi che sono fuori e i bimbi malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri e buona festa del Corpus Domini a tutti. Pregate, pregate, pregate.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti.

Roma, 23 giugno 2006 - ore 20:30
Sacratissimo cuore di Gesù
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli. È con grande gioia che vengo in mezzo a voi, anche se non siete numerosi. Tenendo presente che Gesù vi ha dato tanto, voi date poco.

Vi invito a pregare di più, per far sì che Dio illumini tutti e illumini anche Marisella.

Marisa - Spero che mi aiuti un pochino a stare meglio, non desidero tanto. Io stessa chiedo alla Madre dell'Eucaristia e a nonna Iolanda

che Dio dia un po' di salute per andare avanti a chi sta male e a coloro che sono ricoverati in ospedale. Dobbiamo essere pronti a tutto e fare la volontà di Dio, perché sicuramente Lui ci aiuterà, ci darà la grazia per andare avanti.

Madonna - Pregate, pregate tanto, come facevano gli apostoli che pregavano, pregavano, pregavano per essere aiutati nella loro grande missione. Anche voi avete una grande missione, non tralasciatela, non abbiate paura, continuate a farla e se non è accettata non vi dovete preoccupare, ma dovete andare avanti e non lasciarvi andare, né avere paura delle persone che non sono in grazia, che vivono in modo disastroso. Continuate a fare la missione che condividete con la vostra sorella, perché per lei sola era troppo duro e pesante, incontrare sacerdoti, Vescovi e Cardinali. Continuate a fare questa missione, se non riusciamo a rinnovare la Chiesa, non riusciamo a fare nulla. Pregate per il vostro Vescovo perché è lui che dovrà rinnovare la Chiesa e voi, piccoli apostoli e adulti, dovrete cooperare insieme a lui. Preparatevi ogni giorno e dite: “Signore, aiutami, voglio aiutarti a rinnovare la S. Chiesa”. Dovete amare la Chiesa fino in fondo.

Coraggio, miei cari figli, andate avanti, sempre, non fermatevi mai; la missione a volte può andare bene e a volte male, ma questo a voi non deve dare preoccupazione. Avete visto quante persone hanno ricevuto il vostro aiuto? Quante di queste non vi hanno creduto? Pochissime. Ringraziamo Dio che le persone che hanno creduto e credono in silenzio si domandano: “Se fosse vero tutto ciò che abbiamo sentito, che fine faremo noi?”.

Marisa - Aiutami, non mi far passare un'altra nottata tremenda. Io amo Te, mio Dio, amo Te, Gesù, amo Te, Spirito Santo, amo te, Madre dell'Eucaristia, gli angeli e i santi del Paradiso; aiutateci, abbiamo tanto, tanto, tanto bisogno, aiutateci, vi prego. Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 25 giugno 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei diletti figli. Anche oggi sono con voi. Il Santo Padre non accetta che le apparizioni siano numerose, gli sembra impossibile che Dio possa permettere alla Madonna di apparire anche tutti i giorni. Vi ricordate quando nel mese di maggio tutti i giorni c'era l'apparizione? Dio ha mandato gli apostoli nel mondo. Io dico a voi, miei cari figli: siate come gli apostoli che sono andati in giro per il mondo; portate avanti la missione. Miei cari figli, la missione non è finita, voi giovani, apostolini, dovete continuare; chi può, ricordatevi, chi può, continui. Marisella deve andare dai grandi uomini della Chiesa e portare avanti la sua missione.

Gli apostoli correvano da un posto all'altro per far del bene, per parlare al popolo. Voi siete pochi, ma avete fatto tanto e continuerete a farlo se questo è anche il vostro desiderio. Io vi do delle indicazioni, ma voi siete sempre liberi di accettarle. Un giorno, mentre Gesù andava lungo il Giordano con gli apostoli, si è accorto che la Mamma non era vicino a lui, allora si è girato e ha detto: “Mamma, vieni vicino a me, perché ho bisogno di te”. Anche voi dovete dire: “Mamma, Madonnina, Madre dell'Eucaristia, stai vicino a noi, abbiamo tanto bisogno di te; abbiamo bisogno della Madonna, di S. Giuseppe, di Gesù, ma soprattutto di Dio Onnipotente”. Lui sa, Lui decide tutto, voi dovete solo chinare il capo e dire: “Sia fatta la tua volontà”. A volte fare la divina volontà è molto difficile, però piano piano vi siete accorti che siete riusciti a compiere una missione difficile e importante. Continuate, se potete, anche fuori Roma. La strada invece è lunga per Marisella, che deve andare a Venezia, Firenze, in altre città e all'estero.

Miei cari figli, vi amo, e ancora una volta ringrazio tutti, adulti e apostolini, per ciò che fate. Non tutti possono fare la missione, perché non è facile parlare ai sacerdoti, che a volte ne sanno meno di voi. Coraggio, vi sono vicina. Grazie di tutto ciò che fate e per tutto l'impegno che mettete nell'addobbare questa piccola Basilica. Voi non avete una grande Basilica, avete una piccola Basilica, ma tanto amata da Noi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi che oggi ricevono il battesimo e i bimbi africani, che soffrono tanto. Vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di

Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti, insieme agli apostoli.

Vescovo - E noi siamo qua!

Marisa - Siamo qua, perché è il nostro posto per adesso, poi quando moriremo andremo in Paradiso.

Vescovo - Che bellezza!

Marisa - Non ci vuoi andare?

Roma, 29 giugno 2006 - ore 10:30
Santi Pietro e Paolo
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Non vi stupite. Sono il vostro Gesù e sono venuto innanzitutto per fare gli auguri al vostro Vescovo e a coloro che festeggiano il sesto anniversario da quando hanno ricevuto il mandato di ministri straordinari dell'Eucaristia. Ciò che ha detto il vostro Vescovo è molto importante. Se riuscirete a capire e a mettere in pratica tutto ciò che ha detto, arriverete molto in alto nella vita spirituale. Quando ho detto di continuare la missione ho sottolineato anche che siete liberi: chi vuole continuare continui, chi non vuole per motivi di famiglia o di lavoro lasci stare, c'è sempre qualcuno che lavorerà per lui. Io sono il vostro Gesù, che tanto vi ama e tanto vi è vicino, specialmente quando incontrate i sacerdoti. Credetemi, la maggior parte di loro crede alle apparizioni mariane e ai miracoli eucaristici, ma non vuole dare soddisfazione, perché pensa: “Chi sei tu per venire da me, sacerdote, a dirmi queste cose?”. Vi siete resi conto che, purtroppo, alcuni non conoscono bene il Vangelo, non conoscono il Codice di Diritto Canonico, e allora si confondono, non sanno che dire, rivoltano tutto e dicono: “Basta, queste cose non mi interessano, ho altro da fare e a cui pensare”. Vi dovrebbe dare gioia sapere che poi ripensano a quanto avete detto loro.

Io vorrei, se siete d'accordo, allargare questa missione anche alle persone che non sono di Roma. A coloro che sono venuti da fuori Roma dico: se volete fare questa missione, andate dai nostri ragazzi di Roma, chiedete loro come fanno e cosa dicono ai sacerdoti. Chi

vuole può fare la missione fuori Roma e così darete tanta gioia a Dio Onnipotente, a Me, Gesù, allo Spirito Santo e alla Madre dell'Eucaristia.

Sono venuto Io per parlarvi e per dirvi che mi date tanta gioia. Anche se in voi ci sono delle imperfezioni e qualcosa non va, non vi scoraggiate, andate avanti ugualmente. Ringraziate Dio Onnipotente che vi fa la grazia di svolgere questo compito così bello e grande. Vi siete accorti da soli con chi avete a che fare. Io sono il Capo della Chiesa, io sono colui che aiuta, che parla, ma anch'io non vengo ascoltato. Cercate di non preoccuparvi, di non pensare che l'incontro è andato male perché un sacerdote vi ha risposto male. Anch'io quando parlo, quando dico qualcosa, non sono compreso, non perché non hanno capito, ma perché non vogliono capire e hanno paura di fare il bene e di aiutare il prossimo.

Adesso vi faccio una raccomandazione che mi sta molto a cuore: pregate e offrite le vostre sofferenze per gli ammalati; ci sono molti malati gravi, molti sono soli e non sono seguiti; aiutateli e pregate per loro. Pregate per i bambini poveri, sofferenti, che non hanno né medicine e né vestiti. Io non vi abbandonerò mai, e anche quando non vi comporterete bene io sarò sempre con voi. Marisella ti sono sempre accanto insieme alla Mamma quando soffri, quando la sofferenza si fa più forte. Non ti preoccupare; quando arriverà il momento che Dio ha rimandato tante volte, sarai felice e tutti sarete felici.

Auguro a tutti una santa festa, specialmente al Vescovo. Sono trascorsi sette anni da quando Dio l'ha ordinato Vescovo. Per Noi del Paradiso lui è Papa. Voi della Terra ancora non lo potete dire. Guai a dirlo, direbbero che siete pazzi; del resto hanno preso per pazzo anche Me Gesù, quindi non c'è niente di cui preoccuparsi o allarmarsi. Chi vivrà ancora, chi starà vicino al Vescovo, al momento giusto farà una grande festa. Auguri ai giovani che hanno ricevuto il mandato di ministri straordinari dell'Eucaristia. Tanti lo svolgono bene, lo sentono proprio nel cuore, altri ancora zoppicano.

Marisa - Gesù, se mi dai il permesso, glielo dico io dopo.

Gesù - Tu puoi fare quello che vuoi, però non stancarti troppo, non affliggerti troppo.

Marisa - Su questa sedia sembra che ci siano delle spine.

Gesù - Il vostro Gesù vi lascia la Mamma, che è attesa da tutti.

Madonna - Miei cari figli, insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e tutti i bambini, specialmente quelli che non stanno fermi un minuto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri, figlioli.

* PREFAZIONE *

Il Vescovo e la Veggente hanno voluto fare un grande regalo alla nostra comunità e a tutti coloro che, sparsi nel mondo, amano, venerano e invocano la Madre dell'Eucaristia.

Dopo aver ottenuto il permesso dal Cielo, hanno autorizzato la pubblicazione delle Lettere di Dio e dei colloqui avuti con le Tre Persone Divine, con la Madonna e con alcuni Santi, durante il periodo estivo dello scorso anno.

Ci troviamo di fronte ad un avvenimento unico e a una decisione importante. Infatti i messaggi soprannaturali dati durante il corso dell'anno sociale, alla presenza della Comunità, sono stati sempre integralmente e fedelmente pubblicati sul nostro giornalino “Perle della Madre dell'Eucaristia” e sono stati riportati sul nostro sito internet www.madredelleucaristia.it, mentre quelli dati solo al Vescovo e alla Veggente durante i mesi estivi degli scorsi anni, salvo qualche rara eccezione, sono stati tenuti segreti. I motivi della segretezza sono due: sono strettamente personali, contengono notizie, rivelazioni ed informazioni sulla Chiesa e su altri delicati ed importanti argomenti.

Poiché il periodo estivo del 2006 è stato per il Vescovo e la Veggente particolarmente duro, pieno di problemi e ricco di sofferenza, Dio si è manifestato con una tale frequenza che non ha eguale in tutta la Storia della Chiesa, come ha affermato la Madonna.

Il Padre Celeste ha permesso al Vescovo e alla Veggente di chiamarlo “Papà” e si è chinato sulla sofferenza dei due figliolini con dolcezza inimmaginabile.

Lacrime di commozione hanno imperlato gli occhi di coloro che hanno avuto il privilegio di curare la pubblicazione di queste lettere di Dio, che raccolgono l'amore infinito di Dio-Papà verso i due figli che ha chiamato a svolgere nella Chiesa la duplice missione: far trionfare l'Eucaristia in tutto il mondo, far rinascere la Chiesa. Siamo sicuri che il contenuto di queste lettere di Dio non solo emozionerà e commuoverà il cuore di coloro che le leggeranno, ma arricchirà soprattutto la loro anima e farà loro sperimentare e gustare la paternità di Dio e la maternità della Madonna.

Siamo riconoscenti al nostro Vescovo, Mons. Claudio Gatti, e alla nostra sorella Marisa Rossi che hanno voluto aprirci il loro cuore, ma soprattutto il cuore di Dio e della Madre dell'Eucaristia.

A tutti chiediamo di pregare molto e di offrire a Dio fioretti, sacrifici, digiuni e mortificazioni per aumentare le conversioni delle anime e accelerare gli interventi divini che faranno riportare al Vescovo e alla Veggente la vittoria che è stata loro promessa da molto tempo.

Alba Adriatica (TE), 7 luglio 2006 - ore 12:45
Lettera di Dio

Marisa - Quanta gente!

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, parlo per prima nel giorno della festa del vostro santo Vescovo, San Claudio. Qui ho con me San Claudio, Vescovo dell'Eucaristia, come sei tu.

Vorrei tanto che vi amaste come ci amiamo Noi e che la sofferenza vi dia anche gioia. Vorrei vedervi sorridere e festeggiare. Eccellenza, se ti fanno dei piccoli regali, accettali, è una gioia per loro farteli; diamo gioia anche a loro.

San Claudio - Mio caro Vescovo, sono anch'io Vescovo dell'Eucaristia. Prego ogni giorno per te e ti amo tanto; sapessi quante persone grandi e piccole pregano per te! Alla fine trionferai.

È dura la tua vita, l'inizio del tuo trionfo si allunga sempre più, ma tu non sei solo, hai Marisella che ti aiuta e ha offerto la sua vita per te.

Dio Onnipotente mi ha dato il permesso di parlarti, caro Vescovo dell'Eucaristia. Siamo due Vescovi dell'Eucaristia.

Marisa - Senti, posso dirti una cosa? A me interessa che abbracci il mio Vescovo, Monsignor Claudio Gatti, tienilo stretto al tuo cuore, al cuore di Gesù, di Maria e di tutti.

Tu mi devi aiutare, Madonnina, aiutami a superare questo momento di crisi, che credo non durerà sempre, ci sarà poi la gioia, la forza, il coraggio che tu mi darai, che Gesù, tutti gli angeli e i Santi del Paradiso mi daranno. Vero, mammina, mi aiuterai anche tu?

Madonna - Coraggio, miei cari figlioli, siate forti e quando succede qualcosa per colpa delle persone che non si comportano bene, lasciate stare e dite soltanto: "Ti sei comportata male" e basta, senza discutere.

Cercate di amare tutti. Voi volete molto bene alle persone e gli altri non amano, per questo soffrite.

San Claudio - Monsignor Claudio Gatti, ti amo e prego per te, in Paradiso tutti pregano per te. Coraggio, il tempo si avvicina, dice Dio. Io non conosco il tempo di Dio; vi dico coraggio e andate avanti nel nome di Gesù, di Maria, di San Giuseppe, della cara nonna Iolanda e di tutte le persone che vi amano, andate avanti e vogliatevi bene.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vescovo - Posso parlare?

Madonna - Sì. Pretendevi di più, Don Claudio?

Vescovo - Siamo ancora nel momento dell'attesa, della prova e della sofferenza.

Per mezzo tuo ringrazio Dio dell'aiuto visibile che ho constatato in tanti momenti, se non ci fosse stato il vostro aiuto a quest'ora Marisa non ci sarebbe più.

Ti ricordi quando l'anno scorso ti chiedevo di poter stare insieme in tranquillità e serenità perché credevo che fosse l'ultima vacanza

insieme? Tutto quello che ho chiesto l'anno scorso lo ripeto quest'anno, se è possibile. Lei vuole stare in nostra compagnia, poverina, è sempre sola, se le togliamo anche la nostra compagnia quando mangiamo e quando stiamo insieme a tavola, cosa le resta? Dio le può concedere, se questa è Sua volontà, la possibilità di mangiare qualcosa anche se poco e consigliato, se possibile, da te?

Madonna - Certo, io posso consigliare tutto, ma la situazione di Marisella è molto grave.

Vescovo - Lo so.

Madonna - È molto sensibile, ha un'ipersensibilità paurosa e allora lo stomaco ne risente, come in questo momento, perché la sua salute sta peggiorando; le abbiamo dato l'Eucaristia e lei ha fame di nuovo.

Vescovo - Come mai?

Madonna - Lei deve mangiare l'Eucaristia e un po' di cibo.

Vescovo - Ma non riesce…

Madonna - Piano piano arriverà anche a nutrirsi solo con l'Eucaristia, ma adesso non ce la farebbe, perché ha un tumore, che le mangia anche quel poco di Eucaristia che le diamo. Aspettiamo che Dio le dia ciò che ha bisogno di mangiare e andiamo avanti. Speriamo che presto finisca tutto questo. Dovete avere più forza e più coraggio.

Marisa - Beh, più di così io non lo so!

Vescovo - La mia sorellina è una roccia.

Madonna - Lo stomaco ormai è distrutto. Anche il fegato e la milza sono malati, ma lo stomaco è il più malato.

Vescovo - Ma Gesù è Dio e può fare tutto.

Madonna - Sì, può fare tutto.

Vescovo - Lo so che lei si sta immolando per il mio futuro e di questo dovrei dirle grazie ogni secondo, però falla stare un pochino meglio perché così usciamo e gode quel poco che può godere. L'Eucaristia è Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Madonna - Adesso vediamo come va la giornata di oggi che non si presenta bene per niente.

Vescovo - Possiamo uscire un pochino per farla distrarre?

Madonna - Sì, potete sempre uscire.

Vescovo - Adesso? Ma quando c'è il sole non possiamo uscire.

Madonna - Questo sole non fa male.

Vescovo - Va bene, usciamo subito e così vediamo se si può distrarre.

Madonna - Può darsi che camminando le prende il languore allo stomaco, che abbia più fame.

Vescovo - Se non lo sai tu che sei la Madre di Dio…

Madonna - Lo so che sono la Madre di Dio.

Vescovo - Io sono una piccola creatura…

Madonna - È Dio che decide.

Vescovo - Sì, d'accordo, ne sono convinto, glielo possiamo chiedere a Dio?

Madonna - Potete chiedere tutto quello che volete.

Vescovo - Io vorrei difenderla in questo ultimo periodo dalle sofferenze causate dagli uomini, ma non ci riesco, grazie comunque di essere venuta.

Madonna - Ciao, amore mio. Auguri al nostro caro Vescovo.

Vescovo - Nonna Iolanda ha parlato?

Marisa - Nonna Iolanda ha detto soltanto: “Vogliate bene a mia figlia, non la fate soffrire”. Non so perché ha detto così.

Alba Adriatica (TE), 10 luglio 2006 - ore 22:45

Lettera di Dio

Madonna - La Mamma ti ringrazia di tutte le sofferenze, che non sono terminate. Ti ringrazia della gioia che dai ai figlioli che sono con te, come hai fatto questa sera eseguendo i canti di montagna. Hai visto che la Mamma ti ha dato un po' di voce?

Marisa - Me la lasci sempre?

Madonna - Questo dipende da Dio, io te la lascerei sempre. Non cantare da sola, ma insieme al coro. Voi non potete immaginare quanta gioia mi date quando siete sereni, quando cantate, quando ridete anche per delle sciocchezze.

Marisa - Perché desidero che le persone si convertano.

Madonna - Tu partirai in Cielo con me, gli angeli e i Santi e il Vescovo ti seguirà in Paradiso, ti bacerà e poi tornerà sulla Terra per terminare il suo compito.

Marisa - Mi puoi dire quando mi porti via? Perché sono veramente stanca, stanca di soffrire.

Madonna - Tu sai che Dio decide tutto e sai che Dio ora ha bisogno di te, creatura. Quante persone si sono allontanate da Dio e quante si sono ritirate dalla missione che avevano accettato! Tu, anima bella e santa, sei rimasta ancora, per aiutare Dio e soffrire per le anime. Tu lo sai perché sei già in Paradiso, dove tutto è gioia, e godi con la tua mamma, la Madre dell'Eucaristia, Gesù, il tuo sposo, San Giuseppe e tutte le persone che hai conosciuto.

Marisa - Vorrei che alcune persone si convertissero e credessero in te.

Madonna - In Dio. Io voglio che si convertano, ma nessuno può pretendere di convertire i propri cari se non vogliono. Tu, Marisella, ce la metterai tutta per convertire queste persone.

Marisa - Sì, però aiutami, ho tanto bisogno di aiuto e la notte fammi dormire un pochino, ti prego, altrimenti come faccio ad andare in bilocazione dai sacerdoti?

Vescovo - Questa notte sono pronto a stare sveglio io, purché lei

dorma.

Madonna - Grazie, Eccellenza, questo me l'aspettavo.

Marisa - Gesù mio, sposo mio diletto, aiutaci Tu.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio e auguri a tutti voi.

Marisa - Ciao, ciao, mammina.

Nonna Iolanda - Quando mi chiami di notte, figlia mia, vengo sempre vicino a te e vedo che soffri tanto. Nessuno si può rendere conto di quanto è grande la tua sofferenza, solo il Vescovo può capire. Coraggio, figlia mia, tra poco ci vedremo su in Paradiso; adesso già ci sei, ma in un altro modo.

Marisa - Ho il dono della trilocazione? Non lo so. Va bene, mamma.

Nonna Iolanda - Dai un bacio al Vescovo da parte mia?

Marisa - Certo, lui ti vuole tanto bene.

NOTA: A coloro che dovessero scandalizzarsi nel leggere le lettere di Dio del 14, 15 e 21 luglio 2006 ricordiamo ciò che ha scritto il card. Josef Ratzinger pochi giorni prima di essere eletto Papa col nome di Benedetto XVI.

“Ma non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa? A quante volte si abusa del santo sacramento della Sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso Egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza neanche renderci conto di Lui! Quante volte la Sua Parola viene distorta ed abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a Lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! Quanto poco rispettiamo il sacramento della Riconciliazione, nel quale Egli ci aspetta, per rialzarci dalle nostre cadute! Tutto ciò è presente nella Sua Passione. Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del

Suo Corpo e del Suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafigge il cuore.

Signore, spesso la Tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti. E anche nel tuo campo di grano vediamo più zizzania che grano.

La veste e il volto così sporchi della Tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli! Siamo noi stessi a tradirti ogni volta, dopo tutte le nostre grandi parole, i nostri grandi gesti. Abbi pietà della tua Chiesa: anche all'interno di essa, Adamo cade sempre di nuovo. Con la nostra caduta ci trasciniamo a terra, e Satana se la ride, perché spera che non riuscirai più a rialzarti da quella caduta; spera che Tu, essendo stato trascinato nella Caduta della Tua Chiesa, rimarrai per terra sconfitto. Tu però sei rialzato, sei risorto e puoi rialzare anche noi. Salva e santifica la tua Chiesa. Salva e santifica tutti noi". (Via Crucis - Nona Stazione)

Alba Adriatica (TE), 14 luglio 2006 - ore 16:30
Lettera di Dio

Marisa - Non sono più in grado di continuare a soffrire, specialmente per i sacerdoti. Basta. Mi ritiro nella mia casa, a via delle Benedettine, con il mio Vescovo, e non voglio aiutare più nessun sacerdote, perché la mia salute è compromessa e me ne sto andando per colpa di queste persone. Se mi dicono di aiutare un giovane, una mamma, un papà, sono pronta, ma non voglio soffrire per i sacerdoti. Condannami pure, se vuoi, non mi interessa, ma per i sacerdoti non voglio più soffrire, mi fanno schifo (Marisa piange sulla spalla del Vescovo). Non voglio i sacerdoti, non li voglio, non li voglio.

Vescovo - Madonnina mia, ti prego, manifestati, vedi in che situazione siamo? Non ce la facciamo più.

Marisa - Io non ce l'ho con nessuno, né con Dio Padre, né con Dio Figlio, né con Dio Spirito Santo, né con la Madonnina, però il mio no questa volta è definitivo. Non mi interesserò più dei sacerdoti. Perché devo pensare a loro quando ho i miei fratelli e le mie sorelle a cui pensare? Perché dobbiamo continuare a dare ai sacerdoti che sono sporchi? Mi viene da vomitare quando parlo di loro. Hanno ricevuto tutto, non voglio più dare nulla a loro.

Madonnina, credimi, non ce l'ho con te, non voglio disubbidirti, però non voglio più immolare il mio corpo, far soffrire la mia anima per queste persone. Io sto morendo e vorrei morire in gioia, con Dio Padre, Dio Spirito Santo, Dio Figlio, la Madre dell'Eucaristia, la mia mamma e il mio Vescovo. Fatemi partire presto da questo mondo, perché non ce la faccio più. Perdonami, Madonnina, se ho detto queste cose, non è per cattiveria, ma non ce la faccio più. Perdonami, ma non ce la faccio più.

Vescovo - Neanche io. Siamo in due a non farcela più.

Marisa - Ci ha preso tanti anni.

Vescovo - Trentacinque anni.

Marisa - Trentacinque anni di sofferenza, ed abbiamo detto sempre sì.

Vescovo - Adesso basta.

Marisa - Adesso vada a prendere qualcun'altro. Quelle persone che si sono ritirate hanno fatto bene, alcune sono morte, ma perché mi tiene sempre nella sofferenza?

Vescovo - Chiedi alla Madonna di venire ad aiutarti.

Marisa - Vieni ad aiutarmi, Madonnina, anche se non me lo merito?

Madonna - Ma io sono qui con te, tesoro, sono qui con voi. Hai ragione, è giusto quello che dici e Noi faremo come tu vuoi.

Marisa - Anche per il Vescovo?

Madonna - Sì, adesso basta. Basta con tutte queste miserie degli uomini della Chiesa, basta. Io sono con voi e voi siete con me. Anche gli uomini della Chiesa sono miei figli prediletti, ma non fanno la volontà di Dio.

Marisa - Come siamo con te? Siamo usciti ieri per fare una passeggiata e siamo dovuti tornare indietro, oggi dobbiamo riuscire, ma io non sto bene.

Madonna - Vedrai che oggi ce la farai.

Marisa - Aiuta il Vescovo, aiutalo. Lui ti ama, ama troppo, anche me ama troppo.

Madonna - Sì, lo so.

Marisa - Guarda, la mamma sta piangendo e piange per il Vescovo. Aiutaci, aiutaci. Ciao, Madonnina, hai promesso che mi avresti aiutato e io aspetto con ansia il tuo aiuto.

Vescovo - Posso parlare? Chiedile se posso parlare.

Marisa - Può parlare?

Madonna - Certo.

Vescovo - È arrivato il momento in cui Dio dica basta?

Madonna - No, non è arrivato, però dopo quello che ha detto oggi tua sorella, credo che non dovrà più pensare ai sacerdoti.

Vescovo - Questo che significa?

Madonna - Significa che finisce di soffrire per i sacerdoti e Noi veniamo a prenderla.

Marisa - Eccellenza, vuoi venire con me?

Vescovo - Devo compiere la mia missione. Io verrò ogni tanto su e tu verrai da me.

Marisa - Allora prendiamo la benedizione.

Vescovo - Quello che conta è che tu stia meglio.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri, benedico tutti i figlioli, le mamme, i papà e i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Adesso facciamo quello che ha detto.

Vescovo - Usciamo.

Marisa - Io non vado più dai sacerdoti in bilocazione.

Vescovo - Sono contento, sono contento.

Marisa - Ieri sera, quando la Madonna mi ha parlato di Milingo, mi ha preso un colpo.

Alba Adriatica (TE), 15 luglio 2006 - ore 13:50
Lettera di Dio

Marisa - Come l'avevi promesso ai nostri padri, così hai promesso cose belle anche a noi. Siamo arrivati a trentacinque anni da quando ci hai chiamato per la grande missione. Abbiamo patito tanto, anche gioito, ma non quanto abbiamo sofferto. Ora siamo arrivati a un punto che non abbiamo più la forza né di alzarci, né di sederci, né di mangiare, né di parlare, né di fare nulla. Madonnina, pura, santa e Immacolata, parla con Dio per noi e digli che siamo stanchi.

Madonna - Miei cari figliolini, Dio sa tutto. Conosce la vostra stanchezza e la vostra sofferenza e sa anche del tuo rifiuto di aiutare i sacerdoti e ha acconsentito.

Marisa - Sono contenta.

Madonna - Ti rimane però il compito di aiutare i laici, i bambini, i giovani. Vedrai che sarà più facile aiutare loro piuttosto che i sacerdoti. Gesù, la Madonnina e San Giuseppe soffrono per la giusta rinuncia che tu hai fatto: non aiutare più i sacerdoti.

Dio Padre - Anche a Me, Dio Padre Onnipotente, viene un rigetto, a parlare del signor Milingo. Se a te fa ribrezzo e disgusto quest'uomo, immagina a Me, che l'ho creato. Tutti l'hanno difeso, cominciando dal Santo Padre, dai vescovi e dai cardinali. Gli hanno dato tutto: casa, soldi, onori e lui che cosa ha fatto? È fuggito tra le braccia della sua donna. Hai fatto bene a rinunciare ad aiutare i sacerdoti, non ti rimprovererò mai per questo rifiuto. Basta con i sacerdoti, buoni o cattivi che siano, basta. Godi di questo poco tempo che ti è rimasto da vivere. Godilo con tuo fratello e con le persone che ti vogliono bene. Per Me il tempo della tua dipartita per il Paradiso si sta per compiere e so che tu sei contenta. So che non stai bene e che il

tumore allo stomaco ti mangia dentro, per questo sarebbe meglio che ti portassimo in Paradiso. Anche in questo momento non stai bene perché pensi a quei luridi signori sacerdoti. Lo so, sono sporchi. Se avessi accanto a te altri sacerdoti come Monsignor Claudio Gatti, tutto sarebbe più facile per te e per lui. Però ti prego, non abbandonare i bimbi, i giovani e i laici che vogliono convertirsi. Sii buona, Marisella, accetta tutto, ma non offrire la tua sofferenza e le tue preghiere per i sacerdoti. Io so che fai fatica a parlare e che il dolore ti sta logorando il corpo, per questo chiedo a te, Eccellenza, se desideri parlare con Me. Se vuoi, ma non sentirti obbligato.

Vescovo - Innanzitutto, Ti ringrazio, Signore mio Dio, perché in questi quindici giorni, pur nella grande sofferenza, ho constatato il Tuo aiuto, perché diversamente non avremmo potuto festeggiare i nostri trentacinque anni. Tu, mio Dio, hai detto a Marisella che le è rimasto tanto poco da vivere e l'hai esortata a godere in questo ultimo periodo. Per questo motivo, Ti chiedo di toglierle qualche dolore, così come il 15 luglio dell'anno scorso hai tolto a Marisella il tumore alle ossa. Desidero tanto vivere questo ultimo tratto di strada insieme a mia sorella parlando del Paradiso, del mio futuro e di come si può aiutare tutta questa moltitudine di persone, abbandonata dai pastori, a tornare a Te, mio Dio. Ecco, è questo il grande desiderio che ho nel cuore e che non avrei detto se Tu non mi avessi invitato a farlo. È possibile, mio Dio, che Marisa stia un pochino meglio? Tu stabilisci il giorno e l'ora della nascita e della morte, ma c'è quella data che io ho indicato per i motivi che sai. Signore, io mi rimetto a Te, fa' ciò che vuoi e sarà sempre il meglio, però se posso insistere, fa' che Marisella possa stare un pochino meglio. Altro non mi sento di dire se non raccomandarti la Tua Chiesa e i sacerdoti buoni ed onesti. Anche se Marisella non dovrà pensare più a loro, io credo che sia mio dovere pensare e pregare per i sacerdoti. Ti chiedo di benedire i buoni e di neutralizzare i cattivi nel modo che Tu giudichi migliore. La Tua Chiesa rinascerà certamente dal costato di Tuo Figlio, per la Tua potenza e la grazia dello Spirito Santo, ma anche per il sangue, le lacrime e la sofferenza dei Tuoi figli, che hanno offerto e immolato la propria vita a lei. Fra questi figli, credo di non essere presuntuoso, noi possiamo considerarci nei primi posti. Mio Dio, benedicimi, dammi la forza per andare avanti, ma soprattutto il dominio e la padronanza di me, perché a volte la stanchezza è forte e lotto con il mio sistema nervoso. Non voglio che dalla mia bocca esca neanche la più piccola parola che involontariamente possa far soffrire Marisa, che già soffre tanto, o qualche altro. Signore, dammi, come mi hai sempre dato, tanta grazia per l'anima e l'energia per il

corpo, affinché possa lavorare fino alla fine e fare la Tua santa volontà.

Marisa - Anch'io, Dio, ti chiedo di darmi un po' più di forza, perché non riesco più a parlare, a mangiare, a stare in piedi o seduta, sono molto stanca. Sento una stanchezza che mi logora e sono molto debole, però voglio continuare ad amare Te e tutto il Paradiso, ma devi aiutarmi altrimenti è meglio che mi porti via adesso, senza aspettare tanto tempo. Non chiedo niente contro la Tua volontà, ma se vuoi, portami via.

Ti raccomando con tutto il cuore Monsignor Claudio, pensavo di vivere fino alla sua ascesa ad altezze vertiginose, ma nelle condizioni in cui sono oggi non ce la faccio, non posso. Tu lo sai quanto lo amo, però non posso arrivare fino ad allora perché mi mancano le forze. Se Tu vuoi, puoi aiutarci e puoi darci quella piccola forza di cui abbiamo bisogno.

Dio Padre - Io, Dio Padre Onnipotente, farò di tutto per risanare il male presente in quelle persone, ma voi non lasciatevi andare. Almeno voi, vogliatevi bene e amatevi. Io, Dio Padre, Gesù, lo Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia e tutti i Santi e gli angeli del Paradiso siamo con voi. Ricordatevi che nonna Iolanda è santa.

Marisa - Grazie. Io diventerò santa? Non sono buona come la mia mamma.

Dio Padre - Oh sì, figlia mia, sarai dichiarata santa presto!

Marisa - Grazie.

Dio Padre - Eccellenza, se non hai più nulla da dire termino questa Teofania dedicata a te, perché tua sorella è molto stanca.

Vescovo - Sì, ho un desiderio nel cuore e Tu sai a cosa mi riferisco, ma ne parleremo un'altra volta.

Dio Padre - No, di' pure adesso, non ti preoccupare.

Vescovo - Signore, Tu hai fatto i più grandi miracoli eucaristici della Storia della Chiesa nel luogo taumaturgico. Noi conserviamo l'Eucaristia che ha sanguinato ed alcune ostie che hanno effuso sangue anche due o tre volte. Per il Trionfo dell'Eucaristia, per il Tuo

trionfo, a mio modesto parere, sarebbe bello che nella la terza domenica del mese Tu intervenissi per guarire tanti ammalati, anche gravi, ad una condizione: dopo essersi riconciliati con Te nella Santa Confessione. Lo sai, da anni ho dentro questo pensiero che Tu conosci e che oggi mi hai autorizzato a manifestarTi.

Dio Padre - Va bene. Vi ringrazio per tutto il bene che fate per la Chiesa, ma non per questo voglio che continuiate a lavorare e soffrire per i sacerdoti. No, no, basta.

Amate gli storpi, gli ammalati e le persone che hanno fame e sete di giustizia, ma lasciate i sacerdoti.

Marisa - Sì, sì, sono contenta.

Dio Padre - Posso darvi la benedizione o hai qualcosa da dire, Don Claudio, Monsignore mio?

Vescovo - Ti abbiamo manifestato tutto ed ora, mio Dio, mi inginocchio anche se sai che non potrei, ma davanti a Te devo prostrarmi in terra. Donaci la Tua benedizione ed un po' di sollievo a Marisa.

Dio Padre - Insieme alla mamma, Madre dell'Eucaristia e a tutti gli angeli e i Santi del Paradiso, benedico voi e le persone che vi ho detto di aiutare. Vi porto tutti stretti al mio cuore, specialmente voi due, miei cari figliolini.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Eccellenza, se non vuoi mettere la mitra, puoi evitare di indossarla.

Vescovo - Grazie.

Dio Padre - Fai pure così, perché sei più bello senza mitra.

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 18 luglio 2006 - ore 14:50
Lettera di Dio

Marisa - Mi fai stare un pochino meglio, specialmente la notte,

quando si scatenano molti problemi e dolori? Senti, mamma, lo vai a dire a Dio? Non passare attraverso nessuno, vai diritta da Dio e diglielo. Diglielo, tesoro, mammì, altrimenti portaci via. Se il Vescovo non vuole venire non fa niente, porta via me, non ce la faccio più. Io sono per il Vescovo una grande preoccupazione e quando io non ci sarò più lui sarà tranquillo. Vai a parlare con Dio? Glielo dici?

Nonna Iolanda - Sì, tesoro, ti prometto che vado da Dio, non da sola. Mi porto dietro una schiera di angeli a parlare con Dio, a dirgli almeno che ti faccia stare un pochino meglio, un pochino soltanto.

Marisa - Noi non chiediamo tanto, chiediamo solo di stare un pochino meglio, tesoro. Mammina, so che tu non comandi, però diglielo a Dio.

Nonna Iolanda - E il Vescovo?

Marisa - Ricominciamo col Vescovo. Lui dovrà far rinascere la Chiesa. Portami via. Di' a Dio di farci stare un pochino meglio, poco poco, non chiediamo tanto.

(Rivolta al Vescovo) Vero, piccolino?

Vescovo - Altrimenti faccio sciopero.

Marisa - Mamma, non ci credi? Guarda che quando dice una cosa la fa. Va bene, mammì, senti, va' da Dio e digli se mi fa stare un pochino meglio, se ci fa godere un po' in questo angolo di pace. Aiutateci veramente, perché siamo proprio alla fine, agli sgoccioli. Ciao, ciao, tesoro.

Nonna Iolanda - Ciao, amore.

Marisa - Ricordati di noi, ti prego, ricordati di noi.

Villetta Barrea (AQ), 19 luglio 2006 - ore 22:50
Lettera di Dio

Marisa - Ti abbiamo aspettato e tu sei venuta insieme alla mamma. Madonnina, vedi come siamo ridotti? Siamo due stracci, aiutaci, ti prego, facci riposare e trascorrere una giornata serena, un po' più distensiva, senza tanti problemi che ci affliggono. Non sono solo io a soffrire, ma anche Sua Eccellenza e questi ragazzi che sono con noi.

Aiutaci, Madonnina, ti prego. Mamma, mamma di noi due, aiutaci, abbiamo tanto bisogno. Io non sto bene per niente, anche se in questo momento mi sento meglio, continua ad aiutarci, e noi staremo con voi e voi starete con noi ed insieme pregheremo. Quando dico di no è perché sono stanca e non mi sento di pregare a voce alta, ma nel cuore prego; prego con te, con mamma e con il tuo santo Vescovo. Benedici noi due, aiutaci, non abbandonarci, abbiamo tanto bisogno di aiuto. Non mi prolungo di più.

Ti ringraziamo con tutto il cuore ed aspettiamo la tua benedizione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio, figliolini, coraggio. Voi pensate di essere soli, ma non lo siete.

Vescovo - Posso fare una domanda?

Madonna - Sì, sì.

Vescovo - Soltanto Marisella non deve più né scrivere, né andare dai sacerdoti, dai vescovi, dai cardinali e anche più su? Perché a me dà fastidio scrivere quelle lettere ai cardinali.

Madonna - Lo so, caro figliolino mio, ma tu devi essere il capo dei giovani e degli adulti. Marisella non andrà più a parlare con gli uomini della Chiesa per vari motivi che tu sai, ma tu non puoi lasciare tutti da soli. Lascia stare i sacerdoti, ma aiuta i giovani e gli adulti a parlare con queste persone, mentre tu rimani fuori come Marisella.

Vescovo - Grazie. Quindi non devo più scrivere a quei signori?

Madonna - Sì, scrivere sì, ma non andare a parlare o a fare altro. Hai finito, come ha finito Marisella.

Vescovo - Quando finirà il nostro calvario?

Madonna - Figlio mio, il calvario è sempre lungo. Abbiate pazienza.

Vescovo - Tu hai visto quanto prego, come questa notte.

Madonna - Sì, sono molto felice di sentirti pregare, però quando tua sorella non si sente non forzarla, perché sta tanto male. Ciao, mio

dolce figlio. Hai ancora qualcosa da dire?

Vescovo - Falla stare un pochino meglio e falla riposare. Non mi sento ora di dire che veglierò per lei perché, lo sai, le notti passate ho dormito tanto poco. Facci riposare tutti e due.

Madonna - Dovete prendere la pasticca e dormire tutti e due.

Vescovo - Grazie.

Madonna - Salve, figliolini. Ciao, Eccellenza, vai in pace.

Nonna Iolanda - Ciao, Eccellenza, vai in pace.

Vescovo - Ciao, nonna Iolanda.

Marisa - Ciao, mammina.

Vlletta Barrea (AQ), 21 luglio 2006 - ore 18:00
Lettera di Dio

Nonna Iolanda si rivolge a Dio

Nonna Iolanda - Dio Padre, sono nonna Iolanda, mi conosci. Non chiedo nulla, soltanto di aiutare questi miei due figli. Hanno sempre sofferto, hanno sofferto anche con me, aiutali, ti prego, Tu puoi farlo, io posso soltanto pregare.

Dio Padre - Noi li stiamo aiutando, certo, un po' alla volta, piano piano. La loro è una missione molto difficile, però Io non li abbandono mai. Tu, nonna Iolanda, che sei la loro mamma, aiutali a vivere con te, soprattutto a vivere con Dio, con il loro Papà.

Marisa - Ti sei portata dietro tutti gli angeli, ci sono anche i bimbi. Come sono belli! Sai che a noi è nata una bimba, Miriam? Poi dovrebbe nascere un altro, Ismaele.

Nonna Iolanda - Che dolce nome Ismaele.

Marisa - Sono stata io a suggerirlo, ti piace?

Nonna Iolanda - È bellissimo.

Marisa - Gioele ti piace?

Nonna Iolanda - Sono tutti bei nomi. Andate in pace, figliolini. Ho detto tante volte che non vi abbandonerò mai. Certo, la vostra vita è dura, molto dura. Nessun santo ha sofferto quello che soffrite voi. Quando finirete di soffrire, gioirete insieme e gli altri si renderanno conto chi siete e perché avete sofferto tanto.

Marisa - Ti posso dire ciao, Dio?

Dio Padre - Il Vescovo mi può dire: "Ciao, Papà" e tu: "Ciao, Dio!". Tanto fate tutto voi.

Marisa - Noi Ti vogliamo bene. Tante volte mi sono chiesta: "Ma Dio ci vuole bene?". "Perché se ci vuole bene ci fa soffrire tanto?". La notte, Ti prego, facci dormire. Io non ce la faccio più, il tuo figliolo non ce la fa più. A Te che costa darci una mano? Tu basta che fai così (Marisa schiocca le dita), e noi stiamo bene. Ciao, ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Ciao, figlio mio, sono la tua mamma.

Dio Padre - Ciao, figlio mio, sono il tuo Papà.

Villetta Barrea (AQ), 21 luglio 2006 - ore 18:58
Lettera di Dio

L'apparizione è avvenuta in automobile

Marisa - Vieni a prendermi, mamma. Non ce la faccio più. A Claudio ci penserai tu, mammi'. Portami via, sono stanca, soffro molto, non tutti comprendono la mia grande sofferenza, che è un martirio continuo. Mamma, mamma, chiedi a Gesù di portarmi via. Manda qualcuno ad aiutare Don Claudio, non lo lasciare solo. Mammina, mammina, portami via. La mia non è una vita, portami via, non ce la faccio più a vivere. Dio ha detto che mi aiutava, ma io sto sempre peggio. Mamma, Madre dell'Eucaristia, di Gesù, Dio Onnipotente, angeli e Santi del Cielo, io voglio soffrire, ma sono stanca e voglio venire con voi. Portatemi via. Se la vostra preoccupazione è Claudio, portate via anche lui. Che ci sta a fare sulla Terra? Per soffrire, solo per soffrire. Mamma, ti prego, chiedi a Dio Onnipotente di portarci via. Mamma, mamma bella, tesoro mio, quanto sei bella, quanto sei

bella, mamma. Lo so, lo so che certe persone ti hanno fatto soffrire, sono persone che non sanno amare, e tu sai perdonare, vero?

Nonna Iolanda - Allora, Marisella, come ho perdonato io, devi perdonare anche tu. Perdona anche tu coloro che ti fanno ancora soffrire. Io tante volte scenderei sulla Terra per sgridarle, poi ci ripenso e dico: "Sì, io le ho perdonate". Anche tu, figlia mia, devi perdonarle, sono persone non buone, sono persone che non sanno amare. Vedi, colei che si dice atea, è migliore di loro. Tesoro, è per questo che tu le vuoi bene, è per questo che tu l'hai adottata come figlia, lei dice che è atea, ma non è vero. Quelle invece che vanno in chiesa, che hanno le mani giunte, che ricevono Gesù, sono quelle che ti fanno soffrire. Ma tu non sei sola, tu hai Monsignor Claudio Gatti. Hai anche quella persona che si dice atea, ma non lo è, ti vuole bene, vuole bene a tutti e due. C'è Marco che vi vuole bene, Marco è cambiato, Marco è diventato un'altra persona, spiritualmente parlando. Poi hai tutti i tuoi nipoti, ma quello che ti vuole veramente bene è il Vescovo. Tesoro mio, torno al Padre a pregare insieme a tutti gli angeli, naturalmente insieme alla Madre dell'Eucaristia, a San Giuseppe e a tutti i Santi che tu conosci. Vado a pregare per voi, perché tu non ce la fai a uscirne fuori, è troppo duro. Chiederò a Dio cosa vuole ancora da te e vediamo cosa mi dice.

Ciao, figlia mia. Ciao, figlio mio, ciao piccola atea, ciao, Marco, un bacio a tutti.

Marisa - Sono stanca, molto stanca.

Villetta Barrea (AQ), 21 luglio 2006 - ore 19:00
Lettera di Dio

L'apparizione è avvenuta in automobile

Vescovo - Guarda il Paradiso. Chi vedi adesso? Guarda avanti.

Marisa - Perché non riprendi tutte quelle montagne?

Vescovo - Tu descrivici il Paradiso, perché è più interessante.

Marisa - Il Paradiso è grandissimo, è molto grande e molto bello.

Vescovo - Sono arrivati davanti a Dio?

Marisa - Ancora no. Sono tutti in cammino per arrivare davanti a Dio e chiedere se posso star meglio o morire. Mamma va a chiedere questo, però ancora non sono arrivati.

Vescovo - È tanto lunga la processione che va da Dio?

Marisa - Il Paradiso è il Paradiso. È immenso.

Vescovo - Ci sono tutti? È una fila enorme, lunghissima?

Marisa - Sì, ci sono tutti, bambini e tante anime buone.

Vescovo - Ci sono anche Don Giovanni e Don Giorgio?

Marisa - Sì, ma loro stanno in fondo, vicino a mamma c'è la Madonna, San Giuseppe e tutti i bambini.

Vescovo - I nipotini?

Marisa - Sì, poi arrivano tutti gli altri Santi, prima, fra loro, c'è Fatina.

Nonna Iolanda (cantando) - Sono io, mio Dio, sono la mamma di Marisa, cosa vuoi fare di lei? Vuoi prendertela subito o lasciarla un pochino sulla Terra per godere con suo fratello e stare un pochino meglio? Ecco, Dio, siamo tutti intorno a Te. Ho visto la stella di Dio. Siamo tutti intorno a Te per pregarti per quella creatura. I nomi che il Vescovo le ha dato sono esatti.

Marisa - Però io non li ricordo, perché ho sempre paura che mi prende in giro.

Vescovo - Martire d'amore.

Marisa - Martire d'amore.

Vescovo - Eroina della sofferenza.

Marisa - Eroina della sofferenza.

Vescovo - Vittima dell'Eucaristia.

Marisa - Vittima dell'Eucaristia. Martire d'amore. Eroina della sofferenza. Vittima dell'Eucaristia.

Dio Padre - Io sono Dio. Vi accolgo tutti vicino a Me. Insieme pregate per Miriam, Marisella. Pregate, affinché riesca a fare la volontà di Dio fino in fondo. Io non voglio portarmela via, voglio vederla finire di soffrire e poi portarla in Paradiso. Volevo lasciarla ancora per poco tempo con Sua Eccellenza per godere un po' la vita nel mondo. La vita sulla Terra è talmente sporca, talmente sudicia, che quasi mi dispiace lasciarla in questo mondo pieno di persone immorali, cominciando dai vertici della Chiesa.

Marisa - Non lo dire, Dio, non lo dire. Io Ti sento, ma non Ti vedo, ho visto la stella, una stella grande che brilla, sei Tu quello?

Dio Padre - Sono Io. Finché sarai sulla Terra non mi vedrai, ma vedrai la stella, un fiore e tante altre scene meravigliose, ma non mi vedrai finché non verrai su. Prova a non mangiare, figlia mia, prova a prendere soltanto l'Eucaristia, vediamo come va. Io, Dio, voglio lasciarti ancora un po' insieme a tuo fratello, ma come vedi, la tua salute è molto provata. Pensa a tutte queste persone che sono in Paradiso e tutte ti amano. Presto verrai su con Me e allora Mi vedrai e sarai felice. Stai attenta, guarda la stella. Coraggio, figlia mia, coraggio. Prova a mangiare solo l'Eucaristia, nutriti solo di Eucaristia, vediamo come va.

Marisa - Tu, però, sai come va.

Dio Padre - Io in questo momento sono Dio sulla Terra. Se la situazione migliora, ti lascio ancora un po', se non va bene, ti porto via, figlia mia. Non posso continuare a vederti soffrire in questo modo.

Viene recitato il Padre Nostro

Marisa - Grazie, Dio Onnipotente, aiutami a stare un pochino meglio, se poi questo non avverrà, portami via insieme alla stella. Ciao a tutti. La stella è andata via.

Villetta Barrea (AQ), 23 luglio 2006 - ore 12:00
Fenomeno particolare

Marisa - Non soffro per la guerra, ma prego per la guerra, perché se arriva anche in Italia siamo tutti rovinati. Soffro moltissimo: prima soffrivo molto per i sacerdoti, adesso non soffro più per loro, eppure mi fai star male. Ti ripeto, non sono capace di parlare come mio fratello, lui ha una grande ricchezza spirituale dentro il cuore e voi lo ispirate a parlare. Io non so parlare, ho questo grande dolore che mi sta distruggendo. Ti ripeto, se è giunta l'ora ce lo devi dire, come hai promesso, perché noi dobbiamo prepararci spiritualmente e materialmente. Io non sono buona, io non sono una santa, ho ancora da correggere le mie imperfezioni, ma Tu, Dio, non prolungare questa agonia che è molto dolorosa, perché prolungandola ci fai star male. Ci dici una cosa, poi ce ne dici un'altra, hai detto che ci avresti detto la data della mia morte, hai detto che preparavi il Vescovo a questa dipartita, invece nulla ancora. Io vorrei andare in Paradiso perfetta, forse pretendo troppo o è impossibile.

Vescovo - Già sei in Paradiso, già sei in Paradiso. Questo te lo ha detto Dio.

Marisa - No, glielo ripeto: se è giunta l'ora diccelo, ti prego, diccelo, e noi torniamo a Roma a prepararci e io, lunga su quel letto di morte, sarò con Te. Io quando dico: voglio la bara bianca, voglio il vestito bianco, lo dico perché mi piace scherzare, mi piace ridere, mi piace tirare su me e gli altri, a volte faccio delle battute. Dentro sento questa specie di serpente che mi gira dentro e mi mangia. Basta parlare. Deciditi, Dio, se devo partire fa' sì che torniamo subito a Roma per preparare il tutto. Se non devo partire e vuoi che rimango ancora con i miei, soprattutto con mio fratello, fammi stare un pochino meglio, un pochino, non dico tanto, un pochino. Avevi detto che mi davi l'Eucaristia per non farmi soffrire nel mangiare, ma io soffro lo stesso. Soffro ancora di più, ieri è stata una giornata terribile e oggi è come ieri. Io non ce la faccio. Ti chiedo perdono se non ho saputo darti tutto quello che mi chiedevi, ti chiedo perdono se non ho saputo soffrire per tutte le persone, ti chiedo perdono se ho rifiutato di soffrire per i sacerdoti; Tu questo lo hai accettato. Ti chiedo perdono se non riesco a offrirmi per questa guerra, ma solo a pregare. Ti chiedo perdono se ho fatto soffrire qualche mio giovane, qualche persona adulta, se ho fatto soffrire mio fratello, ti chiedo perdono, Dio, ti chiedo perdono se ti ho fatto soffrire. (Rivolta al Vescovo) Ti chiedo perdono se ti ho fatto soffrire. È vero che ti ho fatto soffrire qualche volta? (Il Vescovo fa cenno di no) Se ci dice di andare perché è giunta l'ora noi dobbiamo partire.

Vescovo - Ce lo dica.

Marisa - È quello che ho detto. Non possiamo continuare a stare così. Dio, non so più cosa dirti.

Il Vescovo manda a chiamare gli altri

Marisa - Io ti amo. Dio, ti amo, ti amo, ti ho amato tanto, non mi vergogno di dirlo. Ho amato tanto gli uomini, tutti, anche quelli che mi facevano soffrire. Pensavo di non sapere amare, invece so amare. So amare tutti, voglio amare tutti, ma è rimasto ben poco tempo, sento che è giunta l'ora. Se questa ora è giunta, Dio mio, parlane al Vescovo; digli: "Partite per Roma, è giunta l'ora di preparare la dipartita di questa figliola". Se invece ancora non è giunta l'ora, ma ho ancora un po' di tempo, fammi godere un po' con i miei amici e il mio Vescovo, fammi stare meglio. Hai detto se prendevo l'Eucaristia stavo meglio e invece sto sempre male, male, male.

Dio, Papà mio, io ti amo, come amo tutti, anche se qualche volta dalla mia bocca escono parole forti, ma parlo così, anche per scherzare un po', per tirare un po' su il morale. Ti chiedo perdono, correggi queste mie imperfezioni, e deciditi. Prendi una decisione, Dio mio, ti ci vuole tanto a prendere una decisione? Se dobbiamo partire, partiamo per preparare tutto per bene. (Rivolta al Vescovo) Vero? Tu eri d'accordo. Ciao, Dio, ciao, Madre dell'Eucaristia, ciao, San Giuseppe, ciao, mamma, presto verrò a trovarti.

Vorrei vivere in una situazione migliore di questa, altrimenti vengo a trovarti e insieme saremo felici, perché io così non ce la faccio più e anche il Vescovo non ce la fa più, non si regge più in piedi, non riesce più a fare niente. Non è possibile che Tu per trentacinque anni hai trattato questi tuoi due figli in questo modo. Noi abbiamo detto sì a tutto, sono stanca, sono stanca.

Si canta "Ti amo Signor"

Marisa - Vedi, Gesù, che nonostante tutto, riusciamo a cantare, a piangere, a pregare e a ridere, però aspetto una risposta. Se devo morire tra poco, dobbiamo partire per Roma, Tu lo sai. Io non voglio morire qui, voglio morire a Roma con i miei. Se invece mi dai ancora un po' di salute, fa' che io stia un pochino meglio. Non farmi passare le notti in quel modo, c'è da impazzire. E poi devi far dormire il Vescovo, perché anche lui non si regge più e come fa ad aiutarmi? Io

non sono una bambina, io sono grande. La Madonna dice: rimani bambina. Devi aiutarci a star bene, un pochino, poco poco, non ti chiedo tanto, poco poco, ma levami questo dolore che ho qui e mi tormenta. (Rivolta al Vescovo) Ci dai la benedizione?

Vescovo - E non dicono niente?

Marisa - Ancora no.

Vescovo - Vogliamo fare ancora un canto?

Marisa - No, dacci la benedizione, basta, sono stanca.

Il Vescovo dà la benedizione eucaristica ai presenti e dà la Comunione a Marisa

Villetta Barrea (AQ), 23 luglio 2006 - ore 13:20
Lettera di Dio

Marisa - Eccola. Eccola. Ti ringrazio di essere venuta. Abbiamo tanto bisogno di te, del tuo aiuto, dell'aiuto di Dio Padre, di Gesù, dello Spirito Santo, di San Giuseppe e di mamma. Abbiamo bisogno di una risposta molto importante, comprensibile, sicura. Non possiamo continuare in questo modo.

Madonna - Marisella, prendo il discorso agganciandomi alle preghiere che il Vescovo ha formulato ieri sera e a tutte le preghiere di questa notte e di questa mattina con cui vi siete rivolti a Dio come figlioli; voi siete figlioli di Dio. La dipartita sta arrivando, ma non avverrà in questi giorni. Ancora c'è un po' di tempo per stare insieme, per gioire e per pregare. So che la sofferenza è grande.

Tu prima hai detto che ti senti imperfetta e la Mamma ti chiede: in quali cose? Non sapresti rispondermi. Quindi la risposta di Dio è che la dipartita arriva, ma ancora avrete del tempo, poco tempo naturalmente, per restare insieme. Questo non vi deve affliggere, vi deve consolare. Dovete dire che finalmente la vostra sorella finirà di soffrire, e quando sarà in Cielo con Noi, pregherà per voi. Pregherà anche per i vostri cari, per i vostri amici, parenti, figlioli che non credono e che arriveranno a credere. Dovete accettare la dipartita della vostra sorella, perché deve finire di soffrire.

Vi dico che lei non ha chiesto di soffrire per far cessare la guerra, ha chiesto solo di pregare, non chiede più sofferenze, non chiede più di prendersi le malattie di chi sta male, lei può solo pregare, e anche voi dovete pregare per lei. Pregate affinché Dio dia la forza a lei e al Vescovo di accettare tutto fino in fondo. Quando porterò Marisella in Paradiso, dovrete fare una cerimonia più bella di un Matrimonio, di una Prima Comunione, della Cresima, e del Battesimo. Dovrete fare una cerimonia grandissima agli occhi della gente, agli occhi di tutto il Paradiso, e dovrete essere felici. Marisella, so che soffri tanto, che senti quel serpente che ti mangia dentro. Sì, è vero, hai il male dentro che ti mangia, che ti consuma, che ti logora, ma vedi, da un po' di tempo stai benino, riesci a espettorare. Il dolore è diminuito, e questo lo devi alle preghiere di Sua Eccellenza e di questi amici presenti.

Coraggio, avanti in grazia di Dio. Non prendetevela con Dio, Lui non c'entra niente, questa è la vita naturale del mondo. Siate buoni, accettate questa sofferenza di Marisella, accettate la sua dipartita, la sua salita al Padre, perché sarà un bene anche per voi. Marisella, vorrei chiamarti Miriam e con tutti i nomi con cui ti ho chiamato quando eri piccolina, ma lasciamo stare, ti do la forza di accettare e di andare avanti, insieme a Sua Eccellenza, il vostro santo Vescovo. Mi ripeto di nuovo, per essere dichiarati santi da Dio non occorre raccogliere testimonianze e fare processi, non bisogna tirare giù l'arazzo a S. Pietro. Per Dio il vostro Vescovo è santo e Marisella è santa. Dio vi benedice tutti, Dio aiuta tutti voi, Dio vi ama e tu, Marisella, lo ami, lo so. Accettate tutto. Adesso, vedete, non c'è più il problema del mangiare che una volta creava una discussione continua. Lei prende Gesù e vivrà per Gesù tutto il tempo che le rimane. Grazie delle vostre preghiere.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri parenti, i vostri figli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Eccellenza, mi raccomando, basta lacrime.

Marisa - Ciao. È andata via.

Vescovo - Per te si avvicina il tuo mondo, e quando sarai lassù sarai potentissima.

Marisa - Potentissima?

Vescovo - Convertirai tante altre persone. Ma io non capisco: loro piangono sempre e io non mi posso sfogare?

Villetta Barrea (AQ), 25 luglio 2006 - ore 0:40
Lettera di Dio

Madonna - Due demoni grandi, forti, brutti hanno spaventato la vostra sorella e sono pronti a ritornare per farle del male. Sono gelosi di lei più che mai, perché sanno che lei porterà loro via molte anime.

Quando salirà in Paradiso, porterà con sé le anime del Purgatorio, che Dio ha deciso. La grande paura, che ha avuto oggi, povera creatura, le ricorda quella che ha avuto da bimba e che oggi si è ripetuta in un modo molto impressionante e cattivo. I demoni hanno cercato di ucciderla, terrorizzandola. Monsignore, non lasciarla sola. Lo so, hai molto lavoro da fare, ma non lasciarla sola. Metti una piccola cattedra d'oro nella sua stanza e lavora accanto a lei. So che ti chiedo tanto, ma se Dio non interviene, fino alla sua morte, ha bisogno del tuo aiuto. Anche tu, Chiara, quando lavori, non fare tanto chiasso e controlla la situazione di Marisella, se ha bisogno d'aiuto. Aiuta anche il Vescovo, perché non può fare tutto da solo. Ciò che è avvenuto è stato terribile, ma noi l'abbiamo aiutata e l'abbiamo salvata. Mi ripeto, queste terribili situazioni e queste cattiverie succederanno ancora. I demoni tenteranno di trafiggere il suo corpo e la sua anima, ma lei è di Dio e loro non possono fare ciò che vogliono.

Marisella, sii forte e coraggiosa, scherza, ridi, fai delle battute, come sai fare, e vai avanti. Eccellenza, non ti devi preoccupare più di tanto. Se puoi fare quello che ti ho detto, fallo, se non puoi, manda qualcuno che vive in grazia accanto a lei, per aiutarla.

Voi non potete immaginare quanto è stato brutto e tremendo quello che è successo, è avvenuto qualcosa da metter paura al mondo intero. Mi ripeto, succederanno ancora altre cattiverie diaboliche contro di lei, perché ormai lei è di Dio e loro non lo vogliono. Dio le ha dato la possibilità di portare in Paradiso delle anime del Purgatorio e loro questo non lo vogliono; per questo cercheranno ancora di ucciderla in tutti i modi, ma non succederà, state tranquilli. Soffrirà, soffrirà tanto, ma non succederà niente che possa ucciderla.

Chiedo a voi coraggio. Non volevo parlarvi di quanto è successo oggi, ho aspettato tutto il giorno e poi, alla fine, ho detto a Marisella: “Marisella, parliamone questa sera, così la notte dormirete”. Vedo che Monsignore è molto stanco, come lo è Chiara, ma tu, Marisella, sei colei che sta peggio di tutti, e sei la più burlona di tutti.

Gesù, la Madre dell'Eucaristia, nonna Iolanda e tutti gli angeli e i Santi ti aiuteranno e ti ringraziano. So che adesso hai molta fame. Prendi l'Eucaristia intera, vedrai che ti passerà il languore. Lo so, Dio ti ha dato una sofferenza non indifferente. Gli altri sono contenti che tu non mangi, né bevi e anche tu dovresti essere contenta, perché soffri molto di meno.

Marisa - Ma io ora sto soffrendo, ieri ho sofferto. Qual è stato il giorno in cui non ho sofferto? Quel famoso 8 luglio. Aiutatemi, vi prego, ne ho tanto bisogno. Ho bisogno del vostro aiuto. Siete in tanti, aiutate il Vescovo e me.

Madonna - Il Paradiso sta aprendo tutto il creato per portarvi su. Come avete visto i bimbi giocare con i fiori ed essere immersi in un'armonia molto bella, così dovete fare voi. Cantate, pregate, lodate Dio, anche se, qualche volta, pensate che Dio vi ha fatto molto soffrire. Bisogna fare la Sua volontà e andare avanti.

Ciao a tutti. Ciao, Marisella, auguro una buonanotte a tutti. Insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, figlioli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Ricordatevi i bimbi, i fiori e i canti.

Marisa - Devo giocare come i bimbi?

Madonna - Marisella, tu sei come i bimbi.

Marisa - Non mi far vergognare.

Madonna - Ti ho detto altre volte, rimani così come sei, perché ci piaci così. A chi non ti rispetta, a chi non ti vuole bene, fai un sorriso, magari raccogli un fiore e offriglielo.

Marisa - E con quali gambe?

Madonna - Non ti preoccupare. Andate nella pace di Dio Padre, di

Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

Marisa - Ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Dai questo bacio a sua Eccellenza (manda un bacio).

Marisa - Lo so che pensi tanto a lui. Allora, se pensi tanto a lui, aiutatelo. È stanco, è stanco, io lo vedo che è molto stanco.

Nonna Iolanda - Non ti preoccupare.

Marisa - Come faccio a non preoccuparmi quando vedo mio fratello stanco?

Nonna Iolanda - Non ti preoccupare.

Marisa - Va bene. Ciao a tutti. Sono andati via.

Villetta Barrea (AQ), 26 luglio 2006 - ore 0:40
Lettera di Dio

Marisa - Posso parlare prima di te, Madonnina mia?

Madonna - Sì.

Marisa - Grazie. Vorrei capire che cosa è successo questa sera, ti prego, anche se ciò che devi dirmi non è bello, dimmi, cosa è successo. Cosa è successo nel mio corpo? Vorrei sapere solo questo, per la mia tranquillità e poi ti chiedo di farmi riposare e di far riposare Sua Eccellenza e le persone che sono con noi. Dimmi cosa è successo, perché io impazzisco, sto impazzendo questa sera.

Madonna - Marisella, tu non ricordi quanto ho detto ieri: il demonio ti avrebbe attaccata in tutti i modi e il demonio ti ha attaccato facendoti mangiare due foglie di insalata avvelenata.

Marisa - Ma tu perché non me l'hai detto prima?

Madonna - Il demonio è potente, molto potente e quelli che ti attaccano sono i più potenti che esistono. È lui che ha tentato di bruciare il tuo stomaco, di farti star male. Ti ho detto e lo dico anche

a Sua Eccellenza, dovete stare attenti, è il momento più terribile della tua vita, figlia mia. Il demonio ti tenta in tutti i modi, non ti tocca perché hai l'Eucaristia, ma fa ben altro, molto più forte, molto più grave. Tu eri stanca e non hai capito quando io ti ho detto: “Lascia di mangiare”.

Marisa - Non ho capito, non ho capito, sentivo solo che l'insalata era molto amara, ancora adesso ho la bocca molto amara.

Madonna - Ebbene, te lo ripeto di nuovo, figlia mia, i demoni ti assediano. Se va via uno ne viene un altro, se ne vanno via due ne vengono tre, se ne vanno via tre ne vengono quattro, perché vogliono distruggerti, vogliono ucciderti, per questo io ti ho detto: “Non stare mai sola”, è sufficiente che ci sia accanto a te una persona in grazia, naturalmente.

Vescovo - Ma io c'ero.

Marisa - Ma quando è successo tutto questo? Questo pomeriggio quando, tu, Eccellenza, riposavi.

Madonna - Proprio perché il Vescovo riposava hanno approfittato di te, ti hanno detto di mangiare e tu hai mangiato.

Marisa - Ma io credevo che eri tu che mi dicevi questo.

Madonna - No, Marisella, tu sai che devi vivere di Eucaristia, non potevo dirti questo.

Marisa - Ma allora perché non mi avete scossa, perché non mi avete impedito di mangiare? Io sto male, sto impazzendo per tutto questo dolore, non ce la faccio più a vivere così e appresso a me viene anche il Vescovo. Io questo non lo permetto, non lo voglio, ti prego, salva almeno lui, salvalo, salvalo, salvalo.

Madonna - D'ora in poi stai attenta, perché il demonio si potrà presentare sotto l'aspetto di un uomo o di una donna. Ti ricordi quando si presentò sotto le mie vesti, ma aveva un volto brutto? Ti ripeto, devi stare attenta, perché anche una donna o un uomo sotto le cui sembianze si nasconde il demonio possono farti del male. I demoni che vogliono terrorizzarti e ucciderti sono moltissimi. Non star mai sola, stai sempre con qualche persona che vive in grazia. Marisella, ascolta la Mamma, fai come ti dico, prega, soffri ed offri le

tue sofferenze e non ascoltare nessuno, ascolta solo il Vescovo. Eccellenza, aiuta questa figlia.

Vescovo - Io sono pronto ad aiutarla, però sono in una confusione totale, non ci capisco più niente. Tu hai visto: stavo pregando e mi sono addormentato. Cosa devo fare, vegliare ventiquattro ore su ventiquattro? Stare sempre sveglio? Cosa devo fare?

Madonna - No, no, nei momenti in cui tu dormirai verrò io, ci sarò io con lei.

Vescovo - E oggi perché non c'eri, scusami.

Madonna - Oggi sono venuta due volte, non pensavo che succedesse questo. Anch'io quando sono presente sulla Terra sono una donna come voi, agisco come voi e non avrei mai pensato che il demonio, nonostante la mia presenza, avrebbe tentato di avvelenarti.

Vescovo - Scusami, Mamma del Cielo, sarà che io non ci capisco più niente, ma non potevi svegliarmi, non potevi farmi comprendere l'inganno che stava preparando il demonio? Cosa sta succedendo qui?

Madonna - Ti ho già detto che anch'io quando sono sulla Terra sono una donna come le altre.

Vescovo - E chi ci può difendere allora?

Madonna - Se avessi capito l'intenzione del demonio nei suoi confronti, ti avrei svegliato e avrei detto: “Scendi dal letto e vai da tua sorella”.

Marisa - Il Vescovo prega tanto, tanto, tanto, sta sempre con il rosario in mano, è sempre pronto a pregare. Madonnina, facci capire qualcosa ancora di più, perché siamo ridotti ai minimi termini. Anch'io non capisco nulla, ho la testa che mi ronza, mi gira, il Vescovo soffre la stessa situazione. Perché ci state riducendo in questo modo? Dio non può intervenire?

Madonna - Non dico altro, figliola, ma da questa sera tu e il Vescovo legherete la corona al braccio e sarete sempre insieme, a meno che il Vescovo abbia incombenze o necessità da compiere, in tal caso vicino a te ci sarà Chiara o qualche altro in grazia di Dio. Io, come mamma,

vi chiedo perdono se non sono stata capace di capire l'inganno diabolico. Come donna della Terra, non ho capito neanch'io quello che stava succedendo. Perdonatemi, figli miei.

Vescovo - Ma Dio non poteva fartelo capire?

Madonna - Sì, ma non ha detto nulla.

Vescovo - Perché?

Madonna - Chiara, ti ringrazio per quello che fai per Marisella. Stai vicino a lei. Non lasciatela mai sola, il tempo stringe.

Vescovo - Madonnina mia, tu sai che io sto sempre vicino a lei e anche oggi, quando un giovane mi ha detto di fare due passi, io ho risposto: "No, sono stanco", ma il vero motivo era che volevo stare vicino a Marisa.

Madonna - Ti prego, Eccellenza, ti prego, sii forte come lo sei sempre stato.

Vescovo - Puoi toglierci questo incubo diabolico?

Madonna - Non crollare, Claudio, non crollare, figlio mio.

Vescovo - Non crollo, non crollo. Mio Dio, mi rivolgo a Te. Mio Dio, perché permetti che succeda a noi ciò che non è successo mai a nessuno? Perché succede a noi in un momento già tanto duro? Padre, io mi rivolgo direttamente a Te, salto la mediazione della Madonna. Perché qui avviene qualcosa che ci sta distruggendo? Mio Dio, vuoi la nostra distruzione? Padre Celeste, vuoi vederci finiti?

Dio Padre - Mai, mai, figlio mio.

Vescovo - Mio Dio, ho pregato tanto, perché prevedevo che sarebbe successo qualcosa di terribile. Ho pregato i nostri angeli custodi, Ismaele e Gioele, perché ci difendessero, ma non ci ha difeso nessuno.

Dio Padre - Vi hanno difeso tutti, altrimenti a quest'ora Marisella non ci sarebbe più e tu non avresti potuto fare quella bella cerimonia che hai detto. Lei sta ancora con te. Non sei contento che stia ancora con te?

Vescovo - Sì, Dio mio, ma a quale prezzo!

Dio Padre - E allora vuoi che la porto via?

Vescovo - No. Dobbiamo prima tornare a Roma, non ora, mio Dio. Ti prego, Ti supplico, Tu sei Onnipotente. So che i demoni ce l'hanno a morte con mia sorella per il bene che ha fatto, e le conversioni che ha ottenuto con le sue sofferenze. Distruggendo lei, sanno che distruggono anche me. Ti prego, Ti supplico, mio Dio, manda i tuoi angeli, che ci facciano da baluardo contro questi demoni. Io lotterò, farò tutto ciò che è in mio potere, per allontanarli. Lo so, questa è l'ultima lotta e noi vinceremo contro i demoni, perché Tu sei con noi. Però mi permetto di dire, sentire come ha parlato oggi la Madonna, mi sconvolge. Mio Dio, mi senti?

Dio Padre - Sì, ti sento.

Marisa - Dio mio, Padre mio, non mi abbandonare in questo momento. Dove sei? Dove sei, papà? Fa' sì che questo dolore così atroce si calmi, io possa riposare e domani ricominciare una vita difficile, ma piena d'amore per salvare altre anime. Dio, Dio mio, Padre mio, non ci abbandonare, ti prego, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Ora abbiamo solo una ragazza che ci sta aiutando. Puoi mandarci qualcun altro ad aiutarci? Ma che sia buono, che ci ami veramente.

Dio Padre - Adesso non pensare a questo, stai ancora un po' qui, poi vai a letto e legati la corona al braccio.

Vescovo - So che anch'io devo legare la corona al braccio.

Marisa - Ci vuoi bene, Dio? Abbi un po' di bene, un po' di pietà, un po' di compassione per noi. Come sta mia mamma? Sta bene? Perché non mi fai star bene un pochino? Vivo di Eucaristia, non mangio niente. Questa sera i demoni mi hanno ridotta in questo modo, ma se Tu vuoi, puoi aiutarmi e farmi star meglio. Puoi farmi star meglio? Puoi farmi riposare? Se potessi dare di stomaco, mi libererei da quei vermi, dagli animali che ho dentro e sarei felice, con te, Dio, con te, Maria, e con mio fratello.

Madonna - Ciao, figli miei, vi auguro una buonanotte e vi aiuto per quanto posso. Se i demoni si presentano di nuovo, dovete esser forti

e aggrappatevi alla corona e se dovessi dare di stomaco, figlia mia, non ti preoccupare, perché i vermi usciranno e tu starai meglio.

Marisa - Vi possiamo dire buonanotte? Gesù, buonanotte, Dio, buonanotte. Abbiate un po' di compassione per noi, vi prego. Ciao. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Hai capito cosa è successo?

Vescovo - Ho capito, Marisella, cosa è successo.

Marisa - Che devo fare? Non ci capisco più niente.

Vescovo - Noi ti aiuteremo.

Villetta Barrea (AQ), 26 luglio 2006 - ore 14:50
Lettera di Dio

Marisa - Don Claudio, solo perché ha celebrato una S. Messa nel luogo taumaturgico, è stato sospeso a divinis. Poi, poiché è stato ordinato Vescovo da Dio, è stato ridotto allo stato laicale. Il Vescovo ha sempre sofferto e continua a soffrire. Mi avete fatto prendere l'Eucaristia al posto del cibo e sto malissimo, anche se ho detto al Vescovo che stavo meglio, ma non era vero. Ho detto che avevo dormito tutta la notte, ma non era vero.

Dio, cosa vuoi da noi? Dove sei, o dove ti sei nascosto? A cosa gli è servito il sacerdozio se poi gli hanno proibito di celebrare la S. Messa? A cosa è servito essere ordinato Vescovo da Te, mio Dio? A soffrire, a essere umiliato e condannato? Quante calunnie e diffamazioni ha subito il Vescovo! Ti ripeto: a cosa è servito nutrirmi dell'Eucaristia, se poi sto male? Inoltre ci sono i demoni che ci tormentano. Mandali via. Fanno delle cose orribili, spaventose, nauseanti. Mandali via. Perdonami, Dio, ma ce l'ho con Te. Perché mi hai dato il dono di nutrirmi dell'Eucaristia? Per fare contento il Vescovo? Ma io sto molto male. Pensa a tutto quello che ci hai tolto. Noi abbiamo solo sofferto. Ti chiedo perdono, ma sento di dirti ciò che penso. E tu, Maria, Madre dell'Eucaristia, perché non ci aiuti più come una volta? E tu, mamma, cosa fai nel Cielo? Perché non vieni ad aiutarci?

Nonna Iolanda - Figli miei, io sono con voi, ma sono una semplice

creatura di Dio, non sono importante come voi pensate.

Marisa - Mamma, mamma, tu sei importante, almeno per noi lo sei. Aiutaci, mammina, ti prego, aiutaci o portaci via, di' a Dio di portarci via, perché la sofferenza è tanta. Vi chiedo solo di aiutare il Vescovo quando non ci sarò più. Aiutalo, mamma, lo chiedo a te; aiuta tuo figlio, Madonnina, aiutalo. Dio, non so dove ti sei nascosto, ma se vuoi, aiuta il Vescovo. Tu l'hai ordinato, ma l'hai portato ad una sofferenza enorme. Perdonatemi per quello che ho detto; se merito la benedizione, datemela, e se non la merito, non datemela, tanto il mio pensiero nei confronti di Dio rimane lo stesso. Il mio amore per Te, Dio, è molto grande, ma adesso mi sento morta.

Dio Padre - Marisella, Io sono Dio. Ti ho aiutata e non te ne sei mai accorta. Sì, è vero, ci sono molti demoni che ti girano intorno e cercano in tutti i modi di farti morire, per non portare in Paradiso le anime del Purgatorio, ma fino ad ora non ci sono riusciti. Solo Io so quali sono le anime che verranno su, poi lo dirò anche a te e verrai su con loro.

Eccellenza, il tuo Papà non ha quasi il coraggio di dirti coraggio.

Vescovo - Mio Dio, non ho più forza e coraggio.

Dio Padre - Ti dico coraggio. Dovete avere molto coraggio, perché siete molto tartassati dagli uomini e dai demoni. Però adesso, ti prego, fallo per tua sorella, vai a mangiare qualcosa per avere più forza, altrimenti ti indebolisci.

Vescovo - E lei?

Dio Padre - A lei dico di riprendere a mangiare un pochino.

Marisa - Dio, io ti ho detto: mi hai dato l'Eucaristia per farmi stare meglio, ed erano tutti contenti, ma io ho sofferto e soffro tuttora, però fai come vuoi, quello che vuoi. Devo prendere l'Eucaristia? Prenderò l'Eucaristia. Devo mangiare un po' di cibo? Lo mangerò.

Vescovo - Papà, dicci una parola chiara.

Dio Padre - Ho detto: Marisella, puoi mangiare un pochino.

Vescovo - Che cosa?

Dio Padre - Qualsiasi cosa. O prende solo l'Eucaristia, o l'Eucaristia e un po' di cibo.

Vescovo - Cos'è meglio?

Marisa - Se anche con l'Eucaristia lo stomaco sta malissimo, non voglio mangiare, perché non ho neanche fame. Non capisco perché mi dai l'Eucaristia per farmi stare meglio e invece sto peggio, questo non riesco ad accettarlo. Anche quando abbiamo messo l'Eucaristia nell'acqua, così che io la potessi bere senza pericoli, sono stata male, questo non riesco ad accettarlo, mio Dio, però sia fatta la tua volontà.

Dio Padre - Aspetta ancora un poco, perché devi agire di nascosto dai demoni. Prendi l'Eucaristia e vediamo come va.

Vescovo - Mio Dio, perché non li mandi via? Tu sei Dio… Mi rispondi?

Dio Padre - Io sono Dio, ma questa creatura deve immolarsi fino in fondo per salvare le anime.

Vescovo - Ma così non ce la facciamo a vivere.

Marisa - Dai a me tutta la sofferenza, lascia libero il Vescovo e dagli la forza. Mi ha sempre aiutato, è stato sempre forte, ma ora vederlo ridotto così non ce la faccio. Siamo in due, lui non può vedere me ridotta così e io non posso vedere lui ridotto così, e tu cosa fai, Dio? Ti nascondi?

Dio Padre - Io sono in mezzo a voi. Quest'altra prova che vi ho chiesto, specialmente a te, Marisella, è per salvare tante anime.

Marisa - E io non ho bisogno di essere salvata, quando ti ho detto che sto malissimo a nutrirmi di sola Eucaristia? Perdona il mio ardire.

Dio Padre - Non mi sono offeso, so che non parte dal cuore.

Vescovo - Mio Dio, abbiamo davanti più di un mese, io non ce la faccio a viverlo in queste condizioni.

Marisa - Rispondi a lui. Non ce la fa. Vuoi aiutarci? Anche se io sto male, da' a lui la forza. Ormai ho capito che il dolore mi rimane, ma

quello che mi uccide è il fatto che tutti pensavano, anche i nipoti, che nutrendomi solo dell'Eucaristia, sarei stata bene, e tutti erano felici, ma non sapevano invece che io soffrivo e non potevo neanche dirlo.

Dio Padre - Tesori di Dio, andate avanti con fede e amore. Io, Dio, sono con voi e non vi abbandonerò mai.

Villetta Barrea (AQ), 26 luglio 2006 - ore 22:55
Lettera di Dio

Dio Padre - Eccellenza, figliolo mio, tesoro di Dio, ti sei immolato per la conversione dei sacerdoti, specialmente degli alti prelati. Ricordati che Io decido tutto e solo Io posso decidere se tu mi puoi vedere o non mi puoi vedere, finché sei in vita. Tu non puoi dire: "Quando accompagnerò Marisella in Paradiso, alla sua dipartita, non vedrò Dio".

Vescovo - Grazie, Papà.

Dio Padre - Non parlo più. Perché se dovessi parlare ancora…

Vescovo - No parla, parla, mi fa piacere, mio Dio, se parli.

Marisa - A te fa piacere, ma a me, Marisa, no.

Vescovo - Perché?

Marisa - Perché io sono stanca e non ho la forza per sostenere il colloquio con Dio.

Vescovo - E allora lasciamo perdere.

Dio Padre - Figliolo, mi devi ascoltare.

Vescovo - Dimmi, mio Dio, Papà mio.

Dio Padre - Tu non devi dire nulla, sono Io, Dio, che decido tutto. Come vedi, sono stato Io a decidere per Marisella. Voi uomini non potete cambiare quello che Io dico o faccio.

Vescovo - Ci mancherebbe altro.

Dio Padre - Tu che ne sai, se mi vedrai o non mi vedrai quando accompagnerai in Paradiso tua sorella? Tu devi fare solo quello che Io ti dico di fare e se Io, Dio, ti voglio portare su, tu chi sei per dire di no?

Vescovo - Ma io vengo volentieri, ci mancherebbe.

Dio Padre - Non scherzo Io, Dio.

Vescovo - Lo so, Signore.

Dio Padre - Non dire ci mancherebbe, perché…

Vescovo - Forse sono poco chiaro stasera, però è logico che il mio grande desiderio è quello di fare la Tua volontà, sempre.

Dio Padre - La grande sofferenza è quella di tua sorella…

Vescovo - Si, è vero.

Dio Padre - Ciò non vuol dire che tu sei meno santo di lei o più santo di lei. Lascia decidere a Dio, Io sono Dio, Io sono il tuo Papà. Hai compreso bene?

Vescovo - Ho capito perfettamente.

Dio Padre - Allora?

Vescovo - Grazie, mio Dio, Papà mio.

Marisa - Adesso dici grazie perché ci ha detto tutto questo?

Vescovo - Ti pare poco?

Marisa - Dio ci sorride.

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, San Giuseppe e tutti gli angeli e Santi del Paradiso, siamo qui presenti con voi. Piccoli figli, non dovete avere paura. Sì, conosco i demoni, sono enormi, sono brutti, sono cattivi e possono farti del male. Ma finché avrai Gesù, me, il Vescovo e le persone vicine che pregano, sarai aiutata, figliola.

Marisa - Io sono sicura che mi aiutate, però non ti dimenticare, che

sono molto paurosa. Io non posso dimenticare quel giorno tremendo, quel fuoco orribile, come non posso dimenticare che mi hanno fatto mangiare il veleno. Adesso io ho paura, ho tanta paura. Se doveste, ad un certo momento, dirmi di mangiare, io non mangerei perché ho paura di mangiare, ho paura di bere, ho paura di tutto. Vorrei, Signore e Madonnina, che mi aiutaste a sopportare la sofferenza, perché il mio corpo è martoriato dappertutto e io non ho più la forza di sopportare tutta questa sofferenza. Ho fatto a Dio una domanda e aspetto la sua risposta. Io farò quello che Lui deciderà, però vivere è duro per me, molto duro. Ora desidero sapere se zia Anna è in Paradiso con nonna e con mamma.

Madonna - Marisella, la zia Anna è in Paradiso da anni. Ti ricordi quando la chiamavi la Madonnina? Hai parlato spesso con lei. Certo, su in Paradiso, chi troneggia è nonna Iolanda, ma c'è anche zia Anna, della quale oggi ricorre l'onomastico, perché è la festa di Sant'Anna e di San Gioacchino, i miei genitori.

Marisa - Quindi, mamma, oltre alla sua mamma, la mia nonna, ha anche la sorella.

Madonna - La zia Anna è salita su in Paradiso prima di nonna Iolanda, sono quarantotto anni che è morta, tesoro.

Marisa - Mi farai dare da Dio quella risposta che aspetto con tanta ansia? Non mi preoccupo se è sì o no, purché io abbia la risposta e farò la volontà di Dio. Tanto, quanto mi è rimasto da vivere? Se volete, potete darmi un po' di gioia nel poco tempo che mi è rimasto da vivere. Senti, Gesù, Dio è andato a dormire? Non viene da Sua Eccellenza?

Gesù - Non esageriamo adesso, noi non dormiamo, noi cantiamo, preghiamo, siamo tutti uniti nell'amore, nella carità, nella preghiera, tutti insieme con Dio. Quando tu vedi un fiore bellissimo, è Dio, quando vedi una stella lucentissima, come pochi giorni fa, è Dio. Tu fino a quando vivrai sulla Terra, vedrai Dio sotto forma di un fiore o di una stella, poi, quando verrai su in Paradiso, vedrai Dio così com'è, e allora avrai una gioia grande e bella.

Coraggio, Marisella, sii forte e accetta questa sofferenza così grande, sei martoriata in tutto il corpo, tu sei Martire dell'Eucaristia.

Marisa - Va bene, poi lo chiedo a mio fratello Vescovo, perché io non

mi ricordo mai le cose.

Gesù - Va bene, adesso continuate a fare la serenata a Maria, e poi dovrai prendere quelle medicine per dormire.

Marisa - Mi farete dormire un po'?

Gesù - Non tutta la notte, naturalmente, dormirai un pochino.

Marisa - Grazie.

Vescovo - Gesù, possiamo vegliare noi a turno e far riposare Marisella?

Gesù - Gli altri no, perché lavorano molto dalla mattina alla sera.

Vescovo - Veglierò io.

Gesù - Tu no, perché devi accudire a molte incombenze, devi aiutare tua sorella, devi scrivere e fare il tuo lavoro. Marisella veglierà per tutti. Siate contenti e obbedienti tutti quanti.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - C'è anche zia Anna. Ciao, ciao a tutti, salutatemi Dio.

Villetta Barrea (AQ), 27 luglio 2006 - ore 21:27
Lettera di Dio

Madonna - Eccomi qui, Marisella. Sono la Madre dell'Eucaristia, e sono in compagnia di nonna Iolanda. Dio darà la risposta, e la darà al Vescovo, ma non so quando. L'unica cosa che parte da me è il consiglio di mangiare i fagiolini che tu stessa puoi condire.

Marisa - Non conosco i fagiolini.

Vescovo - Puoi mangiare i fagiolini?

Marisa - Li conosco?

Vescovo - Sono quelli che tu hai detto di condire. Puoi mangiare quelli?

Madonna - Sì, stasera.

Vescovo - Sei tu, Madonnina, o qualche altro?

Marisa - È la Madonna. Che significa?

Vescovo - È la Madre dell'Eucaristia?

Marisa - È la Madonna. Sì, è molto bella, anche la mamma è bella.

Madonna - Per questa sera e ogni giorno, a seconda di come stai, ti diremo cosa mangiare. Se non avrai questo brutto languore di oggi, prenderai solo l'Eucaristia, diversamente, mangerai un po'. Stasera mangia due fagiolini.

Marisa - Ma a me non piacciono.

Madonna - Condiscili come hai detto tu e vedrai che ti piaceranno, se il Vescovo lo permette.

Vescovo - Oh sì, sì, sì!

Marisa - Che c'entra il Vescovo, è Dio che decide.

Madonna - No, tesoro, questo consiglio parte dalla Mamma. Sono io, la Madre dell'Eucaristia, che ti dico di mangiare, sul tardi, i fagiolini. Sai perché te lo dico? Perché so che non ti piacciono. Tu li mangi e fai il fioretto.

Marisa - Però sei furba! Aspetta, Don Claudio, lo sai che ha detto?

Vescovo - Ho sentito. Chiedile perché hai avuto sempre fame oggi, nonostante che tu abbia preso diverse volte l'Eucaristia.

Marisa - Perché oggi ho avuto sempre fame nonostante che abbia preso l'Eucaristia?

Madonna - Dio ha permesso questo. Quando arrivano situazioni particolari, grandi, è Dio, soltanto Lui, a decidere, e tu sei stata

bravissima, perché hai tenuto fede fino all'ultimo, hai accettato di fare la volontà di Dio, hai obbedito a Dio fino all'ultimo. Mangiare i fagiolini per te è un sacrificio, quindi mangerai i fagiolini quando potrai.

Marisa - Ma perché?

Madonna - È un sacrificio perché non ti piacciono, è un fioretto perché non ti piacciono.

Vescovo - Basta che non ti fanno male.

Marisa - Non ci capisco niente.

Madonna - Non ti preoccupare, il Vescovo ha compreso benissimo.

Marisa - Senti, ma dato che a me non piacciono, non è che mi fanno male?

Madonna - No, se te lo dico io di mangiarli. Devi fare il fioretto, la mortificazione e il sacrificio. Non ti piacciono? Li mangi. Ti piacerebbe un cibo gustoso, quello di cui abbiamo parlato oggi? Non lo mangi. Comprendimi, mangi un pochino di fagiolini e insieme fai il sacrificio, il fioretto e la mortificazione che davanti a Dio ha un valore enorme. Dopo c'è l'Eucaristia, tesoro. Non ti preoccupare se dovessi soffrire ancora tanto la fame, perché Dio mi dirà cosa fare, io obbedirò a Dio e tu obbedirai a me. Sei contenta?

Marisa - Sì, sì. Sono contenta, basta che non mi fanno male, però per mangiare due fagiolini devo fare il fioretto, la mortificazione, il sacrificio, e se sono conditi male raddoppia il fioretto.

Madonna - No, li condisci da sola, come hai fatto altre volte.

Marisa - Dimmi la verità, veramente posso mangiarli? Perché io soffro, ma non voglio disubbidire a Dio, per carità, ho sempre ubbidito a Dio, non voglio disubbidire. Posso mangiarli veramente?

Madonna - Marisella, sono la tua Mamma, non penserai che ti dico una cosa per un'altra?

Marisa - No, però in questi ultimi tempi c'è stata una girandola di parole, e non ho capito più niente. Va bene quello che le ho detto?

Vescovo - Sì, brava.

Marisa - Brava? Tu sei bravo.

Vescovo - No, tu sei brava.

Marisa - Se io sono brava, tu sei … (si riferisce alla Madonna)

Vescovo - Lei è bravissima.

Marisa - Tu sei bravissima.

Vescovo - A una mamma si può dire tutto.

Marisa - Stavo pensando che ieri lei ha riso tanto.

Vescovo - Oggi invece abbiamo riso un po' di meno.

Marisa - Sì.

Vescovo - Io avevo capito che Dio ti aveva permesso di avere il languore, te l'ho detto.

Marisa - Don Claudio, tu sei con me quando mangio?

Madonna - Se c'è il Vescovo con te, Marisella, vuoi che ci sia anch'io? Se ti mangio i fagiolini, tu che mangi?

Marisa - Non mi mangiare quei due fagiolini che mi danno. Sì, va bene, ti ringrazio, Madonnina, so che non merito nulla, ma non voglio disubbidire a Dio, assolutamente no.

Madonna - Allora preghiamo insieme Dio Onnipotente, Padre nostro…

Marisa - Madonnina, fa' star bene il Vescovo, Marco, Chiara e Marisella. Ciao, grazie, grazie, grazie. Il bello è che a me i fagiolini non piacciono.

Vescovo - Come va lo stomaco?

Marisa - Bene.

Vescovo - Sono contento.

Marisa - È passato il dolore.

Villetta Barrea (AQ), 29 luglio 2006 - ore 0:40
Lettera di Dio

Marisa - Dio Spirito Santo, desideriamo che ci dica qualcosa: che ci ami, che ci vuoi bene, che ci aiuti. Noi abbiamo bisogno di Te. Il mio caro Vescovo chiede sempre il dono delle lingue. Potresti dargli questo dono? Non gli occorre il dono di tutte le lingue, basta che gli dai il dono di parlare il francese, l'inglese, il tedesco, il portoghese, lo spagnolo, l'arabo e il russo.

Dio Spirito Santo - Marisella, mi stai chiedendo tutto.

Marisa - Lo chiedo per lui, perché non riesce a parlare con tutte le persone. Quando vengono persone straniere, lui non può parlare loro e ascoltarle, perché non conosce la loro lingua. Mi prometti, Dio Spirito Santo, che gli dai questo dono? A me togli tutto, tanto io non mi lamento, perché non ho nulla e dallo al Vescovo, che ha tanto bisogno di questo. Ha anche bisogno di persone che lo aiutino, che gli vogliano bene, che lo rispettino. Mandaci qualcuno, come si deve, ti prego. Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, aiuta noi e tutte quelle persone che ti invocano, perché hanno bisogno di Te. Io non chiedo niente per me, chiedo solo il dono delle lingue per il mio Vescovo. Quando arriverà questo dono delle lingue?

Dio Spirito Santo - Quando Dio lo dirà, Dio sa.

Marisa - Ancora deve dire quando.

Dio Spirito Santo - Dovete capire che Dio fa tutto quello che vuole, come vuole e quando vuole, non dovete essere voi a decidere.

Marisa - Però possiamo chiedere.

Dio Spirito Santo - Sì, potete chiedere tutto quello che volete. Hai visto, Marisella, oggi, Dio come ti ha esaudita?

Marisa - Sì, infatti non me l'aspettavo, perché non sono buona. Devo dire quello che penso, non riesco a tacere.

Dio Spirito Santo - Bisogna essere così: dire quello che uno pensa, dire la verità, sempre. Eccellenza carissima, preparati, e quando Dio vorrà, ti darà ciò che chiedi, ma solo quando Lui deciderà.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Scenda sopra di voi la benedizione dello Spirito Santo e di Maria, Madre dell'Eucaristia. Attenzione! Ci sono persone che dicono: "Nel nome del Padre, della Madre, del Figlio e dello Spirito Santo". È una bestemmia, è un'eresia gravissima. Le persone sono tre: Padre, Figlio e Spirito Santo; la Madonna è la Mamma di tutti, ma è una creatura.

Marisa - Noi non abbiamo mai detto questa formula, non l'ho mai pensata. Va bene, ciao.

Dio Spirito Santo - Lo Spirito santo scenda su di voi. Ciao, Marisella.

Marisa - È la prima volta che lo Spirito Santo mi chiama Marisella, non l'ho mai sentito prima.

Vescovo - Ma ti rendi conto? Noi lo chiamiamo e Dio viene.

Villetta Barrea (AQ), 29 luglio 2006 - ore 21:35
Lettera di Dio

Madonna - Siamo tre Miriam: la Madonna, Marisella e la piccola.

Sono venuta per benedire la piccola Miriam. L'ho benedetta già in ospedale quando era appena nata e tu eri con me, Marisella, anche lì eravamo tre Miriam.

Benedico i genitori; mi raccomando, non viziatela, non coccolatela troppo e fate sì che possa crescere santa.

Marisa - Miriam adesso sta vedendo la Madonnina e ride. La Madonnina ti guarda, tesoro. Ecco, ti sorride.

Benedici noi tutti e aiutaci a sopportare queste lunghe e dure sofferenze, aiuta soprattutto il Vescovo che non ce la fa più a vivere

in questo modo; io non lo posso aiutare più di così.

Dio ci aveva promesso di aiutarci ed impedire ai demoni di tormentarci. Non li far più venire, ti prego! Abbiamo sofferto moltissimo. Fa' sì che non vengano più e dacci un po' di pace, di tranquillità e di serenità.

Aiuta anche la piccola Chiara che ci è stata molto vicino e ha sofferto molto con noi, ma soprattutto ti raccomando il Vescovo.

Madonna - E ai giovani la Mamma raccomanda il Vescovo...

Marisa - Tu sei Dio!

Dio Padre - Sì, mi riconosci perché hai visto la stella. Marisella, hai un tesoro di bimba in braccio, è grazie a te, se questa bimba ora è in mezzo a voi.

Ti prometto, Dio non mente, che i demoni non verranno più a torturarti, non verranno più, figlia mia! Hai sofferto troppo. Prendi l'Eucaristia e mangia qualcosa che ti senti di mangiare.

Eccellenza, i demoni non verranno più, perché Io li schiaccerò uno ad uno.

Vescovo - Grazie, mio Dio.

Marisa - Grazie, Dio. Vedi questa bimba? È anche mia.

Dio Padre - È soprattutto tua, Marisella, perché è nata per le tue sofferenze.

Marisa - Io ti ringrazio, ora vorrei la Tua benedizione.

Dio Padre - Alzati pure, Eccellenza.

Marisa - Vorrei la Tua benedizione per questa bimba.

Dio Padre - Io, Dio Padre, ti benedico, piccola Miriam, insieme ai tuoi genitori e a Marisella. Cresci bella, buona, forte e coraggiosa. Benedico voi tutti.

Io, Dio Onnipotente, ai vostri occhi sono stato troppo severo e troppo

duro, ma ho fatto ciò che dovevo fare. Adesso la situazione cambierà, quei demoni non verranno più e voi sarete felici. Però, Marisella, tu sai che non posso toglierti i dolori. La sofferenza è la tua missione.

Marisa - Sì, va bene, non mi interessano i dolori, sono contenta di questo Tuo intervento. Ho una grande gioia. Grazie. Sono contenta soprattutto per Sua Eccellenza. Gli vuoi bene? Gli hai detto di chiamarti Papà e poi lo fai soffrire.

Dio Padre - Non succederà più nulla. Il Cielo si sta aprendo per la vostra gioia e felicità. Ci saranno ancora le sofferenze e le difficoltà, perché fanno parte della natura umana ed è umano che succedano, ma l'importante è che quei brutti mostri non vengano più, perché Io li distruggerò uno ad uno come ho cominciato questa sera.

Marisa - Scusa, Dio, posso sedermi perché non ce la faccio più a stare in piedi? Guarda, come Ti guarda!

Grazie, Dio, grazie per questa gioia che ci hai dato. Ci hai dato un messaggio non lungo, ma grandissimo per noi. Eccellenza, sei contento?

Vescovo - Sono contentissimo. I presenti cantano l'Alleluia

Marisa - Non c'è più Dio?

Madonna - No, Marisella, ci sono la tua Mamma e nonna Iolanda. Quando sentirai fame e l'Eucaristia non ti soddisfa prendi pure qualcosa, ma devi sentirmi, vedermi per mangiare.

Marisa - Grazie, Madonnina, forse non merito questa gioia. Grazie comunque.

Madonna - Vi benedico tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, miei cari giovani. Benedico il Vescovo e il Vescovo naturalmente benedice la Mamma e sua sorella.

Nonna Iolanda - Ciao, Eccellenza, sono nonna Iolanda. Prego tanto per te e per Marisella, e anche per la piccola Miriam.

Madonna - Ed io, la Madre dell'Eucaristia, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vescovo - Marisa, hai capito che i demoni non verranno più? E neanche ci sarà bisogno di benedire ogni volta quello che mangi e quello che bevi.

Marisa - Io non me l'aspettavo che ci dicesse questo.

Vescovo - Abbiamo strappato la grazia; non riuscivamo più a vivere.

Villetta Barrea (AQ), 30 luglio 2006 - ore 13:10
Lettera di Dio

Marisa - C'è anche Miriam, Madonnina. È agitata, la sto cullando. Ha fame, anche Gesù Bambino aveva sempre fame?

Madonna - Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza e per ciò che avete fatto per i miei due angeli. Tutto è bello per chi agisce con amore e voi avete fatto tutto con amore e sacrificio, anche perché quando siete numerosi è normale fare qualche sacrificio. Miei cari figli, piccoli apostolini, anche voi ormai siete abbastanza grandi, la Mamma vi ama e Dio ha voluto concedervi delle grazie, specialmente a te, Marisella. Dio verrà anche oggi per parlarvi, per dirvi qualcosa che volete sapere, capire, anche se capire Dio non è facile. Quello che devo dirvi è che sono contenta per come vi siete comportati.

Marisa - Ecco Dio! Oggi vedo un bel fiore tutto illuminato e lì ci sei Tu. Io non Ti vedo, Ti vedrò quando arriverà il momento in cui mi porterai su, se lo merito, perché se non divento buona è difficile salire da Te. Oggi sei venuto con un bel fiore. Desidero farti una domanda, ma non so se la porrò bene. Tu hai detto che i demoni sono stati schiacciati o hai cominciato a schiacciarli, a distruggerli. Vorremo sapere se tutti i demoni del mondo saranno distrutti, schiacciati o solo quelli che hanno lottato tanto contro di noi per farci del male.

Dio Padre - Marisella, non tutti saranno schiacciati, per il momento, ma piano piano si arriverà anche a questo. Per ora accontentatevi che siano schiacciati quelli che vi danno fastidio. Adesso sei tranquilla, oggi sembri una persona felice e contenta perché non hai paura.

Marisa - Non ho paura e poi da quando Tu vieni spesso io sono felice

e non ho paura. Questo aiuto dallo anche al Vescovo, rendilo felice, ne ha bisogno. Scusa se mi permetto, ma Tu non potresti mandare qualcuno che ci voglia bene per aiutarci?

Dio Padre - Sono Io che comando, Io che decido, Io che opero e voi dovete stare in silenzio. Se Io dico al Vescovo: “Oggi ti porto in Paradiso con Me”, lui deve soltanto accettare.

Marisa - Aspetta un momento, andiamoci piano, ancora è presto, lui deve prima sistemare la situazione della Chiesa. Finché chiami me...

Dio Padre - Vedi, Marisella, come sei diventata semplice anche col tuo Dio che non vedi?

Marisa - Sì, ma quel fiore è meraviglioso e quelle luci che illuminano intorno sono bellissime.

Dio Padre - Quindi, coraggio, figlioli, non vi abbattete più di tanto, siate felici e date un po' di gioia a questi due figlioli ed Io, Dio, la darò a voi, perché voglio portarvi tutti in Paradiso.

Marisa - E Miriam?

Dio Padre - Sei attaccata a Miriam.

Marisa - Sì. Volevo...

Dio Padre - Lei rimane sulla Terra con i genitori, tu andrai a trovarla, li aiuterai, aiuterai la piccola e poi quando sarà l'ora, perché arriva per tutti, saliranno da Me.

Marisa - Lei vuole cantare, ma non ha voce.

Dio Padre - Va bene, figlioli, adesso partecipate alla S. Messa, pensate che lì c'è Gesù, fate la S. Comunione, vivete in grazia tutti quanti. Cantate, ma dovete cantare bene! Chiara, dovete cantare bene.

Villetta Barrea (AQ), 31 luglio 2006 - ore 0:50
Lettera di Dio

Madonna - Avete vissuto tre anni pieni di sofferenza. Marisella più

volte è stata vicino alla morte e adesso lei sta risentendo di tutto questo. La stanchezza è grande, la spossatezza è tanta, io le sto vicina anche la notte quando dorme. Questa sera ha accusato tanta spossatezza, perché lei, poverina, risente di tutto, ma non dovete preoccuparvi di questo.

Vescovo - La fai dormire stanotte?

Madonna - Se sono vicina a lei è per farla dormire. Vi ripeto, non dovete preoccuparvi perché è arrivato il momento in cui risente di tutto ciò che ha passato. Non ha sofferto solo per sé, ma anche per voi, specialmente per te, Don Claudio, Eccellenza Reverendissima.

Vescovo - Lo so.

Madonna - Ha sofferto a causa di quelle persone che conosci. Non dovete preoccuparvi, perché costoro sono...

Vescovo - Insensibili.

Madonna - In questo momento queste persone la stanno distruggendo, anche se a volte fa finta di niente, lei soffre moltissimo. Figli miei, vi sono vicina. Buonanotte a tutti.

Marisa - Eccellenza, non ti devi preoccupare, perché se ti preoccupi non mi fai più vivere.

Vescovo - Sei più tranquilla adesso, Marisa?

Marisa - Sì, anche se sento come se dovessi scivolare dentro una fossa.

Villetta Barrea (AQ), 5 agosto 2006 - ore 22:55
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figlioli, è tempo di aumentare la preghiera, per far terminare la guerra e far trionfare la pace. Pregate per tutti coloro che soffrono, che muoiono per colpa dei cattivi. Pregate per i miei due figlioli, io sono sempre accanto a loro, in qualsiasi momento, anche se loro dicono che non l'avvertono. Io sono la Madre dell'Eucaristia ed amo tutti i miei figli, piccoli e grandi. Cercate di capire quanto sia difficile il mio compito.

Quando il cielo diventa nuvolo, brutto e mette paura, voi subito vi preoccupate di coprirvi e di andare a casa. Quando poi spunta il sole, i vostri cuori sussultano. Il sole è Cristo, la luna sono io, la Madonnina. È molto difficile stare in contattato con Gesù e la Madonna ogni giorno? Se piove, se c'è il sole, se fa freddo, dovete sempre stare in contatto con tutti. Vi prego di pregare per quelle persone che sono a Roma e che per il caldo hanno sofferto e soffrono ancora, per quelle persone che vanno alla nostra Basilica a pregare per voi. Voi pregate per loro.

Quando partiremo per il Giordano, tutto sarà bello, ci sarà il sole, una luce bellissima e il nostro Gesù parlerà con il Vescovo per aiutarlo a portare ancora avanti questo duro cammino. Tu, Marisella, sai ciò che ti aspetta, allora ti invito a pregare per il Vescovo e a soffrire per lui, come fai sempre.

Marisa - Spero che non hai dimenticato che io prego per lui, ho dato la vita per il mio Vescovo. Se arriverà dove Dio vuole, è grazie a tutti quelli che hanno pregato per lui.

Madonna - Bambini, Sara ed Emanuele, dovete essere buoni, giudiziosi, dovete mangiare, parlare, scrivere, giocare, tutto potete fare, ma dovete ubbidire soprattutto a papà e a mamma. Miei cari figli, io mi ritiro presso Dio Padre e domani sarò di nuovo con voi.

Questa notte, Marisella, probabilmente dormirai poco perché devo dirti alcuni nomi di coloro che porterai con te in Paradiso.

Marisa - Ci sono anche loro?

Madonna - Sì.

Marisa - Dio mio! Lo posso dire al Vescovo?

Madonna - Dopo.

Marisa - Va bene. Io continuerò a pregare per tutti costoro. Quanti sono coloro che devono venire in Paradiso con me?

Madonna - Complessivamente saranno più di 3000. Sei contenta di questo?

Marisa - Certo che sono contenta, ma quello che mi hai detto adesso mi rende ancora più felice. Io vorrei che tutti gli uomini venissero in Paradiso con Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, e per cantare insieme lode a Dio, pregare Dio, recitare i salmi, restare uniti a Lui.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, benedico Emanuele e Sara. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 6 agosto 2006 - ore 12:30
Trasfigurazione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Dio Padre mi ha mandato oggi da voi per dirvi che la colonna delle persone che devono salire dal Purgatorio piano, piano cammina, le persone non sono più ferme. Il merito di questo Dio lo dà a voi, è un dono grande che vi fa. Dovreste essere felici sapendo che i vostri cari saliranno in Paradiso. Per questo vi dico: pregate, pregate, pregate per i vostri morti, affinché anche loro salgano in Paradiso. Si è formata una corona di fiori molto bella. A capo di questa corona c'è la Madonnina, San Giuseppe, Nonna Iolanda che vanno avanti passo dopo passo per arrivare fino su in Paradiso. Ricordatevi: conquistare il Paradiso non significa stare sempre in preghiera, o andare nei santuari a pregare. Il Paradiso si conquista con l'amore, l'obbedienza e la carità. Tutti dovete essere una cosa sola, vi dovete amare. Tra le persone che stanno andando in Paradiso, ancora c'è tanto cammino, alcune non sono mai andate in chiesa, hanno pregato poco, però hanno saputo amare. Non serve, vi ripeto, stare a mani giunte a pregare, serve soprattutto amare tutti, anche coloro che fanno soffrire. Io attendo quel giorno in cui la vostra sorella salirà in Paradiso portandosi dietro tutte queste anime che sono più di 3000: ci sono i bambini che hanno l'uso della ragione, adulti, sacerdoti, vescovi, cardinali, tutti salgono piano, piano verso Dio. Chi vede Dio vive una grande gioia e felicità. Vedere Dio non è possibile per voi in questo momento, ma quando salirete in Paradiso lo vedrete così come Egli è. Dio ci ha fatto suoi figli e ci ha amato come figli.

Non mi resta che dirvi: pregate e non scoraggiatevi, perché in quel momento il demonio vi tenta. Se vi scoraggiate e state giù il demonio

si precipita verso di voi e vi fa peccare. Dovete essere forti, perché dovete vincere il demonio. Come si vince il demonio? Con la preghiera, con l'amore, col volersi bene l'un l'altro. Il demonio fugge specialmente quando avete l'Eucaristia. Ricevete l'Eucaristia tutti i giorni, non la tralasciate mai, almeno che non ci siano motivi importanti per cui non potete andare in chiesa. Diversamente correte, fate la S. Comunione, ricevete Gesù nel vostro cuore e vedrete che il demonio non potrà farvi nulla. Anche quando siete giù e crollate, attaccatevi a Gesù Eucaristia e andate avanti. Vedete quanta miseria c'è in giro: la guerra, le persone che uccidono. Voi dovete cercare di pregare per impedire al demonio di distruggere le anime e far sì che il mondo torni come Dio l'ha creato. Dio non ha creato il mondo per farvi soffrire, ma perché vi ha amato. Voi uomini non avete compreso tutto questo e continuate a non pregare e a buttarvi giù. Fate penitenza, fate dei piccoli fioretti, fate pregare i vostri bimbi e vedrete che tutto andrà bene.

Grazie di cuore a coloro che cooperano a questa campagna per salvare le anime.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 13 agosto 2006 - ore 13:00
Lettera di Dio

Madonna - Solo se ricevete Gesù ogni giorno, potete andare in Paradiso. Senza Gesù Eucaristia, non potete andare in Paradiso. Sono venuta soltanto per darvi il mio saluto. Chi verrà dopo di me, avrà molto da dire.

Dio Padre - Io sono Dio. Per un po' di tempo sono venuto ogni giorno e oggi, a distanza di giorni, vengo di nuovo da voi per ringraziarvi per tutto ciò che state facendo: i fioretti e quella penitenza che, come ha suggerito il vostro Vescovo, avete fatto per la pace, per aiutare Marisella e per tante persone che hanno bisogno. Continuate, perché gli uomini dicono sempre tante parole, ma la pace non arriva in modo definitivo. Oggi c'è pace, domani non si sa. Voi, che partite e lasciate questo luogo, pregate e fate la penitenza, magari un po' più facile.

Marisa - Hanno scelto di mangiare il fegato, non gliel'ho detto io.

Dio Padre - Fate quello che potete, ma pregate per la pace nel mondo. Io, Dio, sarò accanto a voi, vicino a voi e vi aiuterò, come aiuterò anche coloro che sono lontani in vacanza. Sarà per Me una grande gioia vedervi ricevere Gesù Eucaristia; così un giorno potrete salire in Paradiso. Sapete quante persone salgono in Paradiso con Marisella? Fino ad oggi sono 3.540! E la maggior parte dei loro nomi non sono stati scritti. Povera Marisella, ricordarsi tutti i nomi è difficile, allora ogni tanto Io arrivo e le dico i nomi che deve scrivere insieme al Vescovo.

Oggi aggiungete Lauro, Giacomo, Luca, sono tutte persone sante ed inoltre Massimo, Antonello, Giovanni e tanti altri. Col nome Iolanda c'è solo mamma. Ci sarà un'altra Iolanda? Chissà. Questo vi deve dar gioia. Pensate a quando anche voi farete una cordata di fiori e salirete in Paradiso, dove troverete tanta gioia, tanto amore, tanta carità. E poi verranno gli altri, ancora altri e alla fine verranno anche i figlioli.

Marisa - Dio, perché mamma ride?

Dio Padre - Perché sta pensando a tutte le anime che verranno in Paradiso con te, legate una ad una con i fiori. Quante anime dobbiamo ancora salvare, Marisella?

Marisa - Le salviamo tutte. Ci sei Tu!

Dio Padre - Sì, Io voglio salvarle tutte. Ti ho fatto tanto soffrire per salvare le anime, per salvare la Chiesa, per il nuovo Papa, e tu sai a chi mi riferisco. Ci sono ancora tante cose da fare.

Marisa - Senti, Dio, facciamo un discorso da uomo a donna. Si può dire così?

Vescovo - Da creatore a creatura.

Marisa - Da creatore a creatura. Se devo aspettare tutto ciò che devi fare io non muoio più! Dovevo morire a marzo e poi a giugno, siamo arrivati ad agosto e sono ancora viva. Quando mi porti via? Se non mi porti via, come faccio a tirare la cordata di tutte quelle anime?

Dio Padre - Coraggio, Marisella, so che scherzi.

Marisa - No, no, no, non scherzo per niente. Ti parlo da creatore a creatura. Hai sentito come ha parlato il Vescovo? Quando vengo su? Quando porto tutti gli altri in Paradiso? Non sei stato di parola, caro mio Dio. Io ti voglio bene e ti amo, però non posso tacere quello che penso, perché sei Dio.

(Marisa si rivolge al Vescovo) Dimmi se sbaglio.

Vescovo - No, è la figlia che parla al Padre.

Marisa - Sono la figlia che parla al Padre. Cerchiamo di sbrigarci, fa' che, arrivando a Roma, tutto sia concluso, tutto sia finito, altrimenti vado a comprarmi una bara e mi metto dentro. Tutti ridono lassù, anche mamma ride.

Dio Padre - Coraggio, figliola mia, ti sono vicino, ti voglio bene, come ti vogliono bene tutte le persone del Paradiso, specialmente il tuo sposo Gesù, la Madre dell'Eucaristia, San Giuseppe, Nonna Iolanda, zia Anna e nonna Speranza. Coraggio, abbi fede e forza. Ciao, Marisella.

Madonna - Dio è andato e ha comunicato delle buone notizie alla vostra sorella. Io insieme al vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri e tutte quelle anime che sono legate l'una all'altra con un fiore per salire in Paradiso. Vi porto tutti con me e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 14 agosto 2006 - ore 14:40
Lettera di Dio

Marisa - Sto ascoltando ciò che voi dite.

Madonna - Ti ringraziamo per tutti i fioretti e i sacrifici che hai fatto, per l'amore che dimostri verso le persone: il tuo direttore spirituale, Monsignor Claudio Gatti, i tuoi nipoti, i tuoi nipotini e le due signore che sono qui per aiutarvi. Non pensare più a ciò che è successo. Non lasciarti turbare da quel triste ricordo.

Marisa - Sì, ma quando mangio sento ancora tanto amaro. Non si dovrebbe dire, ma provo ripugnanza e non riesco a mangiare perché

sento la bocca amarissima. Comunque vi ringrazio, soprattutto perché mi avete fatto dormire. Adesso volevo farvi una domanda, la rivolgo a Gesù, al mio Sposo: dal momento che non riesco a mangiare, perché sento sempre l'amaro di quel giorno, posso mangiare i fagiolini?

Gesù - Certo, per Noi è sempre insalata.

Marisa - Ieri mi hai detto di no.

Gesù - Volevamo vedere fino a che punto arrivava il tuo sacrificio. Hai compiuto ugualmente il sacrificio anche se non hai mangiato l'insalata. Quindi stai tranquilla, vivi tranquilla, altrimenti non riusciamo neanche a dirti i nomi delle altre persone che saliranno con te in Paradiso. Sii felice, figlia mia, domani è la festa di Maria Assunta. Dite una bella S. Messa anche se siete pochi. Pregate per le persone che sono lontane e per le persone che vi hanno procurato tanto dolore e tanta sofferenza. A pranzo tu sarai con loro e mangerai con loro, stasera ti dirò che cosa potrai mangiare.

Adesso benedico voi e quelli che sono sopra, specialmente i bimbi. Vorrei che usciste a prendere aria. Uscite, cercate di far camminare la vostra sorella perché le gambe non tengono più; provate comunque sempre a farla camminare.

Marisa - Non sono loro che non vogliono provare, sono io che non ce la faccio a camminare.

Gesù - Bene, provate, prima un minuto, poi un altro minuto, fino ad arrivare a 5 minuti. Caro Monsignore, devi fare il regalo a tua sorella.

Vescovo - Non vale quello con le lettere?

Gesù - Chissà se l'avrete in tempo. Tu, comunque, fai un regalo personalmente.

Vescovo - Lo faccio volentieri, lo sai.

Marisa - I negozi non ci sono.

Vescovo - Non so dove farlo.

Marisa - Devi stare tranquillo, perché non vengono spesi soldi. Noi dobbiamo pagare questa casa, quell'altra e la casa di Roma. Senti, Gesù, volevo chiederti: mi vuoi veramente bene? Perché mi fate soffrire tanto, tanto, tanto? So che sono necessarie le sofferenze per salvare le anime, perché trionfi la pace, per il futuro Papa e per la rinascita della Chiesa, ma io sono molto stanca, molto, però non dirò mai di no, non mi ritirerò mai, stai tranquillo. Gesù, sarò sempre la tua diletta sposa e Tu il mio diletto sposo. Grazie.

Gesù - Io, Gesù, vi benedico e vi porto con gioia nel mio Cuore. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 14 agosto 2006 - ore 23:30
Lettera di Dio

San Giuseppe - Quando sono presenti Dio Padre, Gesù e la mia amata sposa, io cosa posso dirvi? Solo che vi amo. Amatevi tutti. Non posso dire altro, se non amatevi.

Madonna - Insieme all'amato sposo, San Giuseppe, benedico tutti voi qui presenti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Villetta Barrea (AQ), 15 agosto 2006 - ore 12:45
Assunzione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Marisa - Sei tutta vestita a festa!

Madonna - Come voi; oggi ho fatto del mio meglio per essere bella.

Marisa - Tu hai un vestito bellissimo.

Madonna - Prima di salire al Cielo e dopo esserci fermati al Giordano, siamo andati nel Getsemani e lì abbiamo pregato. È stato commovente vedere i bambini pregare con la testa fino in terra e recitare il Padre Nostro, il Gloria, l'Ave Maria in ebraico. I bimbi non si sono mossi, finché non abbiamo finito di pregare; anche noi eravamo con la testa china in terra. Tutti gli angeli ci circondavano e aspettavano la mia assunzione in Cielo. Dopo un po' ho sentito il mio

Tutto che mi chiamava: “Maria, vieni”, e sono stata di nuovo assunta in Cielo. Quando sono morta, sono stata subito trasfigurata e sono stata assunta in anima e corpo in Paradiso, dove ho goduto moltissimo nel vedere tutte le persone a me care, come oggi godo nel vedere voi, persone a me care.

È stato molto bello quando dal Giordano siamo partiti e siamo andati a pregare nel Getsemani, dove abbiamo visto i bimbi con la testa fino in terra che in ginocchio pregavano, pregavano, pregavano. Ora non pregano, perché stanno giocando, ma alla S. Messa fateli venire; sono piccoli, ma uno ha fatto la Prima Comunione e l'altro, se vuole, può seguire il fratello. Oggi è una grande festa in Paradiso ed anche voi dovete fare una grande festa. Qualcuno mi ha chiesto un regalo per Marisella, ha detto: “Io le ho fatto un regalo, e tu? Mi hai detto di farle un regalo ed io sono andato a farglielo. Da voi voglio il regalo che la facciate stare un pochino meglio”. Infatti oggi sta meglio e ha riposato, anche se la malattia c'è ed è grave, ma lei riesce a superare anche questo, facendo anche il clown e la comica.

Marisa - Perché mi dici questo? A me piace scherzare e quando sto male se mi butto giù è peggio. Invece scherzo con te, con Gesù e con gli altri del Paradiso. Con quelli della Terra poi non ne parliamo.

Madonna - Vorrei che in questo giorno di festa della mia Assunzione in Cielo, pregaste di più. Andate pure a fare una passeggiata e quando siete in macchina recitate il S. Rosario adagio e con il cuore.

Pregate per tutte le persone che si stanno preparando a salire dal Purgatorio al Paradiso con Marisella. Godete di questa gioia.

Eccellenza, non sei contento di tutte queste anime che andranno a godere in Paradiso?

Vescovo - Felicissimo.

Madonna - Ci sono tanti sacerdoti.

Vescovo - Questa è una grande gioia.

Madonna - Ci sono anche vescovi e cardinali.

Vescovo - Come si chiama il vescovo dell'Aquila di cui non ricordo il cognome?

Madonna - Pretendi che io ti dica i cognomi di tutti i vescovi e i sacerdoti?

Vescovo - È uno dei pochi che ci ha voluto bene.

Madonna - Lo so. Guarda sul tuo quaderno degli appunti, dove troverai il suo nome. Ogni giorno scrivete il nome di centinaia di persone, devi essere contento.

Vescovo - Lo sono.

Madonna - Piano, piano. Non si possono scrivere i nomi di 3.540 persone, tutti insieme, è una fatica enorme. Ti sei accorto che Marisella accusa mal di testa quando ti dice i nomi? Fate piano, piano. Voi aiutateli con la preghiera e se conoscete qualche buon sacerdote morto, qualche persona morta, ditelo al vostro Vescovo. Adesso ti dico Anna, la nonna di Giacomo.

Marisa - Sì, l'ho conosciuta. Viene con me?

Madonna - Certo.

Marisa - Quando lo dirò a Franco sarà felicissimo e si commuoverà. Aiutaci a portare altre anime, è logico, specialmente i nostri parenti.

Madonna - Oggi vorrei sentire parlare il Vescovo. Hai nulla da dire alla tua Mamma?

Vescovo - Prima di tutto ti ringrazio. Sono io colui che ha detto: “Io ho fatto il regalo, ora fatelo voi”, perché quando Marisa sta un pochino meglio io rifiorisco. Scusa l'ardire, faccio un confronto che non vuole essere irriguardoso. Mi comporto come Dio quando si manifesta a Marisella sotto forma di fiore: quando dice notizie belle sprizza luce e gioia, quando dice notizie brutte s'appassisce. Io faccio lo stesso con Marisella: quando sta un pochino meglio sprizzo di gioia e quando la vedo soffrire appassisco; quindi ho qualcosa in comune con il nostro Papà.

Attualmente sto godendo moltissimo, perché vengono elencati i nomi di parenti e sacerdoti conosciuti che andranno in Paradiso. È una gioia enorme per me, perché in Paradiso ci faremo buona compagnia. Ora ti chiedo: tieni sotto il tuo manto i sacerdoti che dovrò ordinare

vescovi ed i vescovi ed i cardinali che mi dovranno aiutare. Da un po' di tempo comincio a pensare a costoro. Ora sto pensando al futuro della Chiesa ed al mio futuro. Da una parte desidero che s'affretti, perché il bene trionfi, dall'altra ho tanta paura, ma poi penso che ci sarai tu, Marisella e Nonna Iolanda che mi aiuterete e allora mi tranquillizzo. Comunque grazie. Ti chiedo di benedire tutta i membri della comunità che ci sono stati vicini nei momenti dolorosi e ti chiedo di mettere la tua mano soprattutto sui bimbi. Falli crescere sani spiritualmente e fisicamente, tieni lontano dalla loro anima il male, perché siano veramente i figli della Madre dell'Eucaristia.

Grazie per avermi ascoltato.

Madonna - Grazie a voi tutti.

Insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 20 agosto 2006 - ore 15:15
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, la tua sofferenza è grande perché le anime da salvare sono tante. Guarda quante anime ti porti dietro quando andrai dal Padre Celeste. Non sei contenta di questo?

Marisa - Sì, io sono contenta, ma non ce la faccio più. Siamo in due a soffrire, siamo in due ridotti a pezzi, perché non abbiamo persone che ci aiutano, che ci sono vicine. Non abbiamo nessuno, siamo solo noi due.

Madonna - Due voi e cinque Noi, siamo sette persone.

Marisa - Sì, ma Voi state lassù e noi stiamo quaggiù; è terribile. Il pianeta Terra mi mette tanta paura, non voglio più stare sulla Terra. Ti prego, aiutaci. Oggi ho mangiato un pochino, fa' che stia un po' meglio, che non abbia quei brutti dolori che mi fanno gridare e star male. Aiutateci.

Madonna - Noi vi aiutiamo.

Marisa - Dite sempre così, ma l'aiuto non lo sentiamo.

Madonna - Noi vi aiutiamo, Marisella, ma più di così non possiamo fare perché il tuo compito è portare in Paradiso tante anime; per questo ogni tanto c'è la grande sofferenza che ti fa soffrire molto, ma poi vedrai che tutto sarà bello e godrai insieme alla mamma.

Marisa - Vorrei che tu portassi con me in Paradiso anche il Vescovo. Cosa sta a fare qui? Non fa altro che soffrire, soffrire, soffrire. È un periodo che lo vedo sempre piangere, non è possibile che un uomo, che Dio ha ordinato Vescovo, debba sempre piangere e soffrire. Io non ce la faccio più a vederlo ridotto così. Cerca di capirmi, Madonnina, ti prego, portalo via con me, portaci via insieme.

Madonna - Questa è una decisione che deve prendere Dio Padre.

Marisa - Ogni cosa deve deciderla Dio Padre, ma insomma, noi siamo stanchi, molto stanchi. Abbiamo dato a tutti: agli uomini, ai sacerdoti e alla Chiesa; adesso basta, non ce la facciamo più. Ci devi aiutare, ti prego, ci devi aiutare.

Madonna - Certo che vi devo aiutare, io sono la Mamma, ma il tuo compito, Marisella, rimane.

Marisa - Ancora? Non fatemi soffrire come questa notte, ti prego. Non ce la faccio a soffrire come questa notte. Ti prego, Madonnina, ti prego con tutto il cuore, portaci via, e se non vuoi portarci via tutti e due, porta via me, e lui mandalo dove Dio Padre vuole che vada.

Madonna - Ricordati, Marisa, che diventare Papa significa vivere grandi sofferenze e affrontare grandi sacrifici.

Marisa - Tu l'aiuterai. Che razza di mamma sei altrimenti?

Madonna - Mi piace quando parli così. Adesso in nome di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, insieme al mio santo Vescovo vi benedico, vi copro con il mio manto materno, vi stringo forte al mio cuore, come stringo al mio cuore la piccola Miriam, e vi porto con me. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Ciao, mamma.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - C'era pure mamma.

Villetta Barrea (AQ), 20 agosto 2006 - ore 23:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie per quello che avete deciso di fare: rinunciare al sonno per pregare per Marisella. Se avete qualche difficoltà, non vi preoccupate, andate a letto, però se potete fare questo sacrificio per la vostra sorella, fatelo e Dio sarà contento, come lo sarò io. Anche nonna Iolanda sarà contenta. Voi non potete immaginare quanto è grande il mio amore quando vi vedo così vicini l'un l'altro e vi aiutate, quando parlate di Gesù, di Maria, quando il vostro Vescovo comincia a fare la catechesi che, tra parentesi, non finisce mai. A voi piace e siete contenti, lo siamo anche noi. Questa sera non dovevo venire, però Dio mi ha detto: "Vai, Maria, dolce Mamma, vai da questi miei piccoli figli, aiutali, fa' capire loro che siamo vicini, anche se c'è la grande sofferenza, perché la missione di Marisella è questa". Altre missioni le sono state tolte, ma quella di soffrire per gli uomini, di far sì che gli uomini si convertano, è sua, e voi dovete essere felici.

Marisa - Volevo soltanto dirti se stanotte ci fai dormire un pochino, perché i dolori sono forti e la stanchezza è tanta. Se tu vuoi, vai da Dio, ti metti in ginocchio davanti a Lui, come faceva Gesù nel Getsemani, con la testa china fino a terra e gli dici: "Dio, Padre Onnipotente, aiuta questi miei figli, falli riposare", vedrai che non dirà di no, perché Dio, a modo suo, ci ama; siamo noi che a volte non comprendiamo il suo amore.

Madonna - Grazie, grazie che siete qui riuniti. Sono tornate anche due pecorelle, le altre sono ancora in giro, ma tutti i giovani faranno la penitenza di non dormire e di pregare. Io vi ringrazio e insieme al mio santo Vescovo e martire benedico voi, i vostri cari, i ragazzi che sono con voi e tutti quelli che sono fuori e che hanno famiglia. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, non fare come stanotte, vieni se ho bisogno; birichina lo dico a mamma, non alla Madonna.

Villetta Barrea (AQ), 22 agosto 2006 - ore 20:15
Beata Vergine Maria Regina
Lettera di Dio

Madonna - Io sono la Regina del Cielo, ma non ho corona e tu lo sai. Guarda intorno a me tutti gli angeli e i Santi, guarda nonna Iolanda come è raccolta in preghiera. Io vi amo come Madre e come Regina. Non mi aspettavate perché oggi noi due abbiamo già parlato.

Marisa - Sì, però credevo che avessero sentito anche loro, invece non hanno sentito niente.

Madonna - Abbiamo parlato di Sua Eccellenza, Monsignor Claudio, e ne abbiamo parlato bene. Dio sta aspettando la conversione dei suoi figli, soprattutto dei sacerdoti. Questa prova così dura, che sembra non finire mai, terminerà perché il Vescovo non può più vivere così e non può sempre lottare contro i pastori indegni. Voi dovete essere vicino nella sofferenza al Vescovo, dovete pregare per lui, non arrabbiarvi per delle piccolezze. Dio vuole l'amore e voi dovete amarvi, miei cari figliolini. Dovete amarvi tutti e se qualcuno non si comporta bene, non deve essere presente alla mia apparizione e alla manifestazione di Dio. Non deve partecipare alla S. Messa se non può fare la S. Comunione. Se non fate la Comunione, che cosa venite a fare a Messa? Pregate per tutti i peccatori. Hai visto, Marisella, quante anime verranno in Paradiso con te? Sono contenta che tra loro ci sono i parenti di Monsignor Claudio e i tuoi parenti: ve lo meritate. Quando Dio deciderà, questa salita in Paradiso sarà una grande festa per tutti e tu, figlia mia, gioirai come gioirà Sua Eccellenza perché è ora che finalmente anche voi abbiate una grande gioia. Pregate Maria Regina, pregate, perché essendo regina, possa avere la forza di aiutarvi. Cercate di non piangere, non è piangendo che si risolvono le situazioni, ma pregando.

Vescovo - Ma io prego tanto.

Madonna - E piangi tanto. Coraggio, Monsignor Claudio, fratello mio, figlio mio, coraggio. Miei cari figliolini, state vivendo una prova che nessun uomo al mondo ha mai avuto. Quando dite: "Quelli che sono cattivi godono e sono felici, mentre i buoni soffrono sempre" è vero, dal punto di vista umano è così; ma Dio a voi donerà qualcosa di più grande, il Paradiso per l'eternità. Quanto volete vivere ancora? Poi godrete in Paradiso per sempre. Grazie della vostra presenza.

Monsignor Claudio, mi raccomando, voglio vederti sereno e brillante; so che è difficile, ma puoi farcela. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Mi dispiace, Marisella, che hai tanta sofferenza e che gli uomini non riescono a comprenderla, ma vedo che sei serena e vivi con gioia. Ti ringrazio per questo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Regina bella, senza corona, stai con noi anche durante la S. Messa? Stai vicino al Vescovo?

Madonna - Sì, come sempre, e porterò anche nonna Iolanda e San Giuseppe.

Marisa - State vicino a lui, tenetelo stretto stretto.

Marisa - Dopo, durante la S. Messa, vengono anche San Giuseppe e nonna Iolanda.

Vescovo - Sì, ho sentito, stavolta ho sentito, hanno sentito tutti. Speriamo che venga presto il momento della gioia; Dio la sta preparando.

Marisa - Così ha detto.

Villetta Barrea (AQ), 22 agosto 2006 - ore 23:52
Lettera di Dio

Marisa - È tanto difficile sopportare le sofferenze e le avversità, Dio mio, Padre Onnipotente, Creatore di tutte le creature. Tu che ci hai amato fino a darci tuo Figlio, aiutami, ti prego, fammi stare un pochino meglio. Non vedi che la Mamma piange? Lo devi fare soprattutto per Monsignore, non può passare le nottate in bianco per assistere me, perché sono piena di dolori. Io Te l'ho chiesto, non Ti obbligo. Se vuoi, aiutami, ho bisogno del Tuo aiuto, se non puoi aiutarmi perché i tuoi piani sono altri, sia fatta la Tua volontà.

Dio, abbi pietà di me se non sono capace di soffrire come Tu vuoi,

perdonami se qualche volta Ti chiamo come se fossi mio fratello. Abbi pietà di me, Dio, abbi pietà di me. Perdonami, Dio, perdona la mia franchezza nel parlarTi. Fa sì che cessino un pochino i dolori, poco, poco, non chiedo tanto. Ti chiedo solo di riposare, di dormire, ho bisogno di dormire. Vedi che anche il giorno non ce la faccio a fare niente e finisco per addormentarmi a qualsiasi ora? Dio Padre, aiutami e aiutaci: non ce la facciamo più. Ti abbiamo sempre detto sì e continueremo a dirlo, ma ci devi aiutare, come tante volte hai promesso.

Dio Padre - Io sono Dio. Quando è arrivato il momento di aiutarvi, sono stato sempre presente. A volte erano presenti delle persone che non meritavano di essere alla mia presenza, allora Io mi sono ritirato e ho mandato la Mamma: lei ha parlato a nome mio. Marisella, dolce creatura del Cielo, sii forte. Monsignor Claudio, figlio mio, sii forte. Io vi aiuterò, come ho sempre fatto, anche se voi pensate il contrario, però la vostra strada è irta e spinosa. Ti ricordi, Claudio? Noi trascineremo queste povere e misere carni, senza che la bocca pronunci un'amara parola di rivolta. Ti ricordi, figlio Claudio?

Vescovo - Me lo ricordo.

Marisa - Sì, Dio, però aiutaci

Dio Padre - Vi do la mia santa benedizione, Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Dio, grazie. Facci stare un pochino meglio, Ti prego, perché io non ce la faccio a vivere così.

Dio Padre - Ancora mi sfidi, ancora non hai fiducia in me? Io sono sempre pronto ad aiutarvi, sono gli uomini che mi scacciano.

Marisa - Io no.

Dio Padre - Oh no, figlia mia, piccola Marisella! Tu hai sempre sofferto fin dalla nascita, non sei tu che mi scacci. Ciao, piccola. Un bacio anche al mio piccolo grande Vescovo ordinato da Me. Gli uomini che ne parlano male, che non credono che Io l'ho ordinato Vescovo, andranno all'inferno.

Io sono il padrone del Cielo e della Terra, e posso fare ciò che voglio. Guai a colui che si è permesso di parlar male, di calunniare il mio

Vescovo! Ha detto bene tua sorella, Claudio: “Sulla Terra possiamo vivere fino a cent'anni, ma in Paradiso godiamo per tutta l'eternità”. Allora mirate il Paradiso e non pensate a quanto tempo dovete stare sulla Terra. Pregate insieme a Maria, Madre dell'Eucaristia, a San Giuseppe, alla mamma di Marisella che anch'io, Dio, chiamo nonna Iolanda, e sarete uniti a Me. Pregate, pregate, pregate.

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 23 agosto 2006 - ore 22:20
Lettera di Dio

Madonna - Questa è l'ora della grande preghiera in Paradiso.

Marisa - E allora perché tu stai parlando con me?

Madonna - Marisella, come ti permetti?

Marisa - Lo sai che io scherzo. Quando chiedi a Dio Padre ciò che mi sta tanto a cuore?

Madonna - Tu prima parla con il tuo direttore spirituale e chiedigli: “Vuoi venire in Paradiso con me?”.

Marisa - Lui vuole venire con me in Paradiso.

Madonna - Va bene. Tu domandaglielo e poi io parlerò con Dio Onnipotente. Va bene?

Marisa - Sai che faccio fatica a parlare e a respirare? … Sì, ho capito. Ciao. Adesso provo a mangiare qualcosa. Vorrei sentire che gli altri mi vogliono un po' di bene, poco, poco. Tu ti domandi perché, ma io sento questa necessità; sentire che gli altri mi amano mi dà coraggio.

Mi porti su insieme a Monsignore? Portaci su, ti prego, non mi sento di lasciarlo qui sulla Terra!

Vescovo - Ma io ti accompagnerò.

Marisa - No, rimani con me in Paradiso.

Vescovo - Devo tornare giù, ho da fare, non posso lasciare la

comunità. Ricordati ciò che ha scritto S. Paolo.

Villetta Barrea (AQ), 24 agosto 2006 - ore 23:50
Lettera di Dio

Marisa - Ti prego, non parlare più come questa sera. Hai visto che giornata abbiamo avuto tutti e due. Quando devi venire, avvertici, se vuoi, ma non ci fare aspettare tanto tempo. Stiamo soffrendo moltissimo. Dio si fa sentire per dirmi che devo fare la Sua volontà. Tu quando vieni sei una dolce mamma, ma non ci dai nessuna notizia di ciò che dovrà succedere. Abbiamo scritto i nomi delle persone che devo portare in Paradiso, ma come e quando avverrà? Chiedi a Dio che ci aiuti un pochino.

Noi viviamo in una condizione disastrosa, ma ti amiamo tanto e amiamo Dio, però stiamo sotto terra. Stiamo soffrendo come nessun uomo della Terra ha mai sofferto, nessuno può capire la nostra sofferenza. Vieni, Mamma, vieni più spesso! Abbiamo bisogno di te. Non vedi come siamo distrutti? È dal 1999 che ci sembra di essere presi in giro: "Arriverà questo, arriverà quello", ma finora non è arrivato niente. La sofferenza è molto grande, non riusciamo più a sopportarla. Cerchiamo di sorridere, di parlare con le persone che vengono a trovarci, ma il nostro cuore è a pezzi. Puoi aiutarci tu, Mamma?

Dicci, ti prego, che cosa dobbiamo fare? Io pensavo di essere arrivata, sto più male di prima e ancora mi trovo su questo pianeta Terra. Dio mi ha chiamata "creatura del Cielo". Quale cielo? Quello che sta giù o quello che sta su? Io non mi sento creatura del Cielo. Non guardare me, guarda il nostro Vescovo, che tu ami tanto e dici che è tuo figlio. Tu lo ami, ma che cosa fai per lui? Da quando è stato ordinato Vescovo da Dio, che cosa ha avuto? Sofferenza, sofferenza e sofferenza; noi siamo stanchi. Dobbiamo continuare a vivere così? Abbiamo intenzione di lasciare tutto, di chiudere tutto e rinchiuderci in casa, magari a lavorare e a scrivere. Io vorrei tanto che il Vescovo chiudesse tutto. Lui pensa sempre alla comunità, ma in fondo, anche se sono buoni, cosa può fare la comunità per noi? Vadano nelle loro chiese, finiranno di soffrire anche loro. Perché Dio non si decide a portarci via?

Madonna - Marisella, non ti ho mai sentita parlare così. Si vede che nel tuo cuore e in quello del Vescovo c'è una grande sofferenza. Io ho

pregato tanto con la mamma e tu sai quante volte siamo andate in ginocchio davanti a Dio e abbiamo pregato col capo chino per voi. Dio ha i suoi piani. Fate la Sua volontà, non fate soffrire la Mamma e vi accorgerete che tutto andrà per il meglio.

Marisa - Mamma, mammina, mi si presenta una notte non bella, vieni a starmi vicino, ad aiutarmi, perché sono molto stanca. Vieni, mammina!

Nonna Iolanda - Vedrai che riuscirai a riposare, tesoro, anche se hai tanti dolori, figlia mia. Non ti ho visto mai soffrire così tanto e vuoi che la mamma non pianga per questo?

Marisa - Io dico solo: aiutateci, abbiamo bisogno del vostro aiuto.

Madonna - Va bene, stasera parleremo di nuovo con Dio Padre, pregheremo in ginocchio con tutti gli angeli e i Santi. Chiederemo ciò che tu hai detto, Marisella, e vedremo cosa dirà. Se dirà che ancora dovete fare la sua volontà, scegliete voi: o continuate a fare la sua volontà o vi ritirate, come tu hai detto.

Marisa - Sì, ma non è bello questo; dopo tanti anni di sofferenza, doverci ritirare non mi sembra bello.

Madonna - Marisella, io lo dico per te, per il Vescovo, anche se vi ritirate, non offendete Dio. Fate la volontà di Dio e Dio vi farà capire ciò che vuole. Non stai bene, Marisella, la malattia va avanti e i dolori aumentano. Non ti prendere più nulla sulle spalle, lascia che anche altri lavorino per la Chiesa.

Insieme al mio grande e santo Vescovo, Monsignor Claudio, benedico voi e i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Dai un bacio al mio Vescovo per me.

Marisa - Sì, però pregate per noi, non ce la facciamo più.

Vescovo - Sei stata brava.

Marisa - Ho detto quello che sentivo nel cuore.

Vescovo - È quello che avrei detto io.

Marisa - Però non ci capisco niente.

Villetta Barrea (AQ), 26 agosto 2006 - ore 0:10
Lettera di Dio

Dio Padre - Io sono Dio, Marisella, tu non mi vedi, ma vedi il fiore; la bellezza di questo fiore è la bellezza della tua anima.

Sì, puoi prendere l'Eucaristia quanto vuoi e se poi hai ancora fame, tenta di mangiare qualcosa. Già eravamo d'accordo così, ma mi sembra che tu e il Vescovo non mi abbiate capito. Già avevo detto che dovevi prendere l'Eucaristia e se non era sufficiente, potevi mangiare un pochino, poco poco; questo poco poco non ti è entrato in testa. È vero, Marisella?

Marisa - Sì, Dio, hai ragione. Chi è venuto a dirtelo, la Madonna e la mamma?

Dio Padre - Sì. Sono venute tutte e due preoccupate e si sono inginocchiate con la testa china, come stanno facendo ora i tuoi cari. Eccellenza, ti prego di alzarti, già sei martire abbastanza.

Marisa - E questi?

Dio Padre - No, loro possono stare in ginocchio.

Marisa - Senti, Dio, va bene così?

Dio Padre - Sì, però, Marisella, stai attenta quando parli, figlia mia, tesoro mio, perché io ti capisco, creatura del Cielo, ma non tutti possono comprendere quando tu parli in un certo modo. Alzatevi, figlioli, per ricevere la mia benedizione. Vi benedico tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Posso dirti ciao, Dio?

Dio Padre - Certo.

Marisa - Ti dico anche grazie, Dio, perché ci sei sempre vicino. Io non voglio niente per me, puoi prendermi quando vuoi, ma ti raccomando Sua Eccellenza Monsignor Claudio. Tu l'hai ordinato Vescovo e Tu devi pensare a lui. È vero, Dio, che lo farai?

Dio Padre - Se me lo dici tu in questo modo.

Marisa - Aiutalo, ti prego, anche quando resterà solo, perché io non ci sarò più, aiutalo. Mi manderai sulla Terra ad aiutarlo?

Dio Padre - Sì, stai tranquilla, creatura del Cielo.

Marisa - Dio è andato via. Ciao, mamma, ciao, Madonnina, grazie perché avete pregato Dio di venire a parlarci. Ora è andato via, perché non c'è più il fiore, è bellissimo. Oh, quanto pagherei per trovarlo!

Madonna - Un giorno, quando starai un pochino meglio, lo disegneremo insieme.

Marisa - Ma quando?

Madonna - Ci metteremo sedute al tavolino e faremo il fiore di Dio e la stella di Dio. Ciao, creatura del Cielo, ciao.

Marisa - Ciao, mamma, ciao.

Madonna - Da' il mio bacio a Sua Eccellenza.

Nonna Iolanda - È più bello l'Eccellenza.

Marisa - Va bene. Ciao, ciao, mamma.

Villetta Barrea (AQ), 26 agosto 2006 - ore 23:05
Lettera di Dio

Marisa - Perdonami, se non sono ordinata in modo degno per riceverti, ma sei venuta improvvisamente. Mi muovo con difficoltà e tu lo sai, accettami così come sono.

Madonna - Miei cari figliolini, sono qui per coloro che sono venuti a trovarvi per la prima volta da quando siete in montagna, per la

piccola Mariasole, per Anna, perché è con me la sua mamma, e per tutti voi qui presenti. Noi stiamo pregando moltissimo per conoscere la risposta di Dio, ma non è facile avere questa risposta, come voi volete. Se Dio venisse e dicesse: “Sì, domani farò quanto vi ho promesso”, voi sareste tutti contenti, ma Dio vuole ancora salvare altre anime, almeno quelle che non conoscono bene la religione. Avete visto quante anime sono pronte a salire in Paradiso? E ce ne saranno ancora.

Voglio aiutarvi nell'accettare la volontà di Dio. Non potete dire ogni giorno: “Dio, Dio, cosa fai? Cosa dici? Quando vieni? Aspettiamo una Tua risposta”. No, con Dio non si parla in questo modo. A Dio si dice: “Dio, aspettiamo una Tua risposta, ma sia fatta la Tua volontà”. Voi siete a posto, siete in grazia di Dio. Devono preoccuparsi i peccatori, coloro che non sono in grazia.

Nonna Iolanda è raggiante, da quando è salita in Paradiso è un'altra persona. Ama tutti, viene spesso con me dai bambini, dai poveri, dai malati e quando ha finito il suo lavoro si inginocchia con me davanti a Dio e chiede le grazie per voi. Lei sa come stanno le cose. Ciò che Dio vi ha promesso arriverà. Avete ragione, sono anni ormai che aspettate l'arrivo della parola santa di Dio; arriverà, ma dobbiamo aiutare altre persone a salire in Cielo. Pensate, su 3.540 persone, già sono stati scritti i nomi di 1.600; questa non è una gioia per voi? Dovete essere contenti.

Santo Claudio, Monsignore, Vescovo ordinato da Dio, sii buono, sii comprensivo, ascolta ed accetta la volontà di Dio. Sono contenta che preghi durante la notte, però il tuo primo impegno è quello di dormire. Tutti dovete dormire per poter lavorare il giorno seguente. A te, Marisella, cosa posso dire? Ormai sei tutta di Dio, sei creatura del Cielo. Ti dico solo di pregare per quelle anime che sono buone, ma non hanno nessuno che insegna loro i Comandamenti e tutto ciò che Dio vuole. Quindi, abbi pazienza, figlia mia, so che l'attesa è lunga e che dovevi già essere partita per il Paradiso da tanti mesi. Partirai, non ti preoccupare, perché non stai bene per niente. Tu ridi, scherzi, canti e parli, ma la tua salute se ne sta andando e con te verranno tutte quelle anime del Purgatorio. Tra loro ci sono i parenti tuoi e del Vescovo ordinato da Dio. Con me ci sarà nonna Iolanda e insieme a te guideremo tutte quelle anime in Paradiso. Non c'è la risposta di Dio; umanamente parlando, è triste, ma non è così, la risposta di Dio arriverà; siate più docili, abbiate più fiducia, abbiate più amore verso Dio, perché Dio è amore e vi ama immensamente.

Nonna Iolanda, di' qualcosa a questi figlioli.

Nonna Iolanda - Ciao, Anna, sono la mamma e sono molto felice, sii felice anche tu. Ciao, Selenia, piccola nipotina, che hai voluto tanto bene alla tua nonna. Insieme abbiamo tanto sofferto, ma io oggi sono felice. Tu hai il marito, hai la piccola Mariasole e qui ci sono anche gli altri bimbi che tu sai. Vogliatevi tutti bene.

Marisa - Mamma, puoi dire alla Madonna di aiutare tutti i miei nipoti e pronipoti per farli stare bene? Mamma, mi mandi un bacio?

Nonna Iolanda - Non solo a te, lo mando anche ad Anna, Selenia, Mariasole e Angelo. Mariasole, manda un bacetto a nonna e anche alla Madonnina. Anch'io prego Dio per te, Monsignore, l'Eccellenza, colui che era pronto a tutto pur di aiutarmi, che quando mi vedeva sola veniva a parlare con me. Quanto è stato dolce quell'uomo, quel Monsignore, quel Vescovo.

Marisa - Grazie, mamma, grazie.

Madonna - Io, la Madonnina, insieme a nonna Iolanda e al mio santo Vescovo vi benedico, vi copro col mio manto materno e vi stringo forte al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito santo. Ricordatevi che oggi non dovevo venire, ma sono venuta per voi, miei cari.

Marisa - Ciao, mamma. Sono andati via.

Vescovo - Ringraziamo Dio che ha mandato la Madonna e nonna Iolanda.

Villetta Barrea (AQ), 27 agosto 2006 - ore 16:15
Lettera di Dio

Marisa - È vero che hai un debole per Don Claudio?

Madonna - Io ho un debole per tutte le anime che amano mio Figlio Gesù e che vivono in grazia di Dio.

Marisa - Senti, posso farti una domanda? Dove sta Dio?

Dio Padre - Eccomi qui!

Marisa - Oggi vieni come una stella. Com'è bella, ed è grande, grande, grande! Hai visto, Dio, che anche oggi le cose non sono andate bene? Noi preghiamo, cerchiamo di mettercela tutta e poi succede l'imprevisto, ma non è colpa di nessuno. Ho il mal di stomaco, però sono felice di non avere creato problemi. Fa' calmare un pochino Don Claudio, lui ha ragione, tutte le ragioni di questo mondo. Si amareggia molto quando vede mancanze di sensibilità verso chi soffre.

È venuto anche Dio Spirito Santo. Ora sono presenti tutti e tre i Gesù. Dio, vuoi perdonare tutti quanti? Siamo un po' deboli, abbiamo delle piccole imperfezioni.

Dio Padre - Marisella, non ti devi preoccupare di nulla.

Marisa - Comunque ci vuoi bene lo stesso. Io mi inchino e adoro Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Perché Gesù sta qui e lì?

Gesù - Perché sono Dio e posso essere in ogni posto.

Marisa - Gesù, Tu sei dolce, anche troppo. Noi vorremmo fare una passeggiata, ci mandi uno spicchio di sole?

Dio Padre - Anche se non dovesse esserci lo spicchio di sole, potete uscire lo stesso. Che fate rinchiusi in casa? Avrai tempo per stare rinchiusa.

Marisa - Senti, in Paradiso avrò l'aria? A me è quella che manca.

Dio Padre - Ricordati che devi disegnare con la Madonnina il fiore e la stella. Vedrai che piano piano andrà tutto bene.

Marisa - Adesso ci sono i tre Gesù uguali e distinti, Padre, Figlio e Spirito Santo. Il Padre ha la stella, il Figlio le stimmate, lo Spirito Santo la colomba.

Ciao a tutti, ciao, Madonnina. Ciao, mamma, grazie per avermi aiutato prima. Don Claudio…

Vescovo - Dimmi.

Marisa - Sono venuti tutti e tre i Gesù.

Vescovo - Me ne sono accorto, anche se non li ho visti.

Marisa - Io ho parlato con Gesù.

Vescovo - Sì.

Marisa - E ho cercato di parlare anche con Dio.

Vescovo - Hai parlato con Dio.

Marisa - Non è facile parlare con Dio.

Vescovo - Ma ti rendi conto che la SS. Trinità è scesa a parlare con te?

Marisa - E chi sono io?

Vescovo - Per Dio sei importante.

Marisa - Adesso è andato via, altrimenti glielo chiedevo.

Vescovo - Non c'è bisogno che torni, l'ha detto Lui stesso: "Per Me, Dio, sei la persona più importante della Terra".

Marisa - Adesso voglio il fiore bello, dove lo trovo?

Vescovo - Te lo do io un consiglio: prendi un foglio.

Marisa - E copio un disegno.

Vescovo - Prendi una penna o una matita, poi dici alla Madonna: "Appoggia la tua mano sopra la mia e guida la mia mano per fare il disegno". Hai capito? Così disegni il fiore e la stella.

Marisa - Mi domando: Dio doveva venire sotto l'aspetto di una stella o di un fiore? Non era più facile per me se veniva sotto l'aspetto umano?

Vescovo - È anche venuto sotto l'aspetto di Gesù. Nell'Antico Testamento Dio si è manifestato come fuoco o come una nuvola, a Mosè si è manifestato come roveto ardente.

Marisa - A me sotto l'aspetto di una stella e di un fiore.

Vescovo - È più bello.

Villetta Barrea (AQ), 29 agosto 2006 - ore 23:00
Colloquio di Marisa con Gesù

Marisa - Perché sei triste, Gesù? Che ti abbiamo fatto per ridurti così?

Gesù - Voi non avete fatto niente.

Marisa - Stai pensando ai sacerdoti?

Gesù - Ci penso sempre.

Marisa - Hai detto a me di non pensare più a loro, addirittura di non pregare più per loro, e tu?

Gesù - Tu non ci devi pensare.

Marisa - E Tu, Gesù, ci devi pensare?

Gesù - Io ho istituito il sacerdozio, il sacramento dell'Ordine e i sacerdoti l'hanno sporcato.

Marisa - Per questo piangi, Gesù? Ti prego, non piangere più.

Gesù - È normale che pianga per i miei sacerdoti. Molti si comportano male.

Marisa - Posso asciugarti le lacrime?

Gesù - Puoi.

Marisa - Non piangere, Gesù, ci sono io, se vuoi ricomincio a soffrire e a pregare per tutti i sacerdoti.

Gesù - No, no, no.

Marisa - Non fare così. Guarda quante lacrime ti scendono.

Gesù - Dov'è Don Claudio?

Marisa - Non lo so, non lo so, stava qui adesso, vuoi che lo chiamo?

Gesù - Quando scende Gesù, dove va Don Claudio?

Marisa - Su, in Paradiso e sta meglio di me.

Gesù - È arrivata la Mamma.

Marisa - Mamma, o Madre dell'Eucaristia, vieni a consolare tuo Figlio che piange. Io non sono buona a niente. Voglio soffrire di nuovo per i sacerdoti, ma Gesù non vuole.

Gesù - Questo mai. Io non voglio.

Marisa - E io ubbidisco.

Gesù - Va bene.

Marisa - Però non voglio vederti così, Gesù. Abbiamo fatto tanti bei discorsi insieme.

Gesù - Prova a parlare con la mamma.

Marisa - Che le debbo dire?

Gesù - Quello che vuoi.

Marisa - L'unica cosa che posso dire è di aiutarti, sei suo Figlio. Perché non l'aiutate? Aiutate anche il Vescovo e me. È arrivata la fine delle vacanze. Sono state vacanze? Abbiamo avuto soltanto sofferenze, sofferenze, sofferenze. Perché permettete tutto questo? Vorrei capirlo. Io ho sempre fatto ciò che Dio ha chiesto, ho sempre detto sì, però non pensavo di vedere Gesù piangere così tanto; si sta ammalando in questo modo.

Gesù - Gesù non si ammala, soffre solo.

Marisa - Madonnina, non potresti venire vicino a Lui? È tuo Figlio. Ha detto che non si ammala, soffre solo, però anche la sofferenza è dura, io lo so perché ci sono passata e la vivo ancora. Adesso sto meglio di Gesù.

Madonna - Marisella, che cosa stai dicendo.

Marisa - Che sto meglio di Gesù. Gesù sta nel Getsemani e piange. Io gli voglio stare vicino e piangere con Lui. Vieni anche tu e la mamma a piangere nel Getsemani, così lo trasformiamo in un lacrimatoio. A me interessa solo che vieni ad aiutare Gesù, dopo aiuta Don Claudio. Tu sai quello che Don Claudio sta passando, lui è forte.

Madonna - È forte, ma oggi è crollato.

Marisa - È crollato ed io non me ne sono accorta. L'ho visto correre, andare a comprare un regalo per una persona ed io ho pensato che era gioioso (Marisa piange). Non pensavo... non pensavo che era crollato, che stava male. Come ho fatto a non accorgermene?

Gesù - Non piangere.

Marisa - Ma piangi pure tu, Gesù.

Gesù - Non piango più.

Marisa - Vedo i tuoi occhi; sono rossi e pieni di lacrime. Sei rosso in viso, non stai bene.

Gesù - Ma sì, sto bene.

Marisa - Come scotta il tuo viso!

Gesù - È l'amore che lo infiamma.

Marisa - Che ti rovina.

Gesù - Stai male, Marisella? Non piangere.

Marisa - No, non sto male.

Gesù - Non piangere, Marisella.

Marisa - Non dovevamo finire in questo modo la giornata. (Marisa piange) Io ce l'ho messa tutta per star su e non mi sono accorta che Don Claudio stava così giù.

Gesù - Marisa, Marisa! Adesso sono io che dico a te di non piangere.

Marisa - E come faccio a non piangere?

Gesù - Te lo dico io, non piangere, basta piangere.

Marisa - Madonnina, ci vuoi aiutare? Lascia perdere me, non interessarti di me, tanto, come Dio ha detto, tra poco me ne vado. Invece il Vescovo è stato sempre calunniato, beffeggiato, preso in giro; gli hanno mancato di rispetto e l'hanno distrutto. Adesso cerca di aiutarci, ti prego, siamo soli, abbiamo voi del Cielo, ma voi state su nel Cielo, noi stiamo sulla Terra a combattere ancora. Ti chiedo perdono se non mi sono accorta che stavi giù anche tu.

Gesù - Non lo dire neanche.

Marisa - No, io devo accorgermi quando Tu stai giù e hai bisogno. Tu, il mio Gesù, il mio sposo. Anche il Vescovo sta molto giù.

Gesù - Il Vescovo sta giù, Gesù sta giù, la sposa di Gesù sta giù e la mamma?

Marisa - Sta su.

Gesù - Vedi che riesco anche a sorridere? Continua a parlare con la mamma, lei ti capisce.

Marisa - No, non mi capisce nessuno.

Gesù - Parla con la mamma.

Marisa - Che le devo dire? Io non so quello che le devo dire.

Gesù - Nonna Iolanda sta piangendo.

Marisa - Sì. Non so cosa le devo dire.

Gesù - Parla con nonna Iolanda, vedrai che ti risponderà, ha il permesso di Dio.

Marisa - Mamma, mamma, non piangere, tesoro, sai che tra poco, se Dio mantiene la parola, vengo in Paradiso? Non piangere.

Nonna Iolanda - Stiamo pregando tanto per il Vescovo, per l'Eccellenza. Figlia mia, tu non puoi immaginare quanti corrono in ginocchio davanti a Dio, a pregare per l'Eccellenza. Mi sembrate due uccellini in gabbia, soli, abbandonati, ma ci siamo Noi con voi, c'è Dio, c'è la Madre dell'Eucaristia, c'è San Giuseppe, ci sono tante persone che vi vogliono bene e vi amano qui in Paradiso. Sulla Terra è più difficile trovare persone che vi amano, c'è gelosia, invidia, maldicenza, ci sono tante cattiverie. Marisella, vogliamo pregare tutti insieme, con Sua Eccellenza, rivolgendo lo sguardo verso Dio?

Padre nostro... Gloria al Padre... Ave Maria...

Madonna - Coraggio, figlioli, la vostra vittoria arriverà; bisogna ancora aspettare, ma arriverà. Noi non vi lasciamo soli, siamo con voi e se gli uomini della Terra vi fanno soffrire, comportatevi come diceva Dante: “Non ti curar di loro, ma guarda e passa”. Aiutate l'Eccellenza, come dice nonna Iolanda, aiutate Marisella.

Marisa - Quando arriverà il momento della mia partenza da questa Terra? Allora starà meglio anche l'Eccellenza e spero tanto che l'aiuterete.

Marisa - Ti saluto Maria, saluta Gesù da parte mia, ti aspetto nell'ora della morte mia. Ciao, grazie, ciao, mammina. Claudio?

Vescovo - Eccomi.

Marisa - Dove sei stato fino adesso nel Getsemani o in Paradiso?

Vescovo - Nel Getsemani.

Marisa - Con Gesù?

Vescovo - Sì.

Marisa - Io c'ero, ma non ti ho visto.

Vescovo - C'era anche Don Claudio, in quel momento Gesù e Don Claudio erano un tutt'uno.

Marisa - E io cosa ero.

Vescovo - Tu eri un tutt'uno con la Madonna, la sofferenza dell'una

era la sofferenza dell'altra.

Marisa - Stai un po' meglio?

Vescovo - Sì.

Marisa - Sicuro?

Vescovo - Non vedi?

Marisa - No, non vedo.

Vescovo - Non ci vedi bene?

Marisa - Prima di andare a letto, misuriamo la pressione. Io devo ubbidire a Gesù e alla Madonna.

Vescovo - Loro vogliono che io misuri la pressione?

Marisa - Certo. Finché sarai vivo su questa Terra, devi curarti.

Roma, 8 settembre 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la festa della Natività di Maria. Vi ringrazio d'essere presenti in questo giorno così bello per il Cielo; dopo tanto tempo vi siete riuniti. Non vorrei cominciare con i richiami materni, ma devo chiedervi: "Chi ha sparso la voce che i miei due figliolini sarebbero rientrati a Roma molto tardi?". Perché dite ciò che non è vero? Noi siamo qui da domenica e non si è visto nessuno. Volete bene al vostro Vescovo? Ve lo chiedo io, Maria grande, non Maria bambina; io sono qui davanti a voi e sono grande. Quando sono nella culla, come Maria bambina, sono cullata dalla mia mamma Anna, che mi accarezza e mi bacia. Ogni mamma dovrebbe fare questo, non solo quando i figli sono in tenera età, ma anche quando sono grandicelli e fanno i capricci.

Miei cari figli, ricominciate questo nuovo anno e pregate per il vostro Vescovo e la Veggente, perché le loro vacanze sono state molto dure e molto sofferte. Non c'è stato assolutamente riposo per loro; sta a

voi aiutarli.

A tutti faccio tanti auguri di un buon rientro. Comportatevi da veri cristiani. Ricordatevi che la vita è dura, ci sono delle persone che non lo comprendono, ma voi andate avanti con amore.

La vostra sorella è ancora in mezzo a voi, anche se è molto malata. Vive ancora per stare con voi e per aiutare le persone che hanno bisogno. Continua ad andare in bilocazione in ogni nazione, per aiutare i bambini e i poveri. A voi chiedo solo di pregare per loro, di volervi bene in famiglia e di aiutarvi.

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi copro tutti con il mio manto materno e vi stringo forte al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Arrivederci a presto ed auguri a tutti. Bentornati nella casa del Padre.

Roma, 10 settembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Ripeto ciò che ho detto nel giorno della festa della Natività: grazie di essere qui presenti. Certo, non siete numerosi, non riuscite a riempire la Basilica, perché il demonio gira intorno alle persone per allontanarle. Invece voi siete qui presenti, perché amate Dio con tutto il cuore, altrimenti non sareste qui. Dico a voi: coraggio, coraggio, figlioli.

Tra poco tutti vedrete la luce di Dio, ho detto luce, non Dio. La vostra sorella ha sentito la voce di Dio, che veniva da un fiore o da una stella, ma non ha mai visto Dio. Dico a voi: Finirà presto la sofferenza, il tormento, la sensazione di sentirsi quasi soli. Quando arriverà ciò che Dio ha promesso, tutto sarà più bello e più facile.

Lo so, Marisella, ciò che vuoi dire, pensi alla tua dipartita.

Marisa - Ormai non ci penso più, mi avete preso in giro, dovevo

morire il 10 marzo, poi la data è stata continuamente rimandata. Oggi sono ancora qui, in mezzo alla mia comunità e quando dico che sto bene tu, Madonnina, dici…

Madonna - No, figlia mia, non stai bene, sei molto grave.

Marisa - Io non vedo che sono grave. Mi hai fatto cantare per due giorni e adesso hai ripreso la voce. Va bene, tanto io devo accettare, devo fare la volontà di Dio e la faccio tutta.

Madonna - Figlioli, pregate, come già vi ho detto l'8 settembre, non stancatevi di pregare, non fate lunghe preghiere per non stancarvi. Dite il Rosario e poi qualche Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre, invocando la SS. Trinità. Piano piano tutto dovrà cambiare. A volte sembra che Dio si è dimenticato di voi. No, non è così, lo sa bene il vostro Vescovo quando ha fatto questa affermazione e Dio con voce potente ha detto: “Io posso stare sulla Terra e in Cielo, nessuno me lo può proibire. Posso fare ciò che voglio”. Dio ha parlato molte volte ai suoi due figliolini, come quando il Vescovo ha detto: “Finché sarò sulla Terra non vedrò mai Dio” ed il mio Tutto ha replicato: “Chi sei tu per dire che non mi vedrai mai?”. Voi non potete capire i disegni di Dio, ciò che Dio fa. Nei primi messaggi, se ben ricordate, c'era scritto: “Non vi domandate tanti perché di Dio, non riuscirete mai a capirli”.

Marisa - Me ne sono accorta finalmente, non capisco più niente.

Madonna - Dovete pregare con tutto l'amore, dovete avere un amore grande, perché Dio è amore e voi, suoi figli, dovete essere amore. Se non amate e pensate solo a voi stessi, come potete dire di amare Dio? Coraggio, ve lo ripeto ancora, siate forti, combattete finché potete ed io, la Mamma, sarò sempre con voi.

Marisa - Senti, posso farti una domanda “alla Marisa”? Quelle persone che devo portare su, in Paradiso, non si sono stancate di reggersi l'una con l'altra? Quando ci porti su?

Madonna - Loro si tengono bene, stai tranquilla.

Marisa - Siamo arrivati a scrivere il nome e la provenienza di 2.485 persone, siamo stati bravi, ma dobbiamo arrivare a scriverne 3.540.

Immagina che io devo reggere una cordata di 3.540 persone. Sì, lo

so, l'ho capito, l'ho detto apposta perché vorremmo tutti venire su, ci siamo stancati di star giù. Io sono stata presa in giro per bene: mi hai fatto comprare il vestito, mi hai fatto fare il copriletto e, quando stavo fuori Roma, volevo comprare anche la bara, ma non me l'hanno fatta comprare. Quando ho visto la scritta “Onoranze funebri”, ho detto: “Fermatevi”, ma non si sono fermati. Allora ho pensato: “Mi faccio avvolgere nella carta argentata e faccio fare un bel fiocco”. Ridi? Io piango. Dammi la voce, perché me l'hai tolta? Ti ho fatto la serenata tutte le sere e avevo la voce, adesso perché me l'hai tolta?

Ti chiedo di aiutare tutte le persone che sono qui presenti, per le persone che sono lontane, soprattutto per i malati e ti raccomando la piccola Mariasole, Lorenza e tutte le persone che sono malate, che chiedono aiuto e che pregano, pregano e pregano.

Madonna - Va bene, esaudirò ciò che hai chiesto e andrò da Dio, come sempre, e chiederò tutto ciò che tu mi hai detto.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 12 settembre 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono venuta in mezzo a voi per fare gli auguri a tutte coloro che si chiamano Maria. Sono molto felice, anche se mancano tante persone. Non riusciamo mai ad avere il gruppo al completo. Devo farvi un richiamo materno: se il Vescovo domenica ha detto che il Rosario, lunedì e martedì, sarebbe iniziato alle 18:30, perché lo avete recitato alle 18:00? Così facendo si crea confusione e diventa difficile anche per me venire e parlare con voi. Maria è il dolce nome che mi ha messo la mamma. Se voi ben ricordate, la festa del nome di Maria è stata prima abolita e poi rimessa.

Miei cari figli, vedete come la sofferenza continua, come tante persone si sono allontanate perché si sono stancate di attendere? Se non arriva ciò che Dio ha promesso, perché hanno abbandonata la

preghiera e non vengono più qui a partecipare alla S. Messa? Bisogna sempre andare alla S. Messa e fare la S. Comunione in grazia di Dio. Dio mi ha chiamata e mi ha detto: “Maria, mi raccomando, fai gli auguri a tutte le persone che si chiamano come te”; c'è la piccola Miriam, Marisella, e tante altre che si chiamano Anna Maria, Maria Viola, Maria Giovanna, Maria Luisa. Questo nome, Maria, è stato messo anche ad alcuni uomini, ad alcuni sacerdoti, perché è il nome della Madre di Dio, della Figlia di Dio. Credetemi: Dio sta lavorando per la missione dei miei due figliolini così forte, così dura, così grande! Ha chiesto a voi, piccolo gruppo, che si assottiglia sempre più, di pregare, perché, quando tutto si risolverà, dove saranno quelli che prima erano presenti ed oggi non ci sono più? Dicono che sono stanchi di lottare. Perché, se Dio non fa subito il miracolo, non si deve più pregare? Dove sta scritto questo? Cercate di pregare insistentemente.

Io, nella prima apparizione del nuovo anno sociale, ho detto: “Pregate per il Vescovo, stategli vicino”. Ci sono persone che lo amano veramente e cercano di aiutarlo e persone che pensano solo a se stesse. Questo non è bello. Bisogna amare tutti e soprattutto il superiore che vi guida; lui è il vostro pastore. Se state attenti e ascoltate quando parla e parla molto forte, perché sbagliate? Perché non ricordate? Questo non è bello.

Desidero farvi un'altra osservazione. In cappellina fa molto caldo e quando il vostro Vescovo celebra, oltre ad indossare i suoi vestiti, ha anche il camice e la casula. Ebbene ieri stava per sentirsi male e nessuno se ne è accorto. Qualcuno gli voleva portare il ventilatore, ma un altro ha detto: “Non è serio”. Non è questo il modo di comportarsi. Se una persona si sente male o ha caldo, bisogna innanzitutto pensare a lei. Chi non vuol sentire l'aria, vada in fondo alla chiesa, ma aiutate il Vescovo, che non è vestito come voi, ma ha tanti paramenti addosso. Figlioli, la Mamma vi parla così perché vi vuole bene e vuole correggervi. Io vi amo, Dio vi ama e voi amate tutti.

Vi ho chiesto di pregare per Mariasole, ma nessuno ha chiesto a Marisella cosa avesse la bambina ed oggi è il suo onomastico. Si fanno molte riflessioni durante le apparizioni e il Vescovo fa bellissime omelie, ma sembra che voi afferrate lì per lì e poi dimenticate, questo non è bello, non si cammina così davanti a Dio. Dio che cosa fa? Attende, aspetta che le anime si convertano.

Spero tanto che abbiate capito questo semplice messaggio e di nuovo auguri a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito. Camminate sempre avanti con Gesù e Maria.

Marisa - Ciao.

Roma, 14 settembre 2006 - ore 21:30
Esaltazione della Santa Croce
Lettera di Dio

Marisa - Come sei bello! Pensavo che venissi con la croce, invece sei vestito molto bene. Oggi è una gran festa e noi abbiamo aspettato con ansia la Tua venuta. Gesù, ho sofferto tanto, ma ora vederti così bello, raggiante, luminoso mi dà tanta gioia. Il dono più grande che Dio poteva farci: è dare suo Figlio per tutti noi uomini della Terra.

Gesù - Miei cari figli, il vostro Gesù è qui presente. Ho ascoltato tutto ciò che il vostro Vescovo ha detto. I miei due figli hanno molto sofferto e ancora soffrono, perché la loro sofferenza non è terminata. Anche la sofferenza di Maria, mia Madre, e di nonna Iolanda, quando vengono sulla Terra non è terminata. Anch'io, quando scendo sulla Terra, e vedo tante cose che non vanno, specialmente nelle chiese, soffro molto. Voi, anche se siete un piccolo gruppo, mi date gioia, perché vi riunite ad ascoltare la voce del pastore. Io, Gesù, sono felice di tutto questo.

Oggi è la festa dell'esaltazione della croce, ma io sono venuto indossando abiti eleganti e senza croce, perché voglio che la mia sposa mi veda trionfante. Sono bello, vero, Marisella?

Marisa - Sì, sei molto bello. Mi sono commossa, era da tanto tempo che non ti vedevo così bello, raggiante, luminoso. Hai tanta luce e tanti angeli intorno. Aiuta noi, povere creature, grandi e piccole, aiutaci a servirti in letizia, soprattutto in carità. Se per un gesto di carità, Tu ci dai il Paradiso, allora viva la carità.

Sei venuto con gioia e letizia e tra poco ti riceveremo nel nostro cuore, contenti di averti con noi.

Gesù - Miei cari figli, il discorso che dovrei fare è molto lungo, ma per voi della Terra l'ora è tarda, bisogna ritornare nelle proprie case e allora che fa il vostro Gesù? Insieme al Vescovo in piedi, vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella, mia sposa.

Marisa - Ciao. Quando mi fai salire in Paradiso?

Roma, 17 settembre 2006 - ore 10:30
Appello Divino

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, oggi non ho una notizia buona da darvi. Voi sapete che c'è molta tensione tra i musulmani e il Santo Padre. Noi del Cielo chiediamo che il Santo Padre chieda scusa per far tornare la situazione tranquilla, altrimenti scoppierà una guerra molto forte e potente e molti innocenti pagheranno un duro prezzo.

Se uno ha sbagliato, piccolo o grande, sacerdote o Papa, deve chiedere scusa. Speriamo che questo avvenga, perché dal Cielo vediamo che la situazione peggiora sempre più. Gesù, mio Figlio, ha chiesto di nuovo a Marisella di soffrire per evitare la guerra e di pregare per il Papa, affinché chini la testa e chieda perdono.

Voi della Terra non siete mai tranquilli, c'è sempre qualcuno che cerca di rovinare la pace. Costa tanto dire ai fratelli: “Ho sbagliato, scusatemi, vi chiedo perdono”? Se le scuse non vengono fatte, voi sapete meglio di me che costoro, i musulmani, sono capaci di tutto. Perché far scoppiare una nuova guerra, dal momento che già ce ne sono tante nel mondo? Poi sono sempre i giovani quelli che vanno a soffrire e addirittura a morire. Voi siete stati informati dai giornali e dalla televisione, ma la situazione è ancora peggiore di quanto dicono i giornalisti. Sentite me, Maria, che vi porto il messaggio di Dio. Pregate, affinché il Papa chini il capo e chieda scusa. Voglio soltanto che chieda scusa. Se non la chiederà, scoppierà una guerra molto, molto dura per tutti.

Le buone notizie sono sempre poche e quelle cattive sono sempre numerose. Questa volta evitare di far scoppiare la guerra dipende

proprio dal Papa. Che ci vuole, anche se sei Papa, a chiedere scusa? Io confido in voi. Anche se siete poche persone, pregate per questa intenzione, altrimenti la situazione diventerà molto, molto pericolosa. Se potete, fatela conoscere ad altri. Questo messaggio deve essere subito scritto e diffuso, affinché arrivi al Papa. Spero che qualcuno riesca ad arrivare al Papa per farglielo conoscere, ma sarà difficile. Marisella, ti chiedi perché Dio ti fa soffrire? Per motivi molto gravi.

Comunque Io, la Mamma del Cielo, mi affido a voi. Pregate, pregate, pregate e, se potete, fate qualche penitenza come ha fatto qualcuno durante l'estate.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico anche gli uomini che tentano il tutto e per tutto per fare la guerra. Benedico i bimbi, i malati, i bimbi che muoiono di fame. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, tocca a te di nuovo soffrire.

Marisa - Va bene. Che devo dire? Non lo so. Devo dire sempre sì. Di fronte a questa drammatica situazione dico: mandatemi la sofferenza, fate quello che volete.

Ciao, Mamma.

Roma, 24 settembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vi chiedo ancora di continuare a pregare per la vostra sorella. Le sue sofferenze sono aumentate, ma voi non domandatevi tanti perché. Io, la Mamma di Dio, la Figlia di Dio, la Madre dell'Eucaristia, vi dico: “Capire Dio non è facile”. Ancora una volta vi ripeto: Dio non tradisce, Dio sa quello che fa. È difficile per voi, persone della Terra, capire certe situazioni, ma Dio sa dove e come deve arrivare, a voi non resta che pregare.

Domenica scorsa c'è stato un messaggio molto penoso per i miei due figlioli, ma nessun giovane o adulto è venuto per dare loro coraggio e forza, per rendersi conto come stavano. Avete un Vescovo che ha dato tutto il suo amore, avete una Veggente che ha dato tutta se stessa a tutti, specialmente a coloro che erano malati e sono guariti per le sue sofferenze.

Fatevi un esame di coscienza: voi cosa avete fatto per i miei due figli? È trascorsa una settimana e non si è visto nessuno. È vero, c'è il lavoro, la famiglia, ma c'è anche il telefono per sentire i miei due figliolini. Anche coloro che abitano a due passi non sono venuti a vedere come sta il Vescovo, come sta la Veggente. Non fate altro che prendere e non date nulla. È vero, pregate, fate dei sacrifici e anche il digiuno e la penitenza, ma è bello dimostrare l'affetto alle persone amiche. Non so perché succede questo. Non dite che il Vescovo intimorisce, perché non è vero. Il Vescovo non intimorisce nessuno, ama, ha amato e continua ad amare. Perché accadono queste dolorose situazioni in un gruppo così piccolo, al quale Dio ha fatto tante grazie, grazie che non ha fatto ai miei due figliolini? Dio cosa ha chiesto a Marisella? La sofferenza per evitare la guerra che può scoppiare con i musulmani per colpa del Papa, che non vuole chiedere scusa. Quante volte vi ho insegnato l'amore e la prevenzione? Quante volte vi ho detto di ricordarvi che i malati devono essere al primo posto? Non si è visto nessuno vicino ai miei due figliolini eppure, quando c'è stato bisogno di preghiere per guarire, molti sono venuti. Da mesi non si vede nessuno, oppure, se viene qualcuno, si ferma cinque minuti. Non venite allora, perché Marisella sta bene con il suo Vescovo e con i suoi nipoti. Perché vi comportate così? Vi faccio un altro richiamo materno: perché continuate a parlare fra di voi, a fare affermazioni non giuste, a riportare notizie non belle, che fanno male ai miei due figlioli? Loro non fanno niente di male, soffrono e pregano per voi, per i malati, per tutti. Se la veggente non scende, è perché la sua salute va molto male. Un giorno può stare un pochino meglio, un altro giorno sta male. Qualcuno ha detto: “Stai meglio di prima, sorridi, scherzi con noi”. E che deve fare? Piangere e mettere il muso con voi? Lei ha avuto sempre un carattere così. Accettate le persone che Dio vi ha dato, perché per mezzo loro avete ricevuto tanto, chi in un modo e chi nell'altro.

Dico a voi: coraggio e dico ai miei due figlioli: coraggio; non dico più che è vicina la meta, non dico nulla. Quando vi faccio un richiamo materno, prendetelo con amore, perché è un richiamo della Mamma,

non parlate fra di voi, o alle spalle delle persone che stanno soffrendo, perché commettereste peccato.

Miei cari figli, addolcitevi un pochino, continuate a pregare, questo lo state facendo. C'è anche chi fa il digiuno, chi i fioretti e chi la penitenza, che il vostro Vescovo vi ha suggerito. Una volta a settimana mangiate qualcosa che non vi piace; chi può lo faccia, non è obbligatorio. Ciò che mi fa soffrire è che non sento l'amore verso i miei due figlioli; non lo sento e non lo vedo, questo mi fa male. Dio decide tutto. È inutile scervellarvi a capire; Dio sa quello che fa, comprendere Dio è difficile, quindi non domandatevi tanti perché, non vale la pena, abbandonatevi a Dio, tutti.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e al vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli, amore, amore e amore. L'anno dell'amore sta per terminare.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

Roma, 1° ottobre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi in Paradiso abbiamo festeggiato il centenario della nascita di nonna Iolanda e lei ha pregato per tutti voi, specialmente per il Vescovo, per la figliola, per i nipoti e i pronipoti; ha pregato per tutti. So che il Vescovo desidera che Marisella possa stare un pochino meglio; anche noi l'abbiamo chiesto a Dio, ma lei deve portare avanti la sua missione come Dio Padre decide. Non dovete scoraggiarvi per questo, perché Marisella è forte e noi siamo vicini a lei, come siamo vicini a te, Eccellenza.

Marisa - Io desidero soltanto sapere se devo chiamare un medico per vedere cosa devo fare, desidero solo questo; il resto fatelo Voi.

Madonna - Vi invito a correggere la vanità, l'orgoglio, la superbia, a non parlare alle spalle delle persone; se dovete dire qualcosa, fate i richiami fraterni, come Marisella ha fatto a una signora per farle capire il messaggio che non aveva compreso; questo è amore. Dopo che avrete vinto queste imperfezioni esploderà l'amore, l'amore grande verso tutti.

Vieni, nonna Iolanda, dì qualcosa.

Nonna Iolanda - Figlia mia, io ti aiuto e ti sono vicina, come sono vicina a te, Eccellenza mio. Io ho pregato per tutti voi e ho ringraziato Dio che mi ha dato il permesso di parlarvi. Continuate a pregare, noi preghiamo per tutti voi. Mando un bacio alla mia cara figliola, un bacio all'Eccellenza, un bacio ai miei nipoti e ai pronipoti, dei quali oggi è presente soltanto Mariasole, dono di Dio.

Ciao, Marisella, un bacio dalla mamma.

Marisa - Auguri, mamma, ci risentiamo domani.

Adesso si è messa dietro la Madonna, ha la testa china e ha ripreso a pregare.

Madonna - Dio ha permesso a nonna Iolanda di parlarvi, perché dovete capire che il suo amore per voi è stato sempre grande. Come già vi ho detto, capire Dio e fare la sua volontà non è facile. Non domandatevi tanti perché, ma incrociate le mani, guardate verso Dio, verso la Madonna, verso il cielo e dite: “Dio mio, sia fatta la tua volontà”.

Marisa - Dacci, però, la forza, perché non ne abbiamo più come un tempo. L'età avanza e noi siamo molto, molto stanchi. Non parlo per me, Dio mio, parlo per il Vescovo. Ha capito che devo portare avanti la mia missione, la sofferenza, ma il Vescovo perché deve soffrire tanto? Ti ripeto: l'hai ordinato Vescovo per fare che cosa? Ecco, questo ci tormenta. Dagli la possibilità di fare veramente il Vescovo e di me fai ciò che vuoi.

Madonna - Miei cari figli, grazie a coloro che hanno trascorso la nottata in preghiera. Hanno pregato ore e ore per i miei due cari figli. Grazie, Dio vi benedica. Dimostrate, però, il vostro amore, come ha detto ieri la vostra sorella, anche in altri modi. Non si manifesta l'amore soltanto portando un pensierino o un regalo, ma anche

sacrificandovi. Ieri sera è avvenuto un episodio triste. Eravate presenti 14 persone e non avete cantato, perché i miei due figli soffrivano molto. La vostra sorella stava molto male e non vi ha ricordato di prendere i libri per cantare.

Dolce Mariasole, tesoro di mamma e papà, cresci bene, figliola, perché la Madonnina e nonna Iolanda sono con te, e anche con tutti voi qui presenti. Non domandatevi più tanti perché. Quando arriverà il momento che Dio ha stabilito, allora sarete tutti felici e contenti.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico tutti i bambini, specialmente quelli del Burundi, dove Marisella è andata questa notte e ha visto quanta fame e quanta miseria ci sono, e quanti bambini muoiono. Benedico tutte le mamme, i papà e tutti coloro che hanno bisogno del nostro aiuto. Vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, se la vostra sorella non scende è perché non sta bene, e se la vedete sorridere o fare qualche battuta per tenere allegre le persone, non pensate che non ha dolori, perché soffre e soffre molto; Dio vuole questo da lei.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

Qui c'è Selenia, Mariasole è di là. Il Vescovo già l'hai baciato. Ciao, tesoro, ciao.

Roma, 7 ottobre 2006 - ore 18:30
Beata Vergine Maria del Rosario
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Mando un saluto e un bacio a Mariasole, a Ismaele Maria e faccio loro tanti auguri.

Miei cari figli, è una grande gioia per me vedervi qui riuniti a pregare per tutte le intenzioni che vi ho detto: sono tante e voi le conoscete. Qualcuno è stato eroico nel fare la penitenza, come il vostro Vescovo vi ha insegnato.

L'importante è pregare e stare uniti a Gesù Eucaristia ogni giorno. Quando proprio non potete andare in chiesa, fate la comunione spirituale, chiamate mio Figlio Gesù vicino a voi, presentategli tutte le intenzioni che vi ho detto. Voi sapete che dovete pregare soprattutto per il vostro Vescovo, i malati, i bimbi che sono lontani, quelli che non hanno cibo, vestiti e le medicine per curarsi.

Voi attendete che Dio vi dica qualcosa di molto importante, ma lasciate fare. Vi ripeto ancora che Dio non delude, farà ciò che ha promesso, ma non chiedete quando e come, non domandate nulla, pregate soltanto, questa è la gioia più grande che potete dare a Dio. Vi ripeto, pregate per il vostro Vescovo, ha bisogno di forza, d'essere aiutato moralmente e fisicamente e voi potete farlo, perché siete mamme e nonne e potete capire quando uno ha veramente bisogno d'essere aiutato.

Sì, lo so, Marisella, che desideri mostrarmi Ismaele Maria, ma io lo vedo, comunque fallo pure, ma stai attenta a non farti male, perché hai l'ago della flebo.

Marisa - Ecco Ismaele, un dono che Dio ci ha dato, un grande dono.

Madonna - Sì, Marisella. Come hai fatto con i nipotini, hai voluto che questo bimbo nascesse e per questo hai molto sofferto, ma ecco il gioiello, il dono di Dio.

Benedico questo bimbo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Non lo posso sorreggere di più, perché l'ago mi dà fastidio. Mariasole, vieni a vedere la Madonnina?

Madonna - Vieni, tesoro, dai un bacetto a Ismaele.

Marisa - Guarda, vedi in alto la Madonnina? Mandale un bacetto. Bravo.

Grazie, Madonnina, del bene che vuoi a tutti noi, a questa piccola comunità, a questo piccolo cenacolo che ti ama e ti vuole bene. Grazie.

Madonna - Vorrei fare gli auguri anche ai genitori giovani e meno giovani, non parlo d'età.

Marisa - Lo so che tu non parli d'età.

Madonna - Auguri anche a tanti altri bimbi che voi conoscete. Vi copro tutti con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È andata via.

Roma, 8 ottobre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi, che attendete con ansia la buona novella da parte di Dio. Per questo vi chiedo sempre di pregare e vi ripeto che Dio non tradisce, rispetta i patti, ma devono arrivare i suoi tempi, che non sono i vostri. Per questo, miei cari figli, pregate, e coloro che possono facciano penitenza o digiuno. Non tutti possono fare digiuno o penitenza; vero, Eccellenza? A tutti chiedo di essere uniti nella preghiera, nella sofferenza, nel digiuno; chi può faccia di più, sempre di più.

Miei cari figli, avete tralasciato di distribuire le immaginette e di parlare ai sacerdoti fuori Roma. Dovete continuare, non in fretta, ma piano piano. Avete parlato a molti sacerdoti di Roma e avete pensato che la missione è andata male. Non è vero, è andata bene. Anche coloro che vi hanno risposto male o vi hanno buttato fuori, alla fine si sono ricreduti e hanno capito dove è la verità. Dove è la verità, secondo voi? È qui, in questo luogo taumaturgico, che Dio ha scelto per voi.

Miei cari figli, sempre con grande gioia vi vedo qui riuniti a pregare, anche nei giorni non festivi, quando purtroppo non tutti possono venire. Se potete, però, fare un sacrificio ogni tanto, fatelo tutti ed io sarò sempre in mezzo a voi. Io sono sempre vicina al Vescovo, giorno e notte, per aiutarlo. Non so fino a che punto abbiate compreso quanta stanchezza e spossatezza accusa il vostro Vescovo. Ha bisogno di essere aiutato moltissimo. Delle persone, in verità poche, continuano a parlare dietro le spalle. Quante volte ho detto, sin dall'inizio, che se non capite ciò che dico dovete parlarne al Vescovo? Non assalitelo, però. Quando parla solo con una persona, non dovete

intromettervi, perché voi non potete sapere cosa sta dicendo. A volte deve affrontare situazioni gravi, quindi non dovete disturbare, siate pazienti, specialmente voi che siete di Roma. Siate pazienti quando vedete una persona che parla con il Vescovo. Pregate l'un per l'altro, come ho detto sempre. Non pregate solo per il vostro piccolo orticello, marito, moglie e figli, pregate per tutti, dovete realizzare un'unione di preghiera per tutti.

Grazie, se metterete in pratica ciò che vi ho detto.

Marisella, so che i tuoi dolori sono molto forti, adesso torno al Padre e vado a chiedergli di farti stare un pochino meglio.

Marisa - Non lo devi dire forte, perché sentono tutti; la sofferenza è una cosa tua e mia.

Vescovo - E mia.

Marisa - E sua. Gli altri devono solo pregare, non essere preoccupati per me.

Madonna - Marisella, come posso non dire quello che penso o vedo?

Marisa - Io mi vergogno. Se mi fai scendere in mezzo agli altri, mi sento più a mio agio; sto sempre sola qui dentro.

Madonna - Hai sofferto tanto ieri sera.

Marisa - Sì, però quando uno soffre e offre, si dimentica della sofferenza.

Madonna - Hai imparato bene la lezione.

Marisa - Sì.

Madonna - Questo vale per tutti, non si soffre inutilmente, si soffre e si offre a Dio e Dio saprà come distribuire le vostre sofferenze.

Grazie a tutti. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Naturalmente benedico tutti i bimbi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 15 ottobre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Desidero ringraziarti per avermi dato la forza di scendere. Tu sai come sto e quello che ho, però sono contenta di stare insieme al mio piccolo cenacolo e di partecipare di persona alla S. Messa, non attraverso la televisione. Ti ringrazio, Mamma del Cielo.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vorrei tanto che aumentaste di numero per far capire agli altri e alle persone che vi circondano cosa significa questo luogo santo. Lo so, siete sempre le stesse persone e pregate molto, ma oltre la preghiera ci vorrebbe più lavoro, più sacrificio e meno discussioni. Pensate con amore a ciò che fate: pulire la Basilica e preparare la mensa per Gesù. Tutto deve essere a posto e in ordine.

Chi ha visto il film di San Paolo o di San Pietro, sa che hanno cercato in tutti i modi di riunire i fedeli in preghiera in qualsiasi luogo, e direi in qualsiasi buco pur di non essere presi dagli uomini che volevano ucciderli. Sono morti per Gesù. Quanto hanno sofferto e hanno dato agli uomini! I nemici di Gesù odiavano Pietro, Paolo e tutti gli altri apostoli e hanno cercato in tutti i modi di ucciderli. Paolo era un uomo forte, generoso e a volte anche burbero. Non guardate il modo in cui una persona fa il richiamo, pensate se ciò che dice è verità e se è verità chinate il capo e chiedete scusa, anche se in un primo momento avete la voglia di controbattere. Marisella ha parlato tante volte ai giovani e ha detto loro: “Non guardate il mio timbro di voce, il mio modo di parlare, guardate solo se ciò che vi dico è la verità e contiene l'amore, perché l'amore conquista tutto, vince tutto”. Musulmani, ortodossi, evangelisti e membri di tutte le altre religioni saliranno con lei in Paradiso; sono salvi, per aver fatto un atto di carità, un gesto d'amore. Non è vero che coloro che non appartengono alla nostra religione non si salvano. Chi compie opere d'amore, di comprensione, di solidarietà si salva. Sono certa che voi, mio piccolo cenacolo, volete salvarvi. Ricordatevi che non c'è età per salire al Padre. È inutile dire:

“Io ormai ho fatto la mia vita”. Finché siete su questa Terra, siete di Dio e dovete dare a Dio e agli uomini. Per questo si parla spesso nel S. Vangelo della carità, dell'amore. L'amore rimane in Paradiso, perché il Paradiso è amore, è carità e io voglio che siate persone piene d'amore.

Non pensate a quando Dio interverrà, a quando Dio farà ciò che ha promesso, non domandatevi tanti perché. Già vi ho detto che capire Dio non è facile e domandarsi tanti perché è inutile, perché non c'è risposta. Chi più del Vescovo e della Veggente sa questo? Quante sofferenze e quanti dolori patiscono, eppure vanno avanti, perché sanno che l'ora di Dio arriverà. Quando? I tempi di Dio non sono i vostri tempi, voi vorreste che tutto fosse fatto presto, subito, anche oggi, ma Dio sa quando dovrà intervenire.

Miei cari figli, è per me una grande gioia vedervi in questo luogo taumaturgico, però mi ripeto, vorrei vedere l'amore fra di voi e che vi aiutiate reciprocamente. Chi ha delle doti le tiri fuori, non le tenga per sé. Anna mi ha insegnato a ricamare, a lavorare, a fare dei vestitini, perché anch'io non ero buona a fare nulla e così ho potuto vestire la mia famiglia. Anche voi, se avete delle qualità, perché le tenete nascoste? Marisella ha preso delle lenzuola e le ha pitturate. Prima non l'aveva mai fatto in vita sua, anche se è un po' pasticciona, perché le sue mani sono deboli.

Marisa - Brava, mi dici questo davanti a tutti?

Madonna - Volevo fare una battuta, Marisella. Sono molto contenta che cerchi in tutti i modi di fare qualcosa.

Marisa - Però non ti nascondo che sono molto stanca e se oggi sono scesa, dico la verità, l'ho fatto perché volevo vedere il mio cenacolo, la mia chiesa, stare con i miei fratelli e sorelle per ascoltare con loro la S. Messa. Però mi devi aiutare, perché altrimenti è difficile, per me, arrivare alla fine della S. Messa.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, avete con voi due colonne che vi aiutano, fatene tesoro.

Grazie della vostra presenza, grazie soprattutto se metterete in pratica quanto vi ho detto.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i

bambini, gli ammalati ed i missionari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Mamma. Sì, poi do al Vescovo il tuo bacio. Va bene. Ciao, mammina.

Sono spariti.

Roma, 18 ottobre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi partecipate all'ultimo incontro settimanale, in cui il vostro Vescovo racconta la storia sua e di Marisella. Come avete ben compreso, è una storia molto dura, difficile e piena di sofferenze, ma in questo modo hanno salvato molte anime. Vi prego di fare ciò che il vostro Vescovo ha detto, mettetelo in pratica. Ascoltate quando il vostro Vescovo parla e mettetelo in pratica. Lui parla in modo molto chiaro, ha un italiano perfetto. Come mai qualcuno ancora non riesce a capire? Se dovesse parlare piano, ditegli: “Eccellenza, le dispiace alzare di più la voce, perché noi non sentiamo?”. State tranquilli che alzerà la voce, ha un bel timbro di voce.

Presto ricominceranno gli incontri biblici ed io sarò sempre con voi. Oggi Dio Padre mi ha permesso di venire, perché è l'ultimo incontro in cui conoscete la vita di questi due figlioli. Quando venne l'angelo e mi disse: “Maria, tu concepirai un figlio e lo chiamerai Gesù”, ho provato una gioia grandissima. Il cielo si è illuminato di stelle e di colori, è stata una scena molto bella. Non ho avuto paura, ma entusiasmo e gioia. Non riuscivo a capire che io, alla mia tenera età, sarei diventata la Madre di Dio. Voi siete figli di Dio; Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma chi assomiglia a Dio? Quante persone non amano Dio? Dio è amore, ma gli uomini non sono l'amore di Dio; Dio è speranza, è carità, è giustizia, è fortezza; Dio ha tutto ciò che un'anima può avere. Voi dal momento che pregate, fate il digiuno e mortificazioni, potete avere somiglianza con Dio. Non potete immaginare quanto sia grande la gioia di Dio nel vedervi qui riuniti a pregare, anche se siete pochi, molto pochi, ma date molto e insieme al Vescovo e alla Veggente, cooperate a salvare molte anime. Tutte le anime che si trovano in Purgatorio andranno in

Paradiso con la Veggente; quando, come e perché non domandatevelo, Dio solo lo sa.

La Mamma vi ringrazia, perché siete venuti qui a sentire ciò che il Vescovo racconta della sua vita e della vita della Veggente. Oh, quanto hanno sofferto i miei due figli! Eppure io li vedo spesso sorridenti. Quando parlano con le persone al telefono, sono sempre pronti ad ascoltare e a parlare con prudenza per non illudere nessuno, fate anche voi lo stesso. Quante volte ho detto: amatevi, amatevi, amatevi! Dio vuole questo da voi, vi chiede l'amore, dateglielo. Date amore agli uomini che non credono, ai bambini poveri, che soffrono perché hanno fame, non hanno né cibo, né medicine, date a questi bambini la vostra gioia ed il vostro amore.

Grazie. Ricordatevi che non sarei venuta se Dio Padre non mi avesse chiamato e mi avesse detto: "Maria, vai dal mio piccolo cenacolo e parla loro". Neanche la Veggente sapeva che sarei venuta. Quindi coraggio, miei cari figli, Dio vi ama, ma anche voi dovete amarlo, sempre.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bambini qui presenti: Sara ed Emanuele. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Sara, mandi un bacetto alla Madonnina?

Marisa - Sara, manda un bacetto con la mano alla Madonnina.

Ciao. Scusa, non sapevo che saresti venuta. Ti ho chiesto quello che il Vescovo mi ha ordinato di domandarti.

Madonna - Ubbidisci al Vescovo, Marisella, sempre, sempre.

Marisa - Va bene.

Ciao, ciao, mamma, manda un bacio al Vescovo.

Roma, 22 ottobre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi la mia preghiera sale a Dio per tutti i malati e per tutte le persone che hanno bisogno dell'aiuto divino. Invito anche voi a pregare per le persone malate: alcune sono qui presenti. Gioisco quando la domenica pregate e cantate; fatelo con amore; non cercate di emergere, non gareggiate nel canto, cantate tutti insieme in coro, dolcemente. Leggete le lettere di Dio, sono molto, molto, importanti; in nessun luogo sono stati dati messaggi come Dio li ha dati a voi. Dio ha scelto voi, piccolo gregge, per dare dei messaggi importanti. Dovete metterli in pratica. Dovete essere coraggiosi. Ricordate gli apostoli? Vi faccio alcuni nomi: Pietro, Paolo, Giacomo, Giovanni. Erano coraggiosi, forti, impetuosi ed hanno lottato contro il male per amore di Gesù Cristo. Anche voi dovete essere forti e coraggiosi e quando qualcuno vi dice qualcosa che non è nel S. Vangelo o nelle lettere di Dio, non credete, salutate e andate. Non replicate, non fate polemiche, perché non risolverete niente; con il silenzio o con il parlare correttamente si ottiene molto di più.

Come vi ho sempre detto, invocate lo Spirito Santo, affinché scenda su ognuno di voi e vi dia la forza e il coraggio di accettare ciò che Dio vi ha dato o vi ha detto per andare avanti.

Come sempre vi invito a pregare per il vostro santo Vescovo. Molte volte è difficile per voi uomini della Terra accettare tutto ciò che Dio dice: il perché, il come e il quando. Voi sapete ormai che capire Dio non è facile, come già ho detto altre volte, ma Dio non delude. Ha mandato suo Figlio Gesù per salvare gli uomini, specialmente per i peccatori. Gesù è morto in croce per tutti gli uomini, ma soprattutto per i peccatori. Gesù è vicino a coloro che lo amano e a coloro che non lo amano, è venuto per tutti.

Martedì è la mia festa, la festa della Madre dell'Eucaristia, che è stata rimandata alla domenica seguente per dare la possibilità a chi lavora di essere presente. Comunque preparatevi ogni giorno, recitate il Santo Rosario ogni giorno: anche chi lavora e chi viaggia, può recitare il Santo Rosario, è una preghiera molto importante che piace a Dio; non dimenticatelo.

Ascoltate bene le due letture ed il S. Vangelo. Dovete seguire ciò che il Vescovo dice, perché ha una voce abbastanza forte per farsi sentire da tutti, anche da coloro che non sentono bene. Quando le persone entrano in chiesa, non giratevi indietro. Questo succede soprattutto

quando siete in cappellina: entra qualcuno e girate la testa, non tutti, ma solo due o tre. Costoro sono pronti a girare la testa per guardare chi entra e chi esce. Questo comportamento non è bello. Guardate sempre avanti dove c'è Gesù Eucaristia, specialmente durante la Santa Messa. Gesù, io, la Madre dell'Eucaristia, San Giuseppe, e la beata nonna Iolanda siamo sempre presenti. Guardate sempre avanti, guardate l'altare o il tabernacolo.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, volevo chiederti, per ordine del Vescovo, di farmi stare un pochino meglio.

Roma, 22 ottobre 2006 - ore 22:00
Lettera di Dio

Madonna - Io, Madre dell'Eucaristia, non ho mai parlato male del Papa, ho detto soltanto che doveva chiedere scusa ai non cristiani.

La Veggente, che qualcuno vuole distruggere, non ha colpa di nulla, ripete solo ciò che io dico in nome di Dio.

Perché gli uomini comprendono male ciò che dico e colpiscono l'innocente? Che male c'è se io, la Madre dell'Eucaristia, ho detto che il Papa deve chiedere scusa ai non cristiani?

È possibile che i grandi uomini chiamati da Dio capiscono sempre ciò che vogliono, per ferire i miei due figliolini?

Ogni volta che ho fatto un richiamo materno agli uomini della Chiesa, si sono offesi e hanno attaccato i miei due figliolini.

Io, Madre dell'Eucaristia, dico che queste cattiverie devono terminare. Invito i miei sacerdoti ad andare avanti in nome di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

È così bello chiedere perdono e perdonarsi a vicenda.

Sarebbe ora di chiedere perdono anche al Vescovo Claudio Gatti: l'avete fatto soffrire molto e continuate a farlo soffrire.

Andate in pace e accostatevi in grazia a Gesù Eucaristia.

La Mamma vi copre con il suo manto materno e vi tiene tutti stretti al suo cuore.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Roma, 24 ottobre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la mia festa e sono 13 anni che appaio per tutti in questo luogo taumaturgico. Io sono la vostra Mamma e, poiché è la mia festa, è anche la vostra. In Paradiso tutti mi hanno festeggiato ed ora mi festeggiate voi, vi ringrazio. Vorrei, come voi, che tutto si appianasse in questa vita terrena, ma purtroppo la situazione della Chiesa è triste, gli uomini della Chiesa non si comportano bene. Quando faccio loro dei richiami materni, non si adirano contro di me, che sono la Mamma, la Madre dell'Eucaristia, ma contro la Veggente ed il Vescovo. Se dico che un ecclesiastico ha sbagliato e cerco di correggerlo maternamente, come faccio con voi, non l'accettano e sono pronti a parlar male dei miei due figliolini. Questo è niente, però, in confronto a tutto quello che stanno combinando nella Chiesa. Non si capisce più niente, la situazione della Chiesa peggiora sempre più e frequentemente qualcuno fa delle affermazioni che a Dio non piacciono.

Dio potrebbe di distruggere tutto il mondo, ma non lo farà mai, perché ama i suoi figli. Li ha creati Lui, purtroppo non tutti sono come vorrebbe. Questo è il motivo della vostra grande attesa. La vittoria di Dio e la vostra tarda a venire perché, come già vi dissi, Dio ama gli uomini, qualunque essi siano e cerca in tutti i modi di aiutarli e convertirli.

Vorrei farvi un regalo grande, perché lo meritate, soprattutto lo

merita il vostro Vescovo. Egli è buono e bravo, si impegna in tutto e per tutto, cerca di far valere gli insegnamenti della Chiesa, i valori del S. Vangelo, ma non è capito. Quando ieri siamo stati lungo il fiume Giordano, Gesù ha parlato a lungo con il Vescovo. La situazione della Chiesa lascia molto a desiderare e fa soffrire molto il vostro Vescovo. Si trova in balia delle onde, guida una barca che è in pericolo e rischia di affondare, ma lui, con la sua grazia, con la sua forza, con il suo amore cerca di tenerla a galla.

Lui è l'angelo della Terra che vi guida, è il santo che Dio ha voluto. Voi state pensando: “Perché Dio permette tutto questo?”. Perché Dio non fa qualcosa per eliminare coloro che non si comportano bene e che, quando ricevono Gesù Eucaristia, commettono sacrilegi? Gli uomini della Chiesa commettono sacrilegi con molta facilità, trionfano davanti alle telecamere e non lavorano per Dio, ma per se stessi. Il vostro Vescovo non trionfa davanti alle telecamere, ma trionfa davanti a Dio.

Desideravo molto annunciare qualcosa d'importante, di grande che potesse aiutare il vostro Vescovo, ma questa è la lettera di Dio. Lui ha detto questo, ed io ripeto ciò che ha detto, mi comporto come il vostro Vescovo, che non cambia neanche una virgola delle lettere di Dio che io porto. Molte volte ho dato dei messaggi molto forti e Marisella, ingenuamente, gli ha detto: “Non pubblicare questa frase, Eccellenza, perché avremo delle reazioni dure da parte dei sacerdoti”, e lui ha sempre risposto: “Io pubblico tutto ciò che la Madonna dice, non sposto neanche una virgola”. Chi farebbe questo? Avete mai letto messaggi così lunghi e così pieni d'amore da parte di Dio? Per la sua fedeltà a Dio, il Vescovo è la persona più bersagliata in tutta la Chiesa. Noi, insieme a voi preghiamo, affinché arrivi presto il suo trionfo e finisca il grande dolore, la grande sofferenza del vostro Vescovo. Non abbandonatelo, se qualche volta vedete che sta giù di morale, è stanco, è provato, cercate di capirlo, è il vostro Vescovo e per alcuni può essere anche figlio o fratello. La vostra sorella ha capito bene la locuzione che le ho dato questa mattina.

Marisa - Perché parli piano adesso? La sofferenza è grande; sì, è vero, ho pianto, ho gridato dal dolore, però adesso sto un pochino meglio.

Sì, ho capito, ma vuoi dire qualcosa per incoraggiare il Vescovo, per favore? Ti prego. Voi dite che è buono, è bravo, ha tante qualità, ebbene, aiutatelo. Credo che sia ora che venga aiutato. Perché i

cattivi continuano a trionfare e lui, che si comporta come Dio vuole, viene sempre calunniato e diffamato? Adesso è calunniato di meno, però molte persone: cardinali, vescovi, sacerdoti, religiosi, suore, laici, parenti, amici, ex membri della comunità l'hanno calunniato.

Sì, ho capito quello che vuoi dire, quello è un colloquio tra noi due. Ma tu ami il Vescovo? Soffre tanto. Hai visto oggi come stava? Non ha neanche mangiato; per noi sulla Terra è importante mangiare.

Madonna - Miei cari figli, coraggio a tutti. Il Paradiso è con voi; Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, Dio Uno e Trino è con voi; io sono con voi, San Giuseppe è con voi, tutti gli angeli e i Santi del Paradiso, specialmente la vostra cara nonna Iolanda, sono con voi. Coraggio. Mi raccomando, fate penitenza, pregate e chi può digiuni! Cercate di capire bene, chi può digiuni, chi non può per motivi di salute, non deve digiunare. Il vostro Vescovo vi ha proposto un'iniziativa che ben conoscete: mangiare ciò che non vi piace. È una grande penitenza e aiuta molto a risolvere problemi gravi.

Coraggio a tutti. Auguri, Eccellenza, auguri, Marisella, auguri a tutti voi presenti, auguri ai bimbi lontani e vicini. Grazie. Purtroppo il cenacolo rimane sempre lo stesso e le persone non aumentano. Nei luoghi dove non appaio più, dove non vengono dati più messaggi, va molta, molta gente. Ma è meglio pregare in pochi, ma essere uniti ed amarsi. Cercate di capire bene quando il vostro Vescovo parla, quando io porto le lettere di Dio. Molte volte vi ho detto: se non li capite, andate dal Vescovo, non parlate fra di voi. Ubbidite al vostro pastore quando dice: “Tu non devi andare dai sacerdoti”. L'obbedienza al Vescovo è molto importante, disubbidire al Vescovo significa disubbidire a Dio. Voi sapete come comportarvi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; coloro che sono malati e che questa sera desideravano stare con voi. Benedico i bimbi malati, i missionari, le persone che vengono uccise e i poveri. Basterebbe vendere alcuni oggetti preziosi e gli ori che sono in certi posti per salvare i poveri e i bimbi del terzo mondo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Di nuovo auguri a tutti, anche a me, Madre dell'Eucaristia.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non vai via? Vuoi restare con noi?

Madonna - Sì, devo partecipare alla S. Messa celebrata da Sua Eccellenza, come sempre.

Marisa - Ciao, bella, ciao, mamma.

Roma, 29 ottobre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Buona e grande festa a tutti; a chi è vicino e a chi è lontano. Vorrei tanto che quando Gesù tornerà sulla Terra, ma nessuno di voi lo potrà vedere, trovasse la Chiesa cambiata, come l'ha lasciata: una Chiesa piena di amore e di pace verso tutti i fratelli. Non ci devono essere conflitti tra cattolici, musulmani, evangelisti e membri di altre religioni, perché siete tutti fratelli e tutti dovete amare Dio, chi in un modo e chi in un altro.

Gioisco nel vedervi qui riuniti, quasi piango di gioia. Quando andiamo da Dio e ci inchiniamo davanti a Lui per chiedere le grazie per voi, specialmente per i miei due figliolini, Dio ci guarda e sorride, perché già sa qual è la situazione e quali sono i vostri desideri, ma non può esaudirli ancora. Come già vi ho detto altre volte, il mondo non va. Quando martedì, festa della Madre dell'Eucaristia, ho portato in Paradiso delle anime insieme a Marisella, lei è dovuta scendere di nuovo sulla Terra e ha pianto, perché si è trovata in un mondo sporco, dove non desidera più vivere. Noi abbiamo cercato di confortarla, di aiutarla, perché ormai dal 14 settembre soffre giorno e notte la passione, ma lei è felice, è contenta perché si rende conto che in questo modo salva le anime.

Molte anime, come lei stessa vi dirà, dopo l'apparizione, sono salite in Paradiso. Sono i vostri parenti, amici e tante altre persone che Marisella non conosce, perché sono musulmane, ebree, protestanti e membri di altre religioni. Una grande nuvola di anime è salita con lei, con nonna Iolanda, con il mio amato sposo Giuseppe e con me. C'è stata una grande gioia in Paradiso che vorrei viveste anche voi sulla Terra. Non è facile vivere in questo mondo, perché come sapete, va proprio male. Si comportano non rettamente gli uomini

della Chiesa e i laici; molti corrono soltanto al divertimento, al denaro e al sesso; manca la carità, la virtù che vi porta in Paradiso. Anche molti non cristiani sono presenti in Paradiso, perché hanno avuto amore verso il prossimo. Se non c'è carità e amore, non c'è Dio e non c'è Paradiso.

Oggi festeggiate il mio tredicesimo anniversario di apparizioni per tutti. Voi sapete che la vostra sorella aveva appena due anni e mezzo quando ha cominciato a colloquiare con me, pur non sapendo che ero la Madonna. Cercate anche voi di amare, di avere carità verso chiunque, perché l'amore vi porta davanti a Dio. Io sono la Madre, la Figlia e la Sposa di Dio, che è Padre e Madre di tutti voi.

Nel passato mi sono lamentata perché eravate pochi, ma da oggi non mi lamento più, perché anche se siete pochi, siete santi; così Dio vi vuole. Dove si riuniscono molte persone non si riesce a pregare, non si riesce a seguire un discorso. Anche colui che si affaccia continuamente dalla finestra in alto non aiuta le persone a pregare; bisogna dare testimonianza ed esempio a tutti nella preghiera.

Amatevi, fratelli, come Dio vi ama, come Io, la Madre dell'Eucaristia, vi amo. Grazie e auguri a tutti, specialmente a coloro che con amore e sacrificio sono venuti da lontano. Oh, se tutti seguissero il vostro esempio! Costa, ma se c'è amore riuscite in tutto. Solo l'amore vi porta davanti a Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, le persone che sono lontane e quelle che vi hanno lasciato. Benedico i bimbi, i malati, specialmente i bimbi che stanno morendo di fame perché non hanno da mangiare e non hanno medicinali; pregate per costoro. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri, buona giornata a tutti e buon rientro a coloro che sono venuti da lontano. Io sarò con voi e vi accompagnerò.

Marisa - Ciao.

Roma, 1° novembre 2006 - ore 10:30

Tutti i Santi
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuto tu, Gesù?

Gesù - Oggi è la festa di tutti i santi e la prima e più grande santa è la Mia e vostra Mamma, Maria, Madre dell'Eucaristia. Marisella, scherzando hai detto la verità: oggi è la festa di coloro che non hanno il nome del santo protettore sul calendario.

Comunque oggi io voglio parlarvi d'amore. Io, Gesù, parlo d'amore perché ho dato tanto amore ai buoni e ai cattivi; c'è chi ha accettato il mio amore e lo ha restituito e chi non l'ha accettato e ha continuato a non essere buono.

Festa di tutti i santi. Guarda, Marisella, intorno a Me quanti santi ci sono, sono innumerevoli. A questi devi aggiungere quelli che hai portato tu in Paradiso. Anche se ancora non sono stati tutti dichiarati santi, sono con Me in Paradiso. Li vedi? Li riconosci?

Marisa - Non tutti, perché è impossibile riconoscerli tutti, riconosco quelli che ho conosciuto in vita.

Gesù - Tra loro ci sono persone appartenenti a religioni diverse da quella cristiana e persone cristiane che non hanno partecipato alla S. Messa, ma hanno dato tanto amore e tanta carità al prossimo. Per questo Dio, il Supremo, l'Onnipotente, ha voluto che venissero con te in Paradiso, anche se poi sei dovuta ritornare sulla Terra, perché c'è molto, molto bisogno della tua sofferenza. Quando salirà un'altra grande ondata di anime, tu salirai con loro, ma discenderai di nuovo.

Sento che non reclami, ma leggo nel tuo cuore il dispiacere di tornare sulla Terra.

Marisa - Che devo dire? Pazienza. Tanto dopo la nottata di questa notte ormai non spero più di stare un pochino meglio, ma sono contenta che molte anime si salvano.

Gesù, vorrei salvare dei bimbi dalla fame e dalla malattia. Ti chiedo anche di aiutare i potenti uomini dello Stato e della Chiesa. È impossibile che in un mondo così grande creato da Dio, ci siano tanti bimbi e tante mamme che soffrono e muoiono. Ecco, io non ti chiedo altro se non aiutare costoro. Adesso che hai altri santi in Paradiso,

fatti aiutare da loro nel soccorrere questi bimbi, le persone malate e specialmente gli abitanti del Terzo e Quarto mondo. Noi stiamo bene, noi viviamo nell'abbondanza, ma loro perché debbono soffrire tanto? Se ognuno di noi dà un po' di amore, di preghiera e di aiuto possono stare meglio. Tu ci hai insegnato sempre ad amare il prossimo, anche coloro che non meritano il nostro amore e noi con tutto l'impegno cerchiamo di farlo. A volte c'è una ribellione interna verso coloro che non pensano a questi bimbi e hanno i mezzi e i soldi per farlo.

Gesù, tu che sei morto in croce per tutti, aiuta questi bambini, aiuta noi, dacci la forza di aiutare queste creature, queste mamme. Ti prego, Gesù, con tutto il cuore, aiutaci.

Gesù - Ciao, Marisella.

Madonna - Io sono la Madre dell'Eucaristia e sono la prima santa del mondo; Dio ha voluto così e io voglio che anche voi diventiate santi.

E ora insieme al vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi, i malati lontani e quelli che sono presenti in questo luogo taumaturgico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Auguri a tutti, specialmente a coloro che non hanno il nome del santo protettore sul calendario.

Marisa - Sì, ho capito i nomi che volevi dire. Ciao.

Roma, 4 novembre 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi, specialmente il primo sabato del mese, perché le apparizioni sono state aperte a tutti in questa circostanza. Quando Gesù stava morendo in croce, disse a me, sua Madre, Maria: “Ecco tuo figlio” e guardando Giovanni disse: “Ecco tua Madre”. Io, la Madre, ero sotto la croce e ho accettato tutti gli uomini come miei figli. Sì, io sono la vostra Madre, la Mamma di tutti, grandi e piccoli, e chiedo sempre di dare un aiuto particolare a tutti i bimbi. Voi non conoscete la situazione come la conoscono i miei due figliolini. Continuano a morire tanti bimbi e molti diventano ciechi o non hanno mai visto nulla. Vi prego di aiutarmi con la

preghiera. Vi ringrazio per le offerte che avete fatto per sostenere tante famiglie bisognose, siete stati molto generosi e dovete essere contenti di avere fatto questo gesto di carità così grande. Dio vi benedica e vi dia quella pace e quella serenità che, a volte, vengono a mancare.

Pochi giorni fa, Dio si è manifestato ai miei due figliolini e ha detto: "Pregate, affinché aumenti in voi la pazienza di accettare e sopportare tutto". Abbiate pazienza, miei cari figli. La pazienza serve, vi rende forti, umili e generosi. Io, la vostra Mamma, desidero che siate pazienti per amore di Gesù Eucaristia, degli angeli e dei santi. Pochi giorni fa, molte anime dal Purgatorio sono salite con me in Paradiso, e anche loro pregheranno per voi. I vostri cari, che sono saliti, pregheranno per voi. Ci saranno altri milioni di anime che dovranno salire in Paradiso e continueranno a pregare per voi, perché avete bisogno di tanta forza e pazienza per accettare quello che Dio dice, e ripetere sempre con me: "Sia fatta la volontà di Dio".

Miei cari figli, è molto caro il primo sabato del mese a Dio Onnipotente, se è caro a Lui deve esserlo anche a voi. Pregate in questo giorno per tutte le disgrazie che succedono nel mondo. Quando uno sale in Paradiso, è molto duro dopo scendere giù, perché ancora non è giunta la sua ora. Prova molta sofferenza nel vedere il mondo traviato, ridotto in un modo che nessuno riesce a capire. Per questo vi chiedo di pregare e di fare la penitenza nel mangiare o il digiuno. Non tutti fanno ciò che io chiedo.

Ricordatevi, chi non ha salute, chi non sta bene non deve fare il digiuno, ma deve cercare di nutrirsi, invece, chi sta bene e chi ha salute una volta a settimana deve digiunare per i bimbi che muoiono di fame. Chiedete a Dio tante grazie, volete che Dio faccia ciò che ha promesso, ma quando Dio chiede di fare la penitenza, i fioretti, il digiuno, non tutti rispondono a questa chiamata; e questo mi fa molto male, perché ci sono persone che potrebbero farlo, ma hanno paura. Molti anni fa vi dissi che il digiuno può dare dei giramenti di testa, languore allo stomaco, ma se il digiuno non implica qualche piccola sofferenza, a che serve? Inoltre quando arrivano giramenti di testa, languore, il diavolo vi tenta nel farvi sentire i migliori profumi del mangiare, allora dite a Dio: "Dio, tu me l'hai chiesto e io voglio farlo".

Marisa - Madonnina, so che a me hai detto di non fare il digiuno, però posso chiederti di pregare per quelle persone che non stanno

bene? Perché non tutte riescono ad avere la forza di accettare la sofferenza, non tutte hanno resistenza nella sofferenza, che a volte arriva all'improvviso.

Sì, ti raccomando..., è tanto buono, ma quando soffre è debole. Aiutalo, ha molta stanchezza, spossatezza, per cui non riesce a fare altre cose. Non tutti riescono a mettere in pratica quello che Dio vuole, allora ti chiedo, Madonnina mia: Dacci un pochino di forza per accettare la volontà di Dio, toglici un po' di spossatezza, per cui non abbiamo la forza di fare nulla. Aiuta tutti coloro che hanno bisogno.

Madonna - Marisella, grazie del tuo intervento, ma tu pensi che Noi questo non lo facciamo? Lo facciamo eccome. Io so a chi ti riferisci, Noi l'aiutiamo, stai tranquilla.

Marisa - Unisciti a noi nel pregare per i due bimbi che domani diventano cristiani e ricevono il S. Battesimo: Miriam e Ismaele Maria, che tu ami tanto, e li hai fatti venire al mondo con tanta gioia per tutti. Aiutaci tutti, perché ne abbiamo bisogno.

Madonna - Sì, Marisella, non ti consumare più di tanto. Sii forte, cerca di non prenderti le sofferenze degli altri, perché sono più che sufficienti le tue. Lo so, vorresti aiutare tutti quelli che soffrono e prendere su di te le loro sofferenze, però cerca di tenere le tue che sono molto forti.

La Mamma fa tanti auguri a tutti voi.

Insieme al mio santo Vescovo vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Domani spero che verranno tutti insieme a te per aiutarci e per dare la benedizione. Ciao, mamma.

Roma, 5 novembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Ho una grande gioia nel vedere questi due bimbi, piccolissimi, che tra poco riceveranno il sacramento del S. Battesimo ed entreranno a

far parte della Chiesa di Cristo con la speranza che crescano bene, come Dio vuole: buoni, santi e pieni di salute, per quanto è possibile.

Prima che nascessero io ho pregato molto per loro, insieme alla mia Marisella. Durante la notte quando ci incontriamo preghiamo per tutte le persone che hanno bisogno, come abbiamo fatto con gli altri bambini che sono nati. Siate tutti padrini e madrine dei due bimbi che ricevono il S. Battesimo, aiutateli a crescere con la preghiera perché ogni bimbo ha bisogno di aiuto. Tutto il Paradiso, compresi coloro che da poco tempo sono su con me, pregano per questi due bimbi, Miriam e Ismaele Maria. A voi, mio piccolo cenacolo, non resta che pregare e fare ciò che ieri sera vi ho detto: penitenza, digiuno, sacrifici e fioretti; servono sempre per i piccoli e per i grandi. Vi invito a pregare anche per le persone malate, ma soprattutto per i bimbi e le mamme del Terzo e Quarto mondo, per tutti coloro che soffrono per colpa dell'uomo.

L'uomo non è più quello che Dio ha creato. Per questo Dio aspetta, aspetta, aspetta le conversioni; sono tutti suoi figli e a Lui dispiace perderli; anche voi aiutate Dio Onnipotente a salvare tutte queste persone.

Miei cari figli, voglio benedire gli oggetti sacri. È un dono fatto con amore dalla vostra madrina per voi, bimbi cari.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i bimbi, specialmente coloro che ricevono il S. Battesimo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Dai un bacio ai bimbi da parte mia.

Marisa - Va bene. Ciao. È andata via.

Roma, 9 novembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Finalmente ricominciano gli incontri biblici. Molti sono contenti, ma per alcuni probabilmente comporta un gran sacrificio. Quando stasera il vostro Vescovo parlerà ancora di San Paolo, vi accorgerete come tutto è bello e ciò che dice vi porta diretti a Dio.

Voi continuate sempre a pregare. Imitate Paolo che camminava, anzi correva, per aiutare le persone e poi si gettava in terra col capo chino a pregare. Io non dico che voi dovete fare lo stesso, allora erano altri tempi e pregavano in modo diverso. Adesso a causa delle malattie e dell'età, alcuni non riescono ad inginocchiarsi, non fa nulla, Dio è contento lo stesso. In fondo Dio non ha chiesto mai di inginocchiarsi a chi sta male, lo chiede a chi può farlo. A chi non può farlo chiede preghiere, fioretti, la penitenza, il digiuno. Ancora non avete imparato, come già ho detto tempo addietro, che il digiuno e la penitenza la fa chi la può fare. Se uno sta male nel fare il digiuno e la penitenza, faccia dei fioretti. Se ci sono delle persone alle quali piace tutto, qualsiasi cibo, non devono mangiare la cosa che piace di più, per esempio il pane. Ma chi mangia gli gnocchi o il fegato e dopo sta male, sbaglia. Potete mangiare ciò che non vi piace, ma non fino al punto di star male, questo non è ammesso. Vero, Eccellenza? Ne sai qualcosa tu? Dovete agire con elasticità, con calma e dire: questo posso farlo e lo faccio, questo non posso farlo e non lo faccio; Dio non vi chiede l'impossibile, vi chiede ciò che potete fare. Chi non può fare il digiuno o la penitenza, faccia un fioretto, preghi, reciti il S. Rosario. Recitate il S. Rosario ogni giorno, è molto importante questa preghiera.

Tornando all'incontro biblico, questa sera ricominciate a farlo, ascoltatelo bene, cercate di non dormire, anche se nelle braccia di Gesù si dorme bene, ma impegnatevi a seguire l'incontro biblico e di mettere in pratica ciò che il Vescovo dice.

Pregate per le persone malate, per i bambini, per quelli del Terzo e Quarto mondo. Marisella, tu non puoi fare il digiuno, né la penitenza, hai da offrire tutte le tue sofferenze. Quando subentra la stanchezza fisica, la spossatezza che ti porti dietro da tempo, devi riposare. Lascia fare il digiuno e la penitenza a chi sta bene in salute, a chi può farlo. Anche chi è anziano non deve fare il digiuno. Non guardate nonna Iolanda che a 96 anni ancora cercava di fare il digiuno e la penitenza, che devono essere fatti dai giovani che stanno bene. Se metterete in pratica ciò che vi dico, vedrete come tutto si appianerà e vi porterà a Dio, perché l'amore è la virtù più grande che vi porta a Dio e rimane sempre con voi in Paradiso.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Nonna Iolanda, di' qualcosa.

Nonna Iolanda - Prego per i miei figli, i miei nipoti, i miei nipotini e per tutti. Grazie a coloro che vanno spesso a trovarmi al cimitero e mettono sempre in ordine e a posto tutto quanto, ma io non sono lì, sono in Paradiso. Ciao, Annarella, ciao, Selenia e Yari, ciao, miei cari nipoti. Ciao, Eccellenza.

Marisa - Ciao, mamma. Non mi saluti?

Nonna Iolanda - Sì, ciao, Marisella, coraggio, so che la tua sofferenza è enorme, però vedo che riesci a scherzare e a sorridere.

Marisa - Mamma, grazie per le preghiere che fai per tutti. Anch'io la notte, tu lo sai, prego per tutti, per le sorelle, per i fratelli, per i nipoti, per i pronipoti, per tutti quanti e facendo i nomi.

Ciao, mamma, ho capito. Ciao.

Madonna - Miei cari figli, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Quando partiamo per portare altre anime dal Purgatorio in Paradiso?

Madonna - Te lo dirò, Marisella, ma tu lo sai, arriverai su e poi scenderai giù.

Marisa - Questo mi fa tanto soffrire. Va bene, ciao. Mi porta su e mi rimanda giù; questa è una grande sofferenza.

Roma, 12 novembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il 26 novembre è la festa di Cristo Re e vorrei che festeggiaste mio

Figlio Gesù nel modo migliore. Vi ricordate quando Gesù ha detto: “Sono Re, ma senza corona”? Noi non usiamo portare la corona. Non è la corona che ci fa sovrani, ma il cuore e l'anima; tutto ciò che è giusto, che è casto, che è puro ci fa Re e Regine; così anche voi potete raggiungere la regalità. Siate perfetti davanti a Dio. Voi direte, che solo Dio è perfetto. È vero, ma anche l'uomo può diventare, non a livello di Dio, perfetto per la sua carità, per la sua bontà, per la sua pazienza, se ha l'anima pulita e vive sempre in grazia.

Gli uomini purtroppo non sono buoni, e voi lo sapete. C'è chi sta bene economicamente e si sente padrone, e c'è chi è povero e non viene gratificato. Ricordate il passo del Vangelo che racconta che i ricchi andavano a gettare molti spiccioli nelle casse del Tempio per far rumore e far notare a tutti che avevano messo molto denaro, e una povera vedova che aveva solo due spiccioli li ha gettati piano piano? La povera vedova ha dato molto più dei ricchi che avevano versato molte monete. Oggi succede lo stesso: coloro che sono ricchi, quando fanno l'elemosina in chiesa, sventolano i soldi di carta, mentre li danno a coloro che passano per raccogliere le offerte; questo non è bello, né per Dio né per gli uomini. Quando fate qualcosa di buono, fatelo di nascosto senza sbandierare ciò che avete fatto. Questa è umiltà e l'umiltà è molto grande e vi porta alla santità.

Non cercate di mettere l'offerta per farvi vedere dagli altri, l'offerta si fa in silenzio, si fa con raccoglimento, ognuno dà quello che può, non tutti possono dare allo stesso modo, chi dà di più, chi dà di meno, l'importante è farla con il cuore, farla con amore, per aiutare il prossimo. Ricordate il discorso che ha fatto Gesù? È molto importante e molto bello l'elogio che ha fatto di quella nonnina. Dico così perché ho qui vicino a me nonna Iolanda che ha fatto molte volte queste offerte; a volte non aveva del denaro a sufficienza, ma dava quel poco che aveva in elemosina. Anche tu, Marisella, ti ricordi quando andavi a scuola e davi in elemosina la tua merenda?

L'importante, come dico sempre, è l'amore, l'amore verso tutti, ma a volte manca l'amore verso il Vescovo, verso colui che ama tutti. Infatti, ieri era pronto a tavola il mangiare per tutti, ma per il Vescovo non era pronto nulla, non avevano fatto nulla. Come si può amare e rispettare il Vescovo se non si ha prontezza e amore verso di lui? Il Vescovo tace, tace, ma fino a quando può tacere? Perché sono così? Parlo delle persone di casa che servono. Perché? Questa è una mancanza grave, oltre che mancare di rispetto, si manca di carità.

Cambiate, miei cari figli, cambiate, specialmente coloro che sono aridi e dicono di amare, ma non amano. Perché vi lamentate dei sacerdoti, degli uomini politici e voi siete identici a loro? Fortunatamente in questa comunità si comportano male solo poche persone. Rispettate il vostro Vescovo, è la persona che in questo momento soffre più di tutti gli uomini. Voi invece di aiutarlo lo fate soffrire; siate buoni, siate misericordiosi, amate il vostro Vescovo ordinato da Dio e tutto sarà più facile e andrete tutti d'accordo. Per fortuna sono solo due persone che si comportano male, tutte le altre si comportano bene, amano e rispettano il Vescovo. Cosa ci vuole a ubbidire o a fare quello che il Vescovo dice? No, fanno sempre tutto al contrario. E allora chi non vive qui non sa, non vede, non capisce e penserà che io stia esagerando, ma chi vive la giornata qui vede qual è la situazione. Io, la Mamma di tutti, che amo tutti, devo amare anche costoro, ma se non cambiano, anche se io li amo, li aspetta qualcosa di non bello.

Coraggio a tutti. Ogni tanto vi ripeto: amatevi tutti l'un l'altro come io vi ho amato, come Dio vi ha amato. Amatevi, miei cari figli, e vogliatevi bene. Il mondo si sta autodistruggendo e se anche coloro che si dicono praticanti, agiscono male, cosa rimane da fare? Io una volta dissi: chi manca di rispetto al Vescovo ordinato da Dio venga buttato fuori, ma poi ho detto di dare a queste persone ancora la possibilità di convertirsi. Ma a che prezzo? A prezzo della sofferenza dei miei due cari figliolini, soprattutto del Vescovo; lui non ha nessuno che l'aiuta in casa, mentre Marisella, avendo le ragazze, è più aiutata. Vogliatevi bene, amatevi l'un l'altro.

Grazie se riuscirete a mettere in pratica quanto ho detto: amare, amare, amare. Questo è l'anno dell'amore, ma io questo amore non l'ho visto in tutti. E allora ricominciamo da capo. Vogliamo fare l'anno dell'umiltà o l'anno della pazienza? Sta al vostro Vescovo decidere cosa vuol fare. Ogni anno dovete praticare una virtù in modo particolare che vi porta in Paradiso.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 16 novembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Pregate sempre, riuniti in nome di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Ho portato in Paradiso delle anime che erano in Purgatorio e fra queste ci sono i vostri parenti: dovreste essere felici, contenti, dovreste migliorare il vostro amore, la vostra preghiera, dovreste migliorare in tutto, per raggiungere i vostri cari.

Oggi, giovedì, c'è l'incontro biblico. Questo incontro è molto gradito a Dio, ed è molto importante. Il vostro Vescovo, di due, tre righe che legge, sa fare un poema. Tutto il Vangelo è un poema per chi sa spiegarlo bene, per chi si prepara e lo spiega alle anime. Dovete godere, essere felici che tutto ciò viene fatto dal vostro Vescovo, che è stato molto maltrattato dagli uomini della Chiesa. Basta, non dico altro, pregate per lui.

Tra poco è la festa di Cristo Re, tra poco arriva il S. Natale, ci sono tante feste e tanti momenti di grande preghiera per aiutare i poveri, anche quelli in spirito. Piccolo cenacolo, voi potete dare molto di più rispetto a tanti altri gruppi, dove ci sono mele marce, dove ci sono uomini e donne che pregano per farsi notare. Non fanno, come voi, l'ora di adorazione, ed il venerdì, per tutta la notte, la veglia di preghiera. Non tutti, certo, per motivi di salute o di famiglia, possono parteciparvi. Tutto ciò dà tanta gioia al vostro Gesù, a colui che è venuto in mezzo a voi, mostrandosi pieno di amore, di carità, e che ha sempre aiutato tutti ad andare avanti, chi in un modo e chi in un altro. Gesù ha chiamato la vostra sorella e l'ha resa come Lui, sofferente; le ha dato le stimmate, le ha fatto versare il sangue per la salvezza delle anime. Oggi la vostra sorella continua a soffrire la passione di mio Figlio Gesù, senza versare sangue, ma patisce sempre un grande dolore e prega sempre per tutti voi.

Anche coloro che sono saliti in Paradiso, pregano per voi, per i vostri cari, per i bambini e per i malati, soprattutto per il Vescovo, la Veggente e per la rinascita della Chiesa.

Siate sempre uniti e soprattutto cercate di non primeggiare nei piccoli lavori che fate per la cappellina o per la basilica. Non devono essere sempre le stesse persone a muoversi o a prendere iniziative. Fate muovere anche gli altri, fate partecipare anche altri alla gioia di

portare la candela, di recitare il S. Rosario, di preparare la S. Messa, perché ormai siete tutti pronti a fare tutto.

Io gioisco pienamente nel Signore quando vi vedo condividere il lavoro così bello, così pieno d'amore, ma fate partecipare tutti, vi prego, almeno coloro che possono farlo, non utilizzate sempre le stesse persone, cambiate. Noi, quando andavamo in giro con Gesù e i suoi apostoli, pregavamo molto. Ogni tanto cambiava la persona che doveva incominciare i salmi e gli inni, non era sempre la stessa. Gesù, che era il capo di tutti, non si metteva in prima fila, lasciava parlare gli apostoli, lasciava parlare i discepoli. Anche io non mi mettevo in prima fila, lasciavo fare agli apostoli, ma non erano sempre gli stessi, cambiavano a rotazione. Fate anche voi lo stesso, non siano sempre le stesse persone a fare i lavori, cercate tutti quanti di partecipare. Il mio e vostro Gesù, che vi ama e vi ama tanto, è contento quando tutti riuscite a fare il meglio.

Avanti, cari figli, avanti sempre, l'ho detto tante volte: un passo dietro l'altro e andate avanti, non tornate mai indietro: Gesù ed io saremo con voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo, il nostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 19 novembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Questa è la penultima domenica ordinaria dell'anno liturgico, domenica prossima sarà la festa di Cristo Re; io ci tengo molto a questa festa di mio Figlio Gesù. Preparatela con tutto l'amore, come ha fatto sempre il mio santo Vescovo; fate una veglia sentita e vissuta, e poi celebrate la festa di Cristo Re. Ricordatevi: Cristo è Re, ma senza corona.

Come di solito faccio, insisto ancora sulla preghiera, sul sacrificio, sui fioretti, sul digiuno. Attenzione: chi fa la penitenza, non deve fare anche il digiuno, chi digiuna, non deve fare la penitenza. Ormai siete grandi, è da tempo che vi dico che siete arrivati all'università, ma

ancora qualcuno non riesce a comprendere quando la Mamma parla. Il giorno di Cristo Re voleranno, dal Purgatorio in Paradiso, 18 milioni di anime.

Voi dovete pregare, affinché piano piano, in occasione di grandi feste, salgano in Paradiso molte altre anime. L'anima che va in Paradiso gode per sempre, perché in Paradiso non c'è sofferenza, non c'è invidia, non c'è gelosia, non c'è menzogna, ma si prega, si canta e si adora Dio, perché bisogna adorare solo Dio.

Miei cari figli, pensateci bene: Dio ha scelto voi, piccolo gruppo, piccolissimo cenacolo, e vi ha dato tante missioni da svolgere, perché crede in voi. Anche voi dovete credere in Dio, avere fede in Lui quando ci sono sofferenze, preoccupazioni. Rimanete uniti a Dio, abbiate fede e una grande fiducia in Dio. Quando arriverà il momento, tutti salirete in Paradiso. Sognate il Paradiso, vivete come se foste in Paradiso, cullate i vostri bambini, insegnate loro come comportarsi in questa società così brutta e così piena di cattiverie, di maldicenze, di calunnie e diffamazioni. Quando una persona è giudicata male, anche se agisce bene, anche se agisce in nome di Dio, è condannata da chi non ama. Io dico a voi: amatevi sempre gli uni gli altri, amatevi in famiglia, amate i vostri figli, amate questo piccolo cenacolo tanto amato da Dio.

Mi ripeto sempre: amate il vostro santo Vescovo. Anche ognuno di voi deve amare se stesso, perché quando vi comportate bene, quando agite bene, quando ricevete mio Figlio Gesù in grazia, Cristo entra in voi. Tutti dovete comportarvi come Gesù si comporterebbe, e dovete chiedervi: “Cosa farebbe Maria al mio posto?”. Allora vedrete che tutto diventerà facile. Accettatevi e accettate la sofferenza, anche se è dura, accettate tutto perché il tempo passa e la vostra vita terrena terminerà. Se farete ciò che io vi ho detto nella lettera di Dio, salirete in Paradiso. Non dovrete aspettare di fare anni, anni e anni di Purgatorio, ma volerete subito in Paradiso.

Marisa - Io sono d'accordo fino ad un certo punto. Perché mi fate andare in Paradiso e poi mi rimandate sulla Terra? Su questo non sono d'accordo, ma siccome questa è la volontà di Dio, io devo ubbidire. Sia fatta la volontà di Dio.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi, i malati presenti e quelli assenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di

Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Non dimenticate che quando partecipate alla S. Messa, dovete viverla come se fosse l'ultima della vostra vita.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Roma, 21 novembre 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è la festa della mia presentazione al tempio. Alla tenera età di otto anni, fui portata al tempio dai miei genitori, Gioacchino ed Anna, e lì insieme alla profetessa Anna e a Simeone pregammo a lungo perché la pace regnasse nelle nostre città. Dopo poco tempo mia mamma e mio papà morirono ed io rimasi sola. Voi non lo sapete, ma i miei parenti non mi accolsero ed io ne soffrii tanto. Fu allora che la profetessa Anna mi disse di andare nel tempio e vivere con lei. Anna mi ha insegnato a lavorare i tessuti e a fare i ricami per colui che un giorno doveva nascere. Ho sofferto molto, non tanto per la perdita dei miei genitori, quanto perché i parenti non mi hanno trattato bene. Chi di voi è stato rifiutato dai parenti sa benissimo come è grande questa sofferenza. Dio ha voluto che io vivessi nel tempio, dove, oltre che pregare molto, ho imparato a fare molti lavori. Vi ho detto questo non per farmi compatire, perché sono felice in tutti i sensi, ma perché so che sulla Terra ci sono tante persone che soffrono per colpa della famiglia, per l'abbandono dei genitori o dei figli; la sofferenza dei padri, delle madri, dei figli, è sempre presente nel mondo. Oh, i parenti! Forse vi stupite perché vi dico di pregare per coloro che fanno soffrire, sapendo di far soffrire, questa è la sofferenza più grave. Per questi che sanno di far soffrire bisogna pregare? Come Mamma, come Madonna, come Madre dell'Eucaristia, vi dico pregate anche per costoro, anche se non è facile. Non far scendere subito una lacrima, Marisella, non ce n'è bisogno.

Marisa - Non mi guardare.

Madonna - Non ti devi preoccupare, a tutto c'è rimedio. Il Signore non abbandona nessuno. La sofferenza è tanta e continua da parte del Vescovo e tua, ma Dio è con voi. Miei cari figli, tutti dovete pregare, restare uniti, amarvi. Non dovete fare dell'inutile eroismo, non ce n'è bisogno, fate tutto con semplicità, con sincerità, con

amore, senza cercare di fare più di ciò che potete dare; date ciò che potete.

Dovete cercare di essere felici, anche quando c'è sofferenza, perché finché sarete sulla Terra la sofferenza non mancherà. Quindi cercate di amarvi, di pregare e di non crollare.

Ho avuto una testimonianza molto bella da parte di un papà che, nonostante soffrisse molto, ha sorriso, scherzato con coloro che si trovavano in ospedale con lui. Ha molto aiutato coloro che si buttavano giù, che crollavano, che non parlavano, che erano tristi. Questo papà, anche nonno, ha dato un po' di gioia e di fiducia a queste persone. Anche voi dovete fare lo stesso, quando c'è qualcosa che non va, quando non vi sentite bene non dovete crollare perché fate crollare anche chi vi sta vicino. Sul pianeta Terra c'è sofferenza e gioia, c'è un po' di tutto; ma se per ogni piccola o grande sofferenza crollate, chi è vicino a voi, la moglie, il marito, i figli, i parenti, soffre e sta male, quindi dovete avere più forza e coraggio nell'accettare le sofferenze della Terra.

Non ti dimenticare anche oggi, Marisella, di farmi vedere qualcosa.

Marisa - La comunità ha fatto questo lavoro ed io ho avuto l'idea di mandarlo ai giornalisti. Se tu pensi che c'è qualcosa da togliere, diccelo.

Madonna - Io vi ho lasciati sempre liberi di fare tutto ciò che volete fare. Qui non c'è niente d'inutile, tutto rimarrà sempre nella storia delle mie apparizioni. Potete diffonderlo, ma c'è da fare quella correzione che ti ho detto, Marisella.

Marisa - Sì, ma dobbiamo anche mandare tutte queste fotografie? Vuoi levarle, per favore?

Vescovo - No!

Marisa - Scusa, aspetta un momento, sto parlando con la Madonna.

Vescovo - Ho capito cosa vuoi togliere?

Marisa - Ecco, vorrei togliere quelle due foto.

Madonna - Ma perché, Marisella?

Marisa - Non so se mi capisci, ma io mi vergogno moltissimo. Vorrei tanto vivere nel nascondimento, e vorrei che nessuno mi vedesse quando parlo con te. Sii buona, Madonnina.

Madonna - No, Marisella, qui non c'è da togliere nulla, c'è da aggiungere ciò che hai detto. Fate quello che avete pensato di fare; io vi accompagno con la mia benedizione.

Ora fate conto di entrare con me nel tempio e pregare insieme ai profeti per tutti gli uomini che non si comportano bene. Restate sempre uniti a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico Sara, Emanuele, Mariasole, Jacopo, Samuele, Denise, Michelle, Nicole, Ismaele, Miriam e tutti i vostri bimbi. I bimbi sono la gioia del Paradiso. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, ubbidisco.

Roma, 23 novembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia vi vedo qui riuniti per partecipare alla S. Messa e soprattutto per ascoltare la Parola di Dio. Il vostro Vescovo è preparato, Dio parla nel suo cuore e lui, come ben sapete, di poche parole fa un poema, ormai questo lo sapete da tempo. Non mi stancherò mai di dirvi di pregare per il Vescovo, affinché Dio lo aiuti fino alla fine.

Ci sono tante, tante intenzioni per cui pregare: i sacerdoti, i malati, i bimbi e tutti coloro che amano Dio Onnipotente. Io starò con voi, perché, come Mamma, mi trovo insieme ai bimbi, ai malati, alle creature del Terzo e Quarto mondo, dove porto spesso Marisella per aiutare i bimbi. Voi avete dei bimbi fortunati, vero, Sara? Hai il figliolino?

Marisa - Noi preghiamo sempre, sai meglio di me che molti della

comunità fanno i digiuni, le penitenze e le mortificazioni. Posso anch'io una volta a settimana fare il digiuno?

Madonna - No, Marisella, non puoi.

Marisa - E la mortificazione e la penitenza?

Madonna - Ubbidisci a Dio. Dio ha detto no.

Marisa - Va bene, ubbidisco a Dio, tanto è da una vita che ubbidisco a Dio. Dice che mi vuole bene, tanto ha sempre ragione Lui.

Madonna - Ed è giusto che Dio abbia ragione, Dio ci ama tutti.

Marisa - E Tu, Madonnina, ci ami tutti? Abbiamo bisogno del tuo amore, perché sei la nostra Mamma.

Madonna - Se non vi amassi tutti non starei qui, in questo piccolo luogo taumaturgico, in questo piccolo cenacolo, ma andrei nei grandi luoghi dove si raccolgono grandi masse. Il mio cuore è qui con voi, per questo prego per voi e faccio pregare tutte quelle anime che sono salite con me in Paradiso. Amatevi e preparatevi a celebrare l'Anno dell'Umiltà.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, sii forte.

Marisa - Va bene, ciao.

È andata via.

Roma, 26 novembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Cristo Gesù, Re senza corona, noi ti preghiamo di aiutarci. Tu sei misericordioso, Tu hai pazienza, Tu ci ami immensamente. Anche noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di amarti come possiamo, ma siamo creature umane e siamo deboli, però cercheremo in tutti i

modi di agire bene e di amarti con tutto il cuore.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù, sono Gesù Re, ma senza corona. Dopo le sante parole che ha pronunciato il vostro Vescovo, Io, Dio, non saprei cosa aggiungere. Voi sapete che il vostro Vescovo parla in nome Mio e della mia e vostra Mamma. Egli è pieno di amore, di spiritualità, di pazienza ed anche d'umiltà, che è una virtù molto importante. Vi porta a godere il Paradiso, per sempre. Per questo la mia Mamma vi ha detto: “Celebrate l'Anno dell'Umiltà”. Però è molto importante anche la pazienza, soprattutto verso voi stessi, con coloro che vi sono vicini e con coloro che vi fanno soffrire.

Oggi è un giorno importante. Come ben sapete, 18 milioni di anime salgono al Padre, questa è una grande gioia che devo ai miei due cari figliolini e a voi, mio piccolo cenacolo, perché avete pregato, avete sofferto, avete fatto penitenza, digiuno e avete fatto le veglie notturne. Al vostro piccolo gruppo Dio Padre dà la gioia, la speranza di arrivare un giorno tutti in Paradiso. Ormai i vari gruppi si sono avviati, è bello vederli, è un insieme di nuvolette piccole e bianche: ci sono le anime di coloro che salgono al Padre. Nel frattempo loro pregano per voi tutti.

Oggi è la festa di Cristo Re, Io non ho tante feste come la Madonnina. La morte è il momento che Dio ha scelto per far partire le anime da questa Terra. Dio per tanti anni lascia sulla Terra delle persone, perché devono aiutare coloro che sono a capo della Chiesa e dello Stato. Purtroppo la situazione della Chiesa è molto difficile. Oggi la Chiesa non va avanti, torna sempre più indietro. Oggi gli uomini di Chiesa, come sempre ha detto la Mamma, corrono al potere, al trono, alla poltrona, al denaro e verso qualche altra cosa che non mi sento di nominare. Io vi amo perché siete pochi. Anche se siete pochi, riuscite a fare tanto.

Nella festa di Cristo Re del lontano 1995, avete sofferto e gioito. Ricordatevi che quel giorno Dio è intervenuto con una grande pioggia, per scacciare coloro che erano venuti a fare delle cose non belle contro di voi e contro le anime che erano presenti. Quanta gente sarebbe caduta nel male! Ma questo non è successo, perché la grande pioggia, così forte e potente, ha fatto sì che gli uomini cattivi, coloro che erano indemoniati, fuggissero. Voi siete saldi e benedetti da Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Meditate le parole che ha pronunciato il vostro Vescovo. Egli è stato

chiamato da Dio, per questo ha molto sofferto, ma Dio è con lui e non lo abbandonerà mai. Dio è anche con voi se restate uniti al sacramento dell'Eucaristia, se pregate, se fate tutto ciò che ho detto prima.

Auguro una buona giornata a tutti. Pensate alla festa di Cristo Re, cioè a Me, e pregate. È sufficiente dire anche una sola piccola preghiera: “Dio, Gesù, Spirito Santo, vi amo”; non servono lunghe preghiere.

Grazie dell'amore e delle fatiche che affrontate ogni volta che c'è una festa grande. Grazie per l'amore, la pazienza e l'umiltà che dimostrate di avere.

Vado al Padre e lascio la Mamma.

Madonna - Io, la vostra Mamma, dopo che ha parlato il santo Vescovo, e soprattutto Gesù, Cristo Re, cosa posso dire? Vi do la mia benedizione, ma voi sapete che la sola presenza di Gesù è una benedizione.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i malati e i bambini poveri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Partecipate alla S. Messa con tutto il cuore.

Marisa - Ciao. Sono andati via.

Roma, 30 novembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Non avete cominciato la S. Novena perché il vostro Vescovo ha ragionato con il suo cuore e ha pensato che siete stanchi, che venite spesso e da lontano. Fate la novena soltanto i giorni in cui siete qui, come il giovedì, il primo sabato del mese e la domenica. Fate precedere un piccolo triduo alla festa dell'Immacolata. Lo so, a volte a voi sembra che noi chiediamo

tanto, ma dovete capire che se chiediamo, lo chiediamo sempre per

voi.

Vi invito, come sempre, alla preghiera, al digiuno e alla penitenza. Vi esorto a pregare per i miei due cari figliolini; aiutateli con la preghiera. Ve lo dico chiaramente, il Vescovo è stanco, è molto stanco. Noi gioiremo con voi, vi daremo la forza e il coraggio di andare avanti.

Io sono la Mamma, la Madonna, la Madre dell'Eucaristia e in questo momento sto soffrendo molto per la critica situazione del mondo. Pregate, pregate e pregate. Coltivate l'amore, l'umiltà, la pazienza e la carità. La fede e la speranza devono servire per amare di più Dio. Vi ripeto con tutto il cuore: non abbandonate le reti, lasciate fare a Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Poi ne riparliamo…

Roma, 2 dicembre 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Mamma, come sei bella! Sono tre anni che ci manchi sulla Terra.

Madonna - Quando Dio mi dirà qualche cosa, parlerò. Miei cari figli, vi ringrazio per la vostra presenza. Oggi in Paradiso c'è una grande festa, perché sono tre anni che è con Noi nonna Iolanda. Vorrei tanto che la pregaste sempre, perché Dio le ha dato dei doni particolari per aiutare coloro che sono sulla Terra e la invocano. Questo dovrebbe darti tanta gioia, Marisella.

Io vengo per pregare e per stare con voi. La vita è molto difficile sul pianeta Terra, ma se voi riuscite ad amarvi, a volervi bene, tutto sarà più facile. Vi ricordate quando vi parlai del segreto di Fatima e dissi che ci saranno sacerdoti contro sacerdoti, vescovi contro vescovi, cardinali contro cardinali? Cosa è successo? Che da un Papa all'altro si sono passati questo segreto senza renderlo pubblico, senza mai rivelarlo. Quando si sono decisi a parlarne, non hanno rivelato

l'intero segreto che ho affidato ai tre pastorelli, e tu, Marisella, lo sai, perché lo conosci bene.

Marisa - Sì. Voglio chiederti di aiutarci perché noi, per quanto possiamo fare nel nostro piccolo, non possiamo dare di più. Anch'io mi rivolgo alla mamma; se Dio le ha dato dei doni per noi uomini della Terra, ci aiuti a vivere bene in questo momento così duro e difficile.

Madonna - Vedi, Marisella, sembra che tutto vada bene, sia nei Paesi musulmani, sia nelle altre nazioni, ma non è così. Non aggiungo altro, dico soltanto di pregare e pregare per tutti i grandi uomini che si sentono potenti e si sfidano l'uno contro l'altro per vedere chi è il più grande fra loro.

Nonna Iolanda - Dio mi ha dato il permesso di parlare. Ciao a tutti i miei figli, nipoti e pronipoti, sono la vostra mamma e la vostra nonna. Sono felice e sto bene in Paradiso, ma quando vengo sulla Terra e vedo tanta miseria, soffro e sto male. Miei cari dolci figli e nipoti, vogliatevi bene. Ho tanti nipotini: Jacopo, Samuele, Emanuele, Sara, Mariasole, Nicole, Denise, Michelle. Quanti bimbi ho qui intorno a me! Tu li vedi, Marisella, e li conosci bene. Vogliatevi bene. Miei cari nipoti, crescete bene i vostri figli, fate sì che siano sempre buoni, rispettosi e soprattutto che non litighino fra loro; devono volersi bene reciprocamente.

Annarella, tesoro di mamma, la più piccola dei miei figli, mia adorata figlia, io prego tanto per te, per tuo marito, per i tuoi figli e i tuoi nipoti. Prego anche per Roberto e per Franco, che mi fa tanto soffrire, e tu, Marisella, lo sai, perché ci vediamo tutti i giorni.

Marisa - Mamma, ti chiedo di pregare per i miei fratelli, per la mia sorella, per i miei nipoti e pronipoti, e anche per i nipoti acquisiti, prega per tutti, perché tutti abbiamo bisogno di qualcosa e tu puoi darcela.

Nonna Iolanda - Sì. Prego anche per il piccolo cenacolo, per tutte le signore che mi hanno voluto bene. Il mio amore e il mio affetto è rivolto all'Eccellenza, la mia Eccellenza, per cui prego tanto. Ogni volta che mi avvicino e mi inchino davanti a Dio, prego per lui. Adesso ci sono altre persone, come i suoi confratelli e nonna Speranza, che pregano per tutti voi. Voi del cenacolo, del piccolo gruppo del Movimento Impegno e Testimonianza, vogliatevi bene e

cercate di voler bene al vostro Vescovo. Io, dall'alto dei Cieli, vi vedo, prego per voi e mi unisco a voi; siate rispettosi l'uno dell'altro. Ciao a tutti, un bacio a tutti.

Madonna - Io, la vostra Mamma, desidero che continuiate la novena, chi in un modo e chi in un altro, per arrivare fino al giorno otto, la mia festa, l'Immacolata, quando ci sarà una festa grande in Cielo e in Terra. Voi, anche se siete piccoli e pochi, mi amate, amate mio Figlio Gesù, vi accostate al sacramento dell'Eucaristia con tutto l'amore; io di questo sono felice. Grazie della vostra presenza.

Nonna Iolanda - Un bacio va a tutti voi del cenacolo, all'Eccellenza, ai miei figli, ai miei nipoti, ai miei pronipoti e a coloro che non sono presenti per vari motivi.

Marisa - Non parli più, mamma?

Nonna Iolanda - No. Adesso la Madonna vi dà la benedizione in nome di tutti.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie, Madonnina, ringrazia Dio che ha fatto parlare anche la mamma. Ciao a tutti.

Roma, 3 dicembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la prima domenica di Avvento. Non dovete stupirvi se già vi chiedo di preparare il corredino al piccolo Gesù. Voi ormai siete all'università e sapete cosa voglio dire. I tempi stringono e il mondo non va bene, cosa può chiedere una Mamma alle sue creature sulla Terra? Di unirvi per pregare e fare penitenza. Cercate in tutti i modi di fare quella penitenza che il vostro Vescovo vi ha consigliato: mangiare ciò che non piace, una volta a settimana, a pranzo o a cena. Io, la vostra Mamma, mi sono accorta che devo dirvi tutto, non siete pronti a fare da soli. Chi ha una salute fiacca, debole, provata, si

attacchi alla preghiera, faccia qualche fioretto, ma non deve digiunare, né mangiare ciò che non piace, specialmente chi soffre con lo stomaco. Questo posso chiedervi e già vi chiedo abbastanza.

Io non parlo in nessuna altra parte del mondo, quindi è bene che pubblicate subito i messaggi su Internet. Alcuni li leggeranno e li metteranno in pratica, come fate voi, altri non mi daranno ascolto.

Prima domenica di Avvento. L'Avvento vi prepara alla nascita di mio Figlio Gesù. Gesù è Dio e veniva da me, la Mamma, dal mio amato sposo Giuseppe a cinguettare e a piagnucolare e ogni volta noi ci inginocchiavamo. Anche quando il mio amato sposo tornava dal lavoro, andavamo insieme alla culla di Gesù e adoravamo Dio. Voi siete figli di Dio e dovete amarlo e adorarlo, anche se vivete delle situazioni che a voi non piacciono, ma lui è Dio e sa quello che fa. Non sta a voi chiedere perché Dio fa così, perché Dio si comporta così. Lui è Dio e voi siete creature di Dio. Le creature di Dio sono coloro che soffrono, coloro che stanno bene, coloro che amano. C'è un solo Dio e quando vorrà, lo vedrete così com'è. Voi ascoltate le lettere di Dio, ma qualcuno sente la Sua voce, ma non lo vede; sentirlo e non vederlo provoca dolore. Pensate quante anime in Purgatorio, che certamente non andranno all'inferno, sentono la mancanza di Dio e si chiedono: “Quando vedremo Dio? Quando andremo da Dio?”. Dovete sempre essere pronti a morire, perché non sapete quando Dio vi chiamerà. Dovete vivere sempre in grazia.

Il giorno della mia festa, dell'Immacolata Concezione, saliranno in Paradiso 25 milioni di anime che sono in Purgatorio. Poi quando Dio deciderà, saliranno altri gruppi molto numerosi. Vi siete accorti che man mano aumentano le anime che salgono a Dio? Qualcuno vorrebbe stare già in Paradiso, ma Dio ha riservato a questa persona altre missioni importanti sulla Terra e importantissime per il Cielo.

Tra poco Dio, il piccolo Gesù, scenderà in mezzo a voi; tra poco non significa domani, voi sapete qual è il giorno in cui Gesù nasce. Mio Figlio Gesù è bello; ogni mamma dice che il proprio figlio è bello, e anch'io dico: “È bello mio figlio, anche perché è Dio che viene in mezzo a noi”.

Coraggio, preparatevi tutti al S. Natale, come ha fatto sempre nonna Iolanda quando viveva sulla Terra. Ora prega tanto per voi, per ognuno di voi, e vi bacia, come già vi ha detto. Ora gode moltissimo dopo aver sofferto per tanti anni. Chi soffre sulla Terra, ha la

speranza, la sicurezza di andare in Paradiso. Se vivete in grazia, godrete per l'eternità.

Coraggio a tutti, Dio è con voi, io sono con voi, tutto il Paradiso prega per voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi e i vostri cari, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Tutto il Paradiso è partito dietro la Madonna.

Roma, 8 dicembre 2006 - ore 10:30
Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è festa grande. La Veggente ora vede due Madonne: la Madre dell'Eucaristia e l'Immacolata. Come già vi ho spiegato, l'Immacolata apre la Storia e la Madre dell'Eucaristia chiude la Storia. La consacrazione della Chiesa a me, Madre dell'Eucaristia, che ha fatto il vostro Vescovo, è grande agli occhi di Dio, che è felicissimo per questo atto. Nessun Vescovo e nessun Papa ha mai detto le parole che ha pronunciato il vostro Vescovo. Fate sì che non siano solo parole che poi facilmente dimenticate. Vi invito a pregare per questa consacrazione della Chiesa a me, Maria, Madre dell'Eucaristia.

Non c'è molto da aggiungere dopo quello che ha detto il vostro Vescovo: lui ha nel suo cuore una grande carica d'amore e tante parole belle, che piacciono a Dio. Ma voi sapete anche quanta sofferenza è in lui. L'anno scorso il vostro Vescovo ha indetto l'Anno dell'Amore, che termina oggi, perché comincia l'Anno dell'Umiltà e, come sapete, l'umiltà è verità. Quando uno ha qualche dono o sa fare qualcosa, deve dirlo con semplicità, con umiltà, non deve vergognarsi. Ricordatevi che l'umiltà porta alla santità e in Paradiso, dove oggi sono salite 25 milioni di anime. La vostra sorella ora è qui in mezzo a voi per ascoltare, per sentire la voce del pastore, che ha consacrato a me la Chiesa e tutti i suoi figli.

Questo è un giorno molto importante. Mi dispiace che le persone, purtroppo, non abbiano compreso l'importanza di venire in questo luogo taumaturgico. I prelati hanno quasi distrutto questo luogo, ma ancora di più hanno distrutto le due persone che Dio ha scelto con tanto amore. Voi qui presenti conoscete la storia e il vostro Vescovo e sapete quanto amore, quanta dedizione e sensibilità sono nel suo cuore. Anche voi dovete amare, dovete essere umili, sensibili e dedicarvi al prossimo.

Sono venuta anche per benedire le persone malate e quelle che devono entrare in ospedale. Io le accompagnerò insieme alla mia Marisella, e le invito a prepararsi, con una buona Confessione e S. Comunione, a fare sempre la volontà di Dio. Quando fate la volontà di Dio, tutto va come il Signore vuole, Lui è il Supremo, Lui è Tutto, Lui è il Padrone del Cielo e della Terra, è il Padre di tutti, quindi sa quello che fa. Pregate, affinché tutto vada bene e sia fatta sempre la volontà di Dio.

Oggi c'è festa in Paradiso per le anime che sono venute dal Purgatorio, perché è la festa di Maria Immacolata e della Madre dell'Eucaristia. Anche voi, piccolo gregge, fate una grande festa, perché sapete benissimo quanto siete amati dal Cielo. Chi è amato dal Cielo come voi? Dio vi ama, anche se vi mette alla prova, che a volte è molto dura e molto difficile, ma è sempre a vantaggio delle anime.

Io, la Madre dell'Eucaristia, faccio gli auguri a tutti, perché sono la vostra Mamma, perché non c'è un nome più bello di questo. Mi hanno dato tanti titoli, ma quello che Dio preferisce è Madre dell'Eucaristia. Se riuscirete ad amare Dio e la Madre dell'Eucaristia, riuscirete ad amare anche voi stessi e ad aiutarvi reciprocamente. Pregate per le persone che soffrono, soprattutto per i bimbi lontani che non hanno nulla. Voi, nel vostro piccolo, avete già fatto tanto, ma continuate, se potete, ad aiutare tutti i bisognosi, Dio vi benedirà. Buona festa anche a voi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico i malati, i bambini malati e tutti coloro che hanno bisogno di essere aiutati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia, alleluia. Venticinque milioni di anime oggi sono salite in Paradiso, dove non c'è né giorno né notte, ma sempre tanta luce. La Madonnina guarda sempre tutti ed è contenta e felice quando vede che le persone si amano e si vogliono bene.

Alleluia, miei cari figli, sempre.

Marisa - Ciao, ciao. La Madonna e mamma sono andate via insieme, sotto braccio.

Roma, 10 dicembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Guardate bene l'altare, ornato di fiori bianchi e pensate a qualcosa di grande e di bello. Chi può essere tutto vestito di bianco?

Marisa - Madonnina, ho capito, basta così, ti prego. Tu che sei tanto buona cerca di amarci sempre e fa sì che non dobbiamo soffrire più di tanto, ti prego. Adesso ho dentro il mio cuore qualcosa che mi fa male e che mi incute paura.

Madonna - Non devi aver paura, figlia mia. Fare la volontà di Dio è sempre molto bello e importante e vi rende sereni.

Marisa - No, no, no. Tu sai cosa io temo, non per me, ma per il Vescovo.

Madonna - Miei cari figli, ho una grande intenzione, per cui vi invito a pregare. So che già pregate e fate fioretti, e penitenze, ma oggi più che mai vi invito a pregare per il vostro Vescovo. Dio sta preparando qualcosa di molto importante, voi dovete soltanto pregare e amare. È iniziato l'Anno dell'Umiltà, siate ubbidienti e docili al Vescovo. Chi sta male non deve fare il digiuno, chi sta bene può e deve farlo.

Siamo in Avvento, continuate a fare il corredino a Gesù. Invitate altre persone a venire in questo luogo taumaturgico. Bisogna lottare, bisogna impegnarsi sempre di più, e tutto sarà più bello e più facile per voi.

Stai tranquilla, Marisella, abbandonati a Dio, qualunque cosa Egli

chiede.

Mio piccolo cenacolo, oggi vedo che siete meno numerosi e allora, dal momento che siete pochi, rafforzate le vostre preghiere, i vostri digiuni, le vostre giaculatorie e fioretti. Dovete essere semplici, sinceri, umili.

Nonna Iolanda è una persona molto importante in Paradiso e prega tanto per voi, si ricorda di ognuno di voi. Tra voi c'è chi soffre, c'è chi deve andare in ospedale, c'è chi non sta bene e non può neanche andare in ospedale. Offrite questo a Dio Padre onnipotente. Grazie a tutti.

Marisa - Dio, ti supplico con tutto il cuore, non chiedere quello che sai.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie, ciao.

Roma, 14 dicembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli, e grazie della vostra presenza.

Prima di tutto, mi raccomando, pregate per i membri del cenacolo che sono malati, per il vostro Vescovo e per tutti i bimbi che soffrono. Quando comincerete la santa novena, offrite preghiere, fioretti e sacrifici per l'intenzione che ha detto il vostro Vescovo. Chi non può fare una cosa, può fare l'altra, dovete avere giudizio nel fare le cose, se non potete non dovete farle: questo l'ho sempre raccomandato. Chi prende tante medicine, chi sta male non può fare il digiuno, non può fare le grandi penitenze, ma i fioretti, i sacrifici, gesti di amore verso il prossimo.

Non ripeterò quanto ha detto Dio degli uomini e soprattutto dei pastori della Chiesa, non ripeterò la frase di Dio perché vi distruggerebbe. Questi sono gli uomini, che Dio ha creato a sua

immagine e somiglianza. Non fanno nulla di buono e la Chiesa va sempre peggio. Bisogna rinnovare la Chiesa e dare le ricchezze ai poveri, specialmente quelli del Terzo e Quarto Mondo. Questi messaggi di Dio devono arrivare a tutti gli uomini della Chiesa. Non abbiate paura, non bisogna aver paura di fare il bene. Vi invito a pregare per la Chiesa. Il gesto del vostro Vescovo che ha rinunciato ai regali, piccoli in confronto ai tesori della Chiesa, per dare l'equivalente in denaro ai poveri, è grande per Dio. Se tutti i sacerdoti, specialmente coloro che hanno grandi parrocchie, i Vescovi, i Cardinali, e lo stesso Santo Padre, decidessero di fare qualche opera buona per i poveri, la situazione nel mondo sarebbe diversa e tutti sarebbero più sereni! Fate sì che si arrivi a questo; in fondo voi siete una piccolissima comunità, ma ciò che fate è il triplo di ciò che fanno gli altri. L'Avvento è cominciato da tempo, la novena inizia domani, fate questa novena come se fosse l'ultima della vostra vita per dare la pace, la serenità e la felicità a tutte quelle persone che soffrono. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Date un bacio ai vostri bimbi tornando a casa. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

È andata via.

Roma, 17 dicembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la terza domenica di Avvento che può essere definita la domenica della gioia, dell'amore verso tutti. Quattro persone non sono nella gioia, ma nella sofferenza; anche chi soffre deve vivere nella gioia. Per questo vi dico: immergetevi nella gioia, siate sorridenti, perché il dolore e la sofferenza non passano senza la gioia, che deve sempre essere presente nei vostri cuori. Le persone che avvicinate devono vedere che siete nella gioia. Questo piccolo cenacolo, attaccatissimo al luogo taumaturgico, deve vivere di gioia; finché sarete sulla Terra, le pene, le sofferenze, gli scontri con le

persone ci saranno sempre. Io, la vostra Mamma, cosa posso dirvi? Vivete nella gioia e sarete felici. Questo lo dico specialmente per Paolo, il grande Paolo, che viene in questo luogo taumaturgico. Cantate canti di gioia e di amore, per coloro che sono in ospedale, per coloro che devono lavorare, per coloro che sono malati in casa; voi esprimete gioia, sempre. La gioia vi porta direttamente a mio Figlio Gesù, alla Madre dell'Eucaristia e a tutti gli angeli e i Santi. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sono andati via cantando, erano gioiosi.

Roma, 21 dicembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia siamo arrivati al settimo giorno della novena. Siete stati molto bravi, specialmente quelli che in questi giorni devono attraversare la città, venire da lontano e affrontare un traffico caotico e tutto il disagio che comporta la vostra città, Roma. Dio deve benedire il vostro sacrificio, il vostro amore verso questo luogo taumaturgico e verso il Vescovo, ma soprattutto verso di Lui; questo dà grande gioia a tutti noi.

Il tempo è volato, tra poco, pochissimo nasce il bambino Gesù e voi avrete quasi completato il corredino; chi con la sofferenza, chi con il sacrificio, chi con il digiuno, chi con i fioretti e chi, non potendoli fare, con semplici ed umili preghiere. Il piccolo Gesù, la sua Mamma e il suo papà si accontentano di tutto, purché fatto con amore.

Miei cari figli, quanto vorrei vedervi gioiosi. Questa parola ferisce un pochino qualcuno che nel suo cuore si chiede: “Gioire di che cosa?”. Dovete gioire perché siete attaccati a Dio, all'Eucaristia, alla Madre dell'Eucaristia e avete ancora con voi il vostro Vescovo. Voi, piccolissimo gregge, molte volte vi ho chiamato in questo modo, siete molto, molto bravi. Chi è fuggito da questo luogo, un giorno tornerà, ma non sarà facile rientrare perché sarà distrutto dalla vergogna,

dalla gelosia e dall'invidia. Invece voi siete sempre qui presenti. Dio deve assolutamente fare per voi qualcosa di molto bello, grande ed eclatante, anche se gli ecclesiastici non dovessero accettarlo neanche questa volta. Pregate per questo. Sono contenta che siete vicini al vostro Vescovo, cercate in ogni modo di aiutarlo, però non esagerate, lasciatelo respirare.

Marisa - Ma loro non esagerano, lo lasciano respirare, perché ognuno ha la propria casa, la propria famiglia, i propri figli, i propri nipoti, il proprio lavoro. Ognuno ha il suo da fare e quando vanno via da questo luogo taumaturgico sono più tranquilli di noi. Io non sono tranquilla, io non posso chiudere la casa. Devo stare qui, al chiodo.

Madonna - Come parli, Marisella? Mi fai ridere o sorridere.

Marisa - So che ti faccio sorridere. Volevo far sorridere anche il Vescovo.

Hai visto cosa abbiamo comprato? Noi non volevamo, ma un signore dopo che ha dato il denaro per i bambini, ha voluto fare un regalo. Dovevo dire di no? Gli abbiamo detto di sì, abbiamo sbagliato?

Madonna - No, non sono questi gli sbagli, Marisella. Lascia fare all'uomo, se l'uomo ha piacere di fare qualcosa, perché proibirlo? Ha dato la sua offerta per i bambini del Terzo e Quarto Mondo, quindi ha compiuto il suo dovere. Poi se ha voluto comprarvi qualcosa, perché proibirlo?

Marisa - Ma io non l'ho proibito. Io non so parlare bene l'italiano e ho detto proibirlo, perché non mi veniva la parola giusta. Aspetta un momento. Che devo dire?

Vescovo - Va benissimo.

Marisa - “Va benissimo” ha detto il Vescovo. Desidero sottoporre alla tua approvazione questa lettera, che tu hai già visto e che abbiamo messo sotto la tua immagine. Andremo incontro ad altre batoste?

Madonna - Sì, ma dovrà scoppiare qualcosa prima o poi, deve scoppiare. Devono capire gli errori fatti, devono riconoscere le falsità e le bugie che hanno detto, devono capire che non si vive solo di denaro, di potere, ma si vive soprattutto di amore.

Marisa - Allora ti è piaciuta! Ecco, poi qui c'è un pensiero che mi è venuto in mente di fare; manca la cornice.

Madonna - Questo è l'oggetto più bello che potevi pensare o fare, è qualcosa di originale e di bello, da questo fiore parte la voce di Dio.

Marisa - Per questo ho voluto farlo.

Madonna - Complimenti, Marisella, complimenti.

Marisa - Anche Mariasole dice complimenti. Qui esce la voce di Dio, però non lo vedo.

Madonna - Allora, miei cari figli, continuate questa novena, sono rimasti pochi giorni. Chi può, la notte di Natale, se non ha problemi familiari, venga qui ad adorare il bimbo Gesù. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i malati. Come disse il beato Giovanni XXIII, quando andate a casa accarezzate i vostri bimbi e dite che questa è la carezza della Madonna, della Madre dell'Eucaristia. E a tutti voi tanti auguri.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Fai per me gli auguri anche a mamma, a tutte le zie e a nonna Speranza. Ciao.

È andata via.

Roma, 24 dicembre 2006 - ore 23:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Grazie di essere qui presenti in questa notte. Prendete il bimbo Gesù (N.d.R. la statua), portatelo nella sua culla, perché è giunta l'ora. Io sono attorniata dagli angeli e dai Santi, con me c'è tutto il Paradiso. Ho il piccolo Gesù tra le mie braccia che cinguetta, vi guarda e, alzando la manina destra, benedice tutti con le tre dita.

La Mamma non ha parole per ringraziarvi per essere qui presenti, in

questa notte buia e fredda, a far compagnia al piccolo Gesù. Soprattutto voglio ringraziare coloro che hanno fatto la novena con sacrificio, con il digiuno, con le preghiere e con i fioretti, preparando il corredino al piccolo Gesù. A voi può sembrare strano che la Mamma vi abbia chiesto di fare il corredino al Dio Bimbo, ma non potete immaginare quale gioia c'è nel mio cuore e nel cuore di tutti coloro che sono in Paradiso per questo. È cominciato l'Anno dell'Umiltà e chi frequenta l'incontro biblico sa benissimo che il vostro Vescovo vi ha parlato della sua importanza: l'umiltà vi porta alla santità. Sono certa che tutti volete diventare santi. In Paradiso c'è posto per tutti e in questo momento si allarga per accogliere 50 milioni di anime che stanno entrando con Marisella.

Marisa - Siamo arrivati a 100 milioni! Oh, mamma mia, quanti sono! Sembra che il Paradiso si allarga per far entrare questi altri 50 milioni di anime che sono salite dal Purgatorio in Paradiso! Che bella visione! Oh quanto mi piace! Fatemi restare con voi, vi prego.

Madonna - Marisella, tu sai che il tuo posto è ancora sulla Terra e sai quanta sofferenza ti aspetta. Anche se la tua salute vacilla sempre di più. Hai voluto fare il sacrificio di scendere in chiesa, perché ami il piccolo cenacolo e soffri quando non sei in mezzo a loro.

Marisa - Scusa, allora perché non mi fate scendere più frequentemente? Perché non mi fai stare un pochino meglio per scendere giù in mezzo al piccolo cenacolo?

Madonna - Ora ti do il piccolo Gesù.

Marisa - Vuol dire che mi rimandi già sulla Terra? Ma io volevo stare in Paradiso.

Madonna - Tieni!

Marisa - Non lo far cadere, piano piano. Quanta gioia sentire le manine e il corpicino tutto vellutato. È bello!

Madonna - Lo so che per te è una grande gioia stringere al cuore il piccolo Gesù.

Marisa - Non so cosa scegliere: se restare in Paradiso o scendere sulla Terra.

Madonna - Marisella, tu sai dove sei, tu sai dove ti porteremo. Domani andremo in Burundi e in tante altre nazioni dell'Africa.

Miei cari figli, voi non potete comprendere fino in fondo la gioia di questo momento, ma vivetelo insieme alla vostra sorella.

Siate gioiosi e felici, continuate nella preghiera, nell'amore e nell'umiltà. Se l'Anno dell'Amore è stato un po' traballante, fate sì che l'Anno dell'Umiltà sia più bello e più forte. Vi ho detto tante volte che ormai siete all'università, ormai avete imparato tante cose, continuate sempre a migliorare ogni giorno. Ricordatevi che non dovete essere gioiosi soltanto a Natale, perché tutti i giorni per voi è Natale, specialmente per coloro che ricevono mio Figlio Gesù. Per i cristiani credenti e praticanti, e che amano veramente, ogni giorno è Natale. Quindi non aspettate il S. Natale per riunirvi, per volervi bene e per stare insieme, ogni giorno è Natale, perché ogni giorno potete ricevere Gesù Eucaristia.

I miei auguri e quelli del Paradiso vanno a tutti voi e ai vostri cari, a coloro che desideravano tanto venire, ma non hanno potuto per vari motivi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi tutti, i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Il bimbo Gesù continua a benedirvi alzando la manina e con l'altra mi accarezza i capelli facendomi i riccioli.

Andate tutti nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Mi raccomando: partecipate fino in fondo alla S. Messa. Vivete la S. Messa come fosse l'ultima della vostra vita. E tu, Eccellenza, non c'è bisogno che te lo dica, celebra la S. Messa come fosse l'ultima della tua vita da … tu sai come. Auguri a tutti.

Marisa - Ciao. Mamma mia!

Vescovo - Sono saliti 50 milioni di anime in Paradiso!

Marisa - Tu dovevi vedere. Il Paradiso non ha porte, ma man mano che le anime entravano sembrava che si allargasse.

Vescovo - Facevano posto per 50 milioni di anime.

Marisa - Però Dio mi ha rimandato giù.

Roma, 25 dicembre 2006 - ore 10:30
Natale del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Auguri e buon Natale a tutti. Come ho detto questa notte, da Noi non c'è né giorno né notte, c'è sempre luce. Il Natale non deve essere celebrato soltanto il 25 dicembre di ogni anno, ma tutti i giorni, perché dovete sempre dimostrare che vi amate, che vi aiutate a vicenda, che siete caritatevoli l'uno con l'altro, che siete umili. Questo è l'anno dell'umiltà. Gesù bambino è vissuto nell'umiltà, povertà e obbedienza a Dio; anche voi vivete non solo questo giorno, ma anche gli altri giorni, in letizia, anche se ci sono varie occupazioni da svolgere: chi ha i bambini, chi gli anziani, chi i malati da accudire. Servite tutti in letizia e con gioia; le prove non mancano mai, lo sapete. Dio raccomanda nella sua lettera: gioia e letizia tutti i giorni, specialmente quando ricevete Gesù Eucaristia.

La lettera di Dio che ho portato questa notte è molto bella. Meditatela, parola per parola, vi troverete tanti spunti per riflettere. Lo so, la lettera che attendete tarda ad arrivare, però dovete avere la gioia, perché ognuno di voi deve sentire Dio vicino. In questo momento il piccolo Gesù è vicino a voi e, come questa notte, vi benedice con la manina e gioca. Questa notte l'ha preso in braccio vostra sorella e Lui continuava a giocare e a benedire. I vostri bambini giocano, anche se c'è una funzione religiosa, il luogo è ristretto e siete l'uno vicino all'altro. Lasciate fare i bambini, perché non possono capire e stare tanto tempo fermi. Miei cari figli, in tutte le situazioni ci vuole pazienza e umiltà. Bisogna capire i genitori e i bimbi, capire gli anziani quando non sentono e parlano a voce alta. Nelle altre chiese c'è molta confusione, i fedeli parlano molto, anche durante la consacrazione e durante la comunione. Guardano i vestiti, le pellicce, gli oggetti preziosi e non pensano che sono davanti a Cristo, Re del Cielo e della Terra, davanti a Dio Padre, a Dio Spirito Santo. Voi invece pensate alla Trinità, alla Madre dell'Eucaristia, e pregate per il vostro Vescovo. Ripeto: Natale deve essere ogni giorno, quando vi accostate a Gesù Eucaristia. Natale è gioia e letizia e non può essere soltanto celebrato una volta all'anno, ma tutti i giorni, anche se ci sono sofferenze, preoccupazioni, dispiaceri e malattie. Vivete in letizia sempre, perché vi attende il Paradiso.

Auguri a tutti, vicini e lontani.

Questa notte Gesù bambino ha dato la sua benedizione a tutti, anche a coloro che erano lontani, e ora continua a benedirvi. Anche il vostro Vescovo tutte le sere manda la sua benedizione a tutti i membri della comunità e a tutte le persone che l'hanno conosciuto; Gesù ed io vi benediciamo insieme al Vescovo.

Grazie e auguri di nuovo a tutti. Lo so, siete pochi, alcuni sono partiti, altri stanno male o hanno altri problemi; voi che siete qui intensificate la preghiera, perché così diventa utile anche per gli altri.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini del Terzo e Quarto Mondo, i vostri bimbi e nipoti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Che c'è, Marisella?

Marisa - Oggi non mi dai Gesù bambino?

Madonna - No, non stai bene, Marisella, non solo le ginocchia, ma tutte le ossa ti fanno male. Inoltre soffri la passione, non te lo posso dare, sii felice ugualmente.

Marisa - Va bene.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e del piccolo Gesù che è qui in braccio a me.

Marisa - Ciao, mamma. Ciao a tutti. Ti sei ricordata che il 23 era il compleanno di Yari?

Nonna Iolanda - Sì, sì, ho pregato tanto per lui.

Marisa - Hai parlato! Te l'ha detto Dio?

Va bene, va bene. Sì, sì, non mi lamento tanto. Ho detto che sono rifiorita, che devo dire di più?

Ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Dio mi dà il permesso di abbracciare i miei figli,

anche se uno..., di abbracciare i miei nipoti e pronipoti, ma il mio abbraccio più affettuoso è per il mio grande e santo Vescovo, per l'Eccellenza. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao, mamma.

Roma, 31 dicembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono stata io, la Mamma del Cielo, a dire di non scendere alla vostra sorella, non sta bene. Anche se lei continua a dire che è rifiorita, il male c'è, il dolore c'è, la spossatezza c'è. Per questo le ho detto di non scendere e lei ne ha sofferto perché voleva vedervi per farvi gli auguri. Ma gli auguri li può fare anche attraverso la radio.

Oggi è la festa della Sacra Famiglia. Auguri al mio amato sposo Giuseppe, auguri a me, ma soprattutto auguri al piccolo Gesù. Estendo i miei auguri a tutte le famiglie. Ci sono tante famiglie i cui membri si amano e sono uniti, ma ci sono altre famiglie i cui membri sono separati e corrono da una persona all'altra. Chi soffre di tutto questo sono i bambini, soprattutto i più grandi. I figli che studiano risentono molto della separazione dei genitori; vi invito a pregare per costoro. Voi che amate la famiglia e vivete in famiglia continuate ad amarla e a pregare, a dire un'Ave Maria o un Padre Nostro insieme. È così bello alzarsi la mattina e dire una preghiera rivolti a Dio Padre Onnipotente. Questo vale sia per coloro che non sono sposati, sia per coloro che vivono insieme. Tutti dovreste dire: “Alziamoci e diciamo una preghiera insieme. Rivolgiamo lo sguardo verso Dio Onnipotente che ci ama”.

Tutti voi aspettate la sua parola, per vedere che finalmente le cose cambiano. Giorni addietro Dio dall'alto dei Cieli ha detto: “Molti, molti debbono ancora convertirsi, Io non mi accontento di queste conversioni, sono poche”. Dio ha creato tutti a sua immagine e somiglianza, ama i suoi figli, anche coloro che lo fanno soffrire, anche coloro che non credono, che si dicono atei, miscredenti e a volte sono migliori dei cristiani.

Festeggiate la Sacra Famiglia, voi che fate parte di questa piccola comunità guidata dal mio amato Vescovo.

Marisa - Potresti darci una mano per convertire queste persone? Tu hai detto una volta che uno si può convertire anche a 84 anni; ti ricordi? Mamma in quel periodo ne aveva 84. Se anche a 84 gli uomini possono convertirsi, perché i nostri non si convertono?

Madonna - Il primo dell'anno, figlioli cari, Marisella partirà con 100 milioni di anime dal Purgatorio e le porterà davanti a Dio Padre. Ma lei, come sempre, tornerà giù in mezzo a voi, perché il suo tempo non è arrivato. Sembrava che fosse arrivato, che fosse tutto pronto, ma Dio ha detto: "Mi serve Marisella", ed eccola qui ancora in mezzo a voi. Il 1° gennaio salirà con me, con il mio amato sposo Giuseppe e con nonna Iolanda, e resterà due giornate con noi, ma poi ritornerà sulla Terra in mezzo a voi.

Convertitevi tutti, sappiate che la morte, come dice il S. Vangelo, è come un ladro. Non si sa mai quando arriva, come arriva, chi prende e chi non prende. Non conta l'età, perché la morte può arrivare a qualsiasi età. Io dico sempre: Pregate per i malati, pregate per coloro che sono veramente malati, pregate per tutti i bimbi malati, perché la morte arriva per tutti, indipendentemente dall'età e di nascosto. Quindi dovete essere sempre pronti e vivere in compagnia di Gesù Eucaristia. Vedrete come è bello il Paradiso, dove c'è l'amore, la gioia, il canto, la preghiera, c'è tutto. Molti mi domandano: "Cosa faremo in Paradiso? Ci stancheremo?". Oh no, le cose belle non stancano mai, vero, Marisella?

Marisa - Faccio prima a scendere che a salire! Sto al massimo due giorni in Paradiso e poi riscendo giù in mezzo a questo mondo così brutto.

Madonna - Adesso tutti insieme preghiamo la Sacra Famiglia per tutte le famiglie: Padre Nostro…, Gloria…, Ave Maria...

Miei cari figli, insieme alla mia famiglia e al mio amato

Vescovo Claudio Gatti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini, maggiormente quelli che sono denutriti, che soffrono, che non hanno nulla da mangiare. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico coloro che sono lontani, o che sono dovuti partire e coloro che sono assenti per il lavoro.

Marisa - C'è il bambino Gesù che gioca con i capelli della Madonnina e li gira, li gira e li gira.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Io, Marisa, faccio a tutti gli auguri di fine d'anno. Prego e chiedo perdono a Dio per voi. Buon anno a tutti; cominciamo questo nuovo anno con la preghiera e con l'amore verso tutti i fratelli. Auguri, piccolo cenacolo, ciao.

Roma, 31 dicembre 2006 - ore 23:50
Lettera di Dio

Dio Padre - Marisella, sono venuto alla fine del vecchio e all'inizio del nuovo anno per complimentarmi con voi ed anche per farvi una tiratina di orecchie. Sono il vostro Dio e vi amo di un amore immenso, grande, ma qualcuno di voi mi fa soffrire. Eccellenza, stai pure seduto. Io, Dio, sono voluto venire per dirvi ancora una volta: coraggio, avanti, voglio la conversione dei miei figli, e la voglio perché li ho creati a mia immagine e somiglianza. Voglio che siano santi, certo, non tutti arriveranno alla santità perfetta, ma voglio ancora conversioni, conversioni, conversioni. Mi affido a voi e chiedo la vostra collaborazione e preghiera.

Alla vostra sorella ho detto: "Devi pregare, soffrire ed offrire", a voi chiedo soltanto la preghiera. Nell'anno che è terminato da poco, ho dato qualcosa a tutti, a chi in un modo a chi in un altro. Tutti avete ricevuto delle grazie da Dio, solo chi non le voleva, non le ha ricevute. Dio non ha mai abbandonato nessuno, dal vostro Vescovo al più piccolo di voi. Dio vi ha amato e vi amerà sempre, anche se avete fatto… non dico la parola, diciamo lamentele. "Perché Dio? Perché Dio? Perché Dio?". Quante volte avete ripetuto questa frase voi presenti, coloro che sono assenti e gli adulti! Io sono Dio e dovete fare quello che Io dico, accettare quello che Io voglio. Adesso voglio ancora conversioni, conversioni, conversioni.

Pregate per la Chiesa, pregate, affinché sia ripulita e rinnovata. La mattina vi alzate, vi preparate in fretta e andate di corsa a lavorare. Perché al lavoro siete puntuali e con Me non lo siete? Perché non elevate uno sguardo a Dio e dite: "Ciao, Dio, vado a lavorare. Ciao, Dio, ti amo". A voi non chiedo tanto, ai miei due figli ho chiesto

moltissimo, lo so, e chiederò ancora, specialmente a Marisella. Non vi domandate continuamente perché, perché. È iniziato l'anno nuovo, 2007, e nel vostro cuore pensate: “Dal 1999 Dio ci ha fatto tante promesse e non le ha mantenute”. Se Dio ha agito in questo modo aveva i suoi motivi, e voi chi siete per chiedere a Dio: “Perché, perché? Non siamo anche noi tuoi figli? Un Padre non tratterebbe così male i suoi figli”. Queste lamentele non mi piacciono, anche se avete in parte ragione. Io non voglio mandare all'inferno altre persone, specialmente i miei figli prediletti, voglio altre conversioni, conversioni e conversioni e poi tutto sarà bello e felice per voi. Voi pensate che siano tante le persone che si sono salvate? Oh no, in proporzione a tutti gli uomini vissuti dall'inizio del mondo sono poche. Voi avete sentito che 50 milioni prima e 100 milioni di anime dopo sono salite in Paradiso, ma cosa sono di fronte a tutte le anime che sono ancora in Purgatorio e sono tante? E le anime che sono all'inferno? Quelle, purtroppo, non si salvano. Voi pensate che Io non soffra di questo? Mi fa male vedere che i miei figli sono immorali, disonesti, pedofili, alcolizzati e drogati, ma mi fa anche male quando dite: “Perché, Dio? Perché, Dio? Perché, Dio?”. Dio è buono, Dio vi ama. Sono voluto venire Io e ho accanto a Me la Madre dell'Eucaristia, San Giuseppe, nonna Iolanda, i papi, tutti gli altri Santi e gli angeli, perché Io sono Dio, Io sono grande, Io sono Colui che ha creato il mondo. Cosa è stato fatto di tutto ciò che Dio ha creato? Incrociate le mani sul vostro cuore e dite: “Dio, hai ragione, aiutaci, ci devi dare tanta forza e conforto per andare avanti”, questo dovete dire. Da voi mi aspetto molto. Siete anime rette, siete chiamate da Me. Perché non mi ascoltate? Questo è il mio augurio a tutti: l'anno nuovo sia pieno di speranza, di amore, di fiducia, ma soprattutto di umiltà. Siate umili, siate sinceri e amate, come Io, Dio, vi amo, e allora vi accorgerete come tutto sarà più bello. Questo sarà un anno duro? Non lo so, non ve lo dico. Sarà un anno bello? Non lo so, non ve lo dico.

Marisa - Tu sai tutto, Tu sei Dio.

Dio Padre - Bene, Marisella, è meglio che taci.

Marisa - Sembri un po' severo.

Dio Padre - No, non sono severo, sono un Padre, vi amo e vi voglio tutti santi. Per questo vi ripeto: “Convertitevi, convertitevi, convertitevi” e lo dico anche a tutti gli uomini del mondo: “Convertitevi”.

Marisa - È andata via la stella, è andato via Dio.

Madonna - Sì, Marisella. Sono la Mamma, la Madre dell'Eucaristia. Ciò che Dio ha detto è giusto. Quando chiedevate a me: “Perché, Dio?”, io non potevo rispondere. Ricordatevi: Dio vi ama e vi vuole bene. Di' anche tu, nonna Iolanda, parla, nonna Iolanda, coraggio.

Nonna Iolanda - Sì, Dio vi ama e vi vuole bene.

Marisa - Posso parlare? Noi non abbiamo mai detto che Dio non ci ama. Forse nei momenti di grande dolore ci siamo lamentati, però mettetevi al nostro posto. Stiamo su questa Terra così corrotta e continuare a vivere in questo modo non è facile per noi. Vero, Madonnina?

Madonna - Sì, io vi capisco, ti capisco, Marisella, ma tu sai qual è la tua strada.

Marisa - E allora nella mia strada non mettere il Vescovo, lascialo libero di volare. Oh, lui nel cuore ha tante belle parole, ha una valanga di parole, tu stessa hai detto che di ogni parola del Vangelo fa un poema. Sono bellissime anche le preghiere che dice. Ha il cuore pieno d'amore per Dio, per la Madre dell'Eucaristia, per San Giuseppe e anche per nonna Iolanda.

Madonna - Noi siamo qui per fare gli auguri a tutti. Buon anno a tutti, anche a coloro che non sono presenti, soprattutto ai bambini, perché crescano bene, non contaminati da questo mondo così traviato, così corrotto. Eccellenza, ti faccio una domanda, non so se mi risponderai: “Hai qualcosa da dirmi?”.

Vescovo - Io ho esposto tutto quello che ho nel cuore nella preghiera di oggi e in quella di ieri.

Madonna - Ho sentito quello che hai detto.

Vescovo - Ho detto che, nonostante tutto, mi inchino alla divina volontà e mando un bacio a Dio Papà. Certo non ho più, e lo sento, la forza necessaria per andare avanti. Chiedo solo questo: di avere la forza fisica e spirituale per portare avanti la missione, che, mi sembra, di mese in mese e di anno in anno diventa sempre più dura e difficile. Dio ci ha detto di abbandonarci completamente a Lui e lo

faremo, anche se con sforzo, ma credo che sia umano desiderare di vedere fiorire qualcosa dalla sofferenza che quotidianamente abbiamo vissuta e viviamo. Non vediamo niente, siamo sempre meno numerosi, nessun sacerdote mi affianca. Siamo continuamente perseguitati e condannati. Credo che sia legittimo desiderare che la verità trionfi. Abbiamo preso tante botte ed avere qualche consolazione e qualche gioia ci può dare uno slancio maggiore per continuare. Hai detto che il viaggio al Calvario è sempre lungo, ma quello che stiamo percorrendo io e Marisa è lunghissimo. Pur abbandonandoci a Dio, desideriamo vedere crescere intorno a noi qualcosa. Tu lo sai, cosa è cresciuto intorno a noi? Ora ti faccio io una domanda. Ci avete detto che tanti bambini sono nati, delle coppie sono arrivate felicemente al matrimonio, sono state ottenute guarigioni fisiche e soprattutto molte conversioni per le nostre sofferenze, ma io, come Vescovo, cosa posso dire di aver fatto dopo tanti anni di fatiche, di sofferenze, di umiliazioni e di condanne? Ecco, è questa la domanda che ti rivolgo.

Madonna - Non posso risponderti, come ti ha risposto Dio. Dio vuole ancora conversioni e quando parlava di conversioni, intendeva anche di sacerdoti. Vuole che i sacerdoti si convertano perché sono suoi figli prediletti e l'hanno abbandonato. Molti pensano solo ai soldi, alla carriera e al sesso. Chi ti mettiamo accanto? Ci sono alcuni che potrebbero affiancarti, ma non accetterebbero, perché tu sei Mons. Claudio Gatti, il Vescovo ordinato da Dio e questo dà grande fastidio e fa sorgere tante invidie e gelosie.

Marisa - Scusa, se Dio sapeva che questa ordinazione episcopale avrebbe dato tanto fastidio, perché l'ha ordinato Vescovo? Noi stavamo bene anche senza Vescovo, avevamo il nostro sacerdote e per noi andava bene lo stesso.

Madonna - Sì, è vero. Un'altra cosa voglio dire: “Che cosa hanno fatto i giovani, quando sono venuti nel luogo taumaturgico ragazzi nuovi, per avvicinarli e per parlare loro? Cosa hanno fatto gli adulti per portare qui altre anime?”. Nulla. Non basta un sorrisetto, una stretta di mano, domandare il nome. Mi dispiace dirvi questo, ma i giovani non si sono comportati da veri apostolini. La stessa osservazione vale per gli adulti. Se viene qualcuno che vuole inserirsi, non è aiutato. Non posso dirti altro. Avrei qualche altra cosa da dirti, ma riguarda solo te e la dirò in privata sede. Adesso insieme a tutte le anime che ho intorno a me e delle quali tu conosci la maggior parte, perché sono i papi, i sacerdoti, Fatina, nonna

Iolanda ed altri... Nonna, perché piangi? Le lacrime scendono e irrigano il suo volto. Eccellenza, Dio è buono, Dio non vuole che i suoi figli vadano all'inferno.

Dio non ha creato l'uomo perché finisca male, sono già tanti, tanti, tanti coloro che sono all'inferno e non vuole che altri ci vadano. Tu sai che ci sono sulla Terra molti che sono già pronti per andare all'inferno. Queste persone non possono salire in Paradiso e neanche passare per il Purgatorio. Tu non vuoi questo, vero? Tu vuoi che si salvino anche costoro. Non rispondi, Eccellenza?

Vescovo - Sì, sì, certo che voglio che si salvino. Infatti la mia più grande gioia è scoppiata quando sono salite in varie andate tutte quelle anime in Paradiso e soprattutto quando ho saputo che fra loro, soprattutto nel primo gruppo, c'erano tanti sacerdoti, vescovi e cardinali che ho conosciuto; per me è stata una gioia enorme e spero un giorno di raggiungerli. Posso farti ancora una domanda?

Madonna - Certo.

Vescovo - I papi che sono vicino a te, alcuni dei quali ho amato in modo particolare, come Paolo VI e Giovanni Paolo I, potrebbero dirmi qualcosa per incoraggiarmi?

Madonna - Non hanno avuto il permesso da Dio. Se vuoi, chiederò a Dio di farli parlare; sapessi quanto pregano per te. I sacerdoti, i vescovi e i papi pregano per te e per Marisella, affinché abbia la forza di sopportare tutto il dolore e la sofferenza che nessuno di voi, cara Eccellenza, può capire. Infatti mi sembra che difficilmente si nota in lei quanto soffre. Cerca in tutti i modi di nascondere la sofferenza, di ridere e scherzare, oltre te ne sa qualcosa Chiara, perché le sta vicino, ma anche altri conoscono che è burlona. Piange, ride e vuole salvare altre anime. Quelle che sono salite dal Purgatorio in Paradiso sono ormai 200 milioni. Tu non sai quante ce ne sono ancora in Purgatorio e quante ce ne sono all'inferno. Dicono che l'inferno non esiste, invece esiste ed è pieno, pieno, pieno. Come il Paradiso anche l'inferno si allarga sempre più per far entrare dentro altre anime non in grazia che non vedranno mai Dio.

Miei cari figli, la mamma augura a tutti un buon anno. Insieme a me fanno gli auguri nonna Iolanda e tutti coloro che mi circondano. Amate, amatevi. Voi che siete uniti, cercate in ogni modo di stare vicino ai miei due figli; amateli. Preghiamo tutti insieme, affinché

arrivino dei santi sacerdoti per il Vescovo, non dico tanti, ne bastano due o tre che gli diano il cambio, che lo aiutino, che lo amino, perché se vengono qui come gli altri, che per gelosia e invidia hanno cercato di distruggerlo, è inutile che vengano. Tu dirai: “Dio perché non interviene?”. Riecco il perché, riesce il perché. È così, figliolo, è così. Bene, grazie, auguro a tutti che il 2007 sia un anno pieno, pieno, pieno di gioia, ma ci sarà anche la sofferenza. Questo è l'Anno dell'Umiltà, ma dovete essere animati sempre dalla carità verso tutti.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i giovani lontani, tutti gli adulti, i bambini e i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Buon anno.

Vescovo - Grazie.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Coraggio, Marisella, dovrai soffrire tanto.

Marisa - Va bene, va bene, facciamo la volontà di Dio. Che devo dire?

Tutti insieme cantiamo Alleluia, un canto natalizio e Christus vincit.